Anno 112 - Numero 290

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

Giovedì 14 Dicembre 1978

A PAGINA 3

La via di mezzo

Il dibattito nella sinistra è indizio di insoddisfazione del presente e di incertezza del futuro

di *Norberto Bobbio*

A PAGINA 9

Metalmeccanici

Torino: si discute sull'orario. Milano: accordo faticoso. Genova: linea unitaria

di *Sergio Devecchi, Marzio Fabbri e Paolo Lingua*

La maggioranza si è spaccata, ma la Camera ha detto sì al governo

Evitata la crisi per lo Sme Verifica decisiva a gennaio

Il prossimo confronto sarà sul piano Pandolfi - Craxi:"Non si può andare avanti così,, - Il pci, unico partito della maggioranza che ha votato no, lascia intendere che l'intesa a cinque ha ancora qualche margine di sopravvivenza - La Malfa:"Non firmare sarebbe stata una catastrofe,, - Tra i socialisti Mancini e Mariotti erano favorevoli all'adesione immediata - Il giudizio del psdi

Un'abile manovra

Non è la crisi di governo, ma è qualcosa che le somiglia e che comunque la prepara. E' stato trovato, al solito, un espediente procedurale, ma la spaccatura emersa è troppo vistosa perché questa possa ancora definirsi una maggioranza. Si tratta ora di sapere quando la crisi si aprirà veramente e su che cosa.

La decisione di Andreotti di un'adesione immediata dell'Italia allo Sme, in sé, può essere definita un atto di coraggio; ma il destinatario non è solo l'Europa, è anche il quadro politico interno (quell'intrico di scelte generali e d'interessi di parte, su cui si fondano maggioranze e governi). Infatti è difficile dire che nei sette giorni intercorsi tra il «grande no» di Bruxelles e il «grande sì» di Montecitorio siano affiorati elementi nuovi sulla convenienza o meno, per noi, del nuovo sistema monetario, che dunque poteva essere accettato subito. Ciò che è emerso è soprattutto una valutazione di politica interna, una valutazione, come si dice, di schieramento.

Andreotti, dopo il vertice di Bruxelles, era tra due fuochi. Da una parte, il pri, pronto a uscire dalla maggioranza in caso di adesione mancata o anche solo differita, e la dc, cioè il suo stesso partito, che premeva anch'essa per un ingresso rapido, decisa a non farsi scavalcare da nessuno in materia di europeismo. Dall'altra, i comunisti e anche i socialisti, i quali, pur favorevoli alla scelta monetaria europea, erano per un approccio graduale (giustificati e incoraggiati, gli era parso, dalle riserve manifestate dallo stesso Andreotti a Bruxelles).

Si badi: entrambe le tesi erano politicamente legittime. Se è sostanzialmente giusto che l'Italia abbia aderito subito allo Sme, facendo prevalere essenziali questioni di principio e l'opportunità di un severo vincolo esterno per la nostra politica economica, non si poteva considerare trascurabile il discorso di chi, pur favorevole all'Europa, considerava poco realistico un riallineamento in tempi brevi dell'economia italiana alle condizioni dello Sme e temeva che nel frattempo l'Italia convogliasse risorse precarie e vitali nella difesa del tasso di cambio. Non a caso, del resto, simili preoccupazioni coinvolgevano i comunisti e la Banca centrale, i ministri tecnici e il psi.

Ma per il presidente del Consiglio c'era probabilmente un altro problema: rischiare la rottura della maggioranza, diciamo così, da destra, col pericolo di accentuare i sospetti di una sua particolare benevolenza per il pci (ciò che poteva procurargli serie e forse decisive difficoltà politiche dentro la dc); oppure soprassedere sulle perplessità della sinistra, lasciandola di colpo scoperta, ma riacquistando credibilità e spazio di manovra altrove. Non è far torto a Andreotti (il «superb tactician» cui ha reso omaggio «Time») supporre che questo sia stato per lui un problema reale.

Di qui l'irritazione dei socialisti e ancor più dei comunisti: i quali tuttavia devono ora far bene i loro calcoli. La prossima, fondamentale scadenza è il piano triennale, col suo famoso quadro delle compatibilità economiche e le sue ipotesi di ripresa produttiva e dell'occupazione. Realizzare seriamente questo piano è condizione essenziale perché l'Italia resti nello Sme, traendone i benefici possibili; ma è, più generalmente, condizione di sopravvivenza per il nostro sistema economico, come sistema industriale sviluppato. Dunque sarà giusto chiedere precisazioni sui contenuti, discutere sulle garanzie per gli investimenti, specie pubblici, e tutto il resto; sarebbe ingiusto e tutto sommato suicida dare battaglia più del necessario, magari con l'ausilio dei sindacati. Non si restituirebbe il colpo a Andreotti; se ne infliggerebbe uno, gravissimo, al Paese.

La sinistra deve allora solo subire? Spettano ad essa più che agli altri i doveri del patriottismo? Se si pensa al passato meno recente, si vede quanto complessa sia la questione delle responsabilità del dissesto nazionale. Ma, pensando al futuro, il problema sarà non confondere le difficoltà e le insufficienze di questa maggioranza e di questo governo con le difficoltà oggettive dell'Italia. Crisi o non crisi a gennaio, restano tutte le motivazioni della politica di unità nazionale, la prima delle quali è la necessità di un progetto generale e concordato di risanamento socioeconomico. Se non vi si arrivasse, non sarebbero le elezioni anticipate a sciogliere i nodi; anzi.

Aldo Rizzo

Andreotti conferma: adesione subito

ROMA — L'Italia entra nello «Sme», il governo è salvo ma la maggioranza che dovrebbe sostenerlo si è quasi dissolta. Il vertice tra Andreotti e i segretari dei partiti non ha cambiato nulla: ognuno ha portato avanti tesi più o meno rigide, anche se tutte contrarie alla crisi subito. Berlinguer e Craxi hanno annunciato le rispettive astensioni e il leader del pci ha anche fatto capire chiaramente quello che di lì a poco sarebbe stato deciso dalla direzione del suo partito: no all'entrata immediata nello Sme. Il governo è comunque salvo almeno sino a metà gennaio, che si annuncia il mese delle «verifiche» decisive. Prima fra tutte quella sul piano Pandolfi, che da tempo tutti i partiti, e in particolare i socialisti, indicano come la molla che farà saltare Andreotti.

«Ora passiamo il Natale in pace — ci ha detto ieri Craxi nel «transatlantico» — *poi vedremo. Certo, non si può andare avanti così, con una maggioranza che esiste a giorni alterni, c'è il lunedì e il mercoledì manca»*. E allora, che farete? *«Dopo le feste daremo il via a una serie di contatti con gli altri partiti per affrontare in modo si spera concreto e proficuo le questioni che contano. Poi, al nostro comitato centrale, tireremo le somme»*. Aprirete la crisi? *«Non ho detto questo. Ho detto che, di certo, così non si può continuare»*.

Al di là dei giudizi di Craxi, il dissolvimento della maggioranza dopo il voto di ieri alla Camera è una realtà sotto gli occhi di tutti, anche se il pci (l'unico partito della maggioranza che ha votato «no» all'entrata immediata dell'Italia nello Sme) ha cercato ieri, con il discorso di Napolitano, di far capire che, malgrado i gravi acciacchi, la vecchia intesa a cinque ha ancora qualche margine, seppur esiguo, di sopravvivenza.

Il primo a conoscere questa realtà in dissolvimento è il presidente del Consiglio, il quale si è comunque mosso sullo Sme con tale abilità e spregiudicatezza da far pensare che il governo, da qui a metà gennaio, possa avere forti possibilità di recupero. Nella replica, Andreotti ha voluto tirare garbatamente le orecchie a quanti (parlamentari e giornali, tra i quali il nostro) hanno letto dietro quel «sì» secco ed immediato soprattutto preoccupazioni ed esigenze interne del suo partito.

Ha dato un respiro europeista al suo intervento e ha ostentato un distacco elegante (quanto reale non sappiamo) da *«preoccupazioni conservative del governo»*. Ha precisato che «ciascuno di noi *deve assumere certe responsabilità tenendo solo in considerazione quelli che sono i problemi di fondo del Paese»*, aggiungendo che *«quanti dicono o pensano a complicate manovre di fondo di questa decisione sono completamente in errore. Non si può scherzare su problemi di tanto rilievo»*.

Il rilievo è tale che Ugo La Malfa, ieri a Montecitorio, diceva che *«abbiamo corso un pericolo mortale»*. Secondo il leader repubblicano, *«non aderire allo Sme sarebbe stato, per il nostro Paese, una catastrofe»*.

Sin dagli inizi di questa vicenda, gran parte della dc si è mossa se non d'accordo con La Malfa, di certo in sintonia quasi perfetta con le sue tesi.

Le pressioni pro-Sme sono cominciate subito, nella dc, ad ogni livello. Si è mosso il presidente della dc, Flaminio Piccoli, tanto che una sua udienza presso Pertini, programmata da tempo, fece clamore, perché qualcuno la lesse come una autocandidatura per palazzo Chigi. Si sono mossi, con l'attivismo e la combattività che sono ormai la loro bandiera, gli ex cento (Segni, Scalia, Mazzotta) e altri gruppi autonomi della dc guidati dall'ex vicepresidente del gruppo Gerardo Bianco. Un grosso contributo alla rottura di ogni indugio l'hanno anche dato, dalle rispettive «zone d'influenza», Carlo Donat-Cattin, Emilio Colombo e Giovanni Galloni.

Tante azioni (personali e di gruppo) hanno finito per «coinvolgere» Andreotti. C'è dunque stato il «sì» e la conseguente quasi rottura con comunisti e socialisti. Ieri nel psi ci sono però stati contrasti sull'adesione decisa dalla segreteria: Mancini, Cattani, Mariotti, Landolfi si sono battuti duramente per il voto favorevole e l'ingresso immediato nello Sme. Un «vertice» convocato «ad hoc» dal presidente del Consiglio per tentare di recuperare i «dissidenti» e ricucire in qualche modo i brandelli della maggioranza è fallito. La riunione si è svolta in una sala di Montecitorio e «Andreotti ha tentato», come ha detto un protagonista, «l'impossibile».

Il capo dei deputati del psdi Nicolazzi ha sintetizzato con efficace semplicità la situazione: *«Il vertice non ha fatto altro che registrare le divisioni all'interno della maggioranza sul problema della piena adesione dell'Italia allo Sme dal 1° gennaio»*. Per Longo, sarebbe andata meglio se il vertice, anziché dopo, *«fosse stato fatto prima»*.

Luca Giurato

La votazione è avvenuta a scrutinio segreto

A favore 270, contrari 228 e 53 astenuti alla Camera

ROMA — Con 270 voti favorevoli, 228 contrari e 53 astenuti, la Camera ha dato il suo assenso all'ingresso immediato dell'Italia nel Sistema monetario europeo. Mai come stavolta però la maggioranza che sostiene il governo si è mostrata così divisa.

La risoluzione, di cui era unico firmatario il capo-gruppo dc Galloni, è stata votata, divisa in tre parti, a scrutinio segreto. I socialisti si sono astenuti tutte e tre le volte; i comunisti hanno votato contro la seconda parte del documento che conteneva il «sì» immediato, mentre si sono astenuti sul resto.

Hanno votato a favore la dc, il pri, il psdi, il pli e i demonazionali. Il pdup si è pronunciato contro mentre i radicali, pur favorevoli all'ingresso nello Sme, si sono opposti al documento Galloni, per non sommare i loro voti a quelli della maggioranza. I missini infine si sono espressi contro il primo capoverso e in favore degli altri due.

Il documento approvato dall'assemblea riafferma la volontà del nostro Paese a contribuire attivamente alla realizzazione dell'unità politica di un'Europa democratica e antifascista e autorizza il governo a sottoscrivere l'immediata adesione dell'Italia al Sistema monetario europeo. Sottolinea comunque la necessità che il nuovo sistema tenga conto della situazione italiana e, più in generale, del contributo dei Paesi economicamente più forti alla soluzione dei problemi delle aree mediterranee.

Il governo è stato inoltre impegnato ad attenersi, nell'adempiere agli obblighi derivanti dalla nostra partecipazione, a una linea di azione articolata in otto punti che tiene conto anche di talune osservazioni fatte dalle sinistre. Dovrà essere anzitutto presentato il piano triennale per il risanamento della nostra economia; anche lo Sme dovrà contribuire allo sforzo dell'Italia per la crescita dell'occupazione soprattutto giovanile e nel Mezzogiorno; entro il nuovo sistema dovrà essere assicurata una reale simmetria negli oneri delle monete forti e delle monete deboli; dovranno essere corrette le distorsioni della politica agricola comune, ridotti gli squilibri regionali. Il governo è stato infine impegnato a riferire periodicamente al Parlamento sul funzionamento dello Sme.

Prima del voto, il presidente del Consiglio, Andreotti aveva replicato ai numerosi oratori intervenuti nel dibattito rispondendo, anche polemicamente, alle critiche rivoltegli in particolare dai socialisti. Andreotti ha detto che vi sono momenti in cui ciascuno deve assumere certe responsabilità *«tenendo solo in considerazione i problemi di fondo del nostro Paese»*.

Un ingresso graduale nello Sme sarebbe stato, secondo Andreotti, frutto di polemiche e strumentalizzazioni interne e all'estero sarebbe stato interpretato come un allontanamento dell'Italia dall'Europa, cosa questa che nessun partito italiano vuole. Ha quindi sostenuto che lo Sme non ci chiede nulla di più di quanto *«dobbiamo assolutamente fare»* e ha rassicurato i comunisti dicendo di poter escludere *«in piena coscienza»* rischi di deflazione e di disoccupazione. La scelta del governo è *«meditata e sofferta, ma nella convinzione che siamo nella linea giusta»*.

Nel dibattito erano intervenuti gli esponenti di tutti i partiti della maggioranza mostrando con i loro discorsi la profonda diversità di opinioni.

Gianfranco Franci

La spola della pace

Tel Aviv. Vance, tornato dal Cairo, è accolto in aeroporto da Dayan. Il segretario di Stato Usa sta facendo la spola tra il Cairo e Gerusalemme per cercare di concludere il negoziato di pace. In Israele, al suo rientro, si è diffusa la voce che egli sia fautore di un compromesso accettato dagli egiziani e accettabile dalla controparte. Vance ora sta trattando con gli israeliani e molti osservatori non nascondono un certo ottimismo: Qualcuno pensa che le prossime ore potrebbero essere decisive (Telefoto Ap - A pagina 13 il servizio di Giorgio Romano)

Il giudizio dell'economista Modigliani

«La scelta più giusta»

È una decisione «che impegna l'Italia a risolvere i problemi» - «Maggiori sacrifici per ottenere più aiuti finanziari dai partners ricchi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per Franco Modigliani, uno dei più prestigiosi economisti del mondo, insegnante al Massachusetts Institute of Technology, giudice partecipe ma sereno delle vicende italiane, la decisione del governo Andreotti di aderire allo Sme, il sistema monetario europeo, è «ponderata e nel complesso giusta». «E' una decisione che impegna tutti a imboccare la via maestra per la soluzione dei problemi dell'Italia — ci ha dichiarato — e ad assumere le proprie responsabilità, anziché rifugiarsi negli interessi corporativi, gli espedienti e l'inflazione».

«Non prendere questa decisione — ha aggiunto Modigliani — avrebbe significato allontanare il giorno del ritorno dell'Italia alla normalità, proseguire sulla via dei rimedi estemporanei, in una spirale di rincari e svalutazione».

Abbiamo raggiunto l'economista al telefono nella sua casa di Boston, per sentire se egli, italiano e addentro alla politica, condividesse o no l'opinione del mondo scientifico e accademico americano, che è favorevole allo Sme, e all'adesione dell'Italia a esso. «Che entri o no nel sistema monetario europeo — ha osservato Modigliani — i problemi reali del nostro paese rimangono gli stessi. Il nostro compito più urgente oggi è di riconciliare i costi unitari e il pieno impiego, cioè di esportare merci competitive, in modo da saldare i conti con l'estero, senza sacrificare l'occupazione». A mio parere, ha continuato Modigliani, «entrare nello Sme vuol dire essere costretti a raggiungere questo risultato a qualsiasi costo». Per questo, ha precisato, «ritengo che l'Italia non dovrebbe chiedere margini di oscillazioni del cambio troppo ampi. E' molto meglio che ottenga la garanzia di aiuti finanziari per situazioni d'emergenza. Naturalmente dovrà fare maggiori sacrifici.

Franco Modigliani

Ma se lasciasse fluttuare troppo la lira danneggerebbe se stessa».

Per l'economista, la piena partecipazione ai processi creativi della Cee accentuerebbe la presa di coscienza delle difficoltà e dei provvedimenti adatti a superarli che si sta verificando da qualche mese in Italia.

Modigliani ha asserito che chi vanificasse la decisione del governo Andreotti si assumerebbe una grave responsabilità. «Da un punto di vista economico — ha detto — le conseguenze immediate non sarebbero tragiche. A lunga scadenza, però, l'Italia avvertirebbe il peso del no. Da un punto di vista politico, naturalmente, si esporrebbe il Paese a grossi rischi». Secondo l'economista, l'adesione allo Sme è lo sviluppo logico delle «importanti misure prese circa un anno fa per la riduzione del costo del lavoro, l'alleggerimento degli oneri sociali, la stabilità dei prezzi e dei cambi, e via di seguito». Il sistema monetario europeo, ha concluso, è molto importante per l'unità e lo sviluppo della Cee. Dovrà essere gestito in modo oculato, affinché sostenga e non danneggi il dollaro. «Altrimenti, come dice bene Carli, aumenterebbe il disordine internazionale».

e.c.

Edilizia forzata

Le Alpi di cemento armato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORNO (VAL CAMONICA) — *«Residence Cristallo - Ristorante - Piscina»: l'edificio crollato sulla montagna di Borno, lungo la strada che porta al Passo della Presolana, è diventato l'emblema della lottizzazione delle Alpi e di un modo selvaggio di costruire, violentando prati e boschi senza cautele. Eppure a prima vista il caso è modesto, quasi ha una sua innocenza dimessa: una conca verde chiazzata di neve, un prato con una bella cornice di abeti scuri, e il «residence» incuneato nell'erba, non troppo alto né vistoso. Intorno un campo da tennis, qualche alberello, una fila di lampioncini.*

Dall'esterno non si vedono segni di rovina. Sono intatte le coperture a gradoni, le vetrate del pianterreno, le insegne, le finestre della facciata. Ma sui due lati ecco i balconi bianchi inclinati a valle come scatole senza appoggio, le finestre sghembe. Dentro uno spettacolo da terremoto: lembi di solette in cemento armato pendono nel vuoto, incombono su letti sfasciati, materassi coperti da mattoni, grovigli di coperte e mobili e tondini di ferro.

«Che non sia morto nessuno l'è un miracolo», *mi dice un muratore affaccendato sul prato fradicio che circonda il «residence». (La conca verde, sui 1200 metri, rivela nei rari momenti di schiarita una ricchezza straordinaria di foreste e scenari dolcissimi sotto le cime nevose).* «La disgrazia, però, l'è mica grossa come l'han fatta i giornali. A Roma ne succedono più gravi. E colpe qui non ce ne sono. Il Felice costruisce bene. Colpa della terra che fa questi scherzi. Non c'era stato risparmio di cemento o di ferro. Posso dirlo io che lavoro col Felice».

Rivadossi Felice, impresario edile, è un'etichetta diffusa a Borno, antico centro montano di cura, oggi stazione turistica in fase di vertiginoso sviluppo. A Croce di Salven, tra abetaie e pascoli, domina il «Complesso residenziale Triangolo Rivadossi Felice»; *più su, una lunga schiera di villette in condominio, di aspetto gradevole, con l'insegna:* «Rivadossi Felice, telefono 41228». *I prezzi sono lontani da quelli astronomici delle altre montagne lombarde e della Val d'Aosta: 350-400 mila lire il metro quadro. E il milanese corre a Borno, compra, mentre Rivadossi e i suoi colleghi, piccoli impresari locali, aprono altri cantieri.*

Il caso di Borno assume valore di paradigma proprio perché rientra nella banalità. Quanti Rivadossi Felice dal Cuneese al Cadore? Piccoli impresari come lui diventano grandi continuando a guidare l'escavatrice e a far girare la betoniera: diventano i principali datori di lavoro del paese, protagonisti dell'economia locale. Qui a Borno l'edilizia accoppiata al turismo è l'attivi-

Mario Fazio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

LAVORO PER 5 MILA MILIARDI NELL'INCERTEZZA PER LA GRAVE CRISI POLITICA CHE SCONVOLGE IL PAESE

Iran, timori di 12 mila italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Dall'Iran viene un quinto di tutte le nostre commesse del Terzo Mondo. Nel corso degli ultimi due anni, la nostra industria ha vinto ordini per circa cinquemila miliardi. Dopo quella americana (quarantamila persone fra tecnici e consiglieri militari), la nostra è la più grande comunità straniera dell'Iran: 12 mila persone.*

Mentre gli americani vivono in uno stato di estrema tensione gli italiani mantengono i nervi piuttosto saldi. Anche se alcuni nostri connazionali sono giunte minacce — volantini infilati sotto la porta di casa — da parte degli «studenti universitari islamici». Però il Fronte nazionale ha fatto sapere ai rappresentanti delle varie imprese come il «movimento» non nutra sentimenti ostili nei riguardi dell'Italia. Certo, esistono frange estremiste che il «movimento» non può controllare, ma gli oppositori si augurano che gli italiani sappiano assorbire con realismo «eventuali incidenti».

Gli «eventuali incidenti» ci sono già stati: il 13 novembre la mensa di un cantiere della Gie (Gruppo industrie elettromeccaniche per impianti all'estero) è stata incendiata a Isfahan; il 3 dicembre è stato assaltato il cantiere della Sae (Società di elettrificazione) a Bandar Shippur, sul Golfo.

Il fatto nuovo è l'assalto alla foresteria della Gie a Bandar Abbas, avvenuto lunedì scorso. La foresteria ha i vetri dei piani inferiori protetti da grate, un centinaio di persone hanno lanciato sassi contro quelli superiori. Un'automobile è stata incendiata, i dimostranti hanno spaccato i cristalli di altre vetture. Erano le 17,30, in quel momento la foresteria era piena di donne e bambini.

E' scoppiato il panico, anche perché contemporaneamente la foresteria di una ditta filippina, che lavora con gli americani alla costruzione del porto militare, è stata completamente distrutta. E ieri quaranta persone hanno abbandonato Bandar Abbas, oggi sono partite una ventina di famiglie, alcune in aereo, altre a bordo di barconi noleggiati dalla Condotte d'acqua e dirette verso gli Emirati.

Un dirigente della società, che a Bandar Abbas ha una «commessa» di 350 miliardi, dice che dopo le feste, a gennaio, i lavoratori torneranno. Almeno lo hanno promesso. Per il momento, comunque, è metà della forza lavorativa che lascia il campo. Mi vien detto ancora come le donne superino lo choc immediato, ma ne risentono dopo qualche giorno, mentre agli uomini accade esattamente il contrario. Furono, infatti, le donne che impedirono agli uomini di andarsene da Isfahan il 12 novembre; ma ora, mentre gli uomini sono decisi a rimanere, sono le famiglie che premono per il rimpatrio.

La direzione dell'impresa ha deciso di sgomberare i tecnici dalla città, sistemandoli in un cantiere periferico; di anticipare le ferie in modo da far partire al più presto le famiglie. Questo perché a Isfahan non si può garantire sicurezza, almeno per il momento.

Per le altre imprese, i cui cantieri sono disseminati in tutto il Paese, non si pongono problemi di sgombero. I 1500 italiani dell'Italstrade, ad esempio, che costruiscono una strada di cinquecento chilometri nel Nord-Est dell'Iran, tra Mashad e Zahedan, non sono neppure stati sfiorati dagli ultimi avvenimenti.

Lo stesso vale per la Spea (progettazione di strade), per l'Agip e per l'Impregilo. Quest'ultima, che lavora alla costruzione della diga Lar, a 3 mila metri sul livello del mare, ogni anno chiude il cantiere da dicembre a febbraio. Quest'anno ha fatto lo stesso: un charter con un centinaio di tecnici e familiari è partito giorni fa per l'Italia.

Sul piano della incolumità fisica, insomma, la situazione non è drammatica. Semmai, quel che preoccupa è il ritardo nei pagamenti iraniani delle nostre forniture. L'Organismo per il Piano non funziona più, la Banca centrale, la Markazi, emette, e di tanto in tanto, assegni che è impossibile incassare per mancanza di liquidità. Le banche non riescono a pagare i correntisti, giorni fa davano un massimo di cinquemila rial per conto corrente.

Le grosse imprese italiane dovrebbero riuscire ad autofinanziarsi ancora per un mese o due. Poi, se la crisi non verrà risolta, non rimarrà altra alternativa che sospendere i lavori. Con ripercussioni certamente non lievi sulla nostra economia.

Igor Man

L'Iri: siamo tranquilli sui contratti

ROMA — Loris Corbi, presidente della Condotte Acqua, anche se non sprizza felicità non dà l'impressione di essere troppo preoccupato per quanto sta accadendo in Iran, e che rischia di compromettere l'attività lavorativa dell'azienda del gruppo Iri impegnata nella costruzione del complesso portuale di Bandar Abbas. Identico stato d'animo anche negli ambienti dell'Italimpianti, sempre del gruppo Iri, l'altra azienda italiana più direttamente interessata (sta realizzando il centro siderurgico di Bandar Abbas) alle drammatiche vicende iraniane.

Non c'è timore, in sostanza, che l'avvento di un nuovo regime a Teheran possa cancellare i vantaggiosi contratti sottoscritti con Reza Pahlavi. In attesa della valutazione complessiva che sarà fatta entro questa settimana dal comitato di presidenza dell'Iri, i vertici delle due società tendono a sottolineare come la situazione, sia pure grave, non sia così drammatica come da qualche parte si tende a far apparire.

«Oggi siamo sotto esame per gli affari in Iran — dice Corbi — *e nessuno ricorda più che appena qualche anno addietro ci è stato mosso l'appunto di essere partiti in ritardo nella corsa verso i grandiosi progetti del governo iraniano. Ma veniamo al complesso portuale di Bandar Abbas. A questo lavoro erano inizialmente interessate ben 171 imprese di tutto il mondo. Alla gara finale, che poi abbiamo vinto, siamo arrivati in 18. Per garantire la regolarità della gara il governo iraniano si è valso dell'assistenza di una commissione inglese prima e di una olandese poi»*.

Il valore di questo contratto? *«All'inizio* — risponde Corbi — *la commessa fu valutata in circa 800 milioni di dollari, oggi, con la revisione contrattuale fatta, la commessa è di 1,1 miliardo di dollari»*. Il presidente della Condotte Acqua tiene poi a precisare che la situazione interna iraniana non ha assolutamente compromesso l'andamento dei lavori: *«Negli ultimi tre mesi abbiamo avuto soltanto due ore di sospensione del lavoro: abbiamo già fatto il 42 per cento di tutto il lavoro e ci apprestiamo a consegnare nei termini contrattuali previsti, cioè entro la prossima primavera la prima parte del complesso portuale»*.

Non si può negare, osserviamo, che gli scioperi nelle banche e nei ministeri persiani hanno bloccato i mandati di pagamento. Si sostiene da più parti che nei conti della Condotte ci sia un consistente «buco».

«Un cantiere di questo genere — replica Corbi — *produce in opere e crediti da incassare circa 25-30 miliardi al mese. In Iran, di regola, pagano sempre con qualche ritardo. Negli ultimi tre, quattro mesi, il fenomeno si è per forza di cose aggravato e di conseguenza abbiamo accumulato una cifra cospicua di crediti pari a 140 milioni di dollari. Da Teheran garantiscono che potremo incassare nel giro di sette giorni, ma noi, più prudenzialmente contiamo di avere i soldi entro la fine dell'anno. Sul totale dei lavori fatti finora abbiamo incassato più della metà del valore.*

In pratica, sul totale del contratto i crediti non ancora incassati corrispondono al 12 per cento».

Nessuna preoccupazione, dunque? *«Il contratto Condotte è stato rivisto dal nuovo governo militare iraniano il quale ha ridotto molti contratti e annullato altri. Il nostro è stato confermato con assoluta priorità economica e sociale. Noi riteniamo quindi che qualsiasi cosa accada, il contratto andrà avanti fino in fondo»*.

Dall'Italimpianti viene presentato un quadro ancor più confortante. I 28 contratti firmati dall'azienda per la realizzazione del centro siderurgico di Bandar Abbas riguardano lavoro italiano fatto in Italia. Il personale Italimpianti attualmente in Iran è di 16 persone. Circa i pagamenti, viene precisato che a tutto il novembre scorso i versamenti, sia in petrolio che in denaro, sono stati regolari. I ritardi perciò sono degli ultimi giorni. Complessivamente già è incassato il 18 per cento dell'intero ammontare del contratto che è pari a 1480 miliardi di lire.

Pochi timori per il futuro: *«Crediamo nella validità dell'opera quale che sia il regime che possa instaurarsi a Teheran»* dicono i dirigenti dell'impresa, e aggiungono: *«Il centro siderurgico è una cosa di cui l'Iran ha assoluto bisogno per allentare la sua dipendenza dall'estero»*.

Emilio Pucci

Le reazioni all'adesione allo Sme

Accuse dei sindacati Le banche perplesse

Sono stati ribaditi i consensi da parte degli imprenditori

ROMA — *«Sme non significa sistema monetario europeo. Significa invece scala mobile eliminata, come pretenderebbe qualcuno che dall'adesione italiana ha tratto già lo spunto per farne pagare le conseguenze alla classe operaia»*. La battuta del comunista on. Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera, riflette la dura reazione e le critiche delle organizzazioni sindacali alla decisione di Andreotti di partecipazione immediata dell'Italia al nuovo patto monetario. Il segretario generale della Cisl, Luigi Macario, commentando l'annuncio dato dal governo, ha detto che *«adesso diventa drammatico sapere chi dovrà pagare per gli errori commessi nella conduzione della politica economica italiana. Si riaffaccerà* — ha sottolineato il sindacalista — *la tendenza a scaricare ancora una volta sui lavoratori le conseguenze di tutto, mentre invece sarebbe necessario ad esempio affrontare in modo serio il problema delle carenze finora registrate nella politica fiscale, come dimostra l'insuccesso della lotta all'evasione»*.

Per la Cgil, il segretario confederale Aldo Bonaccini ha fatto invece un'analisi più ampia chiamando direttamente in causa i ministri che hanno condotto il negoziato sullo Sme. *«Non può essere corretto contestare* — ha precisato — *agli amici della Germania Federale di voler vivere con un tasso di inflazione quasi ridotto a zero, ma non si può ugualmente lasciar intendere a loro e ad altri che in tempi brevissimi anche l'economia italiana potrà fare lo stesso. E' necessario, invece, porsi l'obiettivo di essere parte di un accordo monetario europeo che amplii e perfezioni il negoziato di Bruxelles e proceda lungo le trattative iniziali di Brema, anche perché venendo a mancare intese armonizzanti sui diversi piani della politica economica, non si vede quale particolare effetto espansivo possa essere generato da una sola intesa per il regolamento dei tassi di cambio»*.

Se la reazione sindacale, come d'altra parte si riteneva scontato, è stata fortemente critica, altre perplessità sono state sollevate dal settore bancario, preoccupato in primo luogo, almeno nel medio termine, per la tenuta della nostra moneta. Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano, sottolinea come *«la decisione di aderire allo Sme sia stata piuttosto complessa per l'intreccio di motivazioni politiche e tecniche. Le frequenti consultazioni tra i Capi di Stato e di governo stanno forse a dimostrare che le prime negli ultimi giorni hanno fatto premio sulle seconde e hanno indotto l'Italia a prendere una decisione che d'altro canto, a differenza di quanto almeno in parte sembra per la Gran Bretagna, non poteva essere rimandata ad un momento preciso di maggiore coagulo di opinioni e consensi»*.

«Esiste è vero — prosegue il banchiere — *la scadenza dei rinnovi contrattuali con tutto quello che ne potrà conseguire, estremamente importante in termini di prospettive inflazionistiche. Tuttavia, da questo punto di vista, è difficile pensare a rinnovi puntuali e ad altrettanto puntuali indicazioni sul futuro dell'economia italiana. Da qui, un salto coraggioso, che non è comunque più pericoloso per il fatto di essere stato effettuato con qualche anticipo rispetto a quanto l'opinione pubblica generalmente si aspettava. Condivido in pieno il pensiero di coloro che preferivano una migliore definizione dei problemi interni, prima di affrontare una prova difficile come la partecipazione allo Sme. Ma forse non sempre, specialmente quando sono in gioco complessi problemi internazionali, è possibile seguire le cadenze più giuste»*.

Da parte degli imprenditori, la risposta ufficiale data ieri dal Consiglio direttivo della Confindustria è di *«pieno e motivato consenso ad un ingresso immediato dell'Italia in un accordo monetario che rappresenta un ulteriore passo verso l'integrazione politica d'Europa. Naturalmente* — prosegue la nota dell'organizzazione degli industriali — *l'adesione pone al settore pubblico, al sistema delle imprese, alle parti sociali un insieme di obiettivi-vincoli e l'impegno per un rigore nelle scelte e nei comportamenti collettivi ed individuali»*.

Una risposta più precisa sulla posizione presa dagli industriali è venuta da Luigi Orlando, presidente della Società Metallurgica Italiana e vice presidente della Confindustria. *«La costituzione di un'area di stabilità delle monete dei maggiori Paesi europei* — dice Orlando — *è una necessità di vecchia data. Il fatto di averla riproposta oggi corrisponde comunque a una esigenza da tempo sentita. La partecipazione al progetto Sme è in linea quindi con la vocazione europeistica dell'Italia che si è sempre impegnata a pieno titolo»*.

«Credo che, una volta valutati gli aspetti tecnici del progetto istitutivo del nuovo sistema monetario e ritenuti gli stessi accettabili, non valesse la pena andare incontro a periodi di attesa che sarebbero stati in ogni caso molto brevi, esponendo inoltre il nostro Paese a sospetti, minore solidarietà e forse indirettamente rafforzando elementi di protezionismo discriminante nei nostri confronti — continua Orlando —. *La scelta operata dal governo comporta come conseguenza per gli imprenditori italiani un'azione ancora più impegnata e rigorosa nella gestione delle aziende e nell'assunzione di specifiche responsabilità. Mi auguro che insieme al nostro, possa esserci analogo impegno delle altre componenti del Paese che permetta di affrontare e superare l'attuale difficile momento, consentendo di muoverci su di una linea di politica economica coerente»*.

Natale Gilio

L'agitazione domani

Due milioni di lavoratori in sciopero

ROMA — Oltre due milioni di lavoratori dell'industria attueranno domani uno sciopero nazionale con manifestazioni a sostegno degli obiettivi posti dal sindacato per il Mezzogiorno e l'occupazione e riconfermati dall'ultimo direttivo.

Ad astenersi dal lavoro saranno i lavoratori delle costruzioni che attueranno anche una manifestazione a Napoli in concomitanza con lo sciopero generale della città; i lavoratori siderurgici e quelli delle fibre che realizzeranno a Roma delle manifestazioni.

Università — Assemblee e riunioni sono in corso in tutti gli atenei nell'imminenza dell'esame, da parte della Camera, del decreto Pedini. A Roma, presso la Facoltà di chimica si è svolta un'assemblea unitaria del personale docente e non docente, promossa dai sindacati confederali del settore. Come nelle altre università, anche a Roma sono state ribadite le richieste dei sindacati relative ad alcuni emendamenti da apportare al provvedimento. In particolare viene chiesto l'inserimento del principio del tempo pieno e dell'incompatibilità, nonché del contratto unico tra docenti e non docenti.

Autoferrotranvieri — E' stato confermato dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl, Uil lo sciopero nazionale di 24 ore in programma per lunedì 18. L'agitazione interesserà gli addetti ai servizi pubblici di trasporto urbani ed extraurbani.

Una raffica di aumenti arriva con il nuovo anno

"Il carotelefono è necessario„ ma il ministro non dice perché

Gullotti si è presentato alla Commissione Trasporti Camera - Le maggiorazioni tariffarie dovrebbero servire non a investimenti ma a equilibrare il bilancio della Sip - Libertini: "Finora nessun elemento giustifica una richiesta di aumenti per seicento miliardi all'anno„

ROMA — Un'altra seduta a vuoto della Commissione Trasporti della Camera sul problema degli aumenti telefonici, e questa volta per colpa del regolamento. La Commissione, che sta esaminando su mandato dell'assemblea di Montecitorio il problema delle richieste di aumenti tariffari fatte dalla Sip, ha sentito ieri mattina il ministro delle Poste, onorevole Gullotti.

Quando poi stava per avere inizio l'audizione del ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, i membri della Commissione sono stati costretti a sospendere i lavori per presenziare alla seduta in aula. Così, quella che doveva essere una sessione decisiva è diventata invece interlocutoria: a una data ancora da stabilire sono rimandati sia l'intervento di Bisaglia sia le domande ai ministri.

Gullotti ha affermato che gli aumenti tariffari richiesti dall'azienda non dovranno servire a investimenti, ma solo consentire l'equilibrio di bilancio della società. Il ministro si è detto preoccupato per la decelerazione degli investimenti Sip *«necessari a mantenere la competitività con le reti estere»*. Gullotti ha annunciato inoltre che sarà quanto prima messo a disposizione della Commissione Trasporti lo schema di sviluppo delle telecomunicazioni: la sua presentazione era stata chiesta, assieme a altri documenti, dai deputati comunisti.

Dopo l'intervento del ministro, si sono riproposti in Commissione gli schieramenti già noti: pci e msi contro gli aumenti, dc e psi piuttosto favorevoli. L'onorevole Marzotto Caotorta (dc), che d'accordo con il suo gruppo aveva sostenuto di recente la *«non competenza»* della Commissione a giudicare della liceità o meno degli aumenti tariffari, ha detto che *«non vi sono più motivi di divergenza sostanziale fra pci e dc, in quanto lo stesso presidente della Commissione, Libertini (pci) ha riconosciuto che il problema consiste nell'applicazione dell'articolo 49 della convenzione fra Stato e Sip, che prescrive che i costi devono essere coperti dai ricavi. Spetta al governo fare il controllo dei costi e dei ricavi della concessionaria»*.

Libertini, già esasperato per l'interruzione dei lavori (è nota la sua polemica sul problema della riorganizzazione dell'istituzione parlamentare), ha risposto che *«l'onorevole Marzotto Caotorta ha capito male: è proprio in base al riferimento all'articolo 49 che non risultano finora evidenti i motivi dell'aumento. Che tipo di disavanzo c'è per giustificare una tale richiesta? Non è stato ancora fornito nessun elemento che provi che i costi hanno sopravanzato le tariffe al punto tale da indurre a una maggiorazione di oltre seicento miliardi l'anno, tale da far quasi raddoppiare (da 2047 a 3700 miliardi) in tre anni il fatturato Sip a spese degli utenti»*.

Una tesi analoga è stata sviluppata dal capogruppo comunista in Commissione, onorevole Pani, secondo il quale *«non sono emersi dall'audizione del ministro Gullotti elementi di novità tali da far mutare il giudizio negativo»*.

L'audizione dei due ministri aveva l'obiettivo di ricomporre la maggioranza in Commissione, divisa sul problema delle tariffe, e se possibile di giungere a un unico documento, invece dei quattro (dc, pci, psi, msi) presentati. La risoluzione che i commissari approveranno sarà considerata impegnativa per il governo: da qui l'importanza, e lo sforzo, per trovare un accordo.

Marco Tosatti

Nel settore delle Rc-auto

Proposte d'aumento per le assicurazioni

Le richieste: più 3% per le auto; 15-16% per i camion - Forse saranno ridotte le zone

ROMA — Il Comitato interministeriale prezzi si riunirà martedì prossimo per valutare le conclusioni della «commissione Filippi» e definire le nuove tariffe Rc-auto per il 1979. Non si esclude che il ministro dell'Industria Prodi, al quale sono state consegnate ieri sera le proposte definitive della «commissione Filippi», disponga un confronto sollecito tra la stessa commissione e lo speciale Comitato di indagine, sulle attività assicurative, per una ulteriore verifica degli elementi emersi nelle ultime settimane sull'andamento del ramo Rc-auto, con riferimento alle tariffe e all'esigenza di realizzare un maggior controllo sul mercato assicurativo.

Il documento presentato al ministro dalla «commissione Filippi» prevede:

1. l'aumento delle tariffe Rc-auto del 3% per le autovetture e gli autotassametri e di circa il 15-16% per gli autocarri;
2. la riduzione del numero delle zone tariffarie da cinque a tre, con aumenti sensibili per le province comprese nella quarta e nella quinta zona, più modesti per le province della terza zona. Attualmente fanno parte della quinta zona le province di Agrigento, Enna, Isernia, Ragusa, Siracusa, Trapani, Viterbo; della quarta: Caltanissetta, Catania, Cosenza, Lecce, Matera, Palermo, Potenza, Siena, Terni; della terza: Alessandria, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Belluno, Benevento, Brindisi, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gorizia, Grosseto, L'Aquila, Latina, Macerata, Messina, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro, Rieti, Teramo, Trieste, Varese, Vercelli;
3. la riduzione dal 34% al 32% della percentuale dei caricamenti (cioè della somma destinata alle compagnie e alle agenzie per le spese di gestione), già prevista da una apposita legge, ma contemporaneo avvio di un disegno di legge che riveda l'intera materia della assicurazione Rc-auto, con riferimento alle tariffe, ai caricamenti e a molte altre questioni relative ad una corretta gestione di questo ramo. La commissione Filippi ritiene ingiustificata (anche se, allo stato delle cose, non c'è nulla da fare) la riduzione della percentuale dei caricamenti, di fronte al progressivo incremento dei costi di gestione;
4. l'invito al governo a predisporre sollecitamente un altro disegno di legge per la costituzione del «segretariato generale» di vigilanza e di controllo sul comparto assicurativo per ottenere una effettiva sorveglianza sulle compagnie ed evitare i clamorosi inconvenienti verificatisi anche di recente con il fallimento di varie imprese.

g. c. f.

È certo: + 20% dal 1° gennaio

Perché sarà più caro andare in autostrada

L'aumento per la convenzione tra società e Anas - Il governo non ha però ancora deciso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'aumento sul venti per cento medio delle tariffe autostradali appare sicuro dal 1° gennaio, anche se il governo non ha preso alcuna decisione in attesa di un accordo nel Comitato ristretto della Camera che si occupa del riassetto delle autostrade.

L'on. Manfredo Manfredi (dc), membro di questo comitato, ci ha spiegato l'esatta situazione, come risulta anche all'Anas e alla Società autostrade Iri (cioè a partecipazione statale). *«Le maggiorazioni tariffarie, secondo l'indice dei costi, sono un atto "dovuto" a norma della convenzione fra le società autostradali e l'Anas che prevede, appunto, revisioni indicizzate»*.

«Tutte le società proprietarie di autostrade hanno presentato richiesta per ottenere aumenti e le pratiche — spiega Manfredi — *sono in istruttoria all'Anas: alcune chiedono aumenti del 22 per cento, altre del 24 e del 25. Il nostro Comitato parlamentare ritiene che, trattandosi di un aumento "dovuto", esso venga concesso a condizione che solo una parte vada a favore delle società e un'altra parte sia devoluta, invece, al ministero del Tesoro per poter finanziare i programmi di ristrutturazione delle autostrade»*.

Si tratterebbe di un aumento complessivo a carico degli utenti intorno ai 50 miliardi di lire, ma per ora è impossibile indicare le percentuali relative alle singole autostrade dato che, come si è detto, il provvedimento è in fase istruttoria. Nel febbraio di quest'anno vi fu una maggiorazione che, a seconda delle autostrade, variò fra il 10 e il 20 per cento.

«Il Comitato ristretto — ci ha detto ancora Manfredi — *è favorevole a allineare le tariffe autostradali su quelle praticate dalle autostrade Iri così da frenare la tendenza a aumenti diversificati e non razionalizzati»*. La decisione spetta in pratica al Consiglio di amministrazione dell'Anas che è presieduto dal ministro dei Lavori pubblici, Stammati, anche se formalmente verrà attuata con decreto-legge.

Con il nuovo aumento, da febbraio ai primi del '79 le tariffe autostradali saranno così salite, in media, del 30-35 per cento circa: il che significa per l'automobilista da 300 a 350 lire in più ogni mille lire, rispetto a un anno fa.

Il Comune di Monza ha il commissario

MILANO — Il prefetto di Milano, Amari, ha nominato commissario straordinario per il comune di Monza il vice prefetto Alfio Licandro che da ieri ha preso possesso del suo ufficio. Il consiglio comunale di Monza era stato sciolto il 5 dicembre scorso dopo che i tentativi in atto per comporre la crisi erano definitivamente falliti.

Figure e fatti

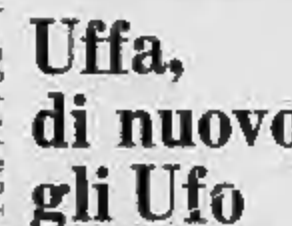
di *Giovanni Arpino*

Uffa, di nuovo gli Ufo

Ormai si offrono impudicamente agli sguardi e alla foto delle pattuglie della Polstrada: è accaduto — come il lettore attento sa — tra domenica e lunedì, alle 4,55 del mattino, in territorio di Grottaminarda, più o meno al novantesimo chilometro della Napoli-Bari. Solito oggetto fluorescente di forma circolare, solito fascio di luce diretto verso terra, solita fuga rapidissima in direzione di altri lidi e altre pattuglie (stavolta di carabinieri pugliesi).

Questi Ufo sembrano un po' troppo invadenti. Perso ogni acrobatico ritegno, aumentano le loro «passerelle» in orbita, spaventano fidanzatini chiusi nell'utilitaria e nottambuli che rientrano da qualche discoteca, appaiono a persone pigramente impegnate in un passeggio lungo la piazza del Paese e attirano la benevolenza di alcuni scienziati. I quotidiani non possono trascurare la notizia e l'eventuale immagine, stereotipata ma carica di un suo meccanico mistero.

Si accomodino. Fossero già discesi, anzi. Benvenuti. Sempreché li punga davvero il desiderio d'inquinarsi con noi, come accadde al povero marziano di Flaiano, finito tra pernacchi e spaghetti all'amatriciana. Confessiamo che questi corsi e ricorsi di Ufo — simili ai serpenti di mare estivi — non ci commuovono granché: la loro mostruosità e la loro tecnologia sono ancora tutte da dimostrare. Forse, tra bombe al neutrone o atomiche e stragi di massa, possiamo impartirgli lezioni terribili. E da molto tempo gli scritti di fantascienza hanno perduto i loro incantesimi, trattino di robot o di estranei pianeti o di assurde dimensioni. Di Venere possiamo temere la temperatura che raggiunge i 480 gradi, non più gli influssi cantati dai poeti.

Ogni attenzione rivolta agli Ufo ci sembra dunque stucchevole, e così sarà fino al giorno X, quando occuperanno l'Himalaya o il Valentino torinese. Sta di fatto che possiamo comprendere alcuni loro atteggiamenti, non codificabili, ai quali finiamo per rassomigliare. Ad esempio: vedendo il ministro Pedini che chiacchiera, ride, sorride, spiega, rimbecca e suona il piano in una trasmissione televisiva, io stesso, con infinita pigrizia e un occhio solo aperto, mi sono sentito un Ufo. Ho ragionato da Ufo, ho commentato tra me e me da Ufo, ho schiacciato un pulsante da Ufo, desideroso di silenzio. Una sola sensazione ancora umana ho provato: l'impossibile voglia di mutar rotta, di lanciare onde luminose, di fuggirmene in orbite misteriose e dimentiche.

Forse il nostro animale-totem è un oggetto metallico, di forma rotonda, che sa scattare con velocità superiore alla luce, che gioca a rimpiattino con i guai del cosmo abitato. Vedere o sognare l'Ufo come animale-totem potrebbe fornire una spiegazione o quantomeno una consolazione. Ma tra noi, caritatevoli amici o fedeli degli Ufo, e gli altri, come sarà possibile ristabilire dialoghi ed equilibrio?

Il mondo si è fatto pesante. Sprema da se stesso una massa di informazioni che in pochi secondi raggiungono ogni angolo del globo terracqueo e aggravano la vita di qualsiasi individuo, a meno che questo individuo non si faccia [illegible]ardo, distratto, incosciente, refrattario. Una gran curiosità di Ufo è medicina dell'inconscio, probabilmente un farmaco sciocco, che però apre spiragli di fuga, allarga pause, crea spazi di [illegible] dubbio. Fidanzatini, reduci di discoteche, pattuglie di poliziotti non possono certo sognare la dea Atena, il Serpente Piumato azteco, il Centauro, la Fata Turchina, tutte proiezioni di una civiltà che abbiamo scientemente sepellita. Gli Ufo, allora, e sia bene: purché rispondano alle attese miracolistiche con un gesto vero e non solo con ammiccamenti luminosi e qualche dubbia bruciatura tra le stoppie d'un campo. Tre dischi volanti in formazione come i tre Re Magi: ecco cosa pretende il nostro secolo: un sogno da lavastoviglie e da transistors. Altra trascendenza non ci è data.

I programmi del Comitato Ghirotti

Iniziative in ogni città per combattere i tumori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bilancio dell'attività del «Comitato Gigi Ghirotti», per lo studio e la terapia delle malattie neoplastiche del sangue e l'assistenza sociale dei pazienti. E' un consuntivo più che soddisfacente, tracciato ieri dai promotori dell'iniziativa in una conferenza stampa svoltasi nella sede della Federazione editori.

Giovanni Grazzini, Ennio Parrelli e Carlo Sampietro, dopo una breve introduzione del presidente della Fieg, Giovannini, hanno illustrato l'attività svolta dal Comitato e le finalità più urgenti.

Quali sono queste finalità? Da un lato la ricerca e la corretta divulgazione per quanto riguarda la terapia delle malattie neoplastiche del sangue e dall'altro l'assistenza sociale dei pazienti e l'informazione dell'opinione pubblica sui problemi della sanità, una coscienza chiara dei propri diritti e della possibilità di farli valere.

Il Comitato Ghirotti ha messo a punto, con la collaborazione del ministero della Sanità, una mappa completa dei luoghi dove si curano in Italia le neoplasie del sangue. La mappa sarà diffusa nelle farmacie e negli ambulatori. Si tratta di un'indagine approfondita, la prima compiuta in Italia, che costituisce un importante strumento non solo per enti e medici, ma anche per i pazienti bisognosi di orientamento.

Fra le iniziative figura poi la costituzione, presso l'Istituto nazionale dei tumori, a Milano, di un centro per lo studio e il trattamento dei linfomi maligni, che coordinerà i risultati della ricerca in tutto il mondo, aggiornando i medici attraverso corsi semestrali. Inoltre, a Roma, presso la cattedra di ematologia dell'università sarà creato un centro per combattere le leucemie. Il Comitato, allo scopo di sviluppare anche un'azione propulsiva per il Mezzogiorno, ha istituito il «Gruppo interregionale per il Centro-Sud - Gigi Ghirotti» per lo studio e la cura dei linfomi maligni, con l'impegno iniziale delle cattedre di ematologia degli atenei di Roma, Firenze e Bologna. A Torino, il Comitato piemontese ha assegnato borse di studio a medici e paramedici per seguire corsi di specializzazione all'estero. In collaborazione con «Specchio dei tempi» ha anche provveduto all'acquisto di attrezzature ospedaliere e strumenti di ricerca particolarmente urgenti.

Impegnato, grazie anche all'entusiasmo e allo spirito di sacrificio dei promotori, su molteplici fronti, il Comitato, nato con i finanziamenti di una sottoscrizione dei nostri lettori, che hanno versato finora 402 milioni, e tenuto in vita dai contributi dell'Inpgi e di molti cittadini, lancia due appelli. Il primo riguarda l'urgenza di [illegible] un centro attrezzato al gruppo di ematologi dell'Università di Roma, costretti a lavorare in «condizioni disastrose»: forse una clinica, già disponibile, che l'ateneo potrebbe affittare. Il secondo è un invito a tutti i quotidiani ad organizzare, attraverso un esame della situazione in ogni città, una serie di sottoscrizioni fra i lettori per contribuire al finanziamento della ricerca ematologica.

Le Alpi di cemento

(Segue dalla 1ª pagina)

tà prevalente. Quindici imprese hanno 180 addetti. Con una popolazione di 2698 residenti, si sono costruiti in cinque anni 221.059 metri cubi, una piccola città di seconde case. Il comune prevede nel suo piano di fabbricazione, approvato dalla Regione Lombardia il 21 marzo 1975, altre costruzioni per quasi novemila vani. Nelle sole «zone di espansione», ben 776.277 metri cubi.

Tutto questo senza un piano regolatore che offra un pur discutibile disegno di base per lo sviluppo futuro di Borno. La sola attività prevista è quella edilizia e il territorio comunale viene suddiviso per zone più o meno edificabili.

Per valutare la pesantezza degli insediamenti in montagna, basti un dato storico: nel 1968 l'indagine sulle lottizzazioni fatta fare dall'allora ministro dei Lavori Pubblici Mancini destò scandalo con un dato impressionante: diciotto milioni di vani previsti da tutti i comuni d'Italia. Fecero scalpore i casi di piccoli comuni liguri, sardi, calabresi che prevedevano 700-800 mila metri cubi di seconde case avendo popolazioni di soli duemila residenti. Ma oggi Borno non è da meno con i suoi 776 mila metri cubi nelle zone esterne. E Borno non è isolata.

L'espansione non è fuorilegge come si usava in passato. Sono gli stessi comuni a prevederla e a incoraggiarla. L'impresario Felice Rivadossi non aveva bisogno di costruire abusivamente. «Dal punto di vista amministrativo il caso del residence Cristallo è perfettamente a posto», mi dice il segretario generale del comune, Morsigaglia. «La costruzione era stata autorizzata in base alla legge ponte, con vincolo sulla destinazione d'uso. Il Rivadossi non poteva rivendere il residence suddiviso in appartamenti e non lo ha fatto. Aveva anche chiesto e ottenuto il permesso della forestale» mi dicono all'ufficio tecnico comunale. *Tutto in regola ma costruito malamente? A Borno lo escludono senza esitazione:* «Rivadossi non aveva interesse a risparmiare un po' di cemento o qualche chilo di ferro, tanto più che non prevedeva di vendere ad altri», *è il commento più diffuso nei caffè.*

Legalità, un certo scrupolo nel costruire? Si ripetono i ritratti di maniera dell'impresario infaticabile, onesto, venuto su dalla gavetta, ma ormai il caso singolo non interessa più. Il residence di Borno ha un valore illuminante se diventa la classica cartina di tornasole e rivela gli aspetti più inquietanti di un fenomeno generalizzato: la mancanza di alternative serie per lo sviluppo economico delle aree montane induce amministratori e popolazioni locali a vedere nell'edilizia il solo mezzo di sostegno. Si accetta così l'utilizzazione del territorio montano come sede di sotto-«città» riservate al fine settimana e ai periodi di vacanza, con sottofondo speculativo e con danni enormi della collettività.

A volte si aggiungono i danni alle persone, i pericoli di vere e proprie stragi. Sono pericolose le strade tracciate con macchine escavatrici, senza consolidamento. Sono pericolosi tanti edifici sorti senza preventiva indagine sulla natura del suolo. La magistratura dirà, dopo aver esaminato le perizie dei tecnici, se il residence Cristallo è crollato parzialmente per colpa di ingegneri, per colpa del costruttore o di agenti imprevedibili.

Mario Fazio

IL DIBATTITO NELLA SINISTRA

La via di mezzo

A proposito della «terza via» ho ricordato nell'articolo precedente («Chi lascia la via vecchia», *La Stampa*, 6 dicembre) che un dibattito sulla terza via si svolse vivacissimo fra il '40 e il '50, e ne fu protagonista il Partito d'Azione specie attraverso gli scritti di Guido Calogero, di cui basti rievocare una conferenza romana del novembre 1944, pubblicata in opuscolo col titolo *La democrazia al bivio e la terza via*.

Ma anche allora la terza via ognuno la intendeva a suo modo. La formula era stata rimessa in onore in quegli anni da Wilhelm Ropke in un libro intitolato *La crisi sociale del nostro tempo e la terza via* (1942), pubblicato in Italia nel 1946 (presso Einaudi). Per terza via Ropke intendeva il superamento sia del capitalismo sopraffattore sia del collettivismo oppressivo in favore di una revisione del liberalismo che doveva tornare all'economia di mercato: un liberalismo oggi si direbbe «dal volto umano» (Ropke infatti lo definiva anche «umanismo economico»). Guardate un po': altro che una nuova idea di socialismo! Revisione, sì, ma del liberalismo, non del socialismo. Al suo apparire il libro venne recensito e segnalato da Einaudi e da Croce. Il primo parlava nella sua recensione (sulla *Rivista di storia economica*, del giugno 1942) di «terza via» fra i secoli XVIII e XIX. Il secondo, in una postilla di *La critica* (1943), intitolata *La «terza via»*, sostenne di essere anche lui un fautore della terza via purché questa fosse intesa come inveramento dei due opposti sistemi economici in un principio superiore, che era il principio etico della libertà.

Non bisogna dimenticare, e lo ha ricordato lo stesso Spadolini, che anche il fascismo si era presentato come una terza via. Sono abbastanza vecchio per ricordare, senza bisogno di andarmeli a rileggere, tutti gli scritti di «dottrina del fascismo», in cui con bella simmetria si condannavano, da una parte, le plutocrazie democratiche, si esecrava, dall'altra, il bolscevismo, e in mezzo, o meglio al di sopra, si innalzava il fascismo con la sua teoria delle corporazioni che superavano l'individualismo anarchico del vecchio liberalismo senza cadere nel collettivismo dispotico dei comunisti. Roma fra Washington e Mosca.

Facendo un passo indietro, che cosa mai è stata la dottrina del cristianesimo sociale, in particolare nella sua variante italiana del Partito popolare, e negli scritti di don Sturzo, se non un attacco su due fronti, contro il fronte dello statalismo della destra storica, e contro il fronte dello statalismo non meno nefasto dei socialisti, in difesa di una società pluralistica, articolata, che dava spazio alle società intermedie?

Neppure nella sinistra il dibattito è nuovo, come ha sottolineato Leo Valiani in un articolo sul *Corriere della sera* dell'8 settembre 1978 («La strada che porta alla socialdemocrazia»), ricordando l'Internazionale due e mezzo, e come dimostra il rinnovato interesse per l'austromarxismo, al quale è stato dedicato un recente convegno a Vienna, salutato da Giacomo Marramao su *Rinascita* (17 novembre) come un convegno sulla «terza via».

Per darsi una ragione di tale proliferazione di terze vie, una diversa dall'altra, bisognerebbe cominciare a richiamare alla mente la suggestione del vecchio principio, secondo cui «la virtù sta nel mezzo». Ma un'ulteriore osservazione può essere fatta confrontando gli utili servigi che può offrire alla comprensione e alla valutazione della realtà lo schema triadico (divisione del campo in tre settori) rispetto a quello diadico (divisione del campo in due settori).

Generalmente lo schema diadico viene usato quando la realtà ci si presenta come lacerata da una contraddizione, vale a dire da un tipo di contrasto che non ammette una soluzione intermedia, e non può essere risolto se non in termini di «aut aut». Per fare l'esempio che ha dato origine a questo dibattito, quando affermo che fra democrazia e dittatura non esiste una terza via, voglio dire che considero democrazia e dittatura come due termini che si escludono l'un l'altro, tali cioè che, dato un qualsiasi regime, questo non può essere se non democratico o dittatoriale, sicché l'accettazione del primo implica necessariamente il rifiuto del secondo e viceversa.

Lo schema triadico, per il solo fatto che ci mette a disposizione tre termini invece di due, è più flessibile, consente un maggior numero di combinazioni. Se ne possono distinguere tre: 1. Si considerano i due termini che si escludono non come contraddittori ma come contrari, cioè come due termini che pur escludendosi a vicenda non escludono un terzo termine in mezzo a loro (fra bianco e non bianco, che sono contraddittori, non c'è nessun colore intermedio, ma fra bianco e nero, che sono contrari, ci sono tutti gli altri colori). Ne deriva non già la necessità di scegliere o l'uno o l'altro ma la possibilità di non scegliere né l'uno né l'altro. Un esempio attualissimo di questo modo di pensare è quello dei fautori della terza via intesa come terza meta: né il socialismo dei regimi dell'Est né il capitalismo, anche corretto in regime di Stato assistenziale, delle democrazie occidentali. 2. I due termini da mediare con un terzo termine non sono considerati né contraddittori né contrari ma complementari, tali cioè che è possibile una loro combinazione o composizione o mescolanza in un terzo termine che tiene dell'uno e dell'altro: tra il bianco e il nero ci sono tutti gli altri colori, ma col bianco e col nero si fa il grigio. Il liberalsocialismo e il socialismo liberale sopra menzionati sono un esempio lampante di tale operazione. 3. Aggiungendo la dimensione del tempo, i tre termini possono essere composti come tre momenti successivi, di cui il primo è l'affermazione o tesi, il secondo la negazione o antitesi, il terzo la negazione della negazione, ovvero una affermazione su un piano più alto, o sintesi. Questo schema è la volgarizzazione della dialettica hegeliana e anche marxistica (in uno dei suoi tanti significati). Qui il terzo genere non è ciò che sta in mezzo fra due estremi, né la combinazione di due complementari ma il superamento di due opposti che nello stesso tempo si elidono e si integrano.

Ciò che tutte e tre queste forme di pensiero triadico hanno in comune è l'attribuzione di un significato positivo a un terzo termine che esclude, o integra, o supera gli altri due considerati o come negativi o insufficientemente positivi. Mentre nello schema diadico il positivo è l'unica alternativa possibile al negativo, nello schema triadico il positivo può essere tanto il rifiuto dei due termini estremi, quanto la combinazione dei due termini complementari, quanto il superamento dei due termini opposti. Di qui la varietà, e quindi anche la frequenza, del suo impiego.

Applicando queste considerazioni al dibattito attuale sulla terza via, si può fare il seguente commento. Anzitutto, il ricorso allo schema triadico, in contrapposto all'uso dello schema diadico, come accadeva per esempio durante la guerra fredda («o di qua o di là»), mostra un orientamento favorevole a uno sviluppo graduale, piuttosto che a un brusco rivolgimento, e la prospettiva di una meta non immediata. In secondo luogo, tenendo presenti le tre varianti dello schema, si possono individuare nel dibattito attuale tre posizioni: 1. Una posizione che partendo dalla negazione delle società esistenti (né capitalismo né comunismo) cerca una soluzione intermedia non ancora ben definita. 2. Una posizione che partendo dall'affermazione di quello che di positivo c'è nei due modelli dominanti, ne propone un'integrazione (liberalismo e socialismo). 3. Una posizione che partendo dalla interpretazione del socialismo reale come negazione del sistema capitalistico, ma nello stesso tempo come momento negativo, se pur necessario, del movimento storico, vede la soluzione nel superamento del momento negativo e insieme nel recupero di ciò che si è rivelato positivo nel momento precedente (mi sembra di poter interpretare in questo modo il rilievo insistentemente dato nei progetti socialisti sia al mercato come regolatore dello sviluppo economico sia alla garanzia dei diritti di libertà come condizione imprescindibile di una convivenza civile).

Non intendo sopravvalutare l'importanza di queste distinzioni, anche se il mettere un po' d'ordine nei nostri ragionamenti e il mostrare il movimento interno, spesso elementare, delle nostre elucubrazioni, non fa mai male. Lo schematismo è insito se mai nella semplificazione di una realtà complessa cui c'induce un qualsiasi ragionamento per diadi o triadi. Intendo dire che la ripresa del dibattito sulla terza via, specie nella sinistra, è indizio d'insoddisfazione del presente e d'incertezza del futuro.

Norberto Bobbio

VIAGGIO NEL MEZZOGIORNO AGRICOLO CHE SI TRASFORMA

Il riso e i mandarini in prima linea

La Piana di Sibari, porta della Calabria, offre tutto il campionario di quello che potrebbe trasformare il Sud nella California d'Italia - Accanto a una troppo lenta e incerta industrializzazione, prosperano campi sperimentali, vivai di piante, orti modello - Numerose aziende di centinaia di ettari - Un'arancia che consentirà spremute anche durante l'estate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COSENZA — *Il padre di Francesco Mueller era uno di quei boeri d'origine tedesca che, per un'antica clausola, dovevano rispondere, anche dal Sud Africa, alle chiamate alle armi della Germania. Fu così che nell'ultima guerra venne in Italia con l'esercito tedesco, fu fatto prigioniero dagli Alleati, e qui conobbe e sposò la calabrese Anna Toscano. Una fortuna per tutti e due. Lei apparteneva a una famiglia di proprietari terrieri, che ancor oggi copre, con numerose aziende, buona parte della piana di Sibari. Lui era dottore in agraria, e seppe apportare nella conduzione dei terreni un'imprenditorialità «cittadina», aperta alle nuove esperienze.*

Oggi Francesco Mueller, che con il fratello collabora alla conduzione dell'azienda Anna Toscano, vedova Mueller, estesa per 370 ettari, una delle maggiori della Calabria e di tutto il Mezzogiorno, è in prima linea tra gli agricoltori che stanno scrivendo una nuova pagina nel Mezzogiorno. Quando si scende da Lagonegro e dal valico di Campo Tenese, tra i monti Pollino e Palanuda, percorrendo l'autostrada Napoli-Reggio Calabria, che poi si lascia per puntare verso lo Ionio, la piana di Sibari appare come la porta della Calabria, dove c'è tutto il campionario di quello che potrebbe far diventare il Mezzogiorno la California d'Italia. Campi sperimentali, vivai di piante, orti modello, bestiame al pascolo su verdi distese a foraggio, oliveti secolari, splendidi agrumeti con i frutti sulle piante più numerosi delle foglie, vigneti a spalliera e a «tenda». E poi l'edificio dell'istituto professionale per periti agrari, quello del Conservificio, quello del Consorzio vinicolo, che dimostrano il processo di trasformazione, di rinnovamento, il «salto di qualità» in corso nel Mezzogiorno agricolo e che può supplire, entro certi limiti (certo, non prenderne il posto), al troppo lento e incerto sviluppo dell'industrializzazione.

E' un'esagerazione affermare che l'industria del Mezzogiorno è sparita nel Triangolo delle Bermude, quel famoso, anzi famigerato, spazio di mare e di cielo dove, ogni tanto, una nave o un aereo si dissolvono nel nulla. E' un'esagerazione, che ho sentito nei giorni scorsi in un convegno a Napoli, ma è un fatto che in Basilicata una serie d'imprese sono in crisi, minacciano licenziamenti, mettono centinaia di dipendenti in Cassa integrazione, dall'Anic di Pisticci alla Pozzi di Ferrandina, dalla Liquichimica di Potenza alla Siderurgica Lucana (e si potrebbe, parafrasando Carlo Levi, affermare che l'industria si è fermata a Eboli). E' un fatto che nella piana di Gioia Tauro, in Calabria, dopo quasi un decennio dalle prime «certezze», si sta ultimando un grandioso porto artificiale, senza che si sappia ancora chi e a che cosa servirà, e gli ex-agricoltori della zona si preparano a chiedere la restituzione dei loro terreni, espropriati per farvi sorgere un Centro siderurgico che non si farà mai.

Gl'investimenti industriali nel Mezzogiorno sono scesi nell'ultimo triennio, in termini reali, del 38 per cento, come media annua. Se ne fanno ancora, e basta ricordare i mille miliardi d'investimenti, i 21 stabilimenti e i 28 mila nuovi posti di lavoro della Fiat, il recente accordo tra Aeritalia e Boeing, che assicurerà mille nuovi posti di lavoro nel Nolano, le grosse commesse che le industrie meridionali potranno acquisire con il piano ferroviario. Ma siamo ancora in attesa che altri investitori, privati e pubblici, italiani e stranieri, congiuntura nazionale e internazionale permettendolo, scoprano che il Mezzogiorno è oggi l'area di sviluppo più stimolante d'Europa: per le grandi infrastrutture di cui è stato dotato, per la disponibilità di manodopera locale, facilmente specializzabile, per il suo non trascurabile potere d'acquisto come mercato di consumo, legato com'è, tra l'altro, al resto d'Italia.

In attesa di questa «riscoperta del Sud», in termini imprenditoriali, è il momento più opportuno per occuparsi della sua agricoltura. Non si pensi a «un ritorno alla terra», che in Italia, a conti fatti, pur avendo «espulso» cinque milioni di occupati negli ultimi vent'anni, ha ancora braccia in soprannumero. Ma c'è uno sforzo di «rivalutazione della terra», che in questi Anni Settanta sembra aver trovato, nella crisi economica mondiale, il detonatore che era atteso, inconsciamente, da tempo per far esplodere tutta una carica di risorse e di volontà latenti.

Qui in Calabria si dice che, se due più due fanno quattro, due di sole più due di acqua fanno otto. E la prova che questa singolare somma è esatta la si ottiene nella piana di Sibari, che, con quelle di Sant'Eufemia, di Rosarno-Gioia Tauro, di Crotone, è tra le poche zone fertili della Calabria. In compenso, fertile lo è in modo eccezionale: irrigua, vicino al mare, con un terreno ottimo, uno di quei terreni che, come dicevo nel primo articolo di questa inchiesta, possono contare sia sulla tradizione che sulla vocazione agricola.

Inoltre, ha numerose aziende con centinaia di ettari l'una, quindi non ha il problema dei mini-fondi (oltre il 70 per cento delle aziende agricole in Italia non supera i 5 ettari), che, come mi diceva Francesco Compagna, è più difficile da affrontare di quello, ormai superato, del latifondo. Per questi ultimi sono bastate le forbici, ma per i minifondi occorre la colla, il difficile accorpamento, là dove una estensione maggiore dell'unità agricola favorirebbe la meccanizzazione, la programmazione delle colture, la commercializzazione dei prodotti, tutti problemi in gran parte ancora da risolvere nel Sud.

Nell'azienda Anna Toscano Mueller, mi dice Francesco Mueller, l'indirizzo prevalente è cerealicolo, ma non del vecchio stampo del latifondo. Il grano è selezionato, da seme, e viene venduto anche al Nord, accompagnato dal certificato dell'Ense, l'Ente nazionale per le sementi elette. Ci sono 50 ettari a riso (è l'unica azienda del Mezzogiorno continentale ad averlo), che viene selezionato e venduto come riso da seme — perché ha caratteristiche di germinalità eccezionali — tramite mediatori di Bologna e di Vercelli.

«E' una coltura, questa del riso, osserva Francesco Mueller, che dovrebbe essere presa in considerazione da altre aziende del Sud, che hanno problemi di acque salmastre e di salinità dei terreni. Però, occorrono preparazione tecnica e maestranze specializzate». Aggiunge che qui, nella piana di Sibari, la semina viene fatta a mano, perché c'è molto vento di ponente, che più vaste estensioni d'acqua, con lo spargimento meccanico, porterebbero al raggruppamento del seme. Quindi è necessario fare «quadri» piccoli, meno di mezzo ettaro l'uno. L'azienda Mueller, data l'estensione relativamente limitata di questa coltura, riesce a superare questo problema con un seminatore specializzato. Il resto della lavorazione, raccolta compresa, avviene meccanicamente.

La coltura principe, non solo nell'azienda Mueller, ma in tutta la piana di Sibari, oggi è quella delle barbabietole da zucchero, che vi ha preso piede negli ultimi cinque anni, e già vi occupa il 2 per cento della superficie coltivabile. In quest'azienda copre 80 ettari, che rendono ciascuno fino a 900 mila lire, 1 milione netto. «Tra gli altri vantaggi, sottolinea Francesco Mueller, c'è quello di essere una coltura a contratto, cioè presuppone un accordo iniziale con lo zuccherificio che, al momento opportuno, assorbirà tutto il raccolto, con pagamento a tre mesi. Quindi, permette di fare piani precisi di costi e di ricavi, di estensione delle semine e di sicurezza di vendita del prodotto».

Altre colture, finalizzate alla zootecnia, hanno la loro importanza nella piana di Sibari. Ma anche qui non manca, per il piacere degli occhi e non solo per far quadrare i conti aziendali, l'agrumeto, che sfrutta le caratteristiche ambientali particolarmente favorevoli. Nella piana ce n'è per 10.000 ettari, e l'azienda Mueller ne ha 40, con tutta la gamma degli agrumi: limoni e arance, mandarini e mandarance, dal precoce al tardivo. Il successo più recente, di quest'anno, che ha già superato la fase di sperimentazione, è una varietà di arance tardive, la «Valencia», che potrà sfruttare, per il consumo, il periodo giugno-luglio, quando l'arancia sarebbe molto richiesta, perché dissetante, e non c'è più.

Mario Salvatorelli

Due contadine al lavoro in un oliveto secolare: sistemi arcaici sopravvivono in Calabria accanto a tecniche moderne (Team)

UN COLPO PUBBLICITARIO SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DEL CINEMA

Superman a braccetto con Carter

Il Presidente, in corteo con tutto lo staff della Casa Bianca, moglie e figlioletta, ha scortato alla proiezione inaugurale il protagonista di un film che tutta l'America aspetta - Vi hanno assistito anche metà della Camera e del Senato, Marlon Brando e i più famosi divi di Hollywood - Si prevedono tonnellate di inchieste, interviste e saggi

WASHINGTON — Il presidente Carter non ha incontrato in questi giorni il premier israeliano e il presidente egiziano, come avrebbe voluto, per concludere il trattato di pace nel Medio Oriente. E nonostante le buone notizie, non ha fissato la storica visita del presidente sovietico Breznev per la firma tanto attesa del trattato Salt. Ma ha incontrato Christopher Reeve.

L'evento non è passato inosservato né per il luogo né per le circostanze. Il luogo era il Kennedy Center for the Performing Arts, il massimo punto di riferimento della cultura e della vita sociale americana. Lungo il percorso c'erano almeno due chilometri di folla.

Con un colpo pubblicitario che non ha precedenti nella storia del cinema un presidente con tutto il suo *staff* (munito anche di vice presidente e di molti ministri) ha dato con la sua presenza il sigillo inaugurale alla presentazione di un film che i produttori (Warner Brothers) prevedono come «il colosso di tutti i tempi», «il capolavoro degli incassi».

Superman vola contro un fondo di grattacieli accesi e di cieli in fiamme nel cartellone immenso (circa quaranta metri) che annuncia lo spettacolo sotto la luce di fotoelettriche militari. Superman attraversa sfolgorante, nel suo costume blu, lo schermo gigante dotato di effetti di «sound-rama». Superman, forse un po' troppo pettinato, certo non deludente in persona, marcia con la dovuta dignità e il riserbo degli eroi accanto a Carter, a Rosalyn, alla piccola Amy (piccolissima, in questo caso) e alla impavida e spavalda Miss Lillian che non si vuol perdere nulla.

Superman è Christopher Reeve, il giovane di ventisei anni che tra poco l'America adorerà nella parte dell'uomo venuto da lontano a salvare il pianeta Terra. *Superman* è il film colosso che sconvolgerà, si dice, il concetto stesso di spettacolo nella vita americana.

Per chi è stato fedele lettore delle storie di Superman (nei fumetti di vecchia e cara memoria) non è eccezionale questa processione: l'eroe scortato dai massimi leader della terra viene a prendere, con modestia e orgoglio la sua ricompensa, buono e forte, mite e tremendo. Poco prima o poco dopo tornerà nelle modeste spoglie di un piccolo cronista di cui ognuno ignora il potere. Quando indossa il costume diventa eroe. Un po' come era accaduto a Bernstein e Woodward, del *Washington Post*, che sembravano due ragazzini innocui e invece hanno rovesciato niente meno che Nixon.

Come mai Carter inaugura *Superman*? Ci sono molte risposte e qualche pettegolezzo. Le risposte dicono che qualcuno alla Warner Brothers aveva coraggiosamente aiutato l'uomo della Georgia quando non era nessuno. E che l'operazione che ha portato uno sconosciuto ingegnere dalla mitezza della fattoria del Sud al potere della Casa Bianca è una storia alla Superman. E un favore che va ricambiato.

Il pettegolezzo insinua che Amy non avrebbe assolutamente saputo resistere. Una volta ricevuto l'invito a vedere per prima il film che tutta l'America aspetta, ha semplicemente chiesto al padre di accompagnarla. Per caso il padre è il presidente degli Stati Uniti. E allora la presenza di metà della Camera e del Senato? Diciamo che è stata una grande vacanza. O adottiamo la dichiarazione un poco pomposa del congressman che ha detto senza pudore: *«E' giusto che un legislatore conosca di prima mano le vicende che affascinano e sconvolgono l'immaginazione dei suoi elettori».*

Ma con il governo e il Congresso c'era un carico intero venuto dalla California. C'è Marlon Brando alla testa di una pattuglia con tutti gli attori che possono venire in mente se uno dice la parola «Hollywood». Sfortunatamente ci sono anche sociologi, esperti di psicologia, scienziati del pensiero e del comportamento sociale. E' di loro che dovremmo avere paura nei prossimi mesi, non del pianeta Krypton e dei malvagi che rendono continuamente avventurosa e difficile la vita del superuomo Superman e quella del suo mite e diligente doppio, l'impiegato Clark Kent, residente nella tipica e media città americana di Metropolis.

Si prevedono tonnellate di inchieste interviste e saggi. *«Ma possiamo intanto goderci il film?»*. Carter con questa domanda ha interrotto la siepe di domande da cui era assediato, si è accomodato in prima fila con la bambina e le luci si sono spente in sala tra un teso mormorio di attesa.

Com'è il film? Primo: è grande in senso fisico. Secondo: è veloce e scatenato in termini di coreografia e di ritmo. Terzo: ha effetti speciali altrettanto impeccabili (anche se tecnicamente diversi) di quelli di *Guerre stellari*. Quarto: la pacata e civilissima ottusità di Christopher Reeve è perfettamente credibile. Un eroe non deve avere che idee semplici, una forte coscienza civica (non sociale) una visione direttamente legata al luogo, alle sue istituzioni e ai suoi «valori» e la tranquilla persuasione che «tutto a posto, tutto in ordine» sia il comandamento supremo.

Venuto da un altro pianeta, amato come si amano gli organi, estraneo come sono gli «alieni», Superman riproduce nel film la perfezione caratteriologica del fumetto. Non ha dubbi, non ha tensioni e non è mai soprapensiero. Ha trovato un mondo perfetto e il suo compito è mantenere il mondo perfetto una volta scoperti i poteri incredibili di cui è dotato.

Il suo doppio, Clark Kent, serve a placare l'angoscia di chi superdotato non è. Era la funzione del personaggio nel famoso fumetto. La situazione è perfettamente ripetuta nel film. Niente paura. Intanto non è escluso per nessuno di noi che si possa un giorno, se necessario, previo richiamo del dovere, entrare in una cabina telefonica e con un gesto di intensa, appassionata concentrazione civica, cambiare la nostra debolezza in straordinaria forza sociale. Inoltre: quante buone cose si possono fare, da deboli disciplinati, nella onesta vita quotidiana.

Ognuno, nella sala del Kennedy Center avrà avuto le sue riflessioni, e cercato i contatti con la propria vita di legislatore, di governante, di funzionario statale o di attore con la carriera in pericolo. Ma Amy Carter ha detto che non è tanto sicura che eventi così eccezionali possano capitare soltanto agli uomini. Il morbo sottile del femminismo sale dentro le stanze felpate della Casa Bianca. E poi è noto che Amy è una avida ammiratrice di due spettacolini televisivi (*Wonder Woman* e *Supergirl*) che hanno già provveduto a volgere al femminile il mito dell'eroe di Krypton.

Giudizio sul film? Ottimo nel suo genere. Basterà frenare gli impulsi e farne un testo per interpretare l'America, la società dei consumi, il futuro del mondo industriale, la censura preventiva e la riforma scolastica. A queste condizioni (tenendo cioè a distanza i commentatori colti) si può trascorrere una di quelle serate belle e un po' stupide che ogni tanto nella vita ci vogliono.

Furio Colombo

RACCOMANDAZIONI AI GIOVANI IN DUE LETTERE INEDITE

Mao: Meno politica, più studio

PECHINO — «Dedicare più tempo allo studio delle scienze naturali e discutere meno di politica»: *è questo il consiglio dato da Mao Tse-tung ai giovani in due lettere pubblicate oggi dall'agenzia Nuova Cina. Finora inedite, le due lettere furono scritte dal presidente scomparso, nel 1941 e nel 1946: facsimili dei testi autografi sono riprodotti dal quotidiano Chiarezza e dalla rivista Gioventù cinese.*

La prima missiva è indirizzata ai figli Mao An-ying e Mao An-ching, a quel tempo nell'Unione Sovietica per motivi di studio. «La discussione politica è necessaria, scriveva *Mao Tse-tung*, ma attualmente voi fareste meglio a dedicarvi allo studio delle scienze naturali e, come supplemento, delle scienze sociali»; *tale ordine* «potrà essere capovolto in futuro», *dando la preminenza alle scienze sociali.* «Insomma prestate attenzione alla scienza, che è la sola autentica conoscenza e che sarà estremamente utile in futuro», *aggiungeva il presidente del partito comunista cinese.*

Successivamente i suoi due figli rientrarono entrambi in Cina: Mao An-ying fu tra i caduti della guerra di Corea, Mao An-ching vive tuttora a Pechino, dove lavora come traduttore. Un suo articolo in commemorazione del padre è pubblicato oggi sul Quotidiano del popolo: *si intitola* «Le speranze di mio padre: che crescessimo sani e facessimo continui progressi».

Nella sua lettera ai figli, Mao Tse-tung scriveva che «le adulazioni possono avere il buon effetto di spronarvi, ma possono anche indurvi all'autocompiacenza, col pericolo di non saper come tenere i piedi per terra e cercare la verità nei fatti».

La seconda lettera è indirizzata a un gruppo di studenti colleghi di Mao An-ying durante il suo soggiorno nell'Urss. Mao Tse-tung li invitava a continuare gli sforzi per essere nel «gran numero di studiosi e di tecnici di cui la nuova Cina avrà bisogno».

Mao Tse-tung visto da Levine

Dopo giorni di studio e attesa

Ha preso il via la corsa al dono

Parola d'ordine dei negozianti: tante idee, prezzi per tutti - Le tentazioni in vetrina

«*Tante idee, prezzi per tutte le tasche*»: è la parola d'ordine che i negozianti di Torino si sono tacitamente trasmessi l'un l'altro per non perdere una preziosa occasione («*Gli affari di Natale possono raddrizzare situazioni compromesse da mesi di crisi*») e consentire al consumatore la possibilità di fare acquisti senza spendere un occhio della testa, bruciando in un attimo le possibilità della tredicesima. E così le vetrine si sono riempite di mille oggetti che non costano molto, stuzzicano la fantasia e aiutano a risolvere il problema-regalo.

FIORI — E' una proposta relativamente nuova, ma non più solo un ripiego dell'ultimo momento. Negozianti e vivaisti consigliano composizioni di fiori recisi o di piantine che possono portare una nota gentile dentro le case. Sempre bene accette le Stelle di Natale, che in questi giorni stanno lasciando le serre della collina per invadere mercati e botteghe; ma apprezzati anche vasi con ciuffi di foglie variegate, macchie di rosso e grappoli di bacche. Il prezzo minimo si aggira intorno alle 4 mila lire, consegna compresa; poi si sale gradualmente fino a cifre da capogiro, cui però corrisponde un dono da lasciare a bocca aperta.

PROFUMI — Rispetto all'anno scorso ci sono stati aumenti del 15-20 per cento. C'è da dire, però, che anche in questo settore si può spendere relativamente poco: mille-duemila lire per sali profumati, confezioni di saponette e matite per il trucco. Il tutto confezionato con gusto «*perché anche nastrini e carta colorata hanno la loro importanza*».

Vastissima la gamma dei prodotti: basta sfogliare i settimanali femminili o guardare gli scaffali dei negozi. Anche il ventaglio dei prezzi è molto ampio: da 10 mila a 50 mila lire, a seconda della qualità e delle dimensioni dell'oggetto.

PENNE E AGENDE — Torna di moda un regalo che ha conosciuto il suo boom a cavallo degli Anni 60. Ci sono penne d'ogni tipo, alcune acquistabili a 10 mila lire, altre più preziose, fasciate d'oro e di lacca. In questo caso si possono spendere fino a 100-150-200 mila lire. Per un'agenda si può scegliere l'oggetto pratico (3 mila lire) o quello più elegante (40-50 mila lire).

ABBIGLIAMENTO — E' il settore commerciale che aspetta le feste come una prova del fuoco. I prezzi sono alti per i rincari subiti da tessuti e pelli. Si teme, quindi, che i consumatori possano distrarre l'attenzione dal guardaroba, anche se pure per certi capi non serve spendere un patrimonio: una cravatta 6-10 mila lire; una sciarpa 8-11 mila; un paio di guanti di lana 7 mila lire.

DI TUTTO UN PO' — La realtà supera la fantasia. Vi sono soprammobili, oggettini graziosi, al tempo stesso utili e belli da vedere: un cubo argentato che contiene forchettine per il limone e le olive (5 mila lire); portafotografie in legno chiaro (6 mila lire); portacenere dorati a forma di ciotola (4-5 mila lire); animali di vetro (3-9 mila lire); vasi, bicchieri lavorati.

Questo è solo un piccolo panorama. Uno sguardo d'assieme su un mercato che sta muovendo i primi passi e che conoscerà i giorni più febbrili entro la prossima settimana. Per ora si può solo dire che il movimento d'affari è più intenso dell'anno scorso, il clima generale più sereno.

Legge sull'aborto

«*Aborto: esperienze giuridiche, consultoriali e ospedaliere nell'applicazione della legge*»: questo il tema d'una conferenza-dibattito che si terrà domani, ore 21, alla Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30) per iniziativa dell'assessorato comunale alla sanità.

Lo «speaker» cieco della stazione

Svolge il suo lavoro in una cabina da cui non vede nulla: informato da telefonate o da occasionali staffette - Porta Nuova è ormai troppo vecchia, non regge all'attuale volume di traffico

E' il grigio il colore predominante di Porta Nuova: «*E' la tinta neutra della città* — osserva qualcuno — *un misto di fumo e di sporco impalpabile che nessuna impresa di pulizia riesce a togliere. Due anni fa hanno rinfrescato la facciata, ma il grigio è già tornato ad opacizzare il rosso mattone*». Dice un viaggiatore, appena sceso da un treno di Milano: «*Questo edificio è la carta d'identità di Torino: cresciuta troppo, inadeguato al traffico, bisognoso di radicali operazioni di svecchiamento*».

Ci dice un ferroviere, in pensione dal '71, che ogni giorno viene a respirare l'aria della strada ferrata: «*Già 43 anni fa, quando fui assunto, si studiavano progetti per rendere più funzionale Porta Nuova, scaricando parte del traffico sulle stazioni di Lingotto, Stura, Dora. Lo scalo merci però di Orbassano, prossimo ad entrare in funzione, costituisce una speranza di miglioramento*».

Il pensionato abbozza una difesa della direzione compartimentale: «*Una volta c'era una modesta libertà d'azione. Oggi la burocratizzazione ha bloccato tutto: le procedure hanno tempi lunghi e spese enormi che contribuiscono all'insabbiamento di qualsiasi iniziativa. Di autonomia, nell'Azienda autonoma delle ferrovie, c'è soltanto il nome*».

L'altoparlante interrompe il discorso: «*Addetto ai merletti al binario due*». Una comunicazione almeno singolare. Per conoscere la storia dei «pizzi» di Porta Nuova andiamo alla «cabina radio» dove la voce gracchiante della stazione ha un volto, ma anche tanti problemi che sono pure quelli dei viaggiatori che da essa hanno le indicazioni sui treni. Dopo averci spiegato che i «merletti» sono i poggiatesta dei vagoni di 1ª classe, lo «speaker» chiarisce che il suo lavoro lo svolge «al buio». In altre parole nella cabina radio non si vede alcun treno, contrariamente a quel che accade in molte altre stazioni dove esiste una sorta di «*torre di controllo*».

Le indicazioni per il pubblico sono basate su sporadiche comunicazioni che giungono per telefono dalle cabine di smistamento, dall'ufficio movimento, dai binari. Ma spesso si arriva alla staffetta dello «speaker» che va di persona a vedere se un treno è partito o meno. Dalla cabina radio dipendono anche i tabelloni elettronici e le informazioni (quando ci sono) sui ritardi.

Mentre parliamo entra un viaggiatore: il treno per Milano-Garibaldi è stato soppresso, ma al binario non c'è alcuna indicazione. Uno dei capistazione (Porta Nuova ne ha una cinquantina, tra cui due donne) spiega pazientemente che «*il materiale rotabile non è arrivato per uno sciopero a Milano*». Indica anche quale è il prossimo treno: c'è da aspettare un paio d'ore. Il viaggiatore se ne va, ringraziando.

«*Purtroppo i rapporti con il pubblico non sono sempre così* — spiega il capostazione, dopo aver posato il berretto rosso —. *Soprattutto con i pendolari il dialogo è difficile. Appena due minuti di ritardo nella partenza e noi diventiamo i responsabili unici del disservizio delle ferrovie. Spesso finisce a pugni. I pendolari si rifiutano di comprendere il gioco delle coincidenze, non rispettano il lavoratore che magari è partito da Napoli o da Catania e deve poi trasbordare su un "locale" per andare a casa. Non è il ferroviere che non fa partire il treno, sono altre cose*».

La congestione della stazione e soprattutto lo strozzamento che esiste nei binari, appena fuori dello scalo, impedisce spesso ai convogli di arrivare alle pensiline. Per i pendolari ciò significa ritardo con riflesso sulla paga. E allora succede quel che è accaduto ieri, appena dopo il quadrivio Zappata. Il treno, già in ritardo, era fermo ad un segnale e i ferrovieri hanno chiuso un occhio mentre gli sportelli si aprivano ed i pendolari, in massa, scendevano sulla massicciata, si arrampicavano sulla scarpata e, dopo aver saltato le transenne di recinzione, sciamavano verso via Nizza a prendere i pullman che li portavano al lavoro.

Una procedura quanto mai irregolare ed estremamente pericolosa, giustificata però dal ripetersi, quasi quotidiano, dei ritardi per certi convogli locali. «*O così* — dicono i pendolari — *o rinunciare regolarmente ad una parte dello stipendio*». E i ferrovieri ribattono: «*Se dovessimo rispettare tutti i regolamenti non partirebbe più neppure il 50 per cento dei treni*».

Gianni Bisio

Molti treni vengono puliti direttamente in stazione

Gruppo anziani Fiat festa al Teatro Nuovo

Il gruppo anziani Fiat della sezione carrozzeria di Mirafiori ha organizzato per sabato alle 14,30 al Teatro Nuovo una manifestazione per lo scambio degli auguri natalizi e la distribuzione di panettoni agli ultrasettantenni. Seguirà uno spettacolo denominato «Simpatia» al quale interverranno Mario Piovano con la sua fisarmonica d'oro, il prestigiatore Roger, il comico Piero Molino, i cantanti Rita Banfi e Mauro Mauri. Ospiti d'onore Franco Barbero della compagnia del teatro comico piemontese ed il presentatore Franco Roberto.

Centro culturale Fiat — Al Conservatorio «G. Verdi», piazza Bodoni 6, sabato, ore 17, concerto della banda musicale del Centro Culturale Fiat per dipendenti e familiari.

Sabato mattina nel rinnovato Palazzo dello Sport

I giocatori della Klippan alla festa dei «diecimila»

Premi a tutti i piccoli autori della Guida dei ragazzi - Sessanta targhe consegnate alle classi che hanno presentato le opere migliori

Il castello di Moncalieri visto dai ragazzi che così hanno illustrato la «loro» guida

Sarà una festa, sabato, al Palasport. E' un appuntamento che avevamo promesso ai ragazzi, a quanti i primi lavori stavano arrivando sui nostri tavoli per il concorso della «Guida». Oggi la «*Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte*» è una realtà di oltre 300 pagine ricche di annotazioni, curiosità e disegni personalissimi e la promessa è mantenuta. L'incontro al Palasport, nel parco Ruffini, con tutti gli autori del libro ed i loro insegnanti, presidi e direttori didattici, sarà un altro punto nel dialogo che *La Stampa* ha iniziato anni fa con le scuole.

La riunione è per le 9,30. I ragazzi arriveranno da tutte le scuole torinesi e da tutto il Piemonte, accompagnati dai professori. Ognuno ha un biglietto d'invito indispensabile per l'ingresso al Palasport e valido anche (conservatelo perciò gelosamente) per l'ingresso gratuito al rinnovato teatro Gianduja.

Ogni partecipante che ha collaborato alla stesura della Guida riceverà un poster, una copia della «*Guida dei ragazzi*» e alcuni altri volumi. La premiazione delle 60 classi prescelte avverrà poco dopo le 10: 60 targhe rappresentano il premio collettivo di classe per le opere migliori ed il riconoscimento dell'entusiasmo e del lavoro dei nostri giovani amici.

Poi sarà la volta dello spettacolo. Dopo il canto introduttivo del Piccolo Coro dei Mallei, sarà presentato il balletto «*La bottega fantastica*» di Respighi-Rossini, interpretato dal Collettivo di danza del Teatro Nuovo, protagonista e coreografa Loredana Furno, scene di Gian Mesturino, regia di Riccardo Cecchetti.

Alla manifestazione interverranno anche i giocatori del Klippan Cus Torino che offriranno biglietti d'ingresso gratuito per la partita che la squadra di Franco Leone disputerà nel pomeriggio nello stesso Palazzetto dello Sport.

Una raccomandazione ai genitori: non attendano i loro figli all'uscita dal Palasport, dove la confusione sarà inevitabile visto il numero delle adesioni ricevute e dove — forse — non è facile incontrarsi, ma vadano a prenderli davanti alle scuole; i ragazzi ritorneranno tra le 12,30 e le 13.

Per l'equo canone 400 milioni

I primi 400 milioni, sul miliardo stanziato dalla Regione per integrare i canoni di locazione a favore degli inquilini meno abbienti, saranno erogati quanto prima. La decisione è stata presa martedì dalla giunta su proposta dell'assessore all'Assistenza, Vecchione.

Un'altra importante decisione riguarda l'agricoltura: su proposta dell'assessore Ferraris sono state approvate 40 deliberazioni che comportano contributi in conto interesse e conto capitale per 7 miliardi. Interessano soprattutto prestiti annuali e triennali per l'acquisto di bestiame giovane da riproduzione e da ingrasso; impianti collettivi di raccolta, conservazione e vendita di uva da vino e altri prodotti agricoli, per complessi zootecnici, per crediti di conduzione e per l'elettrificazione rurale.

Altri 307 milioni sono stati destinati, su proposta dell'assessore Fonio, al consorzio Po-Sangone.

Infine è stato approvato — ed ora sarà portato in Consiglio — il disegno di legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio per i primi mesi del '79 in quanto la giunta non è stata in grado di presentare il bilancio all'approvazione del consiglio entro i termini prescritti.

• Altra decisione della Regione: anticipando i fondi che debbono arrivare dallo Stato, saranno assegnati 1800 milioni a 20 Comunità montane. Un miliardo era già stato stanziato in precedenza.

La decisione viene pochi giorni dopo la protesta dei sindaci per le inadempienze dello Stato nel rifinanziamento della legge 1102. Queste somme finanziano i programmi di sviluppo: le comunità escluse sono quelle che non hanno ancora definito i programmi.

Ci sono voluti due processi

Teatro di Macario ha avuto via libera

La "bomboniera viola,, si aprirà il 29 con "Pautasso Antonio esperto in matrimonio,,

Erminio Macario esordirà nella sua «bomboniera viola» di via Santa Teresa 10 il 29 dicembre con la commedia brillante: *Pautasso Antonio, esperto in matrimonio*. La notizia è stata data ieri dal proprietario del teatrino, Bruno Agul, subito dopo aver ritirato la licenza per aprire il locale al pubblico.

Con quest'ultimo atto della burocrazia si chiude una vicenda durata sin troppo: oltre un anno con due processi, il primo in pretura, il secondo in tribunale.

Come è noto il teatro di via Santa Teresa doveva essere aperto nel novembre '77. Ma il Comune scoprì che la costruzione non corrispondeva al progetto originario. Di qui la denuncia alla magistratura ed i processi.

La questione si è risolta definitivamente circa un mese fa, quando, dopo la decisione della giunta municipale di far pagare una sanzione amministrativa al costruttore, il rag. Agul ha saldato il conto con 35 milioni e 100 mila lire.

L'assessore all'Edilizia Biffi-Gentili ha subito firmato il permesso di abitabilità, poi è arrivato il parere positivo della commissione di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo, e, ieri, la «*sospirata licenza*».

Ora Torino potrà disporre di un nuovo teatro, che vedrà in scena uno dei suoi più popolari cittadini: il comico Erminio Macario.

★ Un refuso nel resoconto del Consiglio comunale pubblicato ieri ha stravolto il senso di una frase. Avevamo scritto: «*La comunista Migliasso ha sottolineato la necessità di coinvolgere gli obiettori nella prevenzione dell'aborto*». Ma al posto di «sottolineato» è uscito «sottovalutato». Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

La Ganga è messo in minoranza nel psi

Aria di fronda nel psi torinese. Un clima strano se si considera che il partito, in corso Palestro, è governato da una maggioranza (Craxi, Signorile, Aniasi) che sulla carta dovrebbe essere saldissima: quasi il cento per cento.

Eppure lunedì sera, su un tema come il tesseramento, considerato da tutti marginale rispetto alla complessità dei problemi politici in discussione a Torino, la componente craxiana nelle cui file milita il segretario provinciale, La Ganga, è stata posta in minoranza dalle altre due capeggiate dal vice segretario Borbon (fedelissimo del neo-presidente della Banca del Lavoro, Nerio Nesi) e dall'assessore regionale Enrietti.

Pomo della discordia appunto, il tesseramento, in vista della ristrutturazione nelle sezioni cittadine che, entro il '79, dovranno corrispondere al territorio dei quartieri. Il dibattito, anche per il futuro controllo del partito, si è surriscaldato: insomma al conto finale i craxiani si sono trovati in minoranza.

Ora, probabilmente, ci sarà un chiarimento. In corso Palestro comunque minimizzano: «*La nostra linea politica, l'abbiamo decisa al congresso. Certo, ci sono assestamenti interni, ma rispetto alle amministrazioni non cambia nulla*».

Si prolunga il processo d'appello ai Pan e alla Ballerini

Molti i punti ancora oscuri nel "giallo,, la Corte intende ascoltare altri testimoni

Le responsabilità per il delitto non sono ben delineate - Anche nel caso dell'assassino che fece confessare alla moglie l'omicidio del rivale si devono chiarire le sue condizioni mentali

Il «giallo» Pan-Ballerini non è per niente chiaro agli occhi dei giudici della Corte d'Appello. Ci sono chili di atti, c'è una sentenza che condanna gli imputati, ma a quanto pare le tessere del delitto Magliacani e di quello La Chioma (imputati a Paolo Pan) non sono in ordine se la Corte ieri ha sentito la necessità di ascoltare nuovi testi e di scavare ancora un po' dentro questa tremenda storia.

Ci sono volute otto ore di camera di consiglio per sciogliere i molti nodi che il difensore di Paolo Pan, avv. Foti aveva posto il giorno prima ai giudici sotto forma di istanze di rinnovamento parziale del processo. Alcune richieste sono state respinte, altre accolte: il che significa prolungare il calendario delle udienze forse un bel po' oltre Natale, perché, come a volte capita, l'audizione di un testimone richiama la necessità di sentirne altri.

Cominciamo intanto col dire che la richiesta di portare in aula alcuni reperti è stata respinta perché non si trovano più nè all'istituto di medicina legale nè negli appositi uffici. Che fine hanno fatto? Si tratta dei resti di un cuscino e di un foglio di nailon trovati nella «tomba» di Piano con il cadavere di Fulvio Magliacani: dovevano essere mostrati ad alcune persone per stabilire se si trovavano in via Servais la notte del delitto.

Verrà comunque portato in aula e mostrato alla madre di Franca Ballerini, al suocero Francesco Magliacani e ad altri parenti di Fulvio un coprilletto per sapere se è sempre esistito in casa di Franca oppure se è stato acquistato dopo la morte del marito.

Altri testimoni dovranno dire se è vero o no che Paolo Pan usava certi nomi e documenti falsi: altri, ex compagni di carcere di Paolo Pan dovranno spiegare se egli ce l'aveva con Giovanni La Chioma ucciso cinque anni fa a Nizza: l'accusa asserisce che Paolo ammazzò Giovanni per vendicarsi di una «soffiata» fatta dalla vittima alla polizia.

Alcuni amici della Ballerini coi quali la «vedova» trascorse vacanze a Lignano e Parigi dovranno informare la Corte di che umore era Franca in quelle circostanze: lei sostiene che era turbata perché poco prima Paolo le aveva confidato di aver ucciso Fulvio.

Di loro iniziativa i giudici vogliono ascoltare l'infermiera Maria Bruno Franco, l'ex amica di Tarcisio Pan; da lei si vuole sapere a che ora Paolo andò a chiamare il fratello per farsi aiutare trasportare il cadavere di Fulvio Magliacani da via Servais a Piano.

Saranno ascoltati come testimoni anche i sottufficiali dei carabinieri Savoia e Mazzone ai quali si deve l'esito positivo delle indagini sui due delitti. Oggi il processo è sospeso, riprenderà venerdì.

★ Slitta di un giorno il processo in assise contro Annunziato De Franco, 32 anni, il tornitore che uccise Francesco Bruni, 41 anni, l'amico della moglie, Domenica, 28 anni. I giudici (pres. Barbaro, a latere Mitola, pm Savio, canc. Perlito) hanno accolto l'istanza dei difensori Giacomini e Festa di sentire il prof. Zanalda per ulteriori chiarimenti sulla «perizia psichiatrica fatta in istruttoria all'imputato.

L'avv. Antonio Foti con Paolo Pan durante il processo

Quest'ultimo è stato sottoposto ieri ad un fuoco di fila di domande da parte del pm e del presidente Barbaro sui movimenti del giorno del delitto. «*Quel giorno sono tornato con mia moglie dal Cto* (la donna era andata a farsi medicare) *poi sono uscito*».

Pres.: «*Perché non siete andati nel pomeriggio a trovare il Bruni visto che avevate già deciso in precedenza l'incontro?*».

Imputato: «*Ci sono stati impedimenti che non ricordo, e poi la decisione l'abbiamo presa io e mia moglie verso le 15*».

Sulle ultime ore prima del delitto i coniugi non sono d'accordo. La donna ha sostenuto nella prima udienza di essere stata costretta dal marito a seguirlo. L'operaio sostiene il contrario: «*Fu lei che mi incitò a chiedere al Bruni un incontro di chiarimento*». La matassa che i giudici devono sbrogliare si presenta intricata.

Annunziato De Franco ha teso un agguato al Bruni o è vero quel che sostiene l'imputato: «*Gli ho chiesto di lasciare in pace mia moglie, lui mi ha risposto in tono sprezzante e ho sparato*»? Ieri la donna, che si era autoaccusata dell'omicidio, non si è presentata in aula. Uno dei testi Giuseppe Gelsomino, cognato del De Franco, l'ha descritta come una moglie «*un po' capricciosa, il marito cercava di accontentarla in tutto*». Il processo riprenderà domani.

Protesta di studenti al freddo in classe

Ragazzi in corteo ieri per protesta contro il freddo. Sono gli aspiranti ragionieri delle succursali del Sesto Commerciale in via S. Secondo e via Toselli. I giovani si sono recati in Provincia per illustrare i problemi all'assessore Bottero. La storia è vecchia.

Le due succursali vivono in locali privati, gli impianti di riscaldamento sono di antica costruzione e dovrebbero essere rifatti. La provincia ha spiegato che questo problema sfugge alla sua competenza, ma ha promesso che si prodigherà affinché si trovi una soluzione.

Continua la protesta degli studenti del Galilei, istituto professionale: vogliono la mensa. Assicurato il finanziamento, ora sembra non essere disponibile il locale in via Nizza dove dovrà essere sistemata l'attrezzatura.

Ieri i giovani hanno fatto assemblea, ne faranno un'altra oggi. Poi sono decisi ad attendere qualche giorno per dare tempo al Comune di risolvere le questioni burocratiche. Chiedono che la mensa cominci a funzionare almeno dopo le vacanze.

Le elezioni nei quartieri

Minisindaci: 14 pci 7 del psi e 2 della dc

Le donne sono tre (più una vicepresidentessa) - Ora possono cominciare a lavorare

Eletti tutti i 23 presidenti, i quartieri possono finalmente decollare.

Vediamo chi sono i mini-sindaci: quattordici comunisti, di cui due indipendenti, sette socialisti e due democristiani.

Come sempre non molto alta la presenza femminile: tre sole «presidentesse» tutte comuniste: Maria Ghisaura a Vanchiglia, Angela Capelli a «Aurora Rossini», Luciana Guerci (indipendente nella lista pci) a Mirafiori Nord, e una vicepresidentessa, Ausilia Varvello, a Nizza Millefonti.

Molte le vicepresidenze socialiste; finora (non tutti i quartieri infatti hanno eletto la giunta esecutiva) sono sette, e, al termine delle elezioni, saranno probabilmente quattordici.

Gli schieramenti che hanno vinto le elezioni sono quelli previsti alla vigilia: nella maggioranza dei casi pci-psi. Alcune eccezioni interessanti si sono avute comunque in alcuni quartieri.

In Rebaudengo-Falchera il psdi ha votato con pci-psi il presidente Luciano Prati (pci); così pure in S. Rita dove i socialdemocratici hanno contribuito ad eleggere il socialista Gianfranco Respiggi e il vice presidente, il comunista Eros Ricotti.

Voti socialdemocratici anche a Mirafiori Sud per il comunista Vincenzo Palieri e in San Donato per il comunista Agostino Loprevite. In questi casi i voti psdi sono stati dichiarati, mentre nel quartiere Centro sono confluiti con lo schieramento pci-psi per motivi «tecnici» consentendo l'elezione del socialista Aurelio Vergnano.

A Lingotto i repubblicani hanno votato con pci-psi per la giunta esecutiva, nella quale sono entrati con un loro rappresentante, mentre si sono astenuti sul presidente (il comunista Aurelio Delicio) e sul vicepresidente, il socialista Francesco Guerra. In Cenisia invece i rappresentanti repubblicani hanno votato il presidente comunista Claudio Morterra.

In San Salvario ai voti di pci-psi se ne è aggiunto un altro probabilmente del liberale.

Questo l'elenco completo dei presidenti e dei vice, dove sono stati eletti: Centro, Aurelio Vergnano (psi); San Salvario, Emilio Del Mastro (psi); Crocetta Giovanni Falletti (dc); San Paolo, Fernando Ferrandino (pci); Cenisia, Claudio Morterra (pci); San Donato Agostino Loprevite (pci); Aurora, Angela Capelli (pci); Vanchiglia, Maria Ghisaura (pci); Nizza-Millefonti, Alberto Delicio (pci) vice Francesco Guerra (psi); S. Rita, Gianfranco Respiggi (psi) vice Eros Ricotti (pci); Mirafiori Nord, Luciana Guerci (ind. pci); Pozzo Strada, Lino De Luca (psi); vice Domenico Montaldo (pci); Parella, Giuseppe Cervetto (ind. pci) vice Franco Rolfo (psi); Vallette, Raimondo Santangelo (pci) vice Raffaele Rizzi (psi); Madonna di Campagna, Michele Zaffino (pci) vice Elio Quaglia (psi); Borgo Vittoria, Carlo Galizia (pci) vice Salvatore Amato (psi); Barriera Milano, Mauro Borghi (pci) vice Carlo Santini (psi); Rebaudengo, Giulio Prati (pci); Regio Parco, Francesco Totaro (psi); Madonna del Pilone, Cesare Roluti (psi) vice Mario Napoli (pci); Cavoretto, Luigi Momo (dc); Mirafiori Sud, Sebastiano Vadalà (psi) vice Vincenzo Calieri (pci).

Assemblea Lancia: insulti e tafferugli provocati dalle richieste degli "ultrà,,

Un gruppo dell'ultrasinistra ha proposto: "Vogliamo un aumento di 50 mila lire, l'orario a 38 ore,, - Vivace reazione degli altri operai

«*Vogliamo un aumento di 50 mila lire uguale per tutti, la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a 38 ore, dodici scatti d'anzianità per tutti*». La proposta, che si scosta nettamente dalle tendenze emerse nella consultazione dei metalmeccanici e dalla linea della Flm, è stata presentata ieri al termine dell'ultima assemblea alla Lancia ed ha provocato vivaci reazioni tra i quattrocento partecipanti. Sono volate parole pesanti, poi dalle parole si è passati ai fatti e la riunione si è conclusa con un tafferuglio generale.

Il dibattito, presieduto dal segretario provinciale Uilm Tapparo, si era svolto correttamente affrontando i temi della piattaforma contrattuale: salario, orario, occupazione, Mezzogiorno. Prima però che la riunione si sciogliesse, una quarantina di lavoratori che si definiscono di «*lotta comunista*» ha presentato una mozione con le proposte «rivoluzionarie». Messa ai voti, è stata clamorosamente battuta, ma l'episodio ha acceso gli animi innescando una reazione a catena che, come si è detto, è degenerata.

SCUOLA — E' proseguito ieri lo sciopero del personale scolastico aderente al sindacato autonomo Snals. Sono rimasti a casa parecchi ragazzi delle materne ed elementari: le famiglie hanno preferito non correre il rischio.

Oggi l'agitazione non dovrebbe provocare troppo disagio. Sono chiamati alla protesta il personale non docente e quello direttivo, ma soltanto nella prima ora di servizio.

temperatura di ieri	
massima	+ 6
minima	+ 3,5
media	+ 4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 999 mb; umidità 95%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 5,9; minima + 0,9; media + 2,8. Previsioni: nuvolosità variabile con ampie schiarite o possibili precipitazioni; venti deboli; visibilità ridotta; temperatura stazionaria. Sole: sorge 8; tramonta 16,48. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 6; min. + 4,8.

FIAT — Ieri alle 8 hanno scioperato, per l'igiene dell'ambiente di lavoro, un centinaio di addetti alla sala prova nella Meccanica Mirafiori. Dopo mezz'ora l'azienda ha messo in libertà circa 700 dipendenti nei settori montaggio e finizione motori. Nel reparto verniciatura della carrozzeria Lingotto, 300 operai hanno incrociato le braccia dalle 6 alle 8.

RINASCENTE — Domani alle 9,30 nella sede del comprensorio, via Monte di Pietà 26, riunione tra federazione provinciale e comitato comprensoriale su un problema che «*coinvolge e può stravolgere la stessa struttura commerciale di Torino*».

OPPOSIZIONE DI CLASSE — Sabato alle 9,30, nell'aula magna della facoltà di magistero, assemblea «*per portare avanti le reali esigenze dei lavoratori*».

CASSA INTEGRAZIONE — L'Inps assumerà iniziative «*atte a ridurre i tempi per il pagamento della Cassa integrazione*». I disagi dei lavoratori sospesi dalle aziende «*non devono — secondo l'istituto di previdenza — essere aggravati dalle procedure eccessivamente lunghe per corrispondere l'indennità prevista dalla legge*».

Specchio dei tempi

Il «black-out», frutto soltanto di sfortunate coincidenze? - «Mia madre, una portinaia» - «Caro inquilino, ho osato chiederti l'aumento legale» - Genitori e figli - Timida, settantenne, modesta

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa è mancata la luce in mezza Italia per un tempo che va da venti minuti a due ore. Le autorità e l'Enel ne hanno prontamente approfittato per attribuire in gran parte la causa dell'interruzione all'imminente scarsità di energia e quindi accelerare, anche per questa via, la costruzione delle centrali nucleari.

«Le argomentazioni che vorrebbero fare apparire il black-out come conseguenza della mancata costruzione delle centrali non convincono molto. Infatti un evento analogo accadde in Alta Italia nel 1965, in tempi in cui la riserva sulla rete elettrica era senz'altro più che sufficiente, le prime centrali nucleari sarebbero comunque entrate in servizio non prima del 1985; quindi non si possono avere oggi conseguenze della loro mancata costruzione.

«Secondo le dichiarazioni dell'Enel il black-out, fortunatamente limitato nel tempo, è stato causato da tre eventi sfortunati contemporanei: la messa fuori servizio di due grossi gruppi della Centrale della Spezia e un guasto su una linea a 380 kW nell'Italia Centrale. E' evidente che non si può pretendere di disporre di una riserva totale contro tre eventi negativi contemporanei: non sarebbe conveniente basarsi su concomitanze simili, che si verificano in media ogni dieci o venti anni. E' più conveniente tollerare un disservizio così raro, anche perché evitarlo sarebbe probabilmente quasi impossibile, o costosissimo.

«Senza contare il quarto evento negativo contemporaneo: l'ora di massimo prelievo. E' chiara quindi la strumentalizzazione del fenomeno da parte del potere in carica e delle fonti di informazione».

Giorgio Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«Mia madre fa la portinaia. Lavora 13 ore al giorno e prende circa 230.000 lire mensili. Abbiamo una guardiola con cucina (stanza unica), due squallide stanzette e il gabinetto fuori nel cortile. Fino a quando non siamo riusciti con molti sacrifici ad affittare un alloggetto con servizi nella casa, abbiamo vissuto alla stregua di topi nella tana.

«Doppio lavoro? Sfido chiunque a vivere con 230.000 lire al mese. La portinaia è un ufficio informazioni, un deposito-merci di pacchettini vari, una valvola di sfogo di tutte le magagne che ci sono in un condominio, e si potrebbe continuare all'infinito.

«In quanto al fatto che ci siano portinaie "ricche", ma guarda, anche il "volgo" ha la tv a colori e mangia cotolette. Forse non hanno diritto a mangiare, bere, divertirsi, a vivere in modo decoroso? Evidentemente no. Qualcuno, molto tempo fa, un certo Gesù Cristo, ha affermato che su questa terra siamo tutti uguali, ma proprio per questo è stato ucciso, con l'accusa di "rivoluzionario".

«Per questo non mi illudo che questa lettera faccia cambiare idea ad alcuno, ma desidero vederla pubblicata anche una risposta più diretta oltre a quella più competente del sindacalista da voi già pubblicata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Valenza Po:

«Caro inquilino,

«ti chiedo perdono per aver osato chiederti l'aumento legale del 20 per cento secondo la legge dell'equo canone. L'alloggio di cinque camere più servizi, con riscaldamento autonomo a termosifone in pieno centro storico, per il quale hai pagato finora 28.000 lire, mi ha permesso di arricchire a tue spese.

«Confesso di essere insaziabile e dopo aver calcolato l'equo canone di lire 72.000, ho avanzato timidamente la richiesta del 20 per cento pari a lire 5600.

«Sei ricorso al Sunia, sindacato di cui sentivamo tanto la mancanza in Italia, e giustamente hai ribattuto che l'aumento era eccessivo; per cui mi hai inviato lire 32.100 tramite vaglia postale.

«Capisco che non puoi pagare di più, perché ti sei comprato l'automobile nuova, hai rinnovato il mobilio comprando due salotti per arredare degnamente l'appartamento e a causa delle ferie imposte dal tuo datore di lavoro hai dovuto soggiornare per 40 giorni a Sorrento.

«Comprendo la tua filosofia sociale per la quale tutto il dovuto ai lavoratori e che considera i risparmiatori dei ladri recidivi autolesionisti che si sono privati di molte cose, di svaghi e divertimenti per investire la refurtiva in beni duraturi. Hai perfettamente ragione! Perché tu consideri la casa come un diritto, alla stregua del diritto alla vita, all'aria, e giustamente reclami dallo Stato una casa gratis!

«Mi auguro che ciò accada presto, così potrai lasciare il mio alloggio».

Il tuo padron di casa

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere a quella signora che protesta perché suo figlio prende le note a scuola.

«Prima cosa, la scuola con il sistema di fare firmare il diario (note comprese) è l'unico modo per tenerci informati sull'andamento dell'alunno e del suo comportamento, specialmente per i genitori che, per mancanza di tempo, non possono andare a parlare con i professori.

«Io pure, come madre di due figli, e uno oggi fa la prima media, ho ricevuto note, le ho firmate, ed ho fatto il possibile perché migliorasse, controllando che tutto fosse in ordine, che i compiti fossero stati fatti, e questo tutte le sere prima di coricarmi.

«Mi è stato utile anche parlare con gli insegnanti e frequentare qualche riunione di classe, dove i genitori non vanno quasi mai.

«Non si può dire: "Che ci posso fare io, se mio figlio sbaglia?". I figli sono nostri e dobbiamo per primi pensarci noi, non si può dare colpa ad altri se il figlio non studia.

«E' vero che la scuola ha molte carenze, ma noi genitori non facciamo anche niente per migliorarla, deleghiamo sempre "gli altri" e poi ce la prendiamo con loro se le cose non sono fatte come vogliamo noi.

«Anch'io ho fatto soltanto la V elementare, lavoro ed ho due figli, ma non mi definisco "povera donna"».

Adele Colle

Una lettrice ci scrive:

«Il mio nome non vi deve essere ignoto, perché vi ho già scritto altre volte e siete sempre stati molto gentili a ascoltarmi.

«Ora il motivo della scritta è questo: a suo tempo avevo letto la lettera della "Vedova in solitudine" e in seguito l'altro articolo con le risposte di venti uomini, soprattutto vedovi, che soffrono per essere rimasti soli.

«Io sono un po' timida e su tale argomento non ho mai osato scrivervi, ma ora chiedo: è possibile avere qualcuna delle lettere che la signora scarta dopo la sua scelta? Potrei tentare anch'io di colmare la mia solitudine?

«C'è un "ma": io sono più anziana della signora, ho oltre 70 anni, non li dimostro assolutamente, sono giovanile, ma la carta d'identità è quella che è».

Tina Mennu

Mortalità infantile: una statistica disonorante

Una strage di innocenti

In nessun Paese d'Europa come in Italia tanti bambini muoiono entro il primo anno di vita; e in nessuna città italiana come a Torino - Le cause: miseria, disperazione e mancanza di efficaci strutture mediche e assistenziali

Le cifre raccontano di una verità molto triste: in nessun Paese d'Europa, eccezion fatta per Turchia e Grecia, muoiono tanti bambini nel primo anno di vita come in Italia: 25,7 per mille. E' la nostra statistica nazionale della mortalità infantile, una statistica assai vicina a quelle del Terzo Mondo, lontana dai livelli della Francia (14,4 per mille), dell'Olanda e della Norvegia (12 per mille), della Svezia (11 per mille).

Un raffronto umiliante, che diventa spaventoso quando si dà uno sguardo ai dati torinesi. In nessuna altra città e provincia sono segnalate tante morti di piccoli non ancora giunti al primo compleanno come a Torino e dintorni. I numeri messi insieme dall'assessorato comunale alla statistica, relativi al 1976, parlano chiaro: su 16.380 nati, ben 653 sono deceduti entro il dodicesimo mese. Vale a dire, circa il 40 per mille: una proporzione che non si registra nemmeno nei paesi più poveri, indegna di un'area che si dovrebbe presupporre parecchio sviluppata.

Perché questa situazione aberrante? «*Le cause sono molteplici* — rispondono gli esperti — *Precarietà dei servizi assistenziali, ignoranza e disinformazione in materia di prima infanzia, arretratezza sociale, condizioni igieniche dubbie. Non dimentichiamo che al Regina Margherita, l'ospedale infantile, in un anno sono stati registrati qualcosa come oltre 500 casi di salmonellosi*».

L'immigrazione selvaggia e l'industrializzazione hanno il loro peso nel determinare il drammatico fenomeno della mortalità neonatale. «*Prendiamo l'esempio di Gela* — spiega un operatore nel campo dell'assistenza sociale —. *Con l'avvento delle raffinerie dell'Anic la città si è dilatata assurdamente, sono scoppiate tutte le strutture, sono sorti nuovi quartieri ove le condizioni di vita sono indecenti. E' stato fatto un calcolo approssimativo dei bimbi morti entro il primo anno di vita, sono saltate fuori cifre terribili. Lo stesso discorso vale per Torino: basta andare a vedere come si vive in certi tuguri del centro storico, della periferia, soprattutto della cintura, come sono portate avanti le gravidanze e come non funziona l'attività medica per non dover poi stupirsi se le percentuali dei decessi perinatali sono così pesanti come, tanto per citare una nazione, il Guatemala*».

Hanno più probabilità di mettere al mondo un figlio destinato a fine precoce le famiglie in condizioni «non professionali» (disoccupati, sottoccupati, sottoproletariato) che quelle integrate. Gli studi svolti a Palermo (nei mandamenti benestanti la statistica dei bimbi morti al di sotto dell'anno è del 23,1 per mille, mentre in quelli più poveri s'impenna fino a punte del 50-60 per mille) si attagliano pure alla realtà torinese: quasi la metà dei piccoli portati via da una malattia prima ancora di aver imparato a parlare proviene dalla cintura, dove i servizi sanitari sono pressoché inesistenti; dell'altra metà, il grosso è costituito da bambini la cui effimera esistenza si consumerà nelle aree socialmente più disastrate. «*Per la nostra città non esistono ricerche approfondite come per Palermo* — affermano alla lega per la lotta contro l'emarginazione — *ma l'esperienza basta e avanza*». Non è quindi azzardato sostenere che, quando si parla di mortalità neonatale, per alcuni strati della popolazione Torino equivale alla Svezia, per altri al Nicaragua, Costarica e via dicendo. La mortalità infantile è una selezione innaturale che pesa soprattutto sulle spalle dei ceti subalterni.

«*Purtroppo* — rileva un funzionario dell'assessorato municipale alla sanità ed assistenza — *se si vuole che finalmente anche a Torino muoiano meno bimbi bisogna combattere contro la disinformazione e la disorganizzazione. Non si ha idea di quante gravidanze vengano portate avanti in modo irresponsabile; oppure quante siano assistite in modo altrettanto irresponsabile. I servizi sono scarsi e per nulla coordinati, soltanto adesso si è iniziato a fare qualcosa*».

La rete dei consultori forse riuscirà già a migliorare, seppur lievemente, la situazione: non rientra però nei compiti dell'attività dei consultori assistere le gravidanze, ma forse essa servirà almeno a dotare le donne di qualche cognizione fondamentale. «*C'è una proposta della Regione* — dice il dott. Motta del Comune — *per collegare tra di loro i vari servizi infantili con l'adozione del cosiddetto "libretto della madre". Sarebbe un'anticipazione del "libretto" previsto dalla riforma sanitaria: con questo "libretto della madre" la donna incinta è tenuta a periodici controlli clinico-medici, avrebbe quindi quei supporti culturali ed assistenziali che dovrebbero diminuire sensibilmente i rischi di una maternità infelice*».

Ma quando potrà entrare in vigore il «*libretto*»? (E' un'eternità che si discute della riforma sanitaria senza alcuna resa pratica); quando poi i servizi assistenziali saranno finalmente consoni alle esigenze? Secondo diversi medici ancor oggi gravidanza ben seguita equivale a un lusso economico. «*Ma, quante donne* — domandano — *possono permettersi visite e consulti di ginecologi che fanno pagare a peso d'oro i propri servigi? Quante, al contrario, si affidano a visite frettolose in ambulatori sovraffollati, perennemente assediati da code chilometriche? E quante, infine, arrivano al parto senza aver visto mai, o quasi mai, un dottore?*».

Secondo uno studio condotto una decina di anni fa presso la clinica ostetrico-ginecologica dell'Università, circa la metà dei decessi di infanti potevano essere evitati, furono causati per lo più da motivi extraclinici, cioè sociali. «*Qualunque gravidanza assistita poco o nulla è un'insidia mortale per il nascituro e per la madre* — assicurano i medici —; *in Italia ogni anno almeno mezzo migliaio di donne muore di parto. Finché non ci si deciderà a realizzare strutture assistenziali e, diciamo così, pedagogiche sui pro e i contro di certe maternità, non dovremo lamentarci del triste primato di Torino. E' solo questione di volontà politica*».

Claudio Giacchino

Tre negozi assaltati nel volgere di un'ora

Ines Tohia rapinata nella boutique di via Capelli

Tre rapine nel giro di un'ora ieri sera. La prima, attorno alle 18,10 in via Botero 4: due giovani armati di pistole, a volto scoperto, irrompono nell'oreficeria di Piero Cantiero, 40 anni. Il negoziante reagisce subito. I malviventi gli calano sul capo il calcio delle pistole e fuggono senza prendere nulla. Scompaiono a piedi nel buio, nella fuga uno perde la sciarpa rossa con la quale si era mascherato.

Mezz'ora più tardi, assalto al magazzino d'abbigliamento di Marisa Barbieri, 45 anni, di corso Belgio 116. Sempre due ragazzi, pistola in pugno: arraffano 300 mila lire dalla cassa, strappano alla figlia della proprietaria, Gabriella, 20 anni, la borsetta con chiavi di casa e documenti, e scappano su una «*Vespa*».

Terzo colpo alle 19 in via Carlo Cappelli 47. Due banditi, forse uno è una donna, con un fucile a canne mozze costringono faccia al muro la titolare della boutique di pelli Adriana Ferrero, 49 anni, razziano pelli per circa 3 milioni e fuggono su una «*128*».

★ Pellicce per 35 milioni sono state rapinate ieri sera in un garage di via Masséna 13 bis. Verso le 21 tre giovani armati di pistola e mascherati, hanno immobilizzato il sorvegliante del garage, Paolo Bertello, 32 anni. Poi, a colpo sicuro, hanno forzato un furgone nel quale si trovavano le pellicce.

Domani l'annuncio ufficiale

Calleri si dimette dall'incarico Sitaf

Non è più amministratore delegato, ma resta direttore - Aumento di capitale a 6 miliardi

Il conte Calleri

Il conte Edoardo Calleri di Sala ha deciso di dimettersi dalla carica di amministratore delegato della Sitaf, la società italiana che sta realizzando il traforo autostradale del Fréjus, e di abbandonare contemporaneamente il «*Comitato misto*» italo-francese, l'organismo che si occupa del coordinamento dei lavori del tunnel nei due cantieri di Bardonecchia e di Modane. Calleri era amministratore delegato della Sitaf dal 19 dicembre 1966. Le sue dimissioni saranno rese note ufficialmente domani, nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della società, convocato per decidere, fra l'altro, l'aumento di capitale da 2,7 a 6 miliardi.

L'uscita di Calleri che tuttavia resta direttore della società ed è attualmente in malattia, dovrebbe sbloccare proprio questa operazione, indispensabile in questo momento per accedere ad altri finanziamenti: Comune e Provincia di Torino (i maggiori azionisti) avevano infatti posto le dimissioni, già richieste dal pci, come pregiudiziale ad un maggiore impegno finanziario. In questa vicenda ha ovviamente giocato un peso rilevante l'inchiesta sulle presunte irregolarità della gestione Italcasse, per la quale Calleri è stato colpito da mandato di cattura ed è attualmente in libertà provvisoria dopo aver versato 150 milioni di cauzione. Fra l'altro il conte è privo di passaporto, ritiratogli su ordine della magistratura, e ciò costituisce un impedimento non lieve nella conduzione di una società, come la Sitaf, con implicazioni internazionali.

Nella lettera di dimissioni inviata al presidente della società del Fréjus, Silvio Geuna, Calleri afferma di aver preso la decisione prendendo atto che «*è venuta a mancare, sia pure per motivi del tutto estranei alla gestione della società, l'unanimità dei consensi*». Aggiunge che in tale condizione «*non è possibile affrontare le responsabilità che competono ad un amministratore delegato*» in una fase così difficile per l'azienda.

Le casse della Sitaf non sono certo piene e il regolare proseguimento dei lavori (mancano meno di 1400 metri al completamento dello scavo) è legato alla rapidità con la quale verrà posto in opera l'aumento di capitale e ai finanziamenti che in seguito affluiranno dalla Bei (Banca europea degli investimenti) e dall'Imi, 7 miliardi e mezzo dalla prima, 5 dal secondo. Non è poi escluso che si possano ottenere altri mutui con garanzia dello Stato. Secondo il nuovo piano finanziario il Fréjus (parte italiana) costerà intorno ai 120 miliardi: 40 sono già stati pagati, gli altri 80 (mutui compresi) dovranno essere reperiti nei prossimi 5 anni.

g. b.

Centro Rosseau — E' stato istituito un corso di tanatologia aperto a laureati in psicologia e pedagogia.

Unicef — Questa sera alle 21, nel salone delle conferenze dell'Istituto San Paolo quinto incontro del seminario Unicef sul bambino, tenuto da Lorenzo Varese.

Centro studi Pannunzio — Domani alle 18 nell'aula magna del rettorato di v. Verdi 8 sarà presentato il libro di Giuseppe Galasso: «*Passato e presente nel meridionalismo*». Oratori i professori Castronovo, Tranfaglia e l'on. Giorgio La Malfa.

In via Tonale: panico ma per fortuna nessuno è grave

Fiamme ed esplosione in un appartamento rimangono feriti marito, moglie e due vigili

I coniugi stavano posando la moquette: si è incendiata la colla, il fuoco ha avvolto il contatore del gas, facendolo scoppiare - Altro fatto: non sono gravi i due feriti in auto a rivoltellate

Il vigile Benito Carpenti

Maria Strippoli, 39 anni

Panico ieri sera in un alloggio di via Tonale 19: in seguito all'incendio di un barattolo di colla ha preso fuoco il contatore del gas che è esploso mentre i vigili del fuoco azionavano l'estintore. Quattro le persone ferite o leggermente ustionate: due pompieri e i proprietari dell'appartamento.

L'alloggio è al piano terreno e vi abitano i coniugi Domenico Tattoli di 30 anni operaio dei magazzini «Standa» e Maria Olga, 28 anni, casalinga. Verso le 19 stavano posando nel salotto una moquette e, per cause non ancora accertate, forse un contatto elettrico, ha preso fuoco il barattolo di colla. Le fiamme si sono levate altissime, raggiungendo non solo il soffitto ma anche il contatore del gas, posto in un angolo della stanza.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco il tubo di piombo era quasi fuso e appena Giorgio Pelissero e Benito Capenti, caposquadra della caserma del Lingotto, hanno azionato l'estintore a polvere c'è stata l'esplosione, seguita da una vampata.

I due pompieri e i coniugi Tattoli sono stati investiti in pieno, lo spostamento d'aria li ha scaraventati per terra, mentre un altro vigile, fratello di Pelissero, Luciano, è stato sfiorato. La violenza dell'esplosione è stata tale che i mobili sono stati scagliati fuori dall'appartamento, mentre la porta d'ingresso è stata scardinata e proiettata sul pianerottolo delle scale.

Giorgio Pelissero e il caposquadra, Benito Capenti, sono stati medicati al Cto, e nello stesso ospedale sono stati portati i Tattoli, anch'essi feriti leggermente.

■ La solita coppia in auto in una zona solitamente buia, i soliti guardoni-rapinatori che sbucano all'improvviso, lo spavento della coppia. A complicare l'aggressione nella notte tra martedì e ieri è sopravvenuta la sparatoria, i guardoni-rapinatori non hanno esitato a far fuoco contro la coppia rimasta ferita anche se non gravemente per fortuna.

Il luogo prescelto da Antonio Cusimano, 22 anni, via Foligno 2 e Maria Strippoli, 39 anni, c. Taranto 135/B per appartarsi in auto è una stradina di Collegno. Tengono il motore acceso per riscaldarsi, fumano una sigaretta, hanno molte cose da dirsi.

Poi, inatteso, un toc-toc sul vetro. L'uomo si gira di scatto, intravede due che puntano la canna di una pistola. Antonio Cusimano fa un movimento brusco, la sua compagna urla di spavento. Si sentono alcuni spari, un proiettile colpisce al torace la Strippoli, un altro si conficca nella spalla del partner. C'è trambusto, la donna ha la forza di fuggire.

Ha raccontato Cusimano alla polizia: «*I due banditi mi hanno fatto scendere dall'auto minacciandomi sempre con la pistola e poi sono fuggiti a bordo della mia stessa auto. Li ho inseguiti, e dopo poche decine di metri ho visto la macchina sbandare, finire in un fosso. I due rapinatori sono fuggiti a piedi*».

Maria Strippoli, benché ferita, è riuscita a raggiungere una casa nelle vicinanze, ha suonato al campanello dei coniugi Oai in via Pianezza 153 e ha chiesto aiuto. Cusimano guarirà in 30 giorni, la donna in 10.

Incidente in fabbrica Operaio in fin di vita

Un tornitore di un'industria meccanica di precisione è gravissimo alle Molinette per un infortunio sul lavoro accaduto ieri pomeriggio. Si chiama Pietro Viale, ha 27 anni, abita con i genitori in via Cravero 48. E' un dipendente della «Comet» di via Sant'Agata 10 dove sono occupati una ventina di altri operai.

Pietro Viale è uno specializzato e alle 16 stava lavorando al tornio quando un pezzo metallico lo ha colpito in piena fronte. Sembra che l'infortunio sia stato provocato da un'errata manovra dell'operaio che avrebbe azionato la macchina senza avere prima serrato bene i morsetti ma non è escluso che l'incidente sia stato provocato da un difetto negli strumenti che usava.

Il pezzo di ferro gli ha sfondato la fronte provocandogli perdite di materia cerebrale. Lo hanno soccorso i compagni di lavoro che l'hanno accompagnato all'Astanteria Martini da dove un'ambulanza lo ha poi portato alle Molinette nel reparto di neurochirurgia.

L'Ispettorato del lavoro ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

■ Un altro infortunio sul lavoro è avvenuto nei giorni scorsi a Chivasso e la vittima, Natale Garelli, 60 anni, Mondovì, via Santa Croce 12, è stata trasferita oggi d'urgenza alle Molinette. L'uomo era caduto da un'impalcatura posta nei pressi dello stabilimento «Lancia» e in un primo tempo le sue condizioni non sembravano gravi tanto che l'avevano ricoverato a Chivasso.

Ieri invece c'è stato un improvviso peggioramento e i medici hanno preferito trasferirlo in un reparto specializzato dove ora è in prognosi riservata per fratture varie e trauma cranico.

"Cincinnati Kid" assolto in Assise

Assolti dall'accusa di rapina e tentato omicidio Pasquale Montemurno, 25 anni, detto «Cincinnati Kid» per la sua abilità al biliardo e Vincenzo Pavia, di 23 anni. Ad un altro imputato, Giacomo Bordano, difeso dall'avv. Ronco, i giudici della seconda sezione della corte d'assise (pres. Lacquaniti, pm Nessarbaiolo) hanno inflitto 8 mesi di carcere (condonati) per falsa testimonianza.

Il fatto è dell'aprile '76. Due giovani rapinarono l'agenzia del San Paolo di Nichelino e spararono alcuni colpi di pistola contro un appuntato della Guardia di Finanza. L'agente dell'Argus, di guardia alla banca, Mauro Cavallo, riconobbe dalle foto Montemurno e Pavia. I due ieri hanno negato tutto.

Saper spendere

Arriva un tecnico

La «chiamata» dell'esperto per la riparazione di un elettrodomestico ha un prezzo a parte

Non siamo «polli», ma consumatori. Eppure talvolta coglie il dubbio che altri ci considerino «polli da spennare»: dal nostro portafogli ci sfilano, senza neppure una parola di conforto, biglietti da diecimila come fossero noccioline.

Il «vezzo» diventa presto «una prassi»: chi non l'adottava, s'affretta ad adottarla. Inutile protestare.

E' esemplare il caso del frigorifero di Fernanda. Scrive: «*Vorrei spiegare la "mia storia all'italiana". Lo sportello della lavatrice non chiudeva più bene. Chiamo il tecnico della ditta. E' sull'uscio del bagno, lancia un'occhiata e sentenzia: "E' la gomma". La schiaccia con un dito. "Tutto a posto". Controllo l'ora: 10,25. Scrive sul taccuino 10,30 arrotondando, ma da quando è entrato in casa sono trascorsi poco più di cinque minuti (l'orologio — per abitudine — lo guardo anch'io). Scrive ancora sul foglietto: 5 mila lire "chiamata", 5 mila lire "riparazione", totale 10 mila lire. Esterrefatta pago minacciando di telefonare alla ditta*».

Continua la lettrice: «*Ma alla ditta mi rispondono soavemente: "E' la prassi". Io non riesco a capire: in questo nostro Paese dove a tirar la carretta son soltanto gli stipendiati e i pensionati al minimo, qualunque servizio "strapagato" diventa "una prassi". E' possibile?*».

★★ Purtroppo sì. Chiariamo subito a scanso di equivoci che con la «chiamata» si paga il tempo che il tecnico impiega per il trasferimento dalla sede della ditta alla casa dell'utente. Nulla da eccepire, anche perché il diritto di «chiamata» ha posto termine ad una «selva di prezzi ballerini e incontrollabili».

Il guaio è nelle «*5 mila lire per riparazione*». Se è vero (e non abbiamo motivo per dubitarne) ciò che afferma la lettrice: «*Ha schiacciato con un dito*» e tutto è tornato a posto, fuori di autentica «riparazione» non si può parlare e 5 mila lire per il «*tocco magico*» sono tante. Ma qui interviene «la prassi»: dopo la «chiamata», ecco la «riparazione» e altre 5 mila lire sono pagate.

Si poteva evitare questa spesa? Certamente. Se bastava schiacciare la gomma dello sportello, occorreva tentare un «tocco casalingo». Forse, pur non essendo fatto dal tecnico, avrebbe dato lo stesso risultato. Con più soddisfazione e minor spesa. Il che significa che troppo spesso la richiesta dell'intervento del tecnico è affrettata e non meditata.

Le "offelle" romagnole ripiene di marmellata

Nessuna polemica tra donne, ma garbate precisazioni, poi ognuna resta della propria idea. Bianca delle conserve risponde a Rosina di Barbania a proposito della ricetta delle «miasce»: «*Non ho sbagliato ricetta, lo assicuro: la verità è che di "miasce" ce ne sono molte, ogni paese ha la sua piccola o grande variazione. Vedi le cialde di Bruxelles, quelle di Cravacuore (molto simili ai canestrelli di Biella) e quelle della Valle del Cervo. Unico particolare in comune: tutte vengono cotte con l'apposito ferro sulla brace ardente*». Aggiunge: «*Sia chiaro, però, che la ricetta data dalla signora Rosina è più che buona*».

Ma Bianca non vuole mai senza offrire almeno una «novità» per le lettrici di Saper spendere. Perciò dalle «miasce» passa alle «*offelle*». «*Sono piccole focacce — spiega — ripiene e cotte al forno. La parola "offelle" deriva dall'antichissimo dialetto romagnolo e lombardo. "offa" = focaccia. Le "offelle" romagnole sono ripiene, mentre quelle di Parona (in provincia di Pavia) fatte per la festa della Madonna del Rosario non sono altro che biscotti di pasta frolla a forma ovale*».

Detto ciò, ecco la ricetta: «offelle» con marmellata. Preparare il ripieno con mezzo chilo di mele a pasta dura, 125 gr di zucchero a velo, 50 gr di canditi tritati, due cucchiaini di cannella in polvere. Sbucciate le mele, tagliatele a fettine sottili, mettetele in casseruola con due bicchieri d'acqua e fate cuocere finché non si saranno spappolate. Unite lo zucchero, i canditi e la cannella.

A parte fate una pasta frolla con 500 gr di farina, 220 gr di zucchero a velo, 150 gr di burro, 70 gr di strutto o margarina, due uova intere ed un tuorlo. Mescolate lo zucchero alla farina, ammorbidite il burro e la margarina lavorandoli con una mano bagnata sulla spianatoia, aggiungete le uova e lavorate pochissimo la pasta. Formate una palla e lasciate riposare anche per qualche ora.

Distendetela con il matterello allo spessore di due o tre millimetri, tagliate forme con uno stampo rotondo e smerlato, mettete nel mezzo un po' di ripieno, coprite con un altro disco inumidendo i bordi affinché si attacchino. Dorate le «offelle» con il rosso d'uovo, adagiatele su una teglia da forno e fate cuocere a calore moderato per circa 20 minuti. Spolverare con zucchero a velo.

★ Clara di Settimo ha un problema e desidera che lo rivolgiamo ai lettori per averne «un consiglio saggio ed onesto». Scrive: «*Ho un po' d'oro in casa che non mi va più e vorrei trovare un artigiano in grado di fonderlo e di farmi qualche cerchietto semplice e mo' di bracciale. Dovrei, in questo modo, pagare soltanto la manodopera e la spesa dovrebbe essere limitata vista anche la scarsa lavorazione*».

Simonetta

Le offerte dei lettori

Per il Natale degli anziani

La direzione della Züst-Ambrosetti ha inviato ieri un assegno di 7 milioni

Avrà inizio oggi in alcuni centri del Cuneese la distribuzione degli affettuosi aiuti di Specchio dei tempi per il Natale degli anziani dei Comuni più poveri, che proseguirà poi di provincia in provincia fino al 25 dicembre portando un sorriso ed una piccola strenna in denaro a centinaia di pensionati.

Tra i primi ad essere raggiunti dal gesto di solidarietà, gli anziani della Val Maira, una delle più spopolate e dimenticate del Piemonte, ed è scelta che assume anche valore simbolico.

«Questa valle — *ha detto lo scrittore Nuto Revelli* — è forse l'unico posto in Italia dove la neve, quando inizia a cadere, fa ancora piangere. Fa piangere i vecchi rimasti soli in molte frazioni, perché li taglia fuori per mesi dall'ultimo legame col mondo».

Sono molti gli anziani in queste condizioni, umiliati dalla solitudine, con pensioni da fame. Cercheremo di individuare tra questi i casi più bisognosi di aiuto chiedendo fin d'ora collaborazione agli operatori sociali delle Province, delle Comunità montane, dei Comuni di tutta la regione.

In uno slancio generoso le offerte dei lettori continuano intanto ad aumentare. Ieri la direzione della «Züst Ambrosetti» ha inviato un assegno di sette milioni: l'azienda ha continuato così la tradizione per cui da tempo vengono devolute ad iniziative benefiche le somme stanziate in passato per spese promozionali o strenne natalizie.

Queste le offerte ricevute: Züst Ambrosetti, Torino 7.000.000; Iser-Rampori & C., Novara, corso della Vittoria 119, 2.000.000; In memoria di Moretta Guglielma, gli amici del figlio 186.500; G. M. C. 100.000; N. N. 100.000.

In memoria di Canavese Domenica vedova Battist, impiegati ditta Negri, Grugliasco, 64.000; M. M. M. 50.000; Ricordando Papa Giovanni, Gianna 50.000.

N. N. 50.000; N. N. 50.000; G. V. 50.000; Mariuccia 50.000; Zia Iride 50.000; In memoria della nostra cara Mariuccia mamma e Rosa 50.000; In memoria della mia cara figlia Mariella e del mio caro marito per una bambina abbandonata 50.000.

P. F. in memoria di Papa Giovanni 50.000; Famiglia Ceneja Ajmone 50.000; In memoria dei miei defunti M. T. 50.000; Giancarlo e Lauretta in onore di Papa Paolo VI e Papa Luciani 50.000.

Giulia e Vittorio, Bordighera 50.000; In ricordo dei miei cari defunti 40.000; Mariuccia e Adelaide 30.000; In memoria della zia Adele 30.000; Lea Tavera 30.000; E. S. 30.000; Maurizio Anna Maria e nonna 30.000; Nerina Mirone 25.000.

D. M. S. 25.000; In ricordo di Papa Giovanni 20.000; Campi Maria in onore di Papa Giovanni 20.000; Alla cara memoria di nonna Margherita e di nonno Vittorio, Margherita 20.000; M. R. 20.000; N. N. 20.000.

In memoria dei nostri cari defunti, D. 20.000; A ricordo del caro Giovanni, A. Dogliani 20.000; Angelico Zelmira 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000.

C. S. a suffragio della cara mamma 20.000; Nel ricordo di Domenico Origlio 20.000; N. N. 20.000; A Papa Giovanni in memoria dei miei morti invocando preghiere F. O. 20.000; Andrea 20.000; Bogliatto Fabrizio a ricordo di nonno Fiorenzo 15.000.

Una pensionata 15.000; Alberto C. 10.000; Invocando protezione da S. Antonio, Amalia 10.000; Serenella e Maurizio 10.000; P. E. ricordando i nostri cari 10.000; In memoria genitori coniugi, Maria Giuseppe Ferrero, No. 10.000.

N. N. 10.000; R. G. 10.000; In memoria di nonna Lidia 10.000; N. N. 10.000; Gina Stramaglia 10.000; Adriano per grazia ricevuta 10.000; N. N. 10.000; Greco Angiolina, Mondovì 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

In onore a Papa Giovanni perché mi assista 10.000; E. Audisio in memoria del marito Giovanni e tutti i suoi cari 10.000; In suffragio dei defunti, sorelle Galeotti 10.000; P. P. in memoria del marito 10.000; N. N. 10.000; Marina e Erminia 10.000; N. N. 10.000.

Marco e Cristina 10.000; In memoria dei nostri cari 10.000; In onore di S. Francesco 10.000; N. N. 10.000; Anna Corio 10.000; A. M. B. 10.000; In memoria dei miei genitori 10.000; N. N. 10 mila.

Per Lucia 5000; O. B. 5000; M. C. 5000; N. N. 2000; N. N. 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni, Trofarello 5000; Eros Galetto 5000; In onore di Papa Giovanni per i sofferenti Agnese 2000.

In onore a S. Rita, Laura 30.000; in memoria di Claudia e Gigi 30.000; Aurora 30.000; Liliana, Renato, Enrico, Milda, Emma e Alberto 30.000; Carrone Marisa in memoria della nonna Desdemona 25.000; n.n. 20.000; n.n. in onore di Papa Giovanni 20.000; n.n. 20.000.

Angela 20.000; N.C. per i nostri cari defunti 20.000; in ricordo dei nostri morti, A. e P. 20.000; in memoria di Rosa Stroppiana vedova Marello, la sua cara Loretta 20.000; Armando e Aurora 20.000; n.n. in ricordo dei cari estinti 20.000.

A ricordo di nonnetta Luciana 20.000; Gilio e Bettina 20.000; Laura e Michele 20.000; n.n. 20.000; n.n. in onore di Papa Giovanni 20.000; n.n. 20.000; M.S. 20.000; D.G. 15.000.

Gina e Angelo 15.000; A.Z. 15.000; Gustu e Carlo 15.000; Laura e Paolo 15.000; in onore di Papa Giovanni, Clelia e Gino 10.000; per i miei defunti 10.000; per un Natale migliore, Franca Michele 10.000; in suffragio dei morti 10.000; in memoria di mamma e Renzo, Bettina 10.000; Andrea 10.000.

C.B. 10.000; in memoria del mio caro Gino, Tina 10.000; in memoria di Mario 10.000; in memoria del marito, Paola 10.000; M. P. in suffragio dei miei genitori 10.000; B. G. in memoria del marito 10.000; in memoria di Maria Carletti nata Beretta 10.000.

Paola e Giovanna 10.000; Lidia 10.000; in memoria di Papa Giovanni, I.P. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; Paolo e Marco in memoria di Claudia 10.000; n.n. 10.000; G.B. 10.000; ringraziando Papa Giovanni e invocando la sua memoria, C.M.B. 10.000; in ricordo di Lille 10.000; in ricordo dei genitori 10.000.

Nonni e [illegible] di Elena 10.000; R.F. in memoria dei nostri cari defunti 10.000; in suffragio dei genitori e suoceri 10.000; in onore di Papa Giovanni e S. Antonio 10.000.

Isa in ricordo di Pino 10.000; in memoria di Remo, papà, mamma e tutti i miei morti, Tina 10.000; Gega e mamma in memoria di papà 10.000; Elisa e Lidia 10.000; ringraziando S. Rita 10.000; in memoria di Papa Giovanni, Gina 10.000.

Mario e Luisa 10.000; un grazie a Papa Giovanni e una preghiera per papà, Giovanni e mamma 10.000; Rosso Giovanni 5.000; Bianco Margherita 5.000; Rosso Teresa 5.000; Massimo e Fabrizio 5.000.

Proietti 5.000; N.B. 5.000; in memoria dei miei cari defunti a Papa Giovanni 5.000; n.n. 5.000; n.n. 5.000; n.n. 5.000; n.n. 5.000; un pensionato per chi sta peggio 5.000.

Una pensionata torinese 5.000; per ringraziamento a S. Antonio, D.F. 5.000; n.n. 5.000; per un voto, M.K.A. 3.000; in onore di Papa Giovanni 2.000.

Sono stati catturati dagli agenti della Mobile

Presa la banda dei "bassotti,, è responsabile di molte rapine

Altro episodio: torinese condannato a Pinerolo per un furto di gioielli, sconterà solo tre anni di prigione - Un testimone lo ha salvato

Francesco Di Bello e Giovanni Sciuto arrestati dalla polizia

La chiamavano la «banda dei bassotti» per via della statura dei componenti, poco indicati per una squadra di pallacanestro. Bassi ma violenti, rissosi, sempre sempre pronti a maneggiare coltelli e pistole per aggredire e rapinare. Da ieri due sono in carcere e altri due vengono ricercati. Secondo la squadra mobile (il dottor Faraoni e i sottufficiali Morico e Sterponi) sono responsabili di una lunga catena di rapine in macellerie, supermarket, negozi. Alle Nuove sono finiti Francesco Di Bello, 21 anni, via Leinì 20 e Giovanni Sciuto, 25 anni, via Beaumont 38. Ricercati, Mauro Sampò, 22 anni, via Ticino 26 e Pasquale Iavarone, 40 anni, via Beaumont 38. Lo Sciuto è una vecchia conoscenza per polizia e giudici: ha subito condanne per complessivi 12 anni di carcere ed è colpito da numerosi ordini di cattura.

A tradirli è stata proprio la loro bassa statura, rilevata dai rapinati. Il più violento era lo Sciuto: nel marzo di quest'anno ferì a coltellate Vittorio Vecchiati, 35 anni che passeggiava con la moglie. Il banditello rivolse un complimento «pesante» alla moglie di Vecchiati; questi reagì con un ceffone. Sciuto attese la coppia in un bar e gli fendenti all'uomo.

Ancora Sciuto protagonista di una sparatoria il 4 novembre scorso in via Cardinal Massaia. Vittima, Francesco Sampietro, 25 anni, ferito da alcuni proiettili di pistola. La «volante» della polizia che si recava in ospedale per interrogare il ferito, fu bersagliata da numerosi colpi di pistola. Chi aveva sparato? Lo Sciuto che in fuga precipitosa abbandonò sul posto il tacco di uno stivaletto. Un tacco che, guarda caso, mancava allo stivale del «bassotto» trovato nell'abitazione dello stesso.

Rubata un'auto con preziosi per 30 milioni

Due giovani sono entrati ieri alle 22.30 nel garage dell'hotel Rex in via Pomba 27, sfuggendo alla sorveglianza del custode, Antonino De Angelis.

Hanno messo in moto la 131 di Alfredo Marchioni, 31 anni, di Vicenza, rappresentante in preziosi, e sono partiti con la vettura e il prezioso campionario che era contenuto in una valigetta, per un valore di 30 milioni.

★ E' durato non più di un paio d'ore il soggiorno torinese di una giovane venezuelana, giunta da Roma. E' stata subito arrestata su di un filobus, presso Porta Nuova. Si tratta di Lucia Norma Mendoza, 23 anni, priva di documenti, la quale si è dichiarata cittadina venezuelana. Ieri mattina la ragazza, con l'aiuto di un complice, ha borseggiato del portafoglio il pensionato Filippo Romano, 70 anni, via Exilles 34, il quale poco prima aveva ritirato 800 mila lire dall'ufficio postale. Alle grida del Romano, accortosi della scomparsa del portafoglio, il complice della ragazza riusciva a dileguarsi con il denaro. Invece la Mendoza veniva bloccata dai passeggeri e arrestata dai carabinieri.

Sciagure della strada: tre persone morte

Chieri, studentessa uccisa appena scesa dal pullman

Aveva 15 anni, frequentava il secondo anno all'istituto magistrale Le altre vittime un ragazzo di 14 anni ed un automobilista astigiano

Giovanna Pengo, 15 anni, Chieri, borgata Livorna 42, è stata uccisa da un'auto mentre rincasava da scuola. Iscritta al secondo anno delle magistrali a Chieri, verso le 18.40 ha fatto ritorno in pullman alla borgata, è scesa ed ha attraversato la strada proprio mentre giungeva la «A 112» di Pietro Ronco, 24 anni, operaio, abitante a Pessione in strada Pessione 20.

La studentessa è stata centrata in pieno; con una macchina di passaggio è stata portata all'ospedale, i medici però non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

★ Un ragazzo quattordicenne ha perso la vita schiacciato nella cabina del motofurgone guidato dal padre. E' accaduto ieri verso le 12.20 in via Genova, a pochi metri dall'incrocio con via Caduti del Lavoro mentre con una motoapa «Ape» viaggiava verso il centro. Alla guida c'era Antonio Salpietra, 39 anni, via fratelli Garrone 73/9, rigattiere, che al fianco aveva il figlio Francesco.

Francesco Salpietra, 14 anni

Per cause non ancora chiarite Antonio Salpietra ha perso il controllo della guida andando a finire a forte velocità contro un palo di ferro. Per estrarre i due prigionieri della cabina contorta, i soccorritori hanno dovuto faticare alcuni minuti.

Alle Molinette Francesco Salpietra è giunto in gravissime condizioni: un'ora dopo ha cessato di vivere per ferite al torace e alla testa; suo padre è stato invece giudicato guaribile in 30 giorni.

Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una ragazza, Stefania Saldera, 13 anni, via Carmagnola 16. Era ferma accanto al palo e stava per attraversare la strada a piedi. Nel momento in cui ha lasciato il marciapiede l'«Ape» l'ha travolta. Guarirà in 10 giorni.

★ Un automobilista di Asti, Antonio Arduino, 48 anni, corso Gramsci 35, è morto ieri mattina alle 11.45 in un incidente verificatosi sulla statale 29, nel tratto tra Villanova d'Asti e Poirino. La strada era avvolta nella nebbia, la visibilità ridotta al minimo. L'automobilista, che viaggiava in direzione di Torino sulla sua Simca Crysler, ha tentato un sorpasso e si è scontrato con l'autocarro guidato da Olivero Eleuteri, abitante a Montefalco (Perugia) via Roma 40, che viaggiava in direzione opposta. L'Arduino è morto sul colpo, il camionista è rimasto illeso.

★ Proveniente dall'ospedale di Moncalieri è stato ricoverato in prognosi riservata alle Molinette Savino Di Nunno, 13 anni, Moncalieri, strada Genova 182. Ieri pomeriggio mentre giocava in casa con un amico è caduto dalla sedia battendo il capo.

★ E' morto ieri alle Molinette Giorgio Castello, 60 anni, via Lombroso 25. Martedì in via Accademia Albertina, mentre attraversava la strada a piedi, era stato travolto dalla «500», guidata da Antonino Lanzalaco, 40 anni, corso Rosselli 99.

★ Raffaele Delfilippi, 80 anni, Pino, via Sanfelici 47, è morto alle Molinette in seguito all'infarto miocardico che l'aveva colpito durante la colluttazione con un ladruncolo. L'episodio era avvenuto lunedì in via Po. Il pensionato aveva affrontato un giovane che aveva strappato un pacchetto ad una donna. Dopo la lotta si era subito sentito male e alle Molinette i medici gli avevano diagnosticato l'infarto.

A Rivoli

Negoziante esportava valuta

Tornerà in istruttoria il procedimento contro Francesco Conrieri, 55 anni, il commerciante di Rivoli accusato di aver esportato illecitamente valuta per oltre 400 milioni. Lo hanno deciso ieri i giudici della seconda sezione penale (pres. Dodero, canc. Porceddu) accogliendo l'istanza del pubblico ministero Rinaudo di contestare al Conrieri, difeso dall'avv. Zaccone, l'accusa di omesso reimpatrio dei capitali esportati, per un totale di 439 milioni.

Il commerciante doveva rispondere già di truffa e esportazione di valuta. Secondo l'accusa la ditta Conrieri, d'accordo con due società svizzere, avrebbe creato un giro vizioso per esportare valuta. Inoltre il Conrieri avrebbe approfittato di questo giro fittizio per usufruire di agevolazioni della Comunità economica europea.

★ Daniela Borghero, 20 anni, Settimo, via Montegrappa 2, è morta alle Molinette dopo 19 giorni di agonia. Il 24 dello scorso mese, mentre era in casa della sorella Luisa, anch'essa abitante a Settimo, via Leinì 7/a, si era gettata dalla finestra dell'alloggio, al quarto piano. La giovane soffriva di disturbi nervosi.

★ Il pensionato Gaspare Grassone, 80 anni, di Castagneto Po, è stato trovato morto annegato nel canale Leona.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Giovanni della Croce, Sant'Isidoro martire. Domani: San Valeriano, Sant'Ireneo, Santa Cristina.

RIVOLI — Organizzata dall'assessorato alla Cultura, continua nel Palazzo Comunale fino al 16 dicembre la mostra dei quadri (oro su legno) del «9 Rinaldi». Dopo averla interrotta alla morte della moglie Zarina, Giorgio Rinaldi, ex agente segreto ed ex campione di paracadutismo sportivo, ha recentemente ripreso l'attività pittorica con rinnovata ispirazione e freschezza. Lo aiutano nella nuova fase della sua attività artistica, la contessa Romana da lui sposata nell'ottobre scorso e la pittrice Gabriella Paedo.

Natale d'amicizia verso i friulani

«Restiamo uniti alla terra friulana»: è l'invito che l'arcivescovo padre Ballestrero ha rivolto alla diocesi di Torino in occasione del Natale. *«Il problema Friuli continua* — afferma l'arcivescovo —. *Non possiamo risolverlo noi, certo; ma possiamo e dobbiamo essere fedeli agli impegni assunti»*.

Padre Ballestrero si riferisce al gemellaggio con Gemona, *«la capitale del terremoto»*, dove la diocesi è intervenuta con *«mille aiuti spiccioli»*, ma anche con opere di rilievo: l'asilo di Piovega, la casa per giovani di Ospis. Ora si tratta di ravvivare uno spirito di fraternità e amicizia che ai friulani è ancora necessario.

Le parrocchie, le comunità religiose, i gruppi giovanili e i movimenti laicali interessati a intervenire concretamente nei confronti di Gemona e del Friuli possono rivolgersi al Servizio diocesano per il Friuli (via Nizza 22F, tel. 68.30.15).

Bahá'i — Nella sede dell'associazione, v. Lombroso 5, si svolge questa sera una riunione sul tema: *«Proposta di un modello per l'amministrazione della giustizia»*.

Diritti dell'uomo — La Sioi (società italiana per l'organizzazione internazionale) ha organizzato per sabato alle 17 in via Lagrange 20 una riunione per festeggiare il XXX anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Amnesty International — Questa sera, alle 20 presso l'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4, si terrà la prima conferenza sulle violazioni dei diritti umani nel mondo. Parleranno il prof. Chiavario, il prof. Scovazzi, il magistrato Zagrebelski. Il dibattito col pubblico sarà coordinato da Guido Neppi Modona.

Moncalieri: sindacati criticano i vigili

L'esecutivo Cgil Cisl Uil di Carmagnola - Chieri - Moncalieri, in merito alla vertenza aperta da una parte dei vigili urbani di Moncalieri, con la richiesta di indennità di pubblica sicurezza di 132.000 lire mensili, esprime *«la più viva preoccupazione ritenendo tale richiesta sbagliata e contraddittoria, con la richiesta di smilitarizzazione della pubblica sicurezza e di un nuovo ruolo delle forze dell'ordine. Inoltre esprime la volontà di affrontare, per risolverli, in maniera concreta i problemi inerenti questo corpo, nella loro globalità»*.

Riforma sanitaria critici i medici

Il Consiglio dell'ordine dei medici critica il disegno di legge di riforma sanitaria in discussione al Parlamento. *«Il mancato riconoscimento* — è stato osservato — *del ruolo professionale del medico comporterà una profonda modifica nel rapporto con il cliente con conseguente aggravio di responsabilità e spersonalizzazione nell'attività»*. L'ordine giudica particolarmente preoccupante la possibilità, per le Regioni, di *«assumere medici a rapporto di impiego per il servizio diagnostico e curativo di base»*.

Comitati antinucleari — Il coordinamento regionale si riunirà sabato, ore 14,30, al Centro coordinamento quartieri (via Assietta 13) per discutere sull'adesione al Comitato nazionale per il controllo delle scelte energetiche.

Mostra di minerali — Si tiene (con borsa e scambio) sabato e domenica al Circolo culturale ricreativo della Banca nazionale del lavoro (via Cavour 13).

Associazione psicanalitica — Presso la galleria Spirali, via Arsenale 35, stasera, ore 21, seminario dell'Associazione psicanalitica su *«Come Narciso muore di niente: suicidio e afasia»*.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film**: 20 «Se mi arrabbio spacco tutto»; 0,30 «Una testa di lupo mozzata». **Programmi**: 12 Kimba il leone bianco; 14,30 D come donna; 18,30 Speciale casa; 19 Ippica; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Cafe chantant.

Tele Vox (28 Uhf) — **Film**: 17,30 «Giorni di fuoco a Red River»; 19 «Perfide ma belle»; 20,45 «Il mio caro John».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film**: 16,20 «Totò cerca pace» (replica alle 24); 21,30 «Alto, biondo, con sei matti intorno». **Programmi**: 11 La Novena del Santo Natale; 18 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 notiziari; 19,15 Filatelia oggi; 22 Diteìo da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film**: 20,30 «Il duello di Vera Crux» (replica all'1). **Programmi**: 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20 - 19,15 - 0,20 flash; 18,10 [illegible] oggi; 19,40 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film**: 23,30 «Gli avvoltoi». **Programmi**: 18,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Documentario; 22 Il paciugo.

Televisione subalpina (48 Uhf) — **Film**: Ore 15 - 1. **Programmi**: 10,30 flash; 11 Per chi sta a casa; 12,40 e 19 notiziario; 20 Parliamo di noi; 21,15 Educazione sanitaria; 23,30 Hyde Park Corner.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: 10 «Il pellegrino»; 17,30 «Giamaica» col.; 20,30 «Il delitto della signora Reynolds» col. **Programmi**: 18 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,45 Calcio nudo; 22 Obiettivo Torino; 22,30 Lo sci nell'era moderna.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 10 «Chicago anni '30»; 13 «Odio mortale»; 16,30 «La Regina d'Africa»; 17,30 «I reali di Francia»; 20 «Un ombrello pieno di soldi»; 22 «Corte marziale»; 24 «Viaggio in fondo al mare». **Programmi**: 17 show musicale; 21,30 Pianeta off.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 13 «Prigioniera delle tenebre»; 22 «La taverna dei sette peccati». **Programmi**: 12,30 Le comiche di Charlot; 12,45 e 19,30 Notizie; 18,10 Space angel; 19,20 Speciale casa; 20 [illegible] show; 20,30 Dove andiamo a sciare; 21 Star music; 22,30 I grandi comici.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film**: Ore 12,45-19,30-0,15. **Programmi**: 10 Cose belle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 flash; 16,30 I problemi dell'equo canone; 17,15 Videoshow; 18,30 Agenda; 21,15 Rubacuori; 22,45 show musicale.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. McGraw. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: Guerre stellari.
ARISTON: La grande avventura continua: seconda parte.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 531374): La civiltà del vizio, R. Polanski, R. Lanus. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,45.
ASTOR: Il salario della paura. Viet. 14.
AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jean Michael Vincent, William Katt. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: Un amico da salvare, Peter Falk.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 9,30; 15,30; 19; 22,10 (Edizione doppiata in italiano).
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
DORIA: Visite a domicilio.
EIDELLO: L'amico sconosciuto, Elliot Gould, S. York, col., viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Penetration. Viet. 18.
NAZIONALE: Professor Kranz tedesco di Germania, P. Villaggio. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,25; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: La marchesa Von, di E. Rohmer, B. Ganz (Segnalato dalla Critica italiana). Techn. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Heidi torna tra i monti, cartoni animati. Col.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porno villeggiante, Baby Vargas, Olivia Pascal. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Lady Chatterly junior. Viet. 18.
COLOSSEO: Io... Bruce Lee, con B. Lee, B. Ping Pai. Ore 20; 22,30.
ELISEO: Vangelo secondo San Frediano (Storia di preti ladri e peccatrici). Non viet.
FONTINO: L'ultima follia di Mel Brooks (Silent Movie), M. Feldman. Col. Non viet.
LA PERLA: Saxofone, R. Pozzetto, M. Melato. Non viet. Ap. 15.
MAFFEI: New York violenta. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: L'ultimo guappo, Mario Merola. Viet. 14. 20,30; 22,30.
MASSIMO: Dottor Zivago.
ORFEO: Zio Adolfo in arte Führer, Celentano. Non vietato.
PUNTOOUE d'Essai: Pretty Baby. Regia L. Malle, K. Carradine, S. Sarandon. Viet. 18. Or.: 14,45; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: La febbre del sabato sera, John Travolta. Viet. 14. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30.
APOLLO: Crazy Horse. Col. Viet. 18. Ore 20,40; 22,30.
CONTINENTAL: Amore in tre dimensioni, I. Steeger, E. Renzi. Viet. 18.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Geremia cane e spia di Walt Disney, con Fred Mc Murray.
FARO: Pretty Baby di L. Malle, K. Carradine, S. Sarandon. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,25; 22,30.
FIAMMA: Elliot il drago invisibile, M. Rooney, S. Winters, H. Reddy. Techn. Non viet.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio, spettacolo di marionette, fuori programma Pippo Pluto Paperino, cart. anim. col. di W. Disney.
HOLLYWOOD: Mark colpisce ancora, Franco Gasparri. V. 14.
PRINCIPE: Le evase: storia di sesso e di violenza, Lilli Carati. V. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Blue movie. V. 18. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,35; 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema»: 16,30 Lei non beve lei non fuma, ma..., A. Girardot, B. Blier; 18 Metamorfosi; 19 La mia signora, S. Mangano, A. Sordi, regia Comencini-Bolognini; 21,30 Spett. teatr. Se sei tu l'angelo azzurro, di Angiola Janigro; 22,30 La regina d'Africa, K. Hepburn, H. Bogart, regia J. Huston, ingr. soci.
CRAVESANA*: Sabato ore 15 e 17 Continuavano a chiamarlo Trinità.
MILANO - LUCE ROSSA: chiuso per restauri.
MOVIE CLUB: Cinema e Musica - Omaggio a Hanns Eisler Kuhle Wampe di Slatan Dudow, vers. originale con sottotitoli in francese. Nuit et brouillard di Alain Resnais, vers. originale in francese. Ore 20,30-22,30.
PO: Colpo per colpo.
REGINA: Quel pomeriggio maledetto. Color. Viet. 14.
VITT. VENETO: La collera del vento, B. Spencer, T. Hill. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Bello onesto emigrato in Australia.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Il margine di Walerian Borowczyk con Joe Dallesandro, S. Kristel. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
SMERALDO: Cenerentola. Non viet. 15-16,45; Così come sei, Mastroianni. V. 14. Ore 20.
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Bud Spencer. Oggi a me... domani a te di Tonino Cervi, con William Berger, Jeff Cameron. 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il maratoneta, D. Hoffman. Viet. 18.
SAN PAOLO: Così come sei, Mastroianni. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Shampoo. Viet. 18.
STAR: Tomboy, film inchiesta. Color. Viet. 18.
ZETA d'Essai: La prigione di Ingmar Bergman. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DOMENIC: Musica pop: The Rocky horror Picture Show.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La pietra che scotta, R. Redford.
EDERA: Il vizio ha le calze nere, T. Richardson, D. Lassander. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Tobi San Giovanni Decollato. Non viet.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARSI: Il misterioso caso Peter Proud.
LANTERI*: Paperino e C. in vacanza.
MAIOR: Ritratto di borghesia in nero, Muti-Berger. V. 18.
SOCIALE: Vittorie perdute, Lancaster. Non vietato.
ARCI ZENIT: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Uno straniero senza nome, C. Eastwood.
ERIDANO d'Essai: Il più grande amatore del mondo di G. Wilder, con G. Wilder, L. Cane. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARINA d'Essai (p. Bengasi): Conoscenza carnale, J. Nicholson. 20,15; 22,30.
CUORE*: Agente 007 la spia che mi amava, Roger Moore, C. Jurgens. Techn. 19,30; 22,15.
ITALIA: Duel, Weaver. V. 14.
SPEZIA: Sette note in nero. Viet. 14. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Zombi. Viet. 18.
LIDO: Lady Chatterly junior.
AVIGLIANA
CORSO: Tigre del sesso. V. 18.
BEINASCO
ITALIA: 50 sezioni sequestri, Daniels. V. 18.
BORGARO
ROYAL: Notti porno n. 2. V. 18.
CARMAGNOLA
LUX: Super vixens. Viet. 18.
SPLENDOR: Mysteria.
CARIGNANO
PETER: Kalkklentruppen.
CASELLE
ITALIA: La donna che violentò se stessa. V. 18.
ROMA: Cenerentola.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: I ragazzi della Roma violenta.
CIRIE'
CATALANO: Visite a domicilio. Non viet.
ITALIA: Bestia: la schiava del sesso, Mayer. V. 18.
NUOVO: Eutanasia di un amore, Muti. Non viet.
GIAVENO
ALFIERI: Agente 007 vivi e lascia morire.
S. LORENZO: Gesù di Nazareth 1° e 2° parte.
LANZO
CATALANO: La caduta degli dei. V. 18.
LEINI'
AMBRA: Gli invasori spaziali.
MONCALIERI
ITALIA: SS il treno del piacere C. Beccarie. V. 18.
ORBASSANO
MODERNO: In cerca di Mr. Goodbar.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Slip.
ITALIA: Alice paese pornomeraviglie.
NUOVO: La pornopolis.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Agli ordini del Führer.
RIVAROLO
CRISTALLO: Alla larga amigos oggi ho il grilletto facile.
SETTIMO
BECCARIS: Tre tigri contro tre tigri.
MODERNO: Ben Hur.
GARIBALDI: Madame Claude.
SUSA
CENISIO: Le calde bestie di Spilberg.
TORRE PELLICE
TRENTO: Riuscirà il presidente a fare l'amore davanti alle telecamere? V. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: Carrie.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il portiere di notte.
VEROLENGO
ITALIA: Sesso in faccia.

Film segnalati dalla Critica: L'albero degli zoccoli (Centrale); La marchesa Von... (Studio Ritz).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — **Teatri:** Alfieri: Mario Scaccia in «L'avaro». Biglietti ridotti all'Enal per questa sera - Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Stabile: Abbonamenti stagionali interi e ridotti in vendita all'Enal - Turinera: Comp. Piccola Ribalta, «Ne schèrs 'd Monssù Panàl». Riduzioni Enal alla cassa - Alcione: ore 16,15-21,30 Riduzioni Enal alla cassa - Nuovo: «I balletti di Susanna Egri». Biglietti ridotti all'Enal per domani sera — Palaghiaccio: Riduzioni Enal alla cassa — Teatro Lagia: Biglietti interi e ridotti in vendita all'Enal.

TEATRI

ALCIONE: Le donne del vizietto, viet. 18 con Dola e Lisa. 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21,15 Mario Scaccia in L'avaro di Molière. Rid. abb. T. Stabile - Centro C. Franc. - Studenti. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 331.764): ven. e sab. ore 21,15; dom. ore 16 Le disgrazie di Bobobò, del Teatro dell'Angolo.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30: Se sei tu l'angelo azzurro di Angiola Janigro. Comp. Presenze di Roma. Sono ammessi solo 40 spettatori. Ingr. Soci. Repliche fino al 17 dic.
CARIGNANO: stasera ore 21 precise Maria Chiocchio presenta Lilla Brignone, Anna Miserocchi con Giampiero Becherelli, Serena Spaziani, Fabrizio Bentivoglio in I parenti terribili di Jean Cocteau. Regia di Franco Enriquez. Tel. 544.582 - 556.246. 3ª serale.
CENTRALINO (v. della Rosine 16 - tel. 537.500): ore 22 Cabaret.
CONSERVATORIO: domani ore 21,15, CMC presenta Joseph Jarman - Great Black Music from Art Ensemble of Chicago.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 660.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio. Spettacolo di Marionette, fuori programma: Pippo, Pluto, Paperino, cart. anim. di W. Disney.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 'A morte dint' 'o lietto 'e Don Felice di Petito. Regia Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.583 - 556.346. Ultimi 4 giorni.
NUOVO: venerdì 15 e sabato 16 ore 21,15 5° spettacolo in abbonamento Tendenze del balletto in Italia - I balletti di Susanna Egri diretti da Susanna Egri. Pr. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15 Teatro della Tradizione Popolare in «Cataesso, 'l roadò dla lòrca», storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Gruppo «I Cabarettieri» in Siamo tutti intelligenti Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: balletto, prosa, musicalia, cinema. Inf. pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 e 21 Seminario sul tema: Musica da film: La musica nel cinema muto. Presentazione e proiezioni. Al pianoforte Arthur Kleiner. Ingresso libero.
POLITECNICO DI TORINO: Aula 1 (corso Duca Abruzzi 24) ore 18,30 Sicilia ieri e oggi, a cura di Pier Giorgio Gili con Giovanna Fiscella e Onofrio Salomone, Teatro Zeta. Ingresso L. 1000. Gratuito per gli studenti del Politecnico.
TEATRO REGIO: ore 19,30 Boris Godunov di M. Musorgskij. Turno D.
TEATRO TURINERA (via Juvarra 15 tel. 484.044 - 588.064): ore 21,15 Ne schèrs 'd Monssù Panàl - Novità per «ridere in modo diverso».
TEATRO VALDOCCO (via Salerno 12): Primoteatro presenta due farse comicissime. Inizio spettacolo ore 21.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.
BELLE ARTI: ore 15,30 tradi. gloria e amatori con Nino Gallo - Gasparino Band - Renato Salvadori.
CASTELLINO: ore 21 Danza.
CLUB 84: 21 i Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 15,30 Romagna Ex.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Accorsi.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 21 orch. Veniero.
MINI CABARET (tel. 513.600).

SAN GIORGIO - Valentino - Tiffanerie - Dansei orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Sebelli 3 - 532.492): Renzo e Thomas + discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (Cavour 20 - 515.046): Dipinti antichi fiamminghi.
ARTE CLUB (v. Broletto 3 - 543.064): Torino tra magia e realtà.
BODDA (Cavour 28): p. terreno l'800; 1° p. Arte antica, ecc.
CITTADELLA (Bertola 51): Mostra piccolo formato.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
EMMEDUE (530.818): Arte Orientale.
GISSI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri Contemporanei. Tempere, acquerelli, disegni. Or. 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOS BEN (v. S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Arte africana.
LA 18 (212.194): 9 incisori torinesi.
MAGUNAWA CENTRO: A. Mamusino - E. Negrin - A. Paven.
PICCOLO REGIO: Mostra su Leos Janacek. Or. 10-12,30; 16-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Maestri.
PROMOTRICE B. A. Valentino: 136ª Esp. Arti Figurative. 10-12; 15-18,30.
QUAGLINO (511.101): I doni di Natale. Immagini di Torino, ieri e oggi, nelle opere di 12 artisti torinesi. Le acqueforti di Federica Galli, i microdipinti di G. Sena.
QUAGLINO ARREDAMENTO (647.530). Pareti e pavimenti per abitare.

MANIFESTAZIONI

Anteprima all'Auditorium — Oggi alle 17, anteprima del decimo concerto della stagione sinfonica d'autunno. Orchestra della Rai diretta dal maestro Wilfred Boetticher, maestro del coro Fulvio Angius. In programma: «Oratorio di Natale» di J. S. Bach. Ingresso libero.

Concerto Fiat — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto per dipendenti Fiat e loro familiari del Duo Pierre Amoyal (violino) e Pascal Rogé (pianoforte). In programma J. Brahms e C. Franck.

«La danza del quotidiano» — Stasera alle 21 nella galleria d'arte dell'associazione Piemonte Artistico Culturale (via Roma 280), proiezione in anteprima del film superotto di Vincenzo Badolisani «La danza del quotidiano». Interverranno l'autore, gli interpreti, i critici cinematografici dei quotidiani torinesi e studiosi del cinema.

Kenneth Koch ai Venerdì Letterari — Al Carignano domani alle 18, per i Venerdì letterari dell'Aci, il poeta americano Kenneth Koch, parlerà su «Come far scrivere poesie ai bambini». Moderatore, Claudio Gorlier.

Cabaret Voltaire — E' andato in scena martedì «Se sei tu l'Angelo azzurro» di Angiola Janigro e Gabriella Tupone, con la compagnia di prosa Presenze di Roma. Pubblicheremo domani la recensione.

Cabaret Centralino — E' stato sospeso il recital di Milly, già in programma da stasera a sabato.

Balletti di Susanna Egri — Al Teatro nuovo, domani e sabato alle 21,15, ultimo spettacolo della rassegna sulle «Tendenze del balletto in Italia»: i «Balletti di Susanna Egri», su musiche di Bartok e Vivaldi. Direzione e coreografia di Susanna Egri; partecipano Rosy Brayda, Lia Calizza, Roberto Nieddu, Gianfranco Paoluzi, Lilia Riccio.

La musica nel cinema muto — Al Piccolo Regio, oggi alle 17,30: «Musica da film e percezione cinematografica».

RICERCHE (G. Casalis 12, t. 750.801): Personale di Brazzani, Cravero, Maggia.
SANT'AGOSTINO: 800-900.
SAN GIORS: Francesco Cerioli.
VILLARBOITO - Piscina-To (v. Roma 26 - t. 0121/57.413): Sbalzo rame. Or.: 10-13; 14-19.
ZABERT (piazza Cavour 10 - 878.827): Mostra dipinti dal XIV al XVIII sec. (10-12,30; 16-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): «Le Sicilia» di Rosanna Musotto-Piazza. Inaugurazione ore 18.
A.L.C. (677.857): Ignazio Orrù.
BERMAN: Camillo Merlo - disegni.
DAVICO: pers. Franco Borga.
DORIA: Un regalo per Natale.
FOGLIATO (Mazzini 9): da stile e cartelle.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
LA GIOSTRA - ARTI: Arte incontri.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47 - tel. 660.564): Disegni: Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
LO SCORPIONE (M. Vittoria 2 - t. 540.685): Raul Viglione «Torino Antica». Fest. ap.
STUFIORE (Paleocapa 1): Santuay.
VIOTTI: Giorgio Bonsoi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 «Film da rivedere»: «La vedova allegra» di E. Lubitsch, con M. Chevalier, J. MacDonald (St. Uniti 1934 - min. 90).

«I parenti terribili» al Carignano e «L'avaro di Molière» con Scaccia all'Alfieri

Interno di famiglia con fatale triangolo

TORINO — Esordio, l'altra sera, al Carignano de *I parenti terribili* di Jean Cocteau, per la regia di Franco Enriquez, interpreti principali Lilla Brignone e Anna Miserocchi.

Scomparso settantaquattrenne nel '63, Jean Cocteau spadroneggiò sulla scena letteraria francese per un cinquantennio, più che per i suoi reali meriti di scrittore, per la fama (accortamente coltivata) di intellettuale controcorrente, a metà dandy, a metà ragazzaccio avventato e incorreggibile. Riletta oggi, la sua opera letteraria e teatrale non regge alla distanza. Si salvano, forse, alcune giovanili raccolte scritte dal '10 al '20 (quando, tra l'altro, fu per lui stimolante il sodalizio con i musicisti del Gruppo dei Sei, con Satie e Milhaud) e la produzione cinematografica, in cui questo eclettico «dilettante» trovava di che sfogare la sua irrequieta, ma flebile vena.

I parenti terribili, scritta e messa in scena nel 1938, voleva essere, nelle intenzioni dell'autore, un singolare, spericolato *pastiche* tra i due generi teatrali più in voga sulla scena francese a caval di secolo, tra la *pochade* e il dramma sentimentale, tra Feydeau e Bernstein insomma. Un ventiduenne, Michel, ama disperatamente e per la prima volta una ragazza, Madeleine, che da tempo coltiva una segreta relazione con un uomo maturo (ecco il triangolo d'ogni serio dramma intimista): ma il caso vuole che questo adulto nell'ombra sia il padre stesso di Michel (ed ecco la «fatale coincidenza» alla Feydeau). Aggiungetevi un poco di psicanalisi e di sferzante (si fa per dire) satira di costume (e questa era farina, magari non freschissima, del sacco di Cocteau): il ragazzo ha infatti una madre possessiva, al limite dell'incesto, e una zia che reprime dietro un gelido distacco cartesiano un non sopito amore per il proprio cognato.

Il cocktail c'è, senza dubbio: ma perché non ci resti sullo stomaco bisogna saperlo miscelare. Ed è la miscela il difficile: perché il rischio è duplice: o di impantanarsi nello psicologismo più vieto, nel più crudo naturalismo: o, all'opposto, di buttar tutto in parodia, facendosi di continuo il verso addosso. La chiave di rilettura più intelligente oggi (dato, e non concesso, che questa balorda commedia la si dovesse proprio riallestire) era, probabilmente, quella di una continua autoironia, che sperasse, per così dire, una tattica di alleggerimento e facesse, a un tempo, da amalgama nello stridore degli ingredienti.

Non mi sembra che Enriquez si sia posto molto seriamente siffatto genere di problemi: la sua regia è di quelle che, con garbata metafora, si potrebbero definire latitanti. Lo sforzo maggiore lo ha prodotto, insieme allo scenografo Rachlik, nell'ideare una corretta ambientazione d'epoca: quella casa sghemba che sembra progettata da un architetto del disordine, nel primo e nel terzo atto; e, a controcanto, la linda, ordinatissima mansarda di Madeleine nel secondo.

Per il resto, gli attori vanno per proprio conto, fidando nelle risorse della loro collaudata professionalità. La Miserocchi, che è la zia Léonie, sigla una bella interpretazione per eleganza e proprietà di accenti. Il suo personaggio è il meglio costruito e il più rifinito da Cocteau: che, con ogni probabilità, lo odiava, come odiamo tutti il nostro «contrario»: lui, così irrazionale, disordinato, contraddittorio. Non a caso la pacata, sorridente Léo si rivela alla fine una semi-assassina: e la Miserocchi delinea, con finezza, il trascolorare del personaggio verso i toni cupi del finale. Meno persuasiva mi è parsa, nell'insieme della sua prestazione, Lilla Brignone, che è l'egocentrica Yvonne. Questa grande attrice, che molti di noi prediligono, dà il meglio in ruoli ben rilevati, di drammatica evidenza, di indiscusso pathos: e capisco che non possa sentirsi a suo agio in questo ruolo, tutto sommato, da *demi-monde*, che solo nell'ora dell'agonia acquista una inattesa, dolente dignità.

Giampiero Becherelli mette troppo buon senso nella figura del padre, che è invece uno stordito, un fannullone manovrato da tutte quelle donne. Serena Spaziani fa una Madeleine acqua e sapone, e questo era nelle intenzioni di quel «perverso» dell'autore: ma forse un pizzico in più di «gaieté parisienne» non avrebbe guastato. Quanto a Fabrizio Bentivoglio, che è lo straziato Michel, ha tutta la mia solidarietà: se questo personaggio era già poco credibile quarant'anni fa, come renderlo accettabile oggi quando i ragazzi hanno le chiavi di casa a quindici anni e l'amica in comune col padre sarebbero capaci di giocarsela a carte con i compagni di scuola, in cambio del solito spinello? Cordiali, insistenti, ripetuti applausi.

Guido Davico Bonino

Freud e Pabst all'Università

Si proietta domani «Misteri di un'anima»

TORINO — Per iniziativa dell'Istituto di Storia del cinema e dello spettacolo dell'Università di Torino, sarà proiettato, domani alle 17,30, il film di G. W. Pabst *I misteri di un'anima* (1926), interpretato da Werner Krauss, Jack Trevor, Ruth Weyher. La vicenda analizza l'ossessione omicida d'un farmacista traumatizzato da strani sogni e guarito dalle cure d'uno psicanalista.

La proiezione del film è parte essenziale d'una manifestazione curata da Guido Aristarco e intitolata: *Freud e Pabst: la psicoanalisi e la sua manipolazione*. Tale proiezione sarà preceduta da un'introduzione del prof. Cesare Musatti, uno dei maggiori studiosi italiani di Freud: quindi lo stesso docente parteciperà al dibattito che, nell'aula magna della Facoltà di Magistero (Palazzo delle Facoltà Umanistiche, via Sant'Ottavio), seguirà alla visione del film.

Il teatro di piazza recita l'avarizia

Mario Scaccia è l'Avaro (foto Ugo Liprandi)

TORINO — *Mario Scaccia inseguiva da lunghi anni il progetto di un suo Molière e, dopo molti appuntamenti mancati, è riuscito a portare a compimento la sua antica aspirazione. Eccolo quindi interprete, traduttore e regista dell'*Avaro *di Molière, che rappresenta dall'altra sera, con vivo successo, all'Alfieri. Il nome del commediografo assimilato nel titolo indica già che Scaccia è l'autore dello spettacolo, che l'attore ha considerato* L'avaro *un gran canovaccio nel quale si potevano innestare, con buona ragione, musiche, pantomime, lazzi, così come accadeva nelle rappresentazioni dei Comici dell'Arte.*

Ha pensato perciò di trasferire l'azione in una specie di teatro di piazza, con una compagnia di comici che monta pedane e scenari e si lascia andare alle risorse, varie e imprevedibili, del suo mestiere e dei suoi trucchi. Abbiamo così un irresistibile servo Saetta (Roberto Minucci), con la testa lucida di calvizie e l'abbigliamento orientaleggiante, quasi fosse un eunuco a guardia dell'harem; un cuoco-cocchiere (l'impagabile Alberto Sorrentino) che esprime i suoi umori attraverso silenziose occhiate da clown; la mezzana maneggiona (Giusi Raspani Dandolo) che sembra uscita da un'opera buffa; il figlio di Arpagone (un incisivo Massimo Dapporto) che ricorda lo Spaccamontagne della commedia all'improvviso.

Al centro di questo quadro mobile e pittoresco, c'è però lui, Scaccia, chiuso nella sua avarizia, che non è più l'avarizia realistica o comica della tradizione. E' un vizio segreto, duro come un bubbone, un delirio perfettamente composto negli schemi della ragione che dà al personaggio una nequizia sincera, lo macera nell'ossessione verdastra dell'oro, lo rende rivale in amore del figlio Cleante e tiranno perfido dei suoi servi. E quando la commedia, quasi per un corso naturale delle cose, renderà giustizia a tutti, sistemerà i torti, Arpagone continuerà a inseguire il suo fantasma.

Questa cupa farneticazione non è sciolta dai lazzi, i canti, la pantomima che Scaccia regista immette nello spettacolo, anzi ne appare rinvigorita. I lazzi dei comici, semmai, vogliono dire che, in fondo, tutto è uno scherzo. L'idea dello scherzo s'irrobustisce nel secondo tempo, dopo che Arpagone è stato derubato del suo oro e si è disperato nel suo gran monologo. Qui Scaccia ha rovesciato l'ottica dello spettatore, sì che questi ha l'impressione di essere un voyeur nascosto fra le quinte. E' un'invenzione felicemente ironica, che ripaga di alcuni scompensi e di certa comicità un po' facile e fragile, come il consigliare le pasticche del Re Sole a chi ha la tosse.

o. g.

Dopo "Quelle due" di William Wyler in televisione

Essere «diversi», essere alla pari

Marta e Karen hanno fatto la scuola insieme, poi hanno preso insieme una casa e insieme hanno deciso di mettere su un collegio-scuola. Il regista William Wyler fa capire che Marta ama Karen di un amore «anormale», lesbico. Mentre Karen ama il suo fidanzato, John, medico condotto della piccola città di provincia. Per colpa di una bambina cattiva che racconta bugie (ma perché le racconta non è detto) le due donne passano pubblicamente come amanti. In un battibaleno, la scuola si svuota. Tutte le madri ritirano le proprie figlie dal collegio per paura che vengano «corrotte».

«*Avete messo in pericolo le vite di tante innocenti*», dice la nonna della bambina bugiarda e con la foga di una guerriera in crociata si batte per creare il vuoto attorno alle due «colpevoli».

Solo quando rimangono sole, Marta si accorge che il suo è un sentimento diverso dall'amicizia e grida all'amica: «*Si sono colpevole, ti ho voluto bene nel modo che dicono loro*» (cioè come ad una persona che possiede un corpo e non un fantasma asessuato) «*forse ti ho davvero desiderata, forse ti ho amata, ti amo... Mi sento sudicia e nauseata*».

E per pulire questa «sporcizia» e per lasciare libera l'amica, Marta si suicida impiccandosi ad una trave. Karen accompagnerà la bara al cimitero sfidando gli sguardi attoniti e pentiti dei concittadini. Dietro un albero occhieggia John. Si riprenderanno? Si sposeranno? Non si sa. Forse Karen se ne andrà in un posto diverso, a respirare un'aria diversa. Probabilmente troverà un uomo meno sospettoso (è stata lei stessa ad allontanare il fidanzato che non aveva avuto fiducia fino in fondo mettendo in dubbio la sua sincerità eterosessuale).

Insomma, la simpatia di Wyler verso le due «diverse» e il suo disprezzo per il moralismo bigotto della provincia americana non cancellano del tutto una certa contraddizione. Il suicidio suggerisce l'idea che i «diversi» in fondo sono destinati a soccombere per lasciare spazio alla «normalità». I «diversi» infatti vanno rispettati ma rimangono «diversi», ecco la contraddizione. L'omosessualità, soprattutto quella femminile, è senz'altro da «comprendere», ma, come una malattia, una aberrazione involontaria che va curata con le medicine (c'è chi crede all'analisi, chi nella segregazione, chi negli psicofarmaci, chi nell'elettrochoc).

Infine si tratta di linguaggio. Che cosa significa omosessuale? La società in cui viviamo è profondamente omosessuale anche e soprattutto quando pretende di non esserlo. Il sesso maschile è cronicamente incapace di rivolgersi a quello femminile nel senso del rispetto, della dolcezza, e della parità. Esso si pone sempre, anche oggi dopo la cosiddetta «liberazione sessuale», come potere di imporre se stessi all'altra. E imporre se stessi non vuol dire amare.

Le donne ancora in gran parte sono costrette a vivere sessualmente per e attraverso l'uomo. E questo significa separazione, alienazione di sé. L'omosessualità, in una situazione del genere, esprime un rifiuto dell'amore tra superiore e inferiore. Che amore può esservi tra chi sottostà e chi non sottostà? Fra chi fa e chi subisce? Fra chi prende e chi si fa prendere? Perciò omosessualità, oltre a significare cento cose molto profonde, significa politicamente oggi anche questo: ricerca dell'amore tra pari. In quanto tale è stato rivalutato dal movimenti di liberazione della donna. E comporta la conoscenza del proprio corpo, la ricerca autonoma del piacere, il rifiuto del concetto di passività, e rigetto della sopraffazione di un sesso sull'altro.

La Hepburn e la Mac Laine, le amiche di Wyler

Dacia Maraini

PRIME VISIONI

Ben Gazzara fa il regista per Colombo

Un amico da salvare di Ben Gazzara, con Peter Falk, Richard Kiley, Rosemary Murphy. Stati Uniti, colore. Cine Capitol.

Singolare accoppiata, questa di Peter Falk e di Ben Gazzara.

Peter Falk ormai lo conosciamo tutti come il tenente Colombo della tv. E' stato prima, per anni e anni, un buon caratterista, ma il suo nome era totalmente sconosciuto al pubblico. Gli è bastato un ciclo di pochi telefilm per diventare celebre.

Quanto a Ben Gazzara, la sua storia è inversa. A ventidue anni, nel 1952, ha sfondato clamorosamente sui palcoscenici di Broadway e ha continuato ad avere travolgenti successi con testi di Williams, Osborne, O'Neill. Ma l'esplosione giovanile si è esaurita abbastanza presto e Gazzara — pur ottenendo consensi anche per alcune interpretazioni cinematografiche (Anatomia di un omicidio, Il ponte di Remagen) *— non è mai diventato quel grande attore che molti davano per sicuro. Curiosamente ha subito una specie di irrigidimento della maschera e ha rivelato, nell'ambito della più ineccepibile professionalità, una certa monotonia.*

Notoriamente irrequieto, ora è passato dietro la macchina da presa, e questo dev'essere il suo primo film. A quarantasette anni, che avvenire ha Gazzara come regista? Difficile dirlo. Un amico da salvare è un giallo di onesta fattura, diretto con agile mano disinvolta, ha belle musiche di Henry Mancini e non è privo qua e là di ambizioni stilistiche anche apprezzabili. Ma per originalità Gazzara non brilla: funziona bene invece come realizzatore di un'opera di consumo tagliata e cucita addosso al collega Peter Falk il quale seguita a sfruttare, e con ragione, il trionfo popolare televisivo.

Stavolta il tenente Colombo è chiamato in aiuto di un amico impegolato nei guai più tremendi. E Falk è sempre molto bravo, avaro e ironico, sempre trasandato e arruffato, malvestito e brutto; e come sempre getta malinconicamente un occhio, l'unico buono che ha, sulle infinite miserie del mondo.

u. bz.

La Tosca in diretta alla tv americana

NEW YORK — Per la prima volta la *Tosca* sarà teletrasmessa in diretta negli Stati Uniti dal Metropolitan di New York il 19 dicembre prossimo. Con l'occasione debutterà nel ruolo della protagonista femminile dell'opera pucciniana la soprano americana Shirley Verrett. Al suo fianco, nella parte di Cavaradossi, ci sarà Luciano Pavarotti.

Incontro a La Spezia con il critico sprovveduto de «L'altra domenica»

Roberto Benigni, l'Artista con le sue follie

LA SPEZIA — L'Artista non vuol essere intervistato: «*Nessuno c'è mai riuscito; con me non si può: lo scherzo, divago, fuggo*». Ha l'aria un po' lunare, con certe facce alla Keaton e gli occhiali di Harold Lloyd, che però si toglie prima di andare in scena. Giocherella con una penna e, improvvisamente, morde un braccio a chi vorrebbe intervistarlo. Roberto Benigni ha trovato alla Spezia, due spettacoli in tre giorni, un teatro sempre zeppo di giovani, seduti per terra, appoggiati alle pareti. Divertiti, plaudenti, gli hanno chiesto anche qualche autografo: «*Sono cose che non mi piacciono, ma se s'hanno da fare, si fanno*».

La popolarità torna ora con il personaggio del critico cinematografico sprovveduto aggrappato alla poltrona, nel caotico pomeriggio televisivo dell'«Altra domenica». La scalata era iniziata con «Onda libera», nome rimediato per una trasmissione televisiva di due anni fa, nata come «Televacca». Discussa, criticata, non molto piaciuta: «*Benigni ha sbagliato a fare "Televacca"*» — dice ora l'Artista — *ma era stata concepita come un gioco; e furono tutti sorpresi che avesse preso un tono così grosso. Sembrava che la nuova rete televisiva dovesse partorire soltanto cose mirabolanti. Io, invece, ero senza pretese, scrivevo i testi venti minuti prima di entrare in scena. Quando ho capito la cosa, volevo scappare in India*». Invece è rimasto, avvolto dalle biografie affrettate di chi scriveva «Viene dalla campagna, figlio di contadini, e ne vuole rappresentare il mondo». «*Certo che sono figlio di contadini* — dice — *ma non l'ho mai detto perché fa snob. Ho tre sorelle così "nali" che non mi capiscono neanche quando parlo alla televisione*». Poi sussurra: «*Non sono affatto figlio di contadini, ma che non si sappia*».

Dopo «Televacca», silenzio; e poi il film «Berlinguer ti voglio bene» di Giuseppe Bertolucci. Discreto successo e un altro lungo silenzio. Ed eccolo riapparire all'«Altra domenica». Che cos'ha fatto Benigni in questi lunghi intervalli? «*Teatro e poi ancora teatro, Cioni Mario ed improvvisazione, in piccole e grandi città*». Con risultati alterni, si autocritica l'Artista: «*Sono stato rincorso nei paesi del Casertano, sono rimasto in scena dalle nove alle due di notte con un pubblico meraviglioso a Verona. Invece ho resistito pochi minuti, e poi sono stato inseguito e lapidato, a Carpi: t'invitano l'otto marzo, per la festa della donna, a fare uno spettacolo, e tu come esordisci? "Buonasera, brutte maiale". Sbagliai. Erano in 700, e ferocissime*». Ma lui, povero personaggio di Benigni, è un puro: «*Anche nell'Altra domenica non avevo capito la "diversità" del "Violetto". Dalle parolacce di Televacca (che nella vita non dico mai), che qualcuno vorrebbe ci si togliesse di dosso come i pidocchi, i due estremi si toccano*».

Come gli è venuta l'idea di fare il critico cinematografico all'«Altra domenica»? «*Io lo vorrei fare sul serio, nella vita. L'idea è stata di Arbore, che mi aveva visto in tv fare una critica teatrale vera, con Moscati. In generale, penso che dei critici non bisogna fidarsi: se dicono che un film è bello, capace che sia bello davvero*». Quali sono i suoi critici cinematografici preferiti? «*Dei giovani, Farassino. E poi Morandini, e anche Grazzini*».

Come sono i rapporti con Arbore? «*Buoni, buonissimi, ma ha questa mania dell'improvvisazione, non bisogna preparare niente, tutte le volte è il caos più assoluto*». L'Artista, invece, la mania dell'improvvisazione non ce l'ha. L'altra sera, alla Spezia, in una di queste serate organizzate dal Teatro Civico per «Il mare dello spettacolo, lo spettacolo del mare» ha confidato al pubblico di non aver affatto preparato la «novità assoluta» «Mare mare» che era stata annunciata: «*Quello sarà pronta per settembre dell'anno prossimo. Adesso suggeritemi una parola, e ci facciamo su una storia*». Ne è uscito il seguente tema: «Sono giuste le lampadine sulle navi e sono uguali per tutti?» con una spericolata rinascita della commedia dell'arte e anche molte forzature. Gli applausi sono piovuti ancora. Intanto, il nevrotico ex Cioni di «Berlinguer o Berlinguér», con i suoi 26 anni, guarda avanti: «*Sto lavorando a due film, con Cesare Zavattini e con Marco Ferreri*». Quando si comincia? «*Il primo maggio, con tutti e due contemporaneamente*». E' proprio un po' matto.

Roberto Benigni

Marinella Venegoni

Gazzelloni, un flauto anche per i giovani

TORINO — *Un enorme pubblico in prevalenza giovanile, un poco insolito per le abitudini d'austerità musicale dell'Accademia corale «Stefano Tempia», ha salutato in Gazzelloni, ancora una volta, uno dei miti del nostro tempo. Questo artista è stato il primo virtuoso che abbia riscattato l'umile flauto dal complesso d'inferiorità che gravava sugli strumenti a fiato, uguagliando la fama di solito riservata agli assi della tastiera e dell'arco. La sua fama, Stendhal l'avrebbe definita napoleonica; noi la possiamo paragonare a quella degli idoli sportivi: Gazzelloni è l'unico virtuoso di strumento a fiato che mobiliti squadre di ragazzini in caccia d'autografi, che scateni entusiasmi deliranti, qualunque cosa suoni, i classici come il jazz, oppure la più difficile musica moderna.*

Sua dote somma è la naturalezza d'una musicalità tutta istintiva, che gli permette di entrare interamente nell'idea del compositore, sia questi Vivaldi o Petrassi, Mozart o Debussy. Tutto questo, d'istinto. Gazzelloni è la persona meno sofisticata, meno cerebrale, meno intellettualistica che si possa immaginare. Ma non c'è sofisma seriale, non c'è complicazione cerebrale, non c'è intellettualistica sottigliezza di dettato compositivo che resista al primordiale della sua spontanea natura musicale.

Là dove lo studioso ed il teorico arrivano attraverso il calcolo di faticose analisi, lui ci è condotto per mano dall'innocenza stessa dei suoni, che lo guidano come i Tre Fanciulli guidano Tamino nel Flauto magico e a lui rivelano immediatamente le norme d'incolti collegamenti, le attrazioni di affinità misteriose per tutti, salvo che per il suo orecchio felice.

Tali doti sono state confermate ancora una volta attraverso un programma bene equilibrato, di tre autori del Sette - Ottocento (Vivaldi con una Sonata del Pastor fido, Haydn, e Donizetti con due tempi che l'operista chiamò un po' audacemente Sonata), e tre del nostro secolo: il giapponese Kazuo Fukushima con un Kadha Karuna che associa i ritrovati dell'avanguardia post-weberniana ad aspetti del pensiero e della cultura orientale (il titolo pare significhi «Buddha l'Illuminato»), Debussy con la squisita Syrinx per flauto solo, e Poulenc con un'affettuosa Sonata.

In quest'ultimo pezzo, come anche nella Sonata di Haydn, si fece particolarmente apprezzare l'accompagnamento pianistico di Luigi Zanardi, che fu associato al solista nelle ovazioni della folla.

m. m.

Al Sistina il musical che ha 16 anni

Rugantino torna in scena con Montesano e la Chelli

ROMA — «*Dopo sedici anni ripresentiamo il «Rugantino»* — dice Pietro Garinei — *uno spettacolo che faceva parte del "Programma dei sogni" formulato con Sandro Giovannini. Nessun mutamento è stato apportato al testo, dal quale è stato adesso ricavato un romanzo; così come le scenografie e i costumi di Coltellacci sono stati rifatti sul modello di quelli dell'edizione Manfredi-Massari: soltanto le coreografie di Gino Landi e l'orchestrazione delle musiche di Armando Trovajoli sono state adeguate al gusto di oggi*».

Questa commedia musicale che Garinei e Giovannini hanno scritto con Pasquale Festa Campanile e con Massimo Franciosa è tuttora considerata in assoluto il più bel lavoro proposto in romanesco ed è per questa ragione, forse, che gli autori sono particolarmente legati a questo spettacolo. (Armando Trovajoli, per esempio ha imposto ad un figlio il nome di Rugantino).

Adesso la vicenda, ambientata nel 1830 ed impostata sulla maschera romana descritta dal Belli viene, da lunedì prossimo, ripresentata al «Sistina» con un cast rinnovato rispetto alla versione originale che venne replicata per circa seicento sere, quasi quante sono state le recite di *Aggiungi un posto a tavola*.

Nella nuova edizione «Rugantino» sarà Enrico Montesano, alla sua prima esperienza su un grande palcoscenico, e «Rosetta», Alida Chelli, mentre Aldo Fabrizi e Bice Valori, saranno, come sedici anni fa, «Mastro Titta» ed «Eusebia». Accanto a Fabrizi (che detiene un primato: non ha mai saltato una recita del «Rugantino») e a Bice Valori sono rimasti del vecchio cast soltanto Cesare Gelli (Don Nicolò Paritelli), Luciano Bonanni (il Burinello) e Silla Silvani nella parte di una vecchietta che dà da mangiare ai gatti.

«*Senza voler offendere nessuno* — osserva Aldo Fabrizi — *ritengo che quest'edizione del Rugantino risulterà di gran lunga migliore delle precedenti anche dal punto di vista musicale e tecnico*».

e. b.

Il Quartetto Cetra alle 18,50 sulla rete due tv

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). «L'America di fronte alla grande crisi»
13 — **Filo diretto** (c). Dalla parte del cittadino
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Il trenino** (c). Favole, filastrocche e giochi
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo braccio di ferro**
17,30 **Paper moon** (c). Telefilm: **Divisioni difficili**
18 — **Argomenti** (c). La giungla retributiva
18,30 **10 hertz** (c). Spettacolo musicale
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Woobinda** (c). Telefilm: **Una bambina difficile**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Scommettiamo?** (c). Telequiz condotto da Mike Bongiorno
22 — **Speciale TG1** (c). Quale terza via? - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Spazio Libero**

RETEDUE

9,55 Eurovisione (c). **Madonna di Campiglio: Sport invernali. Coppa del Mondo di sci: slalom parallelo**
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Tress**: Genitori ma come? (c)
15 — **Sintesi slalom parallelo da Madonna di Campiglio** (c). Eurovisione
17 — **Sara e Noè** (c). Cartone animato: **Noè pittore**
17,05 **Zum il delfino bianco** (c). Cartone animato
17,20 **Spedizione nel sottosuolo** (c). Film di Peter Rosinski
18 — **La Tv educativa degli altri** (c). Selezione UER-EBU
18,30 **Dal Parlamento** (c) - TG2 Sportsera
18,50 **Buonasera con... il Quartetto Cetra** (c), con il telefilm della serie «Atlas ufo robot»: **L'invasione degli umanoidi**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Sette storie per non dormire** (c): **Natale coi tuoi** — *Benjamin Morgan, un uomo malato, è convinto che la seconda moglie, Elisabeth, lo stia lentamente avvelenando. Con la scusa di una riunione natalizia chiama al proprio capezzale le quattro figlie che si erano da lungo tempo staccate da lui. Così, nella grande casa di campagna del New England, giungono Alex, la saggia e affascinante sorella maggiore; Frederica, bella, pluridivorziata e nevrotica; e infine le due sorelle minori, Christine e Paula. L'atmosfera si rivela subito tesissima e immediatamente si scatena il gioco dei reciproci sospetti.*
22 — **16 e 35** (c). Settimanale di cinema
22,45 **Punti verdi** (c) con il teatro di Roma: **Ballet Nacional festivales de España - TG 2 - Stanotte.**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Bambini e adolescenti una ridda di inchieste

Certe trasmissioni in tv sono come le ciliege: una tira l'altra. Sarà il caso, sarà la concorrenza fra le reti, sia di fatto che continuamente ci sono temi, problemi e generi che magari latitanti da mesi o da anni arrivano tutti insieme sul video a far mucchio.

Vedi adesso. Per qualche tempo non sono circolate inchieste sui ragazzi. Adesso ne abbiamo due, una al martedì, *La parola ai bambini*, l'altra al mercoledì, *Adolescenza*. Strano che non le abbiano piazzate nella stessa sera, alla stessa ora.

La parola ai bambini è correttamente analizzabile e giudicabile solo da un esperto di psicologia infantile. Comunque qui ne parlo come spettatore. Senza dubbio la puntata dell'altra sera deve aver colpito, specie in partenza, il pubblico del dopocena. A scolaretti delle elementari venivano poste, da una cordiale ma incalzante voce fuori campo, domande sulla morte, sulla paura della morte, sulla fine che fanno le persone che muoiono, sul diavolo («*Ma il diavolo non esiste*» ha obbiettato un piccolo intervistato), su Dio («*Dio ha la barba*» ha informato un frugoletto), sulla creazione del mondo, su come si formano i bambini nella pancia della mamma, sulla politica («*Le brigate rosse? Sono i terroristi, i comunisti...*»), sugli uomini politici («*Andreotti? Sì, mi sembra di averlo visto recitare nella "Domenica in"...*»), sul fascismo, sulla resistenza, su Mussolini, sulle ingiustizie della società italiana, sulla violenza e altro ancora.

La puntata si intitolava «Il grande silenzio», cioè il silenzio dei genitori che non hanno tempo, voglia, capacità, pazienza di parlare con i figli e di cominciare a spiegargli cose importanti; ed era anche il silenzio della scuola che spesso su taluni argomenti tace.

La ricchezza del materiale raccolto è fuori dubbio. Quante facce di bambini sfilano in una puntata? Cento? Duecento? E' un materiale che sicuramente offrirà spunto di riflessioni, di discussioni, e anche di contestazioni, per gli specialisti. L'interesse non manca certo nemmeno per lo spettatore medio. Però si arriva a tre quarti della puntata che si è saturi ed estenuati. Un formato più agile sarebbe stato più ben accetto.

Ieri sera, *Adolescenza*, un'altra inchiesta che invece si occupa dei ragazzi dagli undici anni in avanti: un'inchiesta realizzata con la consulenza di una psicanalista e che ha raccolto testimonianze sulla delicata fase del trapasso dell'individuo da bambino ad adulto attraverso crisi, confusioni, ricerche di identità. La trasmissione sembra seria e rispettabile, e pure qui c'è abbondante materiale di studio.

Tuttavia ci si può chiedere se questa dovizia di indagini non risulti alla lunga controproducente. Martedì a *La parola ai bambini* c'era l'alternativa del film, ma ieri sera l'alternativa all'inchiesta di *Adolescenza* era un'altra inchiesta-dibattito su un argomento di tragica attualità come i rapimenti e il blocco dei riscatti, con l'intervento di alti magistrati ed eminenti giuristi tra cui il prof. Conso. Non è troppo?

* * *

Abbiamo accennato al film di martedì, *Quelle due* di Wyler. A distanza di sedici anni, direi che il giudizio non muta: è un'opera dignitosa, complessivamente fedele all'originale anche come impianto perché si tratta di un classico esempio di teatro trasferito con eleganza ma anche con esteriorità sullo schermo. Wyler non è riuscito a penetrare a fondo nella storia, che quando diventa intensa e vibrante lo è solo per merito del testo della Hellman (testo che tuttavia la stessa autrice definiva pieno di errori, essendo tra l'altro un'opera prima).

Il vero momento drammatico di questo film, accademico nonostante il soggetto scottante, è, verso la fine, lo sfogo di una delle ragazze che crede di essere effettivamente lesbica: ma quella disperazione che oggi ci sembra eccessiva, quel senso tremendo di colpa che oggi appare assurdo provengono direttamente dal copione. Wyler ancora una volta si è limitato a fotografare con perizia, e di suo non ha aggiunto nulla. Cioè sì, una buona dose di retorica in tutto il finale, quando Audrey Hepburn accompagna al cimitero la salma dell'amica che si è suicidata e se ne va a testa alta, orgogliosa che la sua purezza e la sua «normalità» siano state riconosciute da tutti, e fiera per non essere stata nemmeno sfiorata, com'era successo all'amica, dal dubbio del «peccato». Irresistibilmente viene fuori un risvolto di perbenismo e moralismo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Altri tempi, altre voci
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,35 Incontro con un Vip
17,05 L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello
17,45 Chi, dove, come, quando
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Spaziolibero: programmi dell'accesso
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Canzoni italiane
20,10 [illegible] che ti passa
20,35 Flashback
21,05 Opera-quiz
21,35 Martin Luther King
22 — Combinazione suono
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,40 Buon viaggio, un minuto per te
8,45 Il grano in erba
9,32 Antonio Vivaldi, il prete rosso
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 I figli dei tempi
18,33 Occhio al calendario
[illegible] Spazio X
[illegible] Il teatro di Radiodue
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,50 Il Diavolo e Daniel Webster
12,10 Long playng
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Mahler
15,30 Un certo discorso
17 — Luna park
17,30 Spaziotre
19,15 Paradise lost, opera di Christopher Fry
23,10 Il jazz

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,24 Giovane amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,50
9-9,30 **Telescuola** (c)
10-10,30 **Telescuola** (c)
17,55 **Simona incontra Enrico** (c)
18 — **Sicurezza sugli sci** (c) - **Il Signor Teu** (c), telefilm
19,05 **I primi 365 giorni nella vita di un bambino** (c). Il bambino a sei mesi.
19,35 **Qui Berna** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Duello al sole** (c). Film con Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotten. Regia di King Vidor.

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c): Cartoni animati
20,35 **Stella solitaria.** Film western di Vincent Sherman, con Clark Gable, Ava Gardner, Broderick Crawford — *Nel 1845 il Texas non fa ancora parte della Confederazione degli Stati Uniti. Nel Paese le opinioni sono divise. Di fronte al pericolo di un conflitto, l'ex presidente Jackson tenta l'annessione con mezzi pacifici.*
22,05 **Cinenotes** (c)
22,35 **Rock sloveno 77** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parolissimo**, telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Ancora insieme.** Film di Charles Vidor con Irene Dunne e Charles Boyer
22,35 **Chrono.** Attualità automobilistiche.

Magistrato fiorentino indaga su undici nomi

Delitto Occorsio: ci sono le prove Si sa chi armò la mano di Concutelli

Il giudice istruttore Alberto Corrieri lavora da un anno e mezzo per raccogliere gli elementi - I maggiori indiziati del "tribunale di Ordine Nuovo„ sono Graziani, Massagrande, Pomar, Francia e Pozzan (detenuto per piazza Fontana)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «*Questa non è una causa comune, ma un processo per un crimine politico, per l'uccisione di un uomo che fu condannato a morte, da un tribunale speciale, con una sentenza aberrante*». Nelle parole con le quali il procuratore generale Fileno Carabba aveva chiesto e ottenuto dalla Corte d'assise d'appello il rinnovo della condanna all'ergastolo di Concutelli perché esecutore dell'omicidio di Vittorio Occorsio, c'era stato martedì scorso un accenno preciso al centro decisionale del terrorismo fascista, alla matrice gerarchica e verticista che aveva destinato un giudice a morire con una raffica di mitra. Motivazione: Occorsio era il simbolo della persecuzione di regime contro il movimento «Ordine Nuovo», sciolto dal ministro dell'Interno Taviani nel '73 e ricostituitosi con la sigla mutata due anni dopo per passare dalla «propaganda all'azione».

Proprio contro il vertice di «Ordine Nuovo» si è concentrata la magistratura tuttora alla caccia dei mandanti di un delitto per il quale sono stati puniti solo gli esecutori. Da un anno e mezzo, il giudice istruttore, Alberto Corrieri, lavora all'inchiesta contro undici imputati. Sei di loro: Clemente Graziani, Elio Massagrande, Eliodoro Pomar, Salvatore Francia, Gaetano Orlando, Marco Pozzan sono accusati dell'omicidio di Occorsio: di averlo deciso e organizzato, nonché di aver introdotto l'arma del delitto in Italia. Dei cinque minori, quattro (Maria Mascetti, Pietro Benvenuto, Mario Tedeschi, Flavio Campo) hanno ottenuto la revoca del mandato di cattura per insufficienza.

Secondo gl'indizi, raccolti dagli inquirenti, i sei personaggi del «gotha» del neofascismo si sarebbero riuniti in Spagna nel dicembre del '75 in quel *tribunale speciale* che pronunciò la condanna a morte di Occorsio. Agli atti dell'inchiesta giudiziaria esisterebbero le prove: sono contenute in sette fascicoli — migliaia di pagine — chiusi nell'armadio metallico del giudice istruttore.

Martedì scorso, quando la Corte d'assise d'appello, nel rinnovare le sentenze di primo grado contro gli imputati processati per l'esecuzione dell'omicidio, ha respinto la richiesta del procuratore generale di tramutare l'accusa di favoreggiamento di Concutelli, rivolta a sei persone, in quella più grave di concorso, il giudice Corrieri ha cominciato a tirare le somme della sua indagine che considera ormai chiusa. Se la Corte avesse accolto la richiesta della pubblica accusa, infatti, il lavoro del giudice sarebbe dovuto ripartire per studiare più a fondo i rapporti tra i personaggi minori legati all'esecutore del delitto e gli organizzatori. Ora invece i tempi sono brevi. Alberto Corrieri è in attesa soltanto che arrivi al suo ufficio la traduzione ufficiale della rogatoria con la quale pose, nei mesi scorsi, alla magistratura spagnola una serie di interrogativi per ottenere chiarimenti su uno dei nodi più importanti del processo.

Il giudice Occorsio

Agli atti di questa inchiesta esiste la storia: nel febbraio '77 venne scoperta a Madrid, in calle Pelajo, una fabbrica di armi. Coinvolti nel ritrovamento rimasero soprattutto Eliodoro Pomar ed Elio Massagrande. Dai documenti sequestrati emerse più di un indizio che provava i contatti tra neofascismo e mala internazionale e la pista portò a minuziosi controlli su conti bancari depositati in istituti stranieri allo scopo di riciclare denaro sporco. Allo stesso indirizzo di calle Pelajo fu trovata anche una fotografia, formato tessera, di Pier Luigi Concutelli che sembra saldare perfettamente gli organizzatori del delitto con il sicario.

Pochi mesi dopo la scoperta della fabbrica di armi in Spagna, un commerciante napoletano, Francesco Bucciarelli, confidò ad un colonnello dei carabinieri suo amico di aver casualmente conosciuto in Venezuela Gaetano Orlando (fascista, latitante perché coinvolto nell'inchiesta sul Mar di Fumagalli) che gli aveva confidato di aver preso parte al «summit» del '75, durante il quale venne decisa l'uccisione di Occorsio. Il colonnello convinse il Bucciarelli a tornare a Caracas per raccogliere altre informazioni sui partecipanti a quel vertice.

Quante e quali prove contro i mandanti del delitto Occorsio siano contenute nei sette fascicoli che compongono il processo non si sa; si prevede che alla fine di gennaio il giudice istruttore trasmetterà gli atti al pubblico ministero Luigi Guttadauro per le richieste e l'indagine giudiziaria sarà chiusa. E' anche probabile che, della rosa dei sei personaggi sotto accusa, solo alcuni saranno rinviati a giudizio per i reati ipotizzati.

La giustizia infatti, di fronte ad un fatto nuovo, può procedere contro le persone prosciolte in istruttoria, ma non contro quelle assolte dopo un dibattimento. Così facendo insomma la magistratura può lasciarsi un margine di possibilità per la raccolta delle prove nei tempi più lunghi di quelli del processo.

Fra i sei nomi sotto inchiesta, solo Pozzan è in carcere a Catanzaro per il processo di piazza Fontana.

Silvana Mazzocchi

Ma il caos continua

Napoli: sospese precettazioni negli ospedali

NAPOLI — Sono state sospese ieri, dal prefetto di Napoli, le precettazioni negli ospedali napoletani, i cui dipendenti sono in sciopero da venerdì. E' fallito l'incontro protrattosi fino a tarda notte alla Regione: la situazione è sempre drammatica.

Gli ammalati hanno continuato a abbandonare le corsie anche senza l'autorizzazione dei medici. Le condizioni igieniche sono ancora preoccupanti sebbene netturbini inviati dal Comune abbiano lavorato giorno e notte per ripulire viali e reparti.

La percentuale di scioperanti è sempre altissima (circa l'80 per cento) malgrado le organizzazioni sindacali abbiano garantito alle autorità la copertura dei servizi d'urgenza e di emergenza.

L'astensione dal lavoro per lo sciopero di altre 48 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali dovrebbe terminare alle 7 di venerdì mattina.

Anche ieri, quindi, negli otto ospedali napoletani (Cardarelli, San Paolo, Loreto Mare, Loreto Crispi, Incurabili, Gesù e Maria, Pace di Pozzuoli e Rizzoli di Ischia), dove risultano attualmente ricoverati circa 2500 infermi, poco più della metà di quanti erano ricoverati prima dell'inizio dello sciopero, si è vissuta una giornata difficile. Difficile soprattutto per chi ha bisogno di assistenza, di cure, di serenità.

Al «Cardarelli», il più grande ospedale del Napoletano, si sono vissuti momenti di tensione quando è stata tolta la precettazione e i cinquecento paramedici precettati hanno abbandonato i reparti. Gli ammalati hanno protestato, ma le loro rimostranze non sono servite a nulla: son rimasti soli ad affrontare un'altra notte difficile.

Mazara: dopo l'uccisione del marittimo

Navi militari vigileranno sui pescherecci nel Canale

TRAPANI — Oltre un centinaio di motopescherecci della flottiglia di Mazara del Vallo hanno ripreso, la notte scorsa, il mare per tornare nelle zone di pesca e continuare l'attività interrotta venerdì notte per protesta contro la tragica aggressione al «Maria Caterina». I capitani hanno assicurato che si manterranno a parecchie miglia di distanza dalla striscia di mare sorvegliata dalle motovedette tunisine, per evitare pericolose contestazioni. Altri motopescherecci, quelli che normalmente operano in vicinanza della costa siciliana, si stanno preparando ad uscire in attesa che le condizioni del mare migliorino.

Altre iniziative, dopo quella della giunta di governo che ha predisposto con un disegno di legge la concessione di un vitalizio alla vedova di Francesco Passalacqua, sono state prese in favore della famiglia del marinaio ucciso dalla raffica di mitraglia tunisina. Il prefetto di Trapani, dott. Guarrella, ha comunicato al sindaco di avere disposto l'erogazione di un contributo di 500 mila lire per la vedova e i sei figli, tutti ancora piccoli.

Il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani ha presieduto ieri mattina a Roma una riunione interministeriale convocata per esaminare il contenzioso tuttora in corso con la Tunisia in materia di pesca e il tragico episodio del marittimo ucciso.

Il comunicato informa che «*sono state di nuovo espresse la più profonda costernazione per l'accaduto e la ferma convinzione che luttuosi incidenti debbano essere evitati ad ogni costo. E' stato inoltre convenuto* — aggiunge — *che la marina militare rinforzerà la vigilanza e l'appoggio ai nostri pescherecci al fine di impedire ulteriori incidenti, e che verrà perseguita e intensificata l'azione diplomatica in corso a Tunisi per garantire ogni assistenza e dare una positiva soluzione al caso dei tre pescherecci tuttora in stato di fermo nel porto di Sfax.*

«A tal fine è stato convocato a Roma l'ambasciatore d'Italia a Tunisi, per una breve consultazione e per la messa a punto delle istruzioni da svolgere al suo rientro in Tunisia. E' stato infine deciso — conclude il comunicato — *che verrà intensificata l'azione da tempo in corso a Bruxelles, in ragione della competenza comunitaria in materia di pesca, e in vista dell'accordo generale in corso di negoziazione tra la Comunità e la Tunisia, di cui fa parte anche il problema della pesca*».

È stato arrestato in una pensione di Potenza

"Boss„ della mala guidava l'auto di un alto magistrato

Sarebbe responsabile di ricatti, lesioni e conflitti a fuoco con i carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'autista del primo presidente della Corte d'Appello di Potenza, regolarmente inquadrato e stipendiato dal ministero di Grazia e Giustizia, è stato arrestato dai carabinieri in una piccola pensione del capoluogo lucano: era un pericoloso «boss» delle estorsioni.

Michele Borrelli, 26 anni, nativo di Sperone (Avellino), capeggiava un'organizzazione di ricattatori che ha sottratto a industriali e commercianti del Napoletano circa mezzo miliardo. Uno dei suoi complici, già da tempo in carcere, Domenico Lippiello, 25 anni, studente universitario di Baiano, piccolo centro agricolo dell'Avellinese, nel corso degli interrogatori è caduto in contraddizioni e ha portato i carabinieri all'identificazione dell'insospettabile personaggio che con la giustizia aveva rapporti di tutt'altra natura.

I carabinieri da tempo impegnati nella lotta ai taglieggiatori il 2 settembre scorso a Cicciano (Napoli) bloccarono alcuni malviventi che stavano riscuotendo una tangente di 100 milioni estorta dopo attentati e minacce al concessionario della «Citroën» di Nola, Vincenzo Napolitano. I ricattatori, vistisi scoperti, per fuggire col «malloppo» spararono contro i militi, che risposero al fuoco. Cadde ferito lo studente universitario, mentre il Borrelli riuscì a fuggire.

Tra il febbraio e il marzo scorso il «boss» Borrelli e Domenico Liffiello tentarono un'altra estorsione ai danni di un industriale del Casertano, Francesco Catemario de' Quadri. Gli chiesero cento milioni in due rate: quando andarono a ritirare la seconda trovarono i carabinieri in agguato. Riuscirono a fuggire ferendo l'appuntato Caporaso.

Altri 50 milioni l'organizzazione cercò di farseli dare dal proprietario dell'hotel «Jolly» di Nola e dal proprietario di un ristorante di Napoli; ma, sull'attività della «gang», i carabinieri hanno preparato un «dossier» da consegnare alla magistratura.

I due, con alcuni complici non ancora identificati, devono rispondere di una lunga serie di reati: tentato omicidio plurimo, lesioni. **a.l.**

Un'inchiesta a Macerata

Collanti per scarpe intossicano 6 operai

ANCONA — Da controlli compiuti dai centri di medicina preventiva di Ancona e Perugia e dall'ospedale locale, sei operai (un uomo e cinque donne) del calzaturificio Valner di San Severino Marche (Macerata), sono risultati affetti da polineurite tossica, il male dei calzaturieri provocato dai collanti e che si manifesta con malessere agli arti e, nei casi più gravi, porta alla paralisi.

I sei operai sono stati ricoverati nell'ospedale regionale di Perugia, mentre sono in corso accertamenti.

Il consiglio di fabbrica del calzaturificio ha sospeso l'assemblea permanente, proclamata in un primo momento, dopo che le autorità hanno convocato la proprietà per un esame della situazione. In verità, già nel passato l'azienda aveva apportato modifiche migliorative nel reparto dei mastici ma, secondo gli esponenti del consiglio di fabbrica, queste «*non sono state sufficienti*».

Concluse a Milano le tre giornate di studio organizzate dall'Ipsoa

E' inutile istituire una disciplina dello sciopero se prima non si ottiene il consenso dei lavoratori

Suggerimento del giurista Mancini: una Commissione di parlamentari, esperti, rappresentanti del mondo produttivo e sindacale sente le parti in conflitto e elabora un verdetto - La procedura potrebbe essere pubblica, attraverso la tv

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il dibattito sulla disciplina del diritto di sciopero non entra certo in una fase nuova, dopo le tre giornate di studio dell'Ipsoa di Milano che si sono concluse ieri. Ma almeno si è fatto il punto. I termini essenziali del problema sono questi. C'è una generale concordanza, dopo la esplosione del sindacalismo autonomo e delle agitazioni selvagge, sul fatto che l'arma dello sciopero va in qualche modo «registrata».

Il sindacato confederale, lo ha ripetuto qui Giorgio Benvenuto, vuole risolvere il problema con l'autoregolamentazione, cioè con l'adozione di codici di comportamento da definirsi per settori e categorie. I sindacati autonomi parlano anch'essi di autodisciplina, con la riserva che simile comportamento andrà attuato, di volta in volta, dopo aver consultato la base.

Da altre parti s'invoca la pura e semplice attuazione dell'articolo 40 della Costituzione, una legge cioè che stabilisca una volta per tutte le regole dello sciopero. La Confindustria suggerisce invece una regolamentazione da contrattarsi in sede di negoziato collettivo. Ci sono poi proposte intermedie: il codice di comportamento autonomo, o la disciplina pattuita in sede di contrattazione collettiva formalizzata con il suggello parlamentare della trasformazione in legge.

A questo spettro di soluzioni, ormai tradizionale, il convegno milanese ha visto aggiungersi altre due proposte. Quella elaborata al termine dei lavori da una commissione ristretta, su proposta del giurista Domenico Napoletano e del consulente Silvano Pallavicini. Si tratta di un procedimento simile a quello previsto dall'articolo 28 dello statuto dei lavoratori, che tutela il dipendente rispetto ai «comportamenti antisindacali» del datore di lavoro.

Stavolta, invece, si tratta, secondo i proponenti, di tutelare l'imprenditore col medesimo sistema del ricorso al pretore in veste di giudice del lavoro, rispetto a comportamenti del lavoratore in contrasto con la regolamentazione, o l'autoregolamentazione, nel frattempo entrata in vigore.

L'altro suggerimento viene da Federico Mancini, giurista del lavoro e membro del Consiglio superiore della magistratura. La proposta scaturisce da una profonda convinzione di Mancini, la convinzione che in questa materia le leggi non servono a niente, perché è un problema di consenso. «*Fin che c'è stato un minimo di consenso al fascismo* — ricorda —, *le durissime norme del codice Rocco sono state osservate, a parte qualche sciopero nelle campagne; ma quando il consenso è venuto meno, neanche le armate di Hitler, nel frattempo calate in Italia, hanno potuto impedire i grandi scioperi del '43 e soprattutto del '44*».

Altri esempi Mancini li trova all'estero: altissima conflittualità in Gran Bretagna, dove una legge limitatrice dell'uso dello sciopero fallì miseramente; bassa conflittualità in Svezia o in Germania, dove lo sciopero non ha limiti di legge.

Dunque il suggerimento di Mancini è questo: le parti in conflitto compaiano davanti ad una commissione di parlamentari, di esperti e di rappresentanti del mondo sindacale e produttivo, espongano le loro ragioni, la commissione elabori un «verdetto». La procedura potrebbe essere largamente pubblica, attraverso la diffusione televisiva dell'intero «processo»: il verdetto, sia pure privo di efficacia giuridica, avrebbe così un impatto ancora più importante, in termini di consenso sociale. Un sistema civilissimo, che ha immediatamente catturato l'interesse dei partecipanti al convegno. Un modo, anche, di trattare pubblicamente i problemi del lavoro, che la gente è abituata a subire soltanto nelle conseguenze.

Quanto alla pura e semplice attuazione costituzionale, è roba fuori dal tempo, dice Mancini. L'articolo 39 sulla registrazione dei sindacati fu elaborato per assicurare una garanzia, quella del valore collettivo dei contratti, già assicurata per altre vie. L'articolo 40 (norme che regolino l'esercizio dello sciopero) è inattuabile, se non altro, per il semplice motivo che le organizzazioni dei lavoratori non ne vogliono sapere. E si ritorna, così, al nodo del consenso.

Alfredo Venturi

Scoperta la «cella» di un sequestrato

BRINDISI — I carabinieri hanno scoperto a Latiano (Brindisi) il locale nel quale è stato tenuto sequestrato per 41 giorni l'imprenditore edile Nicola Abrusci, 42 anni, di Acquaviva delle Fonti (Bari), rilasciato la sera del 1° dicembre scorso dopo il pagamento del riscatto di un miliardo.

Il proprietario dell'abitazione, Pietro Chirico, di 57 anni, e una donna che conviveva con lui, Anna Santacroce, di 48, sono stati arrestati.

A gennaio il codice su autodisciplina diritto di sciopero

ROMA — Ultimi ritocchi per i codici di autoregolamentazione dello sciopero. Le categorie più interessate della Federazioni Cgil-Cisl-Uil hanno già definito una serie di norme di comportamento alcune costruendo un vero e proprio documento, altre formalizzando regole che già applicavano.

I metalmeccanici e la piattaforma per Bari

A Torino si sta decidendo sulla riduzione di orario

I lavori dell'assemblea provinciale dei metalmeccanici cominciati ieri si concludono entro questa sera - Il problema più difficile riguarda le 38 ore negli stabilimenti auto del Nord - La relazione introduttiva svolta da Serafino (Cisl)

TORINO — I dirigenti dei 280 mila metalmeccanici di Torino e Provincia forse riusciranno a superare, senza traumi, il difficile e controverso problema della riduzione dell'orario di lavoro da inserire nella «piattaforma» per il rinnovo del contratto. Questa l'impressione prevalente che si è potuta ricavare ieri, nella prima giornata di lavori dell'assemblea provinciale dei delegati, alla quale partecipano 700 dirigenti e sindacalisti di base. Il dibattito si conclude questa sera con la definizione delle proposte che i torinesi porteranno all'assemblea regionale piemontese di domani e dopodomani.

Nella relazione introduttiva il segretario della Cisl Serafino, ha compiuto uno sforzo per esporre le proposte in materia di riduzione dell'orario nel modo più unitario possibile. Si vedrà oggi, al momento di concludere con l'approvazione dei testi, se la soluzione ipotizzata accontenta tutti.

Per eliminare alcuni dubbi che erano affiorati nelle assemblee di fabbrica Serafino ha precisato tre punti: *«1) Le riduzioni d'orario sono tutte previste a parità del salario percepito con le 40 ore settimanali; 2) vogliamo pervenire al massimo di chiarezza nel sindacato perché sia precisato che la riduzione dell'orario negli stabilimenti del Nord non può essere collegata ad un aumento dei turni notturni esistenti, oppure ad un ritorno ai sabati lavorativi; 3) le riduzioni d'orario non aboliscono le pause oggi esistenti. Le stesse vanno semplicemente riproporzionate al nuovo orario in quanto oggi sono determinate in base alle 40 ore contrattuali»*.

Nella relazione si indicano poi le modalità che il sindacato intende inserire nella «piattaforma» per le 36 ore al Sud e le 38 ore al Nord. Nel Meridione il «sei per sei» (sei ore al giorno per sei giorni alla settimana, con tre turni giornalieri, tranne il sabato che avrebbe solo due turni) deve essere effettuato senza la pausa per la mensa durante l'orario di lavoro.

Il diritto alla mensa però resta ed i pasti a prezzo ridotto «*come servizio sociale che consente un reale risparmio per il lavoratore*» potranno essere consumati prima dell'inizio del turno o alla fine. Per eliminare il terzo turno al sabato (dalle 18 alle 24) che non piace ai lavoratori meridionali, si potrebbero utilizzare, tra l'altro, le cinque festività infrasettimanali abolite (cioè un monte di 40 ore annuali) che il sindacato vuole «*tornare ad utilizzare*» come festive, mentre oggi sono lavorative. Il «sei per sei» si precisa nella relazione di Serafino dovrà essere applicato «*per tutti i lavoratori turnisti facenti parte di Gruppi con impianti distribuiti al Nord e al Sud*». Le modalità per il lavoro al sabato «*saranno definite con la contrattazione aziendale*».

Più complessa l'ipotesi di riduzione a 38 ore negli stabilimenti automobilistici del Nord. E' questo il punto che ha suscitato, nei giorni scorsi, le maggiori difficoltà per trovare un accordo tra i dirigenti sindacali.

Serafino ha spiegato che «*sono state individuate tre aree di produzione nell'ambito delle quali sarà realizzata la riduzione: le lavorazioni di carrozzeria; le lavorazioni di meccanica di serie collegate; le lavorazioni di stampaggi*». Sei mesi prima della data che dovrebbe essere stabilita nel contratto per la riduzione (all'inizio o verso la metà del 1980) ci sarebbero trattative aziendali. Com'è possibile ridurre gli orari in alcuni settori e non in altri? Il relatore ha escluso che si pensi ad una riduzione a «*pelle di leopardo*». Qualcuno si è subito domandato se, escludendo una riduzione «*a macchie*», non significhi arrivare ad una riduzione generalizzata.

Il segretario della Cisl, per essere chiaro sino in fondo, ha fatto alcuni esempi: «*La "131 Mirafiori" — ha detto — si produce in parallelo a Mirafiori ed a Cassino. La "Ritmo" si produce a Rivalta ed a Cassino. La "127" che si fabbrica a Mirafiori potrebbe anche essere prodotta a Termini Imerese. Quindi si possono trasferire produzioni dal Nord al Sud*».

E se sulle «linee» di Mirafiori e di Rivalta che hanno trasferito produzioni al Sud ci fosse poi manodopera esuberante? Serafino ha risposto all'interrogativo in questi termini: «*I lavoratori in supero potrebbero essere trasferiti su altre "linee", all'interno di Mirafiori e di Rivalta. Queste "linee" avendo più lavoratori dovrebbero, a loro volta, ridurre l'orario a 38 ore settimanali*». Attraverso questo meccanismo si ridurrebbero «*le macchie a pelle di leopardo*».

Nella relazione sono stati trattati anche tutti gli altri temi (salario, scatti, riparametrazione, eccetera) confermando le indicazioni già esposte nei giorni scorsi.

Sergio Devecchi

Torino. L'assemblea dei 700 delegati provinciali dei metalmeccanici sulla piattaforma del contratto (La Stampa - Milone)

I sindacati chiedono un incontro urgente per riforma sanitaria

ROMA — I segretari confederali della Cgil Verzelli, della Cisl Spandonaro e della Uil Buttinelli hanno sollecitato un incontro urgente alle controparti pubbliche per un confronto su alcuni aspetti della riforma sanitaria.

I sindacati, tra l'altro, si sono dichiarati «*nettamente contrari*» alle modifiche apportate dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato per alcuni aspetti istituzionali delle unità sanitarie locali, «*per il trattamento differenziato riservato al personale già comandato alle Regioni e per l'inserimento del personale degli enti mutualistici nel ruolo unico*».

Milano: l'accordo è stato faticoso

Una notte di trattative tra Cgil, Cisl e Uil — Una minoranza contestatrice con il 7,2 per cento dei voti - Due ipotesi per gli scatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Una trattativa estenuante, terminata alle sette di ieri mattina, con un punto ancora irrisolto, ha comunque consentito ai metalmeccanici lombardi di arrivare sostanzialmente uniti alla conclusione dell'assemblea regionale per la consultazione contrattuale.

I dissensi, al momento di votare, sono tutti rientrati, ad eccezione di quello, previsto, della «Opposizione operaia» che però non ha potuto, come sperava, fruire dei suffragi delle frange più irrequiete delle componenti maggiori. La disciplina è stata osservata e la mozione unitaria ha ottenuto 958 voti (87,9 per cento) contro i 79 (7,2 per cento) del testo contrapposto; gli astenuti sono stati 20. Per quanto riguarda i delegati, 203 sono andati alla maggioranza e 17 alla minoranza che si può dire abbia fallito il suo scopo di ottenerne almeno 20.

Alla mozione unitaria, che è stata illustrata da Gianni Bon, segretario regionale, si è arrivati con una nottata intera di trattative. Alla fine è stato raggiunto un compromesso su tutti i temi ad eccezione della riforma degli scatti di anzianità. «*Non è stata trovata una sintesi unitaria*», ha detto Bon, spiegando che era stato deciso di lasciare due alternative, entrambe da portare alla conferenza di Bari.

La prima (Fiom) prevede 5 scatti per tutti al 5 per cento della nuova paga base con una sorta di «risarcimento» quinquennale agli impiegati (che abbiano maturato alla fine del '79 almeno uno scatto) calcolato in una cifra mensile di 2500 lire per ogni anno di anzianità.

Il secondo progetto (Fim) prospetta lo stesso sistema di scatti al 5 per cento, esteso solo agli impiegati nuovi assunti, mentre per gli altri continuerebbe l'attuale regime, dando tempo 10 anni per raggiungere l'unicità di trattamento. Su queste due posizioni si è votato. La prima proposta, quella Fiom, ottenendo 682 suffragi — pari al 77,1 per cento — andrà a Bari come raccomandazione di maggioranza.

Rispetto alla piattaforma per il rinnovo del contratto elaborata dal Consiglio generale nazionale Fim il 12 ottobre, le modifiche non sono sostanziali. La richiesta salariale viene definita a partire dal primo gennaio prossimo in 20.000 lire immediate (15.000 uguali per tutti e 5.000 come anticipo sulla riparametrazione). Altre diecimila da destinare alla riparametrazione nell'arco del contratto.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, i metalmeccanici hanno voluto precisare che per il Mezzogiorno la distribuzione settimanale delle 36 ore avverrà, escludendo l'utilizzo della notte, con schemi di orario settimanale che coinvolgeranno il sabato con modalità da definire sulla base della contrattazione integrativa. Per la siderurgia, tra l'altro, si chiarisce che la diminuzione d'orario non dovrà portare incrementi al Nord né per i turni né per i livelli di occupazione. Si chiedono inoltre 36 ore per i lavoratori addetti agli impianti a caldo, in quegli stabilimenti operanti su almeno sei giornate complete e continuative.

Per il controverso settore auto è stato deciso di inserire un capoverso: «*La riduzione a 38 ore al Nord deve essere in funzione dell'ampliamento dell'attività produttiva al Sud al fine di realizzare concretamente l'impegno occupazionale previsto dall'accordo di gruppo*» del febbraio scorso e cioè lo stabilimento di Apomi 2.

Tutta una lunghissima serie di emendamenti, alcuni dei quali avrebbero stravolto l'impostazione di questa mozione lombarda che accoglie, in generale, quelle che erano le ipotesi minime prospettate nella piattaforma, è stata respinta.

La bozza di piattaforma presentata dalla «Opposizione operaia» prevede la riduzione dell'orario a 36 ore generalizzata; 20.000 lire uguali per tutti di aumento salariale; l'estensione dello Statuto dei lavoratori alle aziende con meno di 16 dipendenti; il recupero totale in compensative delle ore straordinarie effettuate.

Marzio Fabbri

Aperta ieri a Genova l'assemblea dei 900 delegati

In Liguria prevale la linea unitaria (solo 5-7 per cento a Nuova sinistra)

Alcune adesioni «con riserva» al documento confederale soprattutto da parte di delegati di fabbriche a partecipazione statale - Modeste frange di opposizione anche nella zona portuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si profila il successo della linea ufficiale della segreteria unitaria dell'Flm all'assemblea regionale dei metalmeccanici della Liguria, che s'è aperta ieri mattina al teatro Alcione di Genova. Vi prendono parte 900 delegati in rappresentanza di circa 85 mila metalmeccanici della regione, quasi tutti dipendenti (oltre il 50 per cento) di imprese a partecipazione statale.

Nei giorni scorsi si erano svolte le assemblee delle singole aziende: in molti casi, accanto alla linea «nazionale» della Federazione unitaria erano state presentate anche mozioni legate alle posizioni di dissenso vicine alla «Nuova sinistra». Queste posizioni hanno raccolto la maggioranza di suffragi in alcune aziende portuali di Genova e in alcuni stabilimenti di La Spezia. Complessivamente però, sulla base delle presenze dei delegati all'assemblea, la «Nuova sinistra» non dovrebbe superare il 5-7 per cento dei voti, contro il 90 per cento consolidato della linea ufficiale della Federazione.

C'è da precisare che molti lavoratori e delegati di fabbrica, accettando la piattaforma presentata a livello nazionale dall'Flm, hanno precisato di aderire «*con qualche riserva*». E questo s'è chiarito con una serie di interventi che si sono svolti in giornata da parte dei rappresentanti dell'Ansaldo, dell'Italcantieri e dell'Italimpianti. All'Italsider, dove si temeva esplodesse il dissenso, invece, la piattaforma unitaria è «passata» martedì pomeriggio, quasi senza opposizione. Gli esponenti della «Nuova sinistra» però affermano che all'Italsider, su 12 mila dipendenti, hanno partecipato alle diverse assemblee non più di mille lavoratori e che quindi l'unanimità sarebbe un dato «*relativo*».

La relazione introduttiva al dibattito è stata tenuta ieri mattina da uno dei tre segretari regionali della Flm, Federico Manetta della Uil. Manetta ha ripreso i temi generali nazionali, illustrando la piattaforma rivendicativa. Ha però «raccolto», e lo ha precisato tutte le critiche e le «inquietudini» della base.

Dopo il suo intervento, conversando con i giornalisti, Manetta ha spiegato i motivi che lo hanno spinto ad accogliere tutti gli aspetti critici. «*Sono convinto che il movimento sindacale confederale* — ha detto — *uscirà rafforzato dopo l'assemblea regionale della Liguria. Sostanzialmente non ci sono grossi motivi di dissenso. Esistono invece delle perplessità. In primo luogo ci sono le esitazioni del settore impiegatizio, che non vede favorevolmente l'abolizione eventuale dei dodici scatti di anzianità nel salario. E indubbiamente credo sia utile battersi per migliorare il livello degli operai e non per abbattere quello degli impiegati*».

L'altro aspetto, oggetto di contestazione, riguarda il problema dell'orario settimanale: si discute sulla applicazione immediata o assoluta, senza differenziazioni «caso per caso» del progetto delle 38 ore. Infine, sempre su sollecitazione della «*opposizione*» si chiedono, come aumento monetario immediato, 30 mila lire, più altre 20 mila scaglionate in tre anni.

Gli esponenti della «Nuova sinistra», soprattutto nei corridoi del congresso, hanno criticato la metodologia dell'elezione dei delegati che avrebbe mortificato la loro percentuale.

Da parte della maggioranza, pur minimizzando le puntate dell'opposizione, si ribatte che buona parte delle argomentazioni dei dissidenti non sono di natura sindacale, ma politica. In pratica sarebbero critiche mosse da posizioni vicine ai gruppi dell'ultrasinistra alla politica economica e sindacale del pci.

La direzione della Flm ligure respinge infastidita l'identificazione della propria politica con quella del pci.

Paolo Lingua

Domani parla il pm al processo Varalli

MILANO — Si è conclusa ieri mattina l'istruttoria dibattimentale nel processo a carico di Antonio Braggion, 24 anni, il fascista che la sera del 16 aprile '75 uccise con un colpo di pistola al capo Claudio Varalli, 17 anni, del Movimento studentesco. L'ultimo testimone è stato il dottor Vincenzo Paleari, medico curante di Braggion, il quale ha confermato che il giovane era affetto da un cancro osseo al braccio sinistro.

Il giorno precedente era stata la volta di altri testimoni, tra cui Andrea Treccani, uno studente, il quale vide scappare «*prima quello col cane*» (cioè Mario Barone, «camerata» di Braggion) e poi lo stesso Braggion: «*correva sciolto* — ha dichiarato — *e non sembrava certo ferito*». La deposizione più importante, delle ultime ascoltate, è però quella dell'ingegner Teonesto Cerri, perito balistico. Secondo alcuni testimoni, Braggion è stato visto prendere la mira e sparare al di fuori dell'auto. «*E' possibile* — ha chiesto la parte civile — *che il colpo che ha ucciso Varalli sia stato sparato in questo modo?*». «*Non sono stati trovati elementi (bossoli e testimonianze) per dire che il colpo mortale venne sparato fuori dell'auto* — ha risposto — *però non si può escludere*».

Finito così l'interrogatorio dei testimoni, lette le dichiarazioni di quelli che non si sono presentati in aula, ora la parola tocca alla parte civile. Gli interventi inizieranno stamattina, poi sarà il pubblico Ministero a presentare le sue richieste, probabilmente venerdì.

s. mr.

Gli abitanti "dimenticano" il Car con i suoi 2000 soldati?

La tragica fine della recluta a Casale commozione in caserma, silenzio in città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Il clima è mutato: la morte della recluta veneta Maurizio Carniello, 20 anni, avvenuta sabato scorso all'ospedale «Santo Spirito» una settimana dopo il ricovero e in circostanze ancora poco chiare (potrebbe essere stata meningite ma per l'esito dell'autopsia bisognerà attendere 60 giorni) ha suscitato commozione silenziosa nella caserma «Nino Bixio», chiacchiere dimesse in città.

Niente rabbia tra i soldati come nel '70 quando sette militari delle «Casermette» di corso Valentino furono colpiti dalla meningite ed 800 compagni scesero in cortile a protestare per le cattive condizioni igieniche di cucine e camerate. Niente consigli comunali aperti e richieste della giunta di visitare le caserme come nell'ottobre '75, quando Orelio Ramadori, 20 anni, da Tivoli, morì di diabete al rientro da una licenza. Niente volantini pugnaci del «*Nucleo soldati democratici*» come nel gennaio '77, quando alla «Mazza» una recluta, ancora, si ammalò di meningite.

La città, allora, voleva sapere, si interrogava sulla sorte dei duemila giovani che, ogni mese, la incontrano, vivono con lei. La caserma, allora, era scossa dai fremiti di una rabbia profonda, convinta.

Che cosa è successo? Mentre ricorda la storia di questa morte («*Abbiamo la coscienza a posto, io e i miei ufficiali: la caserma non c'entra, con le misure prese non c'è pericolo di sorta*»), il colonnello Carlo Cassella, comandante del battaglione addestramento, non ha dubbi: questi ragazzi sono più maturi, sono cresciuti, il gran dolore che hanno provato («*Hanno raccolto i soldi per i fiori, qualcuno piangeva*») è stato composto; non sarà anche merito della vita militare?

Loro, le reclute, incontrate la sera al rientro dall'«uscita», parlano caute, un po' diffidenti; spiegano la vita «*là dentro*» guardando intorno, come a [illegible]. La morte di Maurizio gli ha messo paura, confessano, ma non lanciano accuse pesanti.

Piuttosto, sono storditi, lamentano il freddo dove si mangia, i termosifoni bassi in camerata («*Ma il caldo c'è* — ribatte il comandante — *tutto come prescrive la legge, sono loro che tengono aperte le finestre*»). Hanno molti perché: perché «in alto» tante cautele e tanti silenzi (ma «*Abbiamo parlato appena abbiamo saputo*» risponde Cassella); perché le licenze sospese e le partenze per il corpo operativo rinviate di una settimana; perché un sulfamidico due volte al giorno? («*E che altro si poteva fare, le misure da prendersi erano queste*»).

Forse la memoria che, in caserma, si trasmette per vie misteriose, da scaglione a scaglione, si è interrotta. Forse questi giovani hanno scordato i furori ideologici e le passioni politiche dei «vecchi», forse hanno solo paura. Senza dubbio, però, si è allentato il legame tra questa città e le sue caserme, è mutato il linguaggio, pigro o feroce, che prima li univa. Per molti, a Casale, questo grande organismo collettivo sembra rimasto solo un'occasione mercantile.

Potrà cambiare qualcosa? L'impressione, sentendo il polso alla città, è che ci vorrà tempo. Un piccolo centro come questo, sempre alla ricerca di una identità dopo le sconfitte del passato, ha vissuto altre volte l'oblio degli ospiti in divisa. Miopia politica, ma anche altro, motivi oscuri, cause insondabili: più forte d'ogni cosa, è sempre stata solo la paura di «perdere il Car», insieme amor di campanile e calcolo economico.

Loro, intanto, le reclute, deplorano ma senza tanta convinzione il disinteresse del Comune, nessuna iniziativa, nessun contatto, nessuna offerta. Accusano i partiti, i circoli culturali, i movimenti giovanili. Trovare un libro a prestito è una impresa disperata, dicono, la biblioteca pubblica chiude quando noi si esce di caserma, perché non prolungarne l'apertura? Dicono: non restano che il cinema e la pizza. Occasioni per restare insieme senza le formalità del giorno, ma sempre fra di noi.

Un appello alla città. E fra due mesi in caserma ci saranno, per la prima volta, le elezioni interne. Accadrà finalmente qualche cosa?

Emanuele Novazio

Arrestato a Cuneo con tre [illegible]

"È stata una vendetta,, dice il direttore del supercarcere interrogato in cella a Saluzzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Questa è un'altra brutta storia uscita dalle mura del «carcere a massima sorveglianza» di Cuneo. Il direttore in manette, accusato di peculato, malversazione e concussione; [illegible] i ferri ai polsi per [illegible] stessi reati, anche un sottufficiale. Sono stati denunciati [illegible] donna, moglie [illegible] un [illegible] sciallo delle guardie, trasferito a Rebibbia con provvedimento di una decina di giorni fa.

Ieri mattina alle 10,45 il Procuratore della Repubblica di Cuneo, che ha firmato [illegible] ordini di cattura, ha cominciato gli interrogatori e per circa due ore e mezzo ha ascoltato le ragioni del direttore, detenuto nel castello di Saluzzo. Nel pomeriggio sono stati [illegible] alcuni testi, [illegible] verrà interrogato il secondo imputato. Ha detto il Procuratore Sebastiano Campisi: «*Sarà una cosa lunga e delicata. Oggi abbiamo provato a tastare il terreno. L'inchiesta continua*».

L'arresto è avvenuto lunedì sera. I carabinieri hanno suonato alla porta del villino che sorge presso il carcere. Cercavano il direttore [illegible] istituto di pena, Antonio Raineri, 32 anni, di Palermo, sposato con [illegible], 24 anni, impiegata all'Inail e padre di una bimba di 11 mesi, Laura. Da due anni nell'amministrazione, il dottor Raineri, laureato in pedagogia, ha fatto esperienza a Novara e, come vice-direttore, a San Vittore a Milano. Poi, nel luglio [illegible], il trasferimento a Cuneo, e gli hanno così affidato la responsabilità di un anello essenziale nel «circuito» delle supercarceri ideate dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Nello stesso momento altri carabinieri arrestavano il brigadiere degli agenti di custodia Antonio Migliaccia, 29 anni, di Casandrino di Napoli, sposato con figli.

L'arresto, per i reati contestati, non era obbligatorio ma il procuratore lo ha deciso «*poiché la gravità eccezionale dei reati ascritti, desunta dal numero e dalla natura dei reati stessi, consiglia la emissione dell'ordine di cattura, opportuno altresì per evitare l'inquinamento delle prove in considerazione degli ulteriori [illegible] istruttori da compiere*».

Sembra una delle mille storie all'italiana, specchio di un radicato, discutibile costume. Alla fine di luglio Antonino Raineri lascia San Vittore per il supercarcere. Pare che per il trasloco si faccia aiutare da Paolo Rele, recluso semi-libero della sezione normale e, si legge nell'ordine di cattura, da altri quattro o cinque detenuti «*in corso di identificazione*». La [illegible] più grave è che nella notte fra il 27 e il 28 luglio Rele sarebbe addirittura [illegible] fuori dal [illegible] e questo potrebbe far scattare un altro reato: procurata evasione. Inoltre, sempre secondo l'accusa, in agosto il direttore avrebbe «*indotto il semilibero a dargli indebitamente in regalo un apparecchio stereo*». Poi il dottor Raineri si è fatto sistemare l'alloggio, che è di proprietà dell'amministrazione, [illegible] rifare il bagno, rimettere a posto alcune stanze. Sull'entità dei lavori sabato verrà fatta una perizia. [illegible] accuse vanno oltre: direttore e sottufficiale si sarebbero appropriati [illegible] della mensa degli [illegible].

Di fronte al dottor Campisi, che gli contestava la cospicua serie di reati, Raineri assistito dall'avvocato Gianni Vercellotti, di Cuneo, ha risposto offrendo elementi assai precisi. Fra l'altro ha detto di avere in mano copia dei documenti con i quali si era impegnato a pagare i lavori in casa. Ha poi aggiunto: «*Sono oggetto di una vendetta, di una calunnia*».

Per due giorni il funzionario è stato in isolamento. Al dottor Massimo Reali, facente funzioni di direttore a Saluzzo, è apparso «*assai abbattuto*». E Reali ha aggiunto: «*Ma tutti quanti siamo dispiaciuti e abbattuti. Questa non è una vicenda che contribuisce a facilitare il nostro lavoro*».

Il carcere «a massima sorveglianza» di Cuneo «è una *polveriera*», si dice. Si parla di spaccatura fra gli agenti, di un brindisi da parte di alcuni, l'altra sera, quando sono arrivati i carabinieri. E si parla di un'inchiesta condotta in modo [illegible] discreto [illegible] chiarire certi misteriosi episodi, certe aggressioni o pestaggi cui sarebbero stati sottoposti detenuti politici. Si parla del gruppo di Turatello, per lungo tempo padrone (sembra) di [illegible] parte della sezione speciale, del repentino allontanamento di «Francis Faccia d'angelo», dell'arresto [illegible] mese fa della guardia Antonio Della.

Vincenzo Tessandori

Antonio Raineri

Trovate a Sanremo banconote false per 18 milioni

SANREMO — La Guardia di finanza ha sequestrato ieri sera, nel deposito della stazione di Sanremo, una valigetta contenente 376 banconote da 50 mila lire falsificate, per un valore complessivo di 18 milioni 800 mila lire. Sulla provenienza dei soldi falsi si possono fare solo ipotesi.

La valigetta è stata depositata da un uomo alto, robusto, sui cinquant'anni. La Guardia di finanza sarebbe pervenuta al ritrovamento dei biglietti da cinquantamila lire in seguito ad una segnalazione anonima. Forse i [illegible] erano destinati al riciclaggio al Casinò, dove da sempre si «smercia» denaro «sporco».

La Guardia di Finanza di Sanremo sta indagando per stabilire chi abbia depositato la valigia.

A convegno nel castello di Gabiano Monferrato

I cantastorie dei vini

GABIANO MONFERRATO — Nebbia, freddo, una patina di ghiaccio sulla stradina ai piedi del castello, sotto le torri merlate che incombono sinistre; nella notte, un gruppo di persone vestite in blu e grigio s'incammina verso le cantine, accompagnato dal castellano biondo, cui manca soltanto il classico ampio mantello per sembrare uscito da una vecchia fiaba: non sono cospiratori, ma gli appartenenti all'Ais (Associazione italiana sommelier) del Piemonte, che si sono dati convegno all'azienda agricola Castello di Gabiano per una visita (e una conseguente cena) studio.

I sommelier si dividono in due grandi categorie: gli aspiranti, che svolgono la professione, e gli aderenti, che hanno un'altra attività e non sono ristoratori: alla riunione monferrina, in quella giornata meteorologicamente infame, erano presenti tutti, da tutto il Piemonte, in divisa di rappresentanza, pronti e agguerriti per degustazioni e critiche. Si sono visitate prima di tutto le cantine del castello, guidati dall'enotecnico Franco Della Ferrera, dal direttore dell'azienda Giuliano Bacolla e da Giacomo Cattaneo Adorno Giustiniani, il marchese biondo e proprietario.

A Gabiano (tenuta di 150 ettari, di cui 30 coltivati a vigneti, 7 a grignolino, il [illegible] a barbera e freisa) si producono Barbera, Rubino, Freisa, Grignolino e Castello di Gabiano, che sta per ottenere la doc. Accanto ai moderni strumenti tecnici, [illegible] filtri meccanici, serbatoi di refrigerazione, riposano le antiche botti di rovere scuro e, nell'«inferno», la parte interna della cantina, le bottiglie impolverate delle annate prestigiose: dal '45 al '47 al '61 al leggendario '64.

A questo punto tra i sommelier piemontesi, che non [illegible] gente tranquilla, si accende la polemica: Oreste Brezza, di Barolo, vuole sfatare il mito del '64: «*Tutti conoscono quest'annata* — dice — *anche i profani, anche chi di vino [illegible] capisce nulla: in realtà è stata un po' "montata" ed è diventata mitica, senza avere, tutto sommato, i pregi [illegible]*. Ma [illegible], discorso qualitativo e tecnico a parte, sono i sommelier a condizionare i gusti del pubblico o è il contrario. Il vino fa il mercato o il mercato fa il vino? Dice Beppe Monchiero, fiduciario regionale Ais e ristoratore ad Alba: «*Il rapporto è reciproco, ma alla base c'è sempre il vino, questa cosa viva, nelle sue annate più o meno favorevoli, sulle quali si potrebbe discutere per ore senza arrivare a una conclusione soddisfacente per tutti*».

«*Certo i gusti del pubblico si sono evoluti* — continua Monchiero —, *sia per i cibi, sia per le bevande: una ventina d'anni fa, anche meno, era gradito il vino grosso, corposo, tannico e si mangiavano piatti più pesanti. Ora la tendenza è per cibi più leggeri accompagnati da vini giovani, freschi, beverini, anche se il Barolo, il Barbaresco hanno sempre un loro mercato e [illegible] sempre apprezzati*».

Della tendenza a consumare vini giovani è testimone Eugenio Capriolio, sommelier e commerciante di vini: «*Aumentano le richieste di Grignolino e Dolcetto, mentre per i bianchi stanno diffondendosi sempre di più i vini veneti, i Pinot, i R[illegible], i Traminer*».

«*Tocca comunque a noi consigliare i clienti* — aggiunge Remo Grossi, sommelier, ristoratore e titolare di una scuola alberghiera privata a Casale — *individuando i casi in cui una guida enologica è gradita e quelli, invece, in cui non sarebbe capita e apprezzata (questo succede soprattutto per la ristorazione passeggera). Si lasciano convincere più facilmente i clienti delle altre regioni, che desiderano gustare gli abbinamenti piatto-vino caratteristici della zona*».

Il rituale del sommelier (tastevin, degustazione, decantazione, servizio) è complesso e iniziatico: [illegible] reagisce il pubblico? Felicita Monchiero, figlia di Beppe, anche lei sommelier ad Alba: «*Non seguiamo i "sacri riti" abitualmente* — sostiene —, *soprattutto non li seguiamo ai banchetti: ci vuole infatti l'atmosfera giusta*».

«*Se degusta un mio collega, però* — interviene a questo punto Paola Tartara, di Casale — *tutto fila liscio e tranquillo; perché, invece, quando lo faccio io, prima della fine del pranzo succede sempre che qualcuno mi chieda l'indirizzo (io non ho ristorante) per "poter approfondire meglio"*».

Alessandra Comazzi

Forse entro stasera la sentenza sul misterioso "caso,,

Milano: ma il caffè aveva abbastanza veleno da poter uccidere il professor Tullio Altan?

Battaglia in aula tra i periti tossicologi sulla quantità di "Parathion,, che sarebbe stata mischiata alla bevanda - Uno psichiatra descrive la complessa personalità dell'imputata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Eccoci alla battaglia sulle perizie al processo contro la presunta avvelenatrice del prof. Carlo Tullio Altan e di due donne che frequentavano la casa di sua zia Virginia Vinaj. Una battaglia che era nell'aria e che è stata combattuta ieri, ma ad [illegible] impari. I periti tossicologi sono tre, due d'ufficio e uno per la parte [illegible] che rappresenta il prof. Tullio Altan e una delle donne, Augusta Oliva, cugina della Vinaj. Cioè manca il perito della difesa dell'imputata, Concetta Rizzo; uno dei difensori, l'avvocato Raffaele Della Valle, si accolla questo compito e lo svolge con un impegno accanito e valoroso, nonostante il tema sia astruso e intricato anche per i competenti.

I tre periti, professori Emilio Marozzi e Raineri Luvoni nominati dalla corte, e Franco Lodi della parte civile, sono sostanzialmente d'accordo (Marozzi e Lodi, tra l'altro, sono coautori di un testo di tossicologia). Per loro il prof. Tullio Altan, quell'11 [illegible]bre '76, dopo avere bevuto il caffè corretto al «Parathion» offertogli dalla Rizzo in casa Vinaj dove lei era governante-infermiera della nobildonna, e dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Fidenza era caduto praticamente morto per arresto cardiaco dovuto all'avvelenamento: era stato salvato *in extremis*.

La perizia si basa su dati statistici: la dose minima letale di «Parathion» per un uomo è di 20-100 milligrammi. La bottiglietta sequestrata in casa Vinaj dopo l'avvelenamento del professore (successivamente, nel giugno '77, alla morte dell'ultranovantenne nobildonna, venne trovata una seconda boccetta [illegible] «Parathion», proprio [illegible] camera della Rizzo, ma di questo flacone non si tratta [illegible] perizia), aveva una capacità di 100 centimetri cubi, pari a 76 milligrammi e conteneva ancora 50 cc., pari a 38 milligrammi.

La parte [illegible] poteva quindi ampiamente essere servita per l'avvelenamento che sarebbe stato letale se i medici, su indicazione dello stesso avvelenato, non fossero prontamente intervenuti. Nei succhi gastrici del prof. Tullio Altan, prelevatigli subito dopo il [illegible] era [illegible] trovato 1,1 milligrammi di «Parathion», il quantitativo evidentemente che non era ancora stato assorbito dall'organismo.

Ecco ora gli elementi usati per la battaglia difensiva dall'avvocato Della Valle e dai suoi due colleghi Colaleo e Monteleone (una battaglia che ieri è stata combattuta con i periti durante la loro deposizione e che [illegible] sarà sviluppata nella discussione). Nel compendio di cui sono autori, i professori Marozzi e Lodi hanno indicato come dose minima letale quella di 1-15 milligrammi di «Parathion» per chilo corporeo; quindi per uccidere il prof. Tullio Altan, che pesa 90 chili, sarebbero occorsi almeno [illegible] milligrammi di veleno.

La bottiglietta piena avrebbe contenuto 100 cc., pari a 76 milligrammi, mentre la tazzina di caffè colma contiene 85 [illegible]. Per raggiungere la dose di 90 milligrammi sarebbe quindi occorsa una tazzina e mezza di «Parathion» escludendo il caffè. «*Nella loro perizia* — [illegible] l'avvocato Della Valle — *i periti, per contenere il veleno necessario ad uccidere nella proporzione della tazzina, hanno detto che ne occorrevano 20 milligrammi e non 90 come è scritto sul testo (dato il peso di 90 chili), cioè 27 cc., un terzo della tazzina*».

I periti ribattono che quelle indicate sono dosi ideali, non sicuramente provate. Spiega il prof. Marozzi che proprio il giorno prima in un testo ha trovato il caso di un bambino che era morto dopo l'assunzione di soli 0,1 milligrammi per chilogrammo. E precisa: *E' pacifico che un bimbo è più sensibile, ma al tempo stesso può darsi che egli sia morto prima di avere assorbito [illegible] il quantitativo dello 0,1 milligrammo*». E la difesa torna alla carica con l'osservazione che il bambino può anche essere morto per fattori concausali.

Fra i testi di ieri c'è stato anche il perito prof. Gianfranco Garavaglia che ha esaminato l'imputata Rizzo e l'ha giudicata [illegible] di intendere e di volere. La corte e le parti avverse cercano di saperne di più e il personaggio a poco a poco [illegible] con buona evidenza [illegible] parole del perito.

I colloqui, svolti alla presenza di un consulente di parte, non hanno fatto affiorare segni significativi dell'esistenza di alterazioni psicologiche riconosciute dal legislatore come infermità, ma un carattere [illegible] quale domina il controllo di sé, [illegible] continua vigilanza sulla parola, la preoccupazione di apparire una persona per bene, pienamente integrata.

L'indagine psicologica ha tenuto conto anche di quanto la presunta avvelenatrice ha scritto nel suo diario. Dopo avere subito una grave operazione e avere perduto, appena nata, una bambina, la Rizzo si è sentita né madre né amante, con un corpo non più attraente. La rottura con il marito forse ha voluto significare per lei il desiderio di essere autonoma, di rendersi idonea a vivere indipendente per recuperare un'immagine [illegible] di sé. Motivazioni, queste, che però lei [illegible] cerca istintivamente di nascondere e quindi dà la colpa al marito dicendo che la tratta male.

Viene chiesto al perito se ha mai scorto nell'imputata una particolare avidità economica e lui risponde: «*Soltanto in quanto il fatto economico poteva servirle a realizzare la sua autonomia*». Dunque, Concetta Rizzo cercava forse di entrare in possesso dei beni immobili dell'anziana nobildonna per affermare la propria personalità?

Remo Lugli

Storia d'un mancato suicidio

Avventura al Casinò per un lupo di mare

SANREMO — *Una vita di mare, su vecchie carrette, nel Mediterraneo, poi un brutto giorno la notizia che non [illegible] più. A cinquantadue anni. P[illegible] anticipata, liquidazione una ventina di milioni. Quanto basterebbe per andare avanti. Ma Gennaro Del Gatto, marittimo genovese che s'è trovato dall'oggi al domani fuori del suo ambiente naturale, non è riuscito a integrarsi. Non ci si vedeva a passare le giornate su una panchina del porto, a riscaldarsi di solicello e nostalgie. Allora ha cominciato a giocare.*

Sanremo, così vi[illegible], [illegible] il suo casinò è stato per Gennaro Del Gatto, come una sirena. Partiva in treno e cercava un brivido gettando i soldi della liquidazione sul tavolo verde. La fortuna gli è stata però nemica: in pochi giorni la casa da gioco notoriamente più prodiga d'Italia — gli [illegible] più bassi che altrove, ma in compenso si favoleggia di recenti vincite di [illegible] milioni (un americano), 50 milioni (un milanese), 80 milioni (un commerciante di Mondovì) — si è mangiata buona parte delle sostanze del marittimo malato.

Gennaro Del Gatto era disperato, ma ha voluto tentare ancora, con gli otto milioni rimasti. L'altra sera è tornato nelle sale stile liberty, sfavillanti di luci. Per qualche ora ha vissuto l'avventura, seguendo gli alti e bassi della fortuna e la bizzarria della pallina. Da ultimo gli erano rimaste 500 lire in tasca e s'è sentito perduto.

Gennaro Del Gatto ha fatto un passo indietro, [illegible] il centro della sala. Ha estratto una pistola e se l'è puntata alla tempia. Per un attimo tutto si è fermato: i croupiers, i giocatori, sembravano personaggi alla moviola... Soltanto la pallina ha continuato a ruzzolare. Il marittimo ha dato l'impressione di aspettare che si fermasse.

Quando il silenzio è stato completo, lo sparo. Il colpo però contro il soffitto. Coi goccioloni di sudore che gli colavano dalla fronte, Gennaro Del Gatto ha sorriso, mentre un paio di poliziotti [illegible] a bloccarlo... Pensava alla panchina e al solicello che ancora lo aspettano, sul porto.

o. m.

Arrestati i tenutari, un torinese e la sua amica

A Sanremo una casa-squillo con "tariffe,, da 100.000 lire

Agnese Marsaglia — Antonio Verrienti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Una casa-squillo di alto bordo, molto esclusiva, frequentata da studentesse, giovani signore-bene e uomini facoltosi della provincia di Imperia, è stata scoperta a Sanremo. Il Procuratore della Repubblica, dottor Testa, ha spiccato due mandati di cattura contro la proprietaria dell'appartamento e il suo amico per «*essere agevolato e sfruttato la prostituzione di cinque donne*». Le manette sono scattate martedì sera, [illegible] le 19. Lei si chiama Agnese Marsaglia, 47 anni, conosciuta in taluni ambienti della riviera dei fiori col nome d'arte di «Adriana»; lui, il dottor Antonio Verrienti, [illegible] anni, risiede a Torino in [illegible] Peschiera [illegible]. A Sanremo è domiciliato in strada privata Peiranze 18. «Adriana» e Antonio si conoscono da diverso tempo; [illegible] è in carcere a Sanremo, lei in quello di Imperia.

Quando i carabinieri dei marescialli Crabu e Pellegrini hanno fatto irruzione nella casa-squillo, la Marsaglia aveva due ospiti: un professionista di Imperia e una studentessa. L'uomo era chiuso nel bagno; la giovane, in vestaglia, era stesa su un tappeto in camera da letto. «*Si tratta* — ha dichiarato l'avvocato Piero Quaregna, legale degli arrestati — *di due amici dei miei cl[illegible]. Respingiamo qualsiasi accusa, la casa [illegible] signora Marsaglia è rispett[illegible]bile*».

L'appartamento si trova al quinto piano di un palazzo di via Zeffiro Massa 222. E' arredato con ricercatezza: moquettes, tappeti, «puff»: il colore dominante è il blu petrolio.

Gli inquilini dello stabile dove Agnese Marsaglia e Antonio Verrienti (secondo l'ordine di cattura), avrebbero organizzato il traffico, da tempo erano incuriositi dal singolare andirivieni di belle donne ed eleganti signori: «*Entravano ed uscivano a tutte le ore*» hanno detto. Qualcuno, un giorno, ha informato i carabinieri e il maresciallo Crabu ha iniziato indagini. Nel giro di poche settimane ha raccolto un voluminoso dossier che conterrebbe anche le tariffe praticate (30, 50 e [illegible] mila lire).

Roberto Basso

Augusta: una difficile vertenza che si trascina da 18 mesi

L'on. Lo Bello sentinella alla "bomba,, Liquichimica

Con altri deputati si è insediato negli stabilimenti per sollecitare la soluzione della vertenza - «Il degrado della Liquichimica, dice, farebbe fallire l'avanzamento dell'industria chimica» - Un parere diplomatico sul campionato di calcio: «I tecnici dicono che vincerà la Juve»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AUGUSTA — Dice: «*Questa è gente responsabile, da diciotto mesi custodisce gli impianti molto sofisticati. Impedisce che si deteriorino, finalizza insomma [illegible] propria attività alla conservazione del patrimonio nell'attesa e nella speranza [illegible] riprendere regolarmente il lavoro*».

Concetto Lo Bello già «fischietto» insigne del calcio internazionale ora deputato democristiano [illegible] altri parlamentari della [illegible], del pci e del psi ha incominciato ad occupare la settimana scorsa gli stabilimenti della Liquichimica [illegible] Augusta, vicino a Siracusa, per sollecitare la soluzione [illegible] una vertenza che [illegible] trascina dalla primavera dello [illegible] anno e che ormai minaccia di incancrenirsi trascinando [illegible] lo sfascio: la perdita [illegible] un impianto industriale costato miliardi e miliardi, la disoccupazione per quasi mille dipendenti [illegible] avevano visto nella Liquichimica l'occasione [illegible] un lavoro gratificante ed [illegible] vivono di striminziti sussidi concessi a singhiozzo, un [illegible] al [illegible] no.

Questione complessa, fatta di [illegible] programmazione e di raccordo [illegible] la produzione [illegible] stabilimento [illegible] Saline Ioniche; [illegible] mancate fidejussioni da parte di istituti di credito; di minacce di istanza di fallimento. Adesso è [illegible] momento decisivo: e il problema [illegible] risolve nell'incontro in programma a Palermo [illegible] i rappresentanti della Regione e [illegible] governo centrale o si [illegible] periodo di estrema incertezza e di gravi tensioni.

E' l'alba. Oltre lo spiazzo dove [illegible] parcheggiati tredici pullman che porteranno a Palermo più [illegible] lavoratori si intravede [illegible] sagoma degli impianti, quasi [illegible] selva [illegible] cupole e di minareti. Il cielo è imbronciato. Onorevole Lo Bello, qual è stata per lei l'esperienza di questo sit-in fabbrica con gli operai? Il parlamentare ha un sorriso: «*Contatti con il mondo del lavoro [illegible] ho stabiliti sempre per sentire il pensiero, per cercare [illegible] incontro alle esigenze di questa gente. Per quanto riguarda in particolare la Liquichimica bisogna rendersi [illegible] delle prospettive dello stabilimento che non è obsoleto come qualcuno afferma, ma tecnologicamente avanzatissimo. Il suo degrado farebbe fallire l'avanzamento dell'attività chimica. Per questo era indispensabile una presenza [illegible] di parlamentari all'interno della fabbrica*».

Ma c'è stata insensibilità [illegible] Roma nei confronti di questo problema cruciale per il Siracusano? Lo Bello [illegible] no: «*Il governo [illegible] ne [illegible]. E' certo che ci troviamo [illegible] fronte a difficili situazioni debitorie e non [illegible] può trovare [illegible] soluzione opportuna con la bacchetta magica*». Onorevole, che [illegible] è più difficile: farsi sentire dai giocatori e dalla controparte nelle intricate questioni politico-sindacali? Lo Bello teorizza: «*Nello sport l'arbitro ha una responsabilità unica nell'applicazione delle norme, [illegible] politica c'è il principio [illegible] corresponsabilità [illegible] decisioni, [illegible] che, [illegible] badi, non semplifica le cose. Intendo dire che c'è [illegible] diverso ordine di difficoltà e di problemi*».

Ma l'esperienza acquisita sui campi di calcio può servire al politico? «*Certamente, diciamo che affina i riflessi, la sensibilità [illegible] comprensione [illegible] problemi*». Un attimo di pausa, poi: «*... e anche la capacità di resistere [illegible] pressioni*». Ce ne [illegible] molte? Vago gesto [illegible] Lo Bello.

Forse [illegible] è [illegible] più opportuno per parlare di campionato ma una domanda ci vuole: chi vincerà [illegible] scudetto? Lo Bello chiama in causa [illegible] esperti: «*I tecnici dicono Juventus*». Ma Lo [illegible] che dice? Allarga le braccia: «*Se i tecnici dicono Juventus...*». E che succederà in quel ben più complesso e drammatico agone rappre[illegible] dalla vita politica? Elezioni anticipate? Lo Bello: «*Il Paese ha bisogno di un impegno continuo. Con le elezioni anticipate ci rimetterebbero tutte le forze politiche e, quel che è peggio, la comunità*».

Partono per Palermo i pullman con i lavoratori [illegible] Liquichimica. Nello stabilimento rimane soltanto [illegible] indispensabile alla sorveglianza e alla manutenzione degli impianti, [illegible] quali devono [illegible] assidue essendo gli impianti stessi altamente pericolosi. Parlano i lavoratori di [illegible] storie individuali: di chi è stato sfrattato perché [illegible] riusciva a pagare l'affitto, [illegible] chi si è rivolto al prefetto perché, esaurito [illegible] sussidio, [illegible] poteva più assicurare [illegible] pasto regolare ai figli, [illegible] chi è tornato a un sal[illegible] lavoro nero soprattutto nelle campagne.

C'è [illegible] diffuso senso di sfiducia nei confronti del sindacato; c'è amarezza profonda quando dicono: «*Da diciotto mesi [illegible] ci danno che elemosine, poco [illegible] perché non risolve i nostri problemi, ma è ugualmente degradante ricevere un sussidio senza [illegible] messi in condizione di produrre una lira. Noi chiediamo soltanto di lavorare*»; c'è rabbia profonda quando minacciano: «*Se non risolvono la questione lasciamo lo stabilimento e lo stabilimento [illegible] sorveglianza è come una bomba atomica sospesa sulla [illegible]. Rifiuteremo di presentarci anche [illegible] il prefetto ci precetterà*».

Da un momento all'altro si conoscerà da Palermo l'esito delle trattative, si saprà se mille operai sono destinati a incrementare le già cospicue fette della disoccupazione nel territorio [illegible] Siracusa, alimentando fermenti e tensioni proprio mentre scende l'eurodestra di Almirante.

Clemente Granata

ULTIMA ORA

Risolta [illegible] vertenza

CATANIA — Alle 22 di ieri sera è finalmente giunta la notizia che i lavoratori attendevano da 18 [illegible]. L'on. Lo Bello ha [illegible] che il Banco di Roma e il Banco di Napoli hanno accettato di sottoscrivere la fidejussione, [illegible] che permette di sbloccare almeno per ora la situazione. Dopo diciotto mesi di «*lotta per la sopravvivenza*» [illegible] operai possono riprendere regolarmente [illegible] lavoro ed [illegible] altrettanto regolarmente pagati.

Il prof. Basaglia depone al processo di Milano

Duro [illegible] fra [illegible] psichiatri in [illegible] per la [illegible] dentro il "letto [illegible] contenzione,,

Sono imputati un'infermiera, due medici e il titolare della clinica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Tribunale di Milano: [illegible] piccola aula, dominata da un grande dipinto in stile littorio, sette psichiatri a confronto, quasi una tavola rotonda sui metodi [illegible] cura. Ma la base [illegible] astratta, è concreta: la morte di una ragazza di [illegible] anni, Cesarina Rossi, schizofrenica, bruciata nel suo letto. Non in un manicomio-lager, per anni vergo[illegible] nazionale e che una recente legge ha per fortuna abolito, ma [illegible] clinica, o meglio una [illegible] terapeutica» apparentemente aperta e progressista. Tanto che quando Cesarina Rossi morì, il 28 aprile '76, [illegible] prime cronache dei giornali ipotizzarono, come [illegible] della disgrazia, la «*molta libertà*» di cui la paziente godeva. Invece, Cesarina Rossi, libertà non ne [illegible] affatto. [illegible] suo letto era [illegible] mani e piedi: nella «comunità terapeutica Omega» si [illegible] famigerato letto di contenzione.

Sotto [illegible], [illegible] tribunale [illegible] Milano, ci sono quattro persone: Alfonsa Bignami, 51 anni, infermiera; Enrico Predali, [illegible] anni, medico curante [illegible] Cesarina; Orefice Sabba, 34 anni, direttore della clinica; Diego Napolitani, 51 anni, titolare della licenza di esercizio e «supervisore» scientifico. Sono tutti imputati [illegible] omicidio colposo per «*aver cagionato per colpa, imprudenza, imperizia, inosservanza di disposizioni di legge e [illegible] regolamenti*», la morte di Cesarina Rossi. In particolare sono accusati [illegible] legato la paziente al letto con fascette, usando trattamenti restrittivi di competenza solo [illegible] manicomi, di aver omesso cautele atte a prevenire i prevedibili pericoli per l'incolumità della paziente, [illegible] averle consentito [illegible] fumare, di non [illegible] rato una vigilanza continua.

[illegible] sostanza la storia è questa: Cesarina Rossi, in grave stato depressivo, viene portata alla «Comunità terapeutica Omega» il 21 aprile [illegible]. Lo [illegible] giorno [illegible] clinica, poi ritorna. Viene messa [illegible] da sola «*per essere assistita più assiduamente dagli infermieri*»: ma questi (ed è l'infermiere stesso che lo ha detto) erano soltanto due per turno, per almeno una ventina di pazienti.

Poi, sempre in questa stanzetta, si decide di legarla al letto: ha soltanto [illegible] braccio libero. I responsabili della clinica dicono che era necessario, che aveva «*crisi di autolesionismo*», e citano gli atti da [illegible] compiuti: denudarsi, rompere un vetro, immergersi in acqua fredda.

La sera del 28 aprile a Cesarina Rossi, sempre legata, un'infermiere accende una sigaretta (quello si poteva farlo, perché vietarle di fumare «*avrebbe [illegible] un carattere puramente vessatorio*»). Poi esce dalla stanza, chiamata [illegible] altri pazienti. Cesarina resta sola; [illegible] intontita dagli psicofarmaci; forse le cade il mozzicone. Il letto brucia e Cesarina muore.

Ed [illegible] i sette psichiatri a discutere, periti di parte, periti [illegible] d'ufficio. Era giusto o no che Cesarina fosse legata? Era davvero necessario? «*I mezzi di contenzione attuati [illegible] Cesarina Rossi* — dicono i periti d'ufficio Ponti e Pozza[illegible] — *nelle circostanze e nei tempi in cui morì erano giustificati*».

Aggiungono gli stessi periti che lasciare la ragazza fumare non comportava [illegible] pericolo prevedibile. Incalza [illegible]nuele Rossella, perito degli imputati (e con lui [illegible] sono i professori [illegible] e Donati): «*La contenzione è una misura clinica. Non ha un segno [illegible]rale [illegible]. Può [illegible] usata [illegible]ne o male*».

Contro queste conclusioni, contro queste teorie, i periti di parte: Franco Basaglia e Leo Nahon. «*Non capisco [illegible] possa [illegible] contenzione* — dice Basaglia —. *E' [illegible] atto [illegible] violenza e la violenza non è mai terapeutica. Si dice che è necessario [illegible] casi [illegible] pericolosità: ma è l'istituzione stessa che crea la pericolosità. Gli psichiatri hanno dimostrato che è possibile mandare avanti un ospedale [illegible] mille persone senza che nessun paziente sia legato*».

«*La contenzione è [illegible] meglio [illegible] usata nei manicomi* — aggiunge Nahon —, *è vero, ma ciò non la giustifica. Dal punto [illegible] vista scientifico è inefficiente. E' solo [illegible] malcostume della psichiatria*». Discorsi, questi ultimi, solo apparentemente «rivoluzionari»: nei fatti da decenni patrimonio della psichiatria.

«*Tutti i mezzi [illegible] contenzione meccanica dell'alienato [illegible]no condannevoli [illegible] ogni [illegible] da escludere nella pratica manicomiale*», lo diceva il professor Belmondo [illegible] un congresso di psichiatri italiani. Ed era l'anno 1904.

Susanna Marzolla

I lettori discutono

Un parricidio con attenuanti

Ho se[illegible] sul giornale il processo Caruso e mi permetto di dissentire su quello che non mi sembra un modo saggio di amministrare la Giustizia.

Pienamente d'accordo che il delitto è maturato in un ambiente di miseria e di violenza perpetrate dall'ucciso e che la rivolta è nata per i soprusi, le botte, le angherie subite dalla madre. Ma pur sempre di delitto si tratta.

[illegible] è scritto che si farà di tutto per ottenere la libertà del ragazzo, ma non si crea così un pericoloso precedente? E' come dirgli: «Va pure, hai fatto bene. Il tuo era un cattivo padre e la tua reazione è giustificata». Ma quanti cattivi padri ci sono oggi in circolazione e quanti figli minorenni, cresciuti in ambiente violento, ha la nostra società?

Chiara Pernicioli, Torino

A chi occorre un anno [illegible] chi basta un mese

In riferimento all'articolo «Martedì la discussione in Senato [illegible] fine degli stipendi d'oro» (*La Stampa* del 25 novembre), come militare esprimo la mia indignazione per la parte riguardante alcuni stipendi nelle aziende di credito [illegible] imprese a partecipazione statale. In alcuni enti locali

Lo stipendio [illegible] lordo da me percepito (appartengo ai gradini intermedi della gerarchia amministrativa con dodici anni di servizio) assomma alla «metà» di quello percepito «mensilmente» dai dipendenti delle aziende ed imprese cui l'articolista fa riferimento. I «mini-capi» (appartengono ai gradini superiori della gerarchia amministrativa con 25-30 [illegible] servizio) percepiscono uno stipendio [illegible] lordo «equivalente» a quello percepito «mensilmente» dai dipendenti citati.

Tale trattamento economico, non dissimile da quello di altre categorie impiegatizie dello Stato (poste, insegnanti, finanze, eccetera) è giustificato, sovente, facendo ricorso ad affermazioni del tipo: «Le spese sostenute dallo Stato sono improduttive», «gli impiegati dello Stato sono dei parassiti», eccetera. Alla luce di queste affermazioni e di altre, propongo l'abolizione degli enti di Stato e tra questi quelli dipendenti dalla Difesa.

Alessandro Blasi, Abano Terme (Pd)

Disoccupazione e nascite

In questo periodo, quotidiani, settimanali, radio e televisione scrivono e parlano della miseria e della disoccupazione del Meridione. Purtroppo è una realtà che gli italiani non possono né nascondere né ignorare. Però in mezzo a tante parole non trovo, per lo meno così mi è parso, un invito a diminuire le nascite.

Carlo Gallina, Torino

Si son ricordati di Verne

Ho letto [illegible] vivo interesse l'articolo sulla Mostra verniana di Torino, pubblicato il 26 [illegible]vembre. [illegible] compiaccio [illegible] l'articolista per il suo vivace stile, ma vorrei precisare che [illegible] si tratta dell'«unica celebrazione in Italia per il 150° anniversario della nascita dello scrittore». Altre celebrazioni hanno ricordato Verne: cito quella da me organizzata il 27 luglio scorso a Montecatini; altre si sono svolte o sono previste in diverse città (ad esempio, a Pistoia, Ravenna, Firenze), a Catania è sorto il «Ver[illegible] Club».

Elio Nuti, Montecatini (Pt)

Lo ha deciso la Corte Suprema

All'Aquila l'inchiesta sulla strage di [illegible]

[illegible] — Sarà [illegible] giudice istruttore del tribunale dell'Aquila a condurre l'inchie[illegible] giudiziaria sull'uccisione del procuratore della Repubblica di Frosinone Fedele Cal[illegible], del suo autista Giusep[illegible] Pagliei, agente di custodia del carcere di Frosinone, e dell'impiegato della procura della Repubblica di Frosinone Luciano Rossi.

Lo ha deciso ieri, in [illegible] di consiglio, la prima [illegible] penale della Corte di Cassa[illegible] alla quale [illegible] stati [illegible] atti del procedimento [illegible] sensi di quanto dispone l'articolo 60 del codice di procedura penale per le inchieste riguardanti un magistrato, sia egli parte lesa o imputato.

I giudici della Suprema Corte (presidente [illegible] procuratore generale Polino) hanno disposto la rimessione del procedimento al tribunale dell'Aquila dichiarando la validità di tutti [illegible] istruttori compiuti fino ad oggi dalla procura di Frosinone data l'urgenza di assumerli.

La strage di Patrica avvenne l'8 novembre scorso e [illegible] responsabilità dell'agguato fu rivendicata sia dalle «Brigate [illegible]» che da «Prima linea». Le prime indagini furono svolte [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Frosinone e, tra l'altro, fu arrestato, dopo essere rimasto ferito in un conflitto a fuoco [illegible] pressi della stazione di Latina, Paolo Ceriani Sebregondi. Il fascicolo dell'inchiesta [illegible] alla procura generale di [illegible] per l'inizio della procedura prevista dall'articolo 60 del codice di procedura penale.

Tale norma stabilisce che per i procedimenti nei quali [illegible] coinvolto, come imputato o come parte lesa, un magistrato l'inchiesta deve [illegible] svolta da un magistrato non appartenente al distretto in cui il giudice svolgeva le sue funzioni. Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, dott. Pascalino, trasmise gli atti dell'inchiesta per i fatti di Patrica alla [illegible]prema Corte il 23 novembre scorso.

La [illegible] a Sestriere 15 centimetri

[illegible]IERE — Al colle [illegible] Sestriere oggi sono caduti circa 15 cm. di neve. La precipitazione nevosa ha notevol[illegible] migliorato le piste. In [illegible] è cessato di nevicare ma il cielo è ancora nuvoloso. Per raggiungere il colle [illegible] necessarie le catene. Il termometro registra due gradi [illegible] zero.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con precipitazioni sparse che saranno nevose sui rilievi al di sopra dei 2000 metri. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni anche temporalesche. Temperatura stazionaria. Venti: deboli [illegible]: [illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	0	7
Verona	2	6
Trieste	8	9
Venezia	2	5
Milano	2	4
Genova	8	12
Firenze	10	16
Perugia	8	15
L'Aquila	4	13
Roma F.	9	19
Bari	12	23
Napoli	10	18
Potenza	7	12
Reggio C.	14	19
Messina	16	19
Palermo	15	19
Catania	9	21
Alghero	14	18
Cagliari	15	21

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere.

Città	Min	Max
Atene	10	15
Berlino	3	[illegible]
Cairo	10	20
Chicago	−1	4
Ginevra	3	9
Helsinki	−9	−6
Hong Kong	16	21
Londra	7	11
Manila	22	30
Miami	15	19
Mosca	−17	−14
New York	−2	5
Parigi	9	12

Pavia: [illegible] libro sulle architetture dell'età sforzesca

PAVIA — Nella sala consiliare del Palazzo Civico, ieri pomeriggio il prof. Adriano Peroni ha presentato il volume «*Pavia: architetture dell'età sforzesca*», pubblicato dall'Istituto bancario San Paolo [illegible] Torino nell'ambito della sua collana di [illegible] artistiche cui ha dato vita nell'ormai lontano 1951.

Come ha sottolineato il presidente dell'istituto prof. Jona, «*vuol essere un primo omaggio del "San Paolo" all'arte dei territori [illegible] Lombardia, regione in cui l'istituto opera da oltre quarant'anni*».

Secolare centro universitario, Pavia può vantare anche un passato storico [illegible] città-capitale dell'alto medioevo sulla quale, appunto, ha inteso soffermarsi l'indagine dell'originale trattazione nella quale il prof. Peroni, cui spetta il ben chiaroscurato capitolo su *Residenze signorile e costruzioni pubbliche*, è stato validamente affiancato dalle dottoresse M. [illegible]. Albertini Ottolenghi per *i palazzi gentilizi*, Donata Vicini per *Testimonianze «minori»*, e Luisa Giordano [illegible] *Le ville*.

Il ricco corredo iconografico, folto di immagini inedite, non manca di illustrare Pavia e il suo territorio col loro patrimonio d'arte e di cultura che tuttora fa parte d'una realtà che il libro non pretende di fissare in una sua forma codificata.

an.dra.

Il varo del provvedimento ancora in alto mare

Il pri: «Basta con i ritardi sulla riforma di polizia»

Il presidente della commissione Interni e relatore del progetto, Mammì, minaccia [illegible] dimettersi [illegible] due incarichi se non sarà sciolto il più presto possibile il nodo della ps

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora un intoppo per la soluzione del problema riforma della polizia: ieri la commissione Interni era stata convocata dal presidente Mammì, repubblicano, [illegible] motivazione «ultimativa»: se il nodo della PS non fosse stato sciolto in tempi brevi egli si sarebbe dimesso da relatore [illegible] provvedimento e da presidente [illegible] commissione stessa. Ma la pressione di Mammì ha dovuto fare i conti con la realtà e così si è giunti ad una riconvocazione [illegible] mercoledì prossimo: un rinvio «tecnico» — è stato detto — per permettere [illegible] rappresentanti dei partiti [illegible] incontrarsi (così come avevano fatto due giorni fa) e discutere il punto che riguarda il coordinamento effettivo tra i diversi corpi [illegible] polizia (carabinieri, [illegible] e Guardia di finanza) e per dar [illegible] ai parlamentari di seguire i lavori e il dibattito sulla Sme.

Mammì ha dovuto [illegible] buon viso a cattivo gioco ma ha mantenuto le [illegible] promesse [illegible] dimissioni se i lavori non [illegible] riprenderanno [illegible] una bozza di accordo che [illegible] uscire la riforma di PS dalla «palude» dei rinvii e dell'immobilismo.

Siamo così ad un punto fermo: dopo una serie di incontri [illegible] soprattutto, dopo le assemblee degli appartenenti alle [illegible] polizia che si riconoscono in [illegible] sindacato vicino alla Federazione Cgil-Cisl-Uil, è [illegible] messa in discussione la «bozza» di accordo del 19 ottobre scorso da parte [illegible] pci. Sulla stessa linea si sono poi mossi il pci, il pri e il psdi. Isolata è rimasta la [illegible] che — stando a dichiarazioni [illegible] socialista Lelio Lagorio — si «rammarica» del ripensamento degli altri 4 partiti ma «accetta [illegible] proseguire il confronto».

Qual è la situazione [illegible] stallo che si è venuta a creare? Il comitato ristretto della commissione Interni aveva varato il 19 ottobre una «bozza» [illegible] [illegible] sulla quale i socialisti [illegible] subito espresso riserve di fondo. Il testo venne respinto dalla direzione del [illegible] perché in alcune parti-chiave il progetto era diventato «ambiguo e bastardo».

I «nodi» cruciali su cui si è riaperta la discussione [illegible] la natura [illegible] sindacato [illegible] [illegible] lista: i suoi rapporti con le grandi centrali sindacali, il divieto del cosiddetto «sciopero bianco» (astenersi cioè agli orari e ai regolamenti senza però astenersi dal lavoro) e la regolamentazione [illegible] diritto individuale di adesione ai partiti politici.

Sono [illegible] per acquisiti da tutti i partiti i punti che riguardano la smilitarizzazione totale e generale del corpo di ps e il [illegible] diritto [illegible] organizzarsi in sindacato. Ieri sera nella sede dc di piazza del Gesù, presente il ministro Rognoni, si sono incontrati i democristiani Signorello e Segni, i comunisti Pecchioli e Flamigni, i socialisti Lagorio e Felisetti, i repubblicani Mammì e Terrana e il socialdemocratico Belluscio.

Tema dell'incontro (che è servito a confrontare le posizioni per arrivare a un avvicinamento definitivo) il coordinamento tra [illegible] tre «polizie» che in Italia operano agli ordini della magistratura nella lotta alla criminalità e al terrorismo: [illegible] «coordinamento» che non si [illegible] bene a far funzionare per una tradizionale «autonomia» [illegible] lavoro» tra [illegible] tre forze. Su questo tema c'è ora una proposta [illegible] presidente della commissione Difesa del Senato, il socialista Signori: far [illegible] in seduta comune [illegible] commissioni Difesa e Interni [illegible] ascoltare le proposte e i suggerimenti [illegible] comandanti dei Carabinieri, della polizia e della Guardia di finanza.

Altre riunioni sono previste fino a mercoledì [illegible] dicembre, data [illegible] convocazione della commissione Difesa di Montecitorio. Ma la prospettiva di intesa è lontana. Se ne parlerà dopo le vacanze invernali.

Presto [illegible] farmacie senza medicinali?

ROMA — La distribuzione [illegible] medicinali procede con notevole difficoltà, num[illegible] farmacie cominciano ad [illegible] re sprovviste [illegible] prodotti indispensabili, [illegible] teme [illegible] [illegible] progressivo peggioramento [illegible] situazione [illegible] vivo disagio per la popolazione. La «denuncia» è stata fatta dall'associazione nazionale [illegible] imprese distributrici [illegible] specialità medicinali (Anadisme), aderente alla Confcommercio, [illegible] un documento urgente inviato ai ministri delle Finanze, della Sanità e dell'Industria.

La crisi dei rifornimenti è stata determinata, rileva il documento, dalle nuove norme sulla bolletta di accompagnamento che prevedono procedure così lunghe e impegnative, sia per [illegible] aziende di distribuzione che per i farmacisti, [illegible] intralciare seriamente il ritmo delle consegne. I distributori [illegible] possono più, come nel passato, raggiungere velocemente e [illegible] qualsiasi [illegible] la destinazione, anche per diverse volte al giorno: di qui, ritardi, disservizi, lamentele, rilevante aumento dei costi di [illegible]

Patti agrari: varato un comitato ristretto

ROMA — La riforma dei patti agrari non potrà essere approvata prima della fine di febbraio, nonostante il recen[illegible] accordo tra i partiti della maggioranza e il ricorso ad alcune procedure dirette ad accelerare il dibattito parlamentare. La commissione Agricoltura della Camera, riprendendo l'esame in sede referente del provvedimento già votato dal Senato prima delle ferie estive, ha costituito un comitato ristretto con i rappresentanti di tutti i gruppi con l'incarico di «passare al setaccio» tutti gli emendamenti. Il comitato potrebbe concludere i lavori per la vigi[illegible] [illegible] Natale: in assemblea se [illegible] discuterebbe a partire dai primi giorni di febbraio.

I comunisti e i socialisti, prima di aderire alla proposta [illegible] costituire il comitato ristretto, hanno ottenuto [illegible] destre l'impegno a non utilizzarlo come uno «stadio» dell'ostruzionismo già preannunciato per quando il disegno di legge [illegible] esaminato in assemblea. [illegible] si è anche accordati per non presentare in commissione plenaria [illegible] emendamenti vagliati [illegible] comitato ristretto.

Il liberale Costa ha [illegible] mentato: «L'unico fatto positivo emerso finora è proprio la creazione del comitato: si potrà così con calma rivedere la normativa, senza l'assillo di un'eccessiva politicizzazione [illegible] problemi». [illegible] rappresen[illegible] del msi-dn Valensise ha, comunque, ribadito che i lavori del comitato «non precludono al msi-dn di riaffermare il suo dissenso dal testo della maggioranza, sia in commissione, sia in aula, attraverso emendamenti sui quali [illegible] parlamentare potrà assumere, [illegible] il voto, le sue responsabilità».

Il comitato si è riunito per la prima volta ieri sera, decidendo [illegible] procedere a «tappe forzate».

g. c. f.

L'on. Adele Faccio si [illegible] dimessa

[illegible] — La pattuglia radicale alla [illegible] sta per cambiare i suoi componenti dopo i primi due anni e mezzo della legislatura. Ieri sera l'assemblea [illegible] Montecitorio ha accol[illegible], senza discussione, [illegible] [illegible] voti favorevoli, 182 contrari e 9 astensioni, [illegible] dimissioni da deputato di Adele Faccio. Nei prossimi giorni la Camera si esprimerà sulle dimissioni degli altri tre deputati radicali Pannella, Emma Bonino e Mauro Mellini.

Miniriforma oggi alla Camera

Verso un accordo per l'università

[illegible] — Con un giorno di [illegible] sui tempi previsti, oggi il [illegible] Pedini sull'università e i precari va in aula a Montecitorio. Le prospettive di accordo, e quindi di una approvazione sollecita entro la data [illegible] [illegible] 23 dicembre, appaiono oggi assai migliori che in passato, grazie a uno «spiraglio» che [illegible] sarebbe aperto nella trattativa sul tempo pieno, l'incompatibilità tra insegnamento e incarichi extrauniversitari e la rivalutazione dell'assegno [illegible] pensionabile per i docenti dediti anche alla ricerca scientifica, oltre che all'insegnamento.

I socialisti, sin dall'approvazione in Senato, (dove il documento dovrà tornare nella prossima settimana), hanno chiesto che tempo pieno e in[illegible]patibilità fossero inclusi in maniera più incisiva dell'attuale nel corpo del decreto. E hanno proposto che, come segno di buona volontà e garanzia per la futura attuazione di queste norme, l'esecutivo [illegible] nel decreto una rivalutazione, a partire dal 1° gennaio 1979, dell'assegno [illegible] ricerca scientifica.

E' stato loro risposto: stendiamo un «protocollo di intenti», [illegible] tempo pieno e incompatibilità, e facciamolo firmare dai segretari dei partiti [illegible] maggioranza, oltre che [illegible] governo. [illegible] quel che riguarda l'assegno, il governo nicchiava, preoccupato che una concessione del genere potesse scatenare rivendicazioni analoghe all'interno del pubblico impiego.

Ieri, lo spiraglio. Nonostante [illegible] appuntamenti fra esperti-scuola della maggioranza e governo siano saltati, a causa delle tormentate vicende relative allo Sme, [illegible] [illegible] no avute voci di una certa consistenza concernenti [illegible] bozza di emendamento che il governo proporrebbe oggi, in aula.

In pratica [illegible] proposta Pedini [illegible] modificherebbe il primo articolo, allungando sostanzialmente, e approfondendo, il comma dedicato [illegible] tempo pieno; il tema occuperebbe adesso quattro o cinque «commi». L'esecutivo [illegible] impegnerebbe a varare il tempo pieno e l'incompatibilità con la legge di riforma universitaria, o in mancanza della riforma [illegible] una legge «ad hoc» entro [illegible] giugno 1979.

Un impegno simile esiste già, [illegible] la data è quella del 31 agosto 1979. Inoltre al mo[illegible] della riforma, o dell'attuazione [illegible] legge «speciale», partirebbe anche la rivalutazione dell'assegno [illegible] ricerca scientifica (con gli eventuali arretrati a partire dal 1° gennaio). Ne usufruirebbero i docenti che optano per il tempo pieno e che si dedicano, almeno per sedici ore settimanali, a questo tipo [illegible] attività.

Sull'ultimo punto, a quanto sembra, esistono ancora delle resistenze da parte del ministero del Tesoro, che però [illegible] dovrebbero risultare invalicabili.

Marco Tosatti

Convocata d'urgenza la commissione [illegible] vigilanza

La Camera decide oggi il nuovo ruolo della Sipra

Il progetto di riforma dovrà chiarire come attuare la separazione tra raccolta della pubblicità radiotelevisiva e quella per i giornali - Non sono state ancora sciolte alcune riserve dei repubblicani

ROMA — L'appuntamento era stato fissato per giovedì pomeriggio, poi i parlamentari [illegible] commissione [illegible] vigi[illegible] hanno ricevuto [illegible] telegramma che li convocava per [illegible] [illegible] tratta di [illegible] anticipo giustificato dal nutrito calendario di impegni della commissione e soprattutto [illegible] la delicatezza di un problema importante, la questione Sipra, sul quale la commissione è chiamata da tempo a pronunciarsi.

E' prevedibile che la seduta, in programma alle 10.30, continui domani. Oltre che [illegible] nuovo ruolo che la concessionaria della Rai per la pubblicità dovrà esercitare, la commissione, che ieri ha criticato i comportamenti per la Rai in merito [illegible] recenti nomine, dovrà occuparsi delle «Tribune politiche». Della Sipra e della delibera che indica le nuove linee d'azione dell'azienda si parlerà presumibilmente dopo aver discusso sulle modifiche da apportare all'intero ciclo [illegible] «Tribune» destinate, sembra a tornare più o meno al vecchio orario della seconda serata.

Non c'è dubbio — e su questo punto i partiti concordano — che una riforma della Sipra vada fatta per consentire innanzitutto che la concessionaria, la cui attività è bloccata da agosto, torni ad operare sul mercato. Si tratta — e la bozza elaborata e corretta da pci, dc e psi non ha ancora chiarito le riserve espresse soprattutto dal pri — di chiarire come si attua la separazione della raccolta [illegible] pubblicità radiotelevisiva [illegible] quella per [illegible] pubblicità per i giornali.

Si tratta anche (e questo è uno dei punti nodali [illegible] irrisolti) [illegible] cercare l'aggancio con uno [illegible] legislativo che vincoli la separazione [illegible] la vendita dei mezzi pubblicitari monopolistici (tv e radio) e [illegible] altri [illegible] e di mettere la Sipra nelle condizioni per obbligo di convenienza dei suoi amministratori, a stipulare contratti economicamente [illegible]

C'è [illegible] tentativo di far passare [illegible] in commissione [illegible] parte della bozza di direttiva, fra cui il punto che fissa un tetto per l'acquisizione [illegible] [illegible] [illegible] da parte della Sipra fino al quindici per cento della tiratura complessiva nazionale. Nel documento [illegible] precisa che entro questo limite l'azienda dovrà rivolgere la propria attenzione soprattut[illegible] [illegible] a tre tipi [illegible] giornali: 1) testate gestite in forma cooperativa; [illegible] a diffusione regionale; 3) a prevalente diffusione nelle [illegible] [illegible] Mezzogiorno.

Se i partiti paiono sostanzialmente d'accordo sullo sdoppiamento della Sipra, devono [illegible] spiegare quali [illegible] i vincoli di economicità di gestione. L'allargamento [illegible] [illegible] al [illegible] per cento, [illegible] condizioni di economicità diventa uno strumento pericoloso. Oltre a risolversi in distorsioni politiche del mercato [illegible] l'acquisto di testate e periodici in difficoltà, favorisce i piani di concentrazione e di espansione incontrollata [illegible] quei gruppi editoriali che operano con [illegible] massima spregiudicatezza.

Comunisti, socialisti e democristiani vogliono far approvare alcuni punti della bozza, disposti, sembra, [illegible] apportare modifiche e [illegible] introdurre meccanismi correttivi. Acquista peso l'ipotesi prospettata [illegible] alcuni giorni, che la risoluzione, o meglio le parti su cui la commissione di vigilanza si pronuncerà favorevolmente, passi all'esame della Camera. La scadenza più vicina e opportuna è l'inizio dell'esame, in commissione, della legge sull'editoria in programma a Montecitorio il 18 dicembre.

Giuseppe [illegible]

La visita di Mladenov in Italia

Primo incontro del Papa con [illegible] ministro dell'Est

Il responsabile del dicastero degli Esteri bulgaro è stato ricevuto in forma privata

ROMA — Terminata la visita ufficiale in Italia con [illegible] [illegible] Pertini e [illegible] colloquio da Andreotti, il ministro degli Esteri della Bulgaria, [illegible] Mladenov, è stato ieri pomeriggio il primo uomo [illegible] governo [illegible] un Paese socialista [illegible] essere ricevuto [illegible] papa Wojtyla, primo [illegible] che «viene dall'Est». [illegible] accompagnato dalla moglie e da un seguito [illegible] sette persone. Anche se l'udienza [illegible] Vaticano è collegata per tradizione con la visita in Italia, l'incontro con il Pontefice va al [illegible] [illegible] della semplice coincidenza diplomatica. La Bulgaria (dove visse [illegible] molti anni [illegible] Angelo Roncalli come visitatore apostolico) è il Paese [illegible] in cui la minoranza cattolica, quasi tutta [illegible] rito bizantino, vive [illegible] condizioni soddisfacenti: sono settantamila fedeli su otto milioni di abitanti.

Mladenov era [illegible] una pri[illegible] [illegible] in Vaticano il 27 giugno 1975 quando accompagnò da Paolo VI il presidente Zivkov, che [illegible] mancò, durante la visita ufficiale [illegible] Italia, di rendere omaggio alla tomba [illegible] santi Cirillo e Metodio, evangelizzatori degli slavi, [illegible] posti nella basilica [illegible] [illegible] S. Clemente. [illegible] mesi [illegible] sivi furono nominati tre [illegible] [illegible] vescovi in Bulgaria.

L'udienza di [illegible] era privata, quindi non sono noti i temi trattati. [illegible] è presumibile che il Papa e il ministro [illegible] parlato, oltre che della situazione in Bulgaria, degli [illegible] argomenti trattati da Mladenov con Pertini, Andreotti e Forlani: il rispetto [illegible] diritti umani, la distensione, il disarmo, gli aiuti al Terzo Mondo.

Con gli ospiti italiani, il ministro bulgaro ha constatato il soddisfacente andamento dei rapporti bilaterali, in particolare [illegible] quelli commerciali (l'Italia è al terzo posto in Europa negli scambi con la Bulgaria), e ha rivolto al presidente Pertini l'invito a recarsi in visita ufficiale in Bulgaria.

Lamberto Furno

La sciagura all'uscita da un banco di nebbia

Il [illegible] Pennacchi del "Tg-2" [illegible] in un [illegible] a Ovada

Nell'incidente [illegible] deceduto anche un maresciallo d'aviazione - Rimasti gravemente feriti il figlio del colonnello ed un suo amico

OVADA — Il colonnello Mario Pennacchi, noto [illegible] mentatore meteorologico del «Tg 2», è morto, nel pomeriggio di ieri, in [illegible] incidente sull'«Autostrada dei trafori», la Voltri-Santhià, tra [illegible] e Masone. Aveva 57 anni e abitava a Bracciano, in via del Peso 47. Con lui è deceduto il maresciallo di prima classe dell'aeronautica, il veneziano Mario Veronesi, 61 anni, abitante a Roma, via Cincinnati 9 e in servizio presso il ministero della Difesa, seconda Regione aerea. Sull'auto c'erano uno dei figli del col. Pennacchi, Francesco, [illegible] anni, e Stefano Adesso, 28 anni, abitante a Roma, via Altomonte 31. Sono entrambi gravissimi: Francesco Pennacchi è ricoverato all'ospedale «S. Martino» di Genova, l'altro giovane [illegible] Centro di rianimazione di Alessandria.

Attraverso i rilevamenti effettuati dalla Polizia stradale è stato possibile ricostruire [illegible] qualche modo la dinamica dell'incidente. Mario Pennacchi era alla guida di una «Alfasud». [illegible] [illegible] fianco sedeva il maresciallo Veronesi, dietro i due giovani. La vettura viaggiava in direzione di Genova. C'erano banchi [illegible] nebbia.

Erano le 15 circa quando, secondo la ricostruzione della polizia, l'auto del colonnello deve essere uscita a discreta andatura, da una zona di nebbia: molto probabilmente Mario Pennacchi, abbagliato [illegible] sole, non ha visto che era a pochi metri da un autotreno pilotato da Salvatore Strazzante, 35 anni, abitante a Noci (Bari) in [illegible] Cavour 61, che lo precedeva. L'urto è [illegible] violento: l'Alfasud, dopo av[illegible] tamponato il camion si è [illegible] vesciata in mezzo [illegible] corsia. I passeggeri sono rimasti imprigionati tra le lamiere [illegible] torte. Il primo a soccorrerli è stato il camionista, poi si [illegible] fermate alcune vetture. Il col. Pennacchi e il maresciallo Veronesi erano morti [illegible] colpo; i due giovani sono stati portati all'ospedale con auto di passaggio.

Continuano i rilievi della Polizia stradale, anche [illegible] sembra ormai accertato che la nebbia è stata l'origine della sciagura.

Mario Pennacchi [illegible] nato a Terni ed era sposato con Flora Signorini, 50 anni. Aveva un solo figlio, Francesco, che è rimasto ferito.

Dopo aver frequentato l'Accademia aeronautica di Caserta, Pennacchi era [illegible] per 15 anni ufficiale militare pilota. Nel [illegible] aveva [illegible] l'aeronautica per iniziare l'attività di pilota [illegible] elicotteri [illegible] sumendo nello stesso tempo la responsabilità di direttore della società «Eliservizi». [illegible] [illegible] anni collaborava [illegible] la Tv quale esperto [illegible] previsioni meteorologiche. Negli ultimi anni appariva ogni sera [illegible] tv per illustrare [illegible] condizioni del tempo prima del «TG-2 studio aperto» delle 19,45 e di «TG-2 stanotte».

Franco Marchiaro

Supplica il Papa "[illegible] i rapiti"

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha rivolto, ieri, una supplica, nel [illegible] [illegible] Dio, [illegible] responsabili [illegible] sequestri «di volere dare libertà a coloro che tengono prigionieri». L'appello è [illegible] rivolto da Papa Wojtyla nel corso di un saluto agli ammalati presenti all'udienza generale, saluto che ha esteso a quanti soffrono e in particolare alle vittime dei sequestri.

«Un saluto [illegible] una benedizione particolari — ha detto testualmente Papa Wojtyla — agli ammalati che sono qui presenti [illegible] a quanti soffrono. Il mio pensiero corre e si [illegible] ovunque nel mondo dove il dolore fisico o quello morale tormenta e mortifica [illegible] umani. Seguendo le cronache quotidiane, si incontrano drammi e sofferenze che strin[illegible] il cuore. In particolare vorrei ricordare coloro che [illegible] no nella afflizione e [illegible] di una forma di violenza che si è fatta, purtroppo, tanto frequente in questi ultimi [illegible]: quella dei sequestri».

Dopo [illegible] supplicato i responsabili di ridare la libertà [illegible] sequestrati, il Papa ha aggiunto: «Il Signore tocchi veramente il loro cuore e faccia trionfare quella scintilla di umanità che [illegible] può essere assente dai loro animi, dando così plausibile conclusione ad un atto veramente deplorevole».

L'appello del Papa è venuto a conclusione della duplice, affollatissima udienza generale che si è svolta prima [illegible] [illegible] Pietro, per circa 15 mila ragazzi e giovani di scuole e associazioni cattoliche e quindi nell'aula Nervi per altret[illegible] fedeli provenienti da [illegible] parte del mondo. [illegible] nella basilica che nell'aula [illegible]

Nuova fiammata [illegible] attentati terroristici [illegible] Roma

[illegible] dei carabinieri Bombo [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuova fiammata di atti criminosi nella notte tra il 12 e il 13 dicembre: due attentati al tritolo contro d[illegible] sezioni della dc; due attacchi a stazioni dei carabinieri e poi due attentati minori contro il circolo culturale «Diapason» e l'automobile di un tipografo dell'Università.

Si esclude il movente politico negli ultimi casi citati e, dalle scarse testimonianze, la Digos sta dando la caccia a una «124» scura con a bordo tre o quattro persone. Il «Coc» (Compagni organizzati per il comunismo) ha rivendicato l'azione più grave mentre non ci [illegible] state telefonate anonime per gli altri atti di terrorismo.

Gli episodi più gravi sono avvenuti davanti [illegible] stazio[illegible] dei carabinieri di [illegible] Vige[illegible] [illegible] Montesacro e contro la sede della democrazia cristiana in via Madonna del Riposo al quartiere Aurelio. [illegible]

[illegible] palazzina che ospita i carabinieri. Hanno causato un principio [illegible] incendio di poca entità, spentosi da solo.

Ma l'obiettivo era un altro e lo si è visto poco dopo quando raffiche di mitra [illegible] [illegible] sparate [illegible] le finestre della sede dell'Arma. Ma nessun carabiniere [illegible] uscito dal locale o si era affacciato [illegible] finestre. Quindi pochi danni malgrado la classica [illegible] da guerriglia.

Poi, verso l'una e mezzo, un chilo di polvere da [illegible] [illegible] [illegible] a lenta combustione è stato fatto saltare davanti alla [illegible] sezione dc [illegible] via Madonna [illegible] Riposo, distruggendola. Danni anche a cinque auto posteggiate in [illegible] panico nelle strade adiacenti e crollo di centinaia di vetri. Non un'azione di tipo intimidatorio, ma un tentativo riuscito di mettere fuori uso i locali della sezione.

Aldo Corazzi, segretario politico del comitato romano dc, [illegible] rilevato che la ca[illegible] [illegible] attentati contro il suo partito [illegible] è acuita proprio in un momento in cui si sviluppa l'ope[illegible] [illegible] decentramento politico nei quartieri e ha invitato i militanti [illegible] a una presenza attiva in [illegible] la città.

Verso mezzanotte c'era stata un'altra bomba anti dc [illegible] via Romolo Gessi al Testaccio. Il fragore dell'esplosione è [illegible]

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 14 dicembre 1878)

Ancora la crisi

ROMA - L'on. Cairoli non accettò l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, credesi perché avrebbe dovuto sciogliere subito la Camera. [illegible]

"Disoccupazione, criminalità, inefficienza politica,,

L'arcivescovo di Palermo denuncia in un messaggio i mali dell'isola

PALERMO — Le condizioni sociali ed economiche della [illegible], la disoccupazione che cresce (i giovani, soprattutto, che [illegible] trovano collocamento) al pari passo [illegible] gli episodi di violenza e di criminalità; l'inerzia dei gruppi politici che spendono le loro [illegible] per combattersi tra loro, mentre i problemi [illegible] irrisolti: questi e molti altri sono i motivi conduttori del messaggio inviato ai fedeli in preparazione [illegible] Natale dal cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo e presidente della Commissione episcopale della Sicilia.

Il messaggio, [illegible] già altri «scomodi» del cardinale (come quando parlò di «inefficienza che ci mortifica e ci preoccupa» in relazione all'inerzia dei pubblici poteri di fronte ai problemi dei terremotati, sembra sin d'ora destinato a suscitare proteste di [illegible]

[illegible] comunità.

Il messaggio, ricorda i problemi che aspettano una soluzione da decenni e dice: «Troppo spesso la vita politica e amministrativa della nostra [illegible] — e non solo di essa — è immiserita [illegible] conflitti tra gruppi che misurano la propria [illegible] con la capacità che hanno di bloccare iniziative proposte [illegible] altri e che potrebbero rivelarsi utili alla collettività. Basti pensare a quante opere necessarie non sono state realizzate e definite pur essendoci i finanziamenti pubblici».

Pappalardo passa poi ad un esame della situazione sociale e ricorda che i disoccupati sono saliti a 176 mila. [illegible] 120 mila giovani sono iscritti nelle liste [illegible] collocamento e rileva inoltre il fenomeno del ritorno degli emigrati, sempre più consistente. L'abuso del lavoro nero e di quello minorile. [illegible]

La rivista «Il male» pubblica [illegible] sbarco [illegible] extraterrestri

ROMA — La rivista satirica Il male ha pubblicato ieri una intera pagina in fac-simile riproducendo testata e titoli del Corriere della Sera con un vistosissimo annuncio in caratteri di scatola a [illegible] colonne: «Da un'altra galassia hanno raggiunto [illegible] Terra».

Nel sommario viene annunciato: «Ieri alle 16,15 (ora locale) [illegible] una nave siderale è atterrata sull'altopiano di Barranca del Cobre in Messico. Per oltre 18 [illegible] [illegible] notizia è stata tenuta segreta. Stamani alle 4,37 [illegible] conferma [illegible] consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu. Il luogo di partenza dei viaggiatori stellari sarebbe la costellazione del Sagittario. Primi scambi di messaggi attraverso emissioni di odori». [illegible]

Stato civile di Torino

1 DICEMBRE 1978

NATI — Torresin Matteo; Rigo Roberto; Preta Luca; Patti Martina; Cavallo Alessandro; Giansante Roberto; Lucco Sara; Gioachin Tiziana; Di Benedetto Camio; Balistore Stefania; Crepaldi Claudia; Boria Sara; Re Aldo; Marini Roberta; Tartarici Paola; Maggio Antonia; Giacobino Gabriele; Mascara Giacomo; Sattin Simona; Sassone Sergio; Ferro Erica; Manni Valeria; Sclanda Daniele; Brino Marco; Borra Alberto; Taglienti Rachele; Grisi Maria Stefania; Urbeo Umberto; Di Cosimo Tiziana; Lugo Salvatore; Todde Stefania; Gisimo Paolo; Zangirolami Emanuele; Piazza Angelo; Della Fabio; Lena Tiziana; Tonarelle Valentina; Arena Federica; Camberoni Annunziato; Scarpetta [illegible]; Venticinque Alessandra; [illegible] Fabrizio; Cerise Giulia; Zoggia Amedeo; Fran Marta; De Cristofaro [illegible]; Bramante Marco; Costelle Chiara; Polano Tiziano; Melsolasio Enzino; Santoro Rossella; Manzi Andrea; Audi Grivetta Enrica; Audi Grivetta Paolo; Montiglio Laura; Fras Massimo.

MORTI — Verdino Clementina, di anni 70, nata a Calamandrana, pens., abitante in v. Ventimiglia 146; Canta Giuseppe, a. 81, S. Damiano d'Asti, pens., v. Ventimiglia 220; Mallamaci Leandro, a. 73, Motta S. Giovanni, pens., v. [illegible] ginevro 38; Filannino Gaetana, v. Spera, a. 85, Barletta, pens., str. Ant. Grugliasco 306; Chiesano Clotilde v. Invernizzi, a. 88, Torino, casal., v. 34 Polo 26; La Mura Carmela, a. 84, Mantova, pens., c. Casale 2; Pasut Giovanna v. Germinario, a. 90, Laterza, pens., v. P. Bucolo 172.

Deceduti in ospedale: Fras Massimo, di giorni 1, Torino, infante; Giannino Alfredo, a. 70, S. Severo, pens.; Archetto Romolo, a. 70, Torino, pens.; Rebo Pietro, a. 84, Torino, col. fam.; Lamtavecchia Caterina, a. 50, Torino, pens.; Cavasso Giustina v. Anselmo, a. 81, Sciolze, pens.; Luminoso Agostino, a. 40, Casale di Principe, garagista; Di Natale Santa, a. 86, Novara di Sicilia, pens.; Del Vigna Domenico, a. 55, Montecarlo, carrozziere; Bellia Antonio, a. 57, Catania, [illegible] presentante; Ardizzo Margherita in Massobrio, a. 75, Carentino, [illegible]; Prezzolino M. Soccorsa, a. 78, Polistena, pens.; Fortunato Felice, a. 73, Lu, pens.; Gallo Emma, a. 88, Torino, pens.; Mattia M. Vittoria, a. 58, Chieri, pens.; Venado Monica, a. 9, Venaria, scolara; Vielli Lucia, a. 42, Gioia del Colle, casal.; D'Amore Geltrude v. [illegible], a. 88, Pordenone, [illegible]; Federico Antonio, a. 88, Brugnano, pens.; Chiodo Giovanni, a. 81, Bianzè, pens.; Conforto Giacinta v. Maina, a. 80, Chateauneuf, pens.; Di Iorio Vincentina, a. 71, Siciliano, pens.; Griffa Pietro, a. 81, Torino, pens.; Angro Filomena, a. 68, Minervino, pens.; Mangia Paolo, a. 38, Torino, pens.; Ingaramo Vittorio, a. 85, Pinerolo, pens.; Stara Attilio, a. 88, Torino, pens.; Bursia Pietro, a. 74, Torino, pens.

Nati 36 - Matrimoni [illegible] - Morti 30

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Varese

cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano con immenso dolore il figlio Guelfo con la moglie Carla Cavagnone e figli Marina ed Enrico, il fratello Emilio e famiglia, cognate, parenti tutti. I funerali in Stupinigi giovedì 14 corr. ore 14,30 con partenza dall'ospedale Mauriziano di Torino ore 14.

— Stupinigi, 13 dicembre 1978

Il Commissario, il Direttore Generale, i Sanitari ed il Personale tutto dell'Ordine Mauriziano partecipano con profondo cordoglio al dolore del permerito Guelfo Varese e famiglia per la scomparsa del padre

cav. Enrico Varese

— Torino, 13 dicembre 1978

E' mancato ai suoi cari

Mario Rubiano

anni 65

Premio fedeltà FIAT

Lo annunciano la moglie Angela, il figlio Carlo con la moglie Marisa e il piccolo Stefano, parenti tutti. Funerali giovedì 14 corr. ore 16 nella parrocchia Lingotto (via Nizza 355). La cara salma proseguirà per Moncalieri.

Torino, 13 dicembre 1978

La Rent Briand Spa prende parte al dolore del collega Carlo Rubiano per la perdita del suo caro papà

Mario Rubiano

— Torino, 14 dicembre 1978

I Colleghi e le Maestranze della Rent Briand Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

E' mancato

Antonio Nicola

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Ada, la figlia Laura col marito Carlo, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Bernardo Audisio per le assidue cure.

— Torino, 13 dicembre 1978

La cognata Elsa Puglia con Anna e Max ricordano il caro zio ANTONIO

Le amiche Antonietta e Maria con le famiglie partecipano al dolore di Ada e Laura.

Serenamente come visse è mancato

Felice Brezzo

Cavaliere della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie Piera Ossi, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 15 corrente ore 8,45 [illegible] parrocchia S. Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 13 dicembre 1978

Giacomo Bosco con la famiglia ricorda con affetto il caro

Felice Brezzo

— Torino, 14 dicembre 1978

Gli amici Franco Bellingeri, Piera Bandinelli, Rita e Rino Ferrari addolorati partecipano al cordoglio della famiglia

E' mancato ai suoi cari

Carlo Savino

anni 71

Lo piangono la moglie Maria, i figli Luigi, Livio, familiari tutti. Funerali saranno ore 10,30 Bonchetto.

— Bonchetto-Chivasso, 14 dicembre 1978

Serenamente è mancato

Luigi Roggero

Lo annunciano con dolore la moglie Giuseppina, la figlia Maria Luisa col marito Danilo Saverino, gli adorati nipoti Franco, Anna e parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 16 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 dicembre 1978

E' mancato improvvisamente

Giovanni Giorgis

di anni 69

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 14 dicembre 1978 alle ore 11 Maggiore 4, Borgaretto.

— Borgaretto, 13 dicembre 1978

E' mancato improvvisamente

ing. Giorgio Castello

Lo annunciano Luisa, Rosaria e Simona con Mauro, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali [illegible] 14 ore 15,30 dall'abitazione. La funzione religiosa verrà celebrata nella chiesa dei St. Pietro e Paolo, via Saluzzo 25 bis. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 13 dicembre 1978

Partecipano al dolore della cara Simona

Silvia, Giuseppe e Roberto Bellafiore
Rita e Giuseppe Amarelli
Lucia ed Andrea Bellor
Elisa e Giuseppe Bellor.

Mario Tosi ricorda commosso il caro amico

dr. ing. Giorgio Castello

— Torino, 13 dicembre 1978

Partecipano al dolore di Sara, Claudia, Alessandro, Gigi, Vittorio, Clara, Andrea, Luca, Marta, Giorgio, Enrico, Cesare, Beppe, Alessandra, Gianluigi, Giovanni, Vittoriana, Paola, Ezio, Rossella.

Giorgio e Marisetta
Danilo e Maria

sono vicini agli amici Castello per la perdita del caro GIORGIO.

Nel prendere viva parte alla gravissima perdita improvvisa dell'

ing. Giorgio Castello

il Personale tutto degli Uffici della Motorizzazione Civile del Piemonte e Valle d'Aosta e del Centro Prove Autoveicoli di Torino, si unisce al grande dolore dei congiunti.

— Torino, 14 dicembre 1978

Condomini, inquilini di via Cesare Lombroso 25 partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Giorgio Castello

— Torino, 13 [illegible] 1978

Partecipano addolorati
Giulia, Gemma, Enzo Medica
Antonina, Lea Rieser
David, Lalla Schefilin e figlia
Piera, Annibale Tavelli e famiglia

Il Personale della «Martorrugio Autotrasporti» partecipa al dolore della famiglia per la tragica dipartita dell'

ing. Giorgio Castello

Direttore M.C.T.C. di Alessandria

— Genova, 13 dicembre 1978

Gli amici Carpinteri, Gorigo, Lombardi, Morini, Sapacchiello, Salpietro, Trevisan, Zucco costernati partecipano al dolore della famiglia Castello

E' mancata

Carolina Dell'Unto ved. Cavadore

Ne dà il triste annuncio la figlia Attilia ringraziando calorosamente la signora Rosalba Mosca. Funerali [illegible] ore 10,15 da via Mongenevro 126.

— Torino, 14 dicembre 1978

Le cognate Maria, Mary e Onorata Cavadore con rispettive famiglie partecipano al [illegible] di Attilia per la perdita della cara MAMMA.

Franco Cavadore e famiglia partecipa la perdita della sua CAROLINA.

Marinara e famiglia si uniscono al dolore di Attilia

Famiglie Bonardo e Gentilucci partecipano al dolore di Attilia.

Condomini, inquilini e Custode di Via Mongenevro 126, si uniscono al dolore della signora Attilia Cavadore

Un tragico incidente ha richiamato in Cielo

Claudio Sandrone

Inconsolabili lo piangono mamma, papà, Roberto, Nicoletta, nonni e parenti tutti. Alle 8 del 15 dall'ospedale Molinette la cara salma partirà per Moncalieri, dove si terranno le onoranze funebri.

— Torino, 13 dicembre 1978

Si uniscono al cordoglio per il caro CLAUDIO gli zii Carlo e Claudia ed i cugini Enrico e Giorgio con le rispettive famiglie.

Mari Franco Pistone e mamma partecipano fraternamente al dolore per la perdita di CLAUDIO.

La zia Maria Sandrone con i cugini Ferdinando e Riccardo [illegible] alle famiglie dolorosamente partecipano

Il Preside, il Personale docente e non docente, gli Allievi tutti dell'I.T.C. «Gramsci Gentile» prendono parte al dolore della famiglia, per la scomparsa di

Claudio Sandrone

E' così improvvisamente [illegible] che la moglie ed i parenti tutti annunciano la scomparsa del

geom. Zefferino Cantone

Commendatore della Repubblica

Maggiore degli Alpini

I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 10,30 nella parrocchia [illegible] Duomo. Dopo la funzione religiosa la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Zumaglia. Un ringraziamento particolare al dottor Renato Davini, ai medici ed al personale tutto della Casa di Cura «Villa Vialarda» per le amorevoli cure prestate.

— Biella, 13 dicembre 1978

Aurelio e Jacqueline Cattaneo con Isabella, Silvia [illegible] Emanuela; Vittorio con Gianna, Renata, Mauro e Flavia; Ermanno e Mariella Borrino Monti con Elena; Bertinetti con Vera ed Erika sono tanto vicini a [illegible]

L'Unione colleghi del Piemonte e Valle d'Aosta unitamente al collegio di Torino e provincia si associano al dolore della famiglia Cantone per il decesso del

geom. Zeffiro Cantone

— Torino, 14 dicembre [illegible]

Il Collegio dei Geometri di Biella annuncia il decesso del

geom. comm. Zeffiro Cantone

Presidente [illegible]

I geometri biellesi lo ricordano con affetto.

— Biella, 13 dicembre 1978

Cristianamente è mancato

Stefano Bricarello

anni 90

Lo annunciano le figlie Antonina ed Elisa, nipoti, sorella, fratello, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cugino prof. Lincoln Bricarello ed al dott. Rosardi per le affettuose cure prestate. Santa Messa oggi, ore 11, parrocchia Sacro Cuore, e funerale in San Paolo Solbrito con partenza da via Nizza 50, ore 15. Servizio autopullman.

— Torino, 14 dicembre [illegible]

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' mancato improvvisamente

Carlo De Marchi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maria Betini, i figli Roberto, Giorgio con la moglie Liliana, le adorate nipoti Roberta, Paola, sorelle Anna, [illegible] Liliana, cognate, parenti ed amici. [illegible]

— Torino, 13 dicembre 1978

La famiglia Riccardini si unisce al dolore [illegible]

(Continua a pag. 15)

Offensiva diplomatica Usa in Africa

McGovern in Angola emissario di Carter?

Il governo di Neto sembra disposto, per la prima volta, a normalizzare i rapporti con Washington - Contatti segreti

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] YORK — Il senatore George McGovern, il candi[illegible] democratico alla Casa Bianca sconfitto [illegible] Nixon nel '72, è in Angola [illegible] [illegible] ufficiale, la prima [illegible] un influente [illegible] politico americano, ed è stato ricevuto dal presidente Agostinho Neto. La buona accoglienza riservatagli al suo arrivo, due giorni fa, viene interpretata a Washington come la prova che il governo comunista dell'ex colonia portoghese è pronto ad accettare un'apertura agli Stati Uniti. McGovern, che prima della sua partenza per l'Africa [illegible] va conferito [illegible] il presidente Carter e con il segretario di Stato Vance, ha il compito di sondare il terreno. Egli è accompagnato — altro segno di «disgelo» — da [illegible] gruppo di giornalisti, i primi [illegible] nel Paese dopo la rivoluzione.

La visita di McGovern è scaturita da una serie di con[illegible] segreti tra Washington e Luanda tramite un Paese comunista europeo, la Jugoslavia o la Romania. La [illegible] data è stata fissata n[illegible] appena il governo di Neto ha dato segno di voler prendere [illegible] di[illegible] sia dall'Urss, [illegible] da Cuba, le nazioni cioè che [illegible] [illegible] [illegible] e la sorreggono militarmente. In [illegible] [illegible] telefonica col Congresso, McGovern ha affermato che in seno alla direzione del partito comunista dell'Angola s'è svolto un lungo, acceso dibattito, conclusosi di recente con la decisione di seguire una linea più indipendente da Mosca e dall'Avana e di epurare la corrente antioccidentale.

McGovern e i giornalisti americani che lo accompagnano hanno appreso che il premier Lopo De Nascimento è stato rimosso sia dal Politburo che dal governo e che sarà [illegible] da un modera[illegible]. Secondo il senatore, le notizie che volevano Agostinho Neto in pericolo e in balìa dei generali sono [illegible] fondamento. Negli ultimi due giorni il presidente è apparso ripetutamente in pubblico e ha parlato alla radio e alla televisione. Egli ha detto tra l'altro che l'Angola «non abbandona il comunismo», e che «continuerà a guidarla lo spirito della rivoluzione». Celebrando il ventiduesimo anniversario dell'inizio della guerriglia contro i portoghesi, Neto ha però evitato significativamente ogni riferimento ai vecchi progetti di «liberare l'Africa», «distruggere il capitalismo» e via di seguito.

Nel [illegible] colloquio [illegible] George McGovern, il presidente è stato esplicito. «Il mio scopo principale» ha spiegato [illegible] di garantire [illegible] minimo di benessere alla popolazione. Abbiamo bisogno della tecnologia e dell'aiuto dell'Europa e dell'America». Neto ha lasciato capire [illegible] trovato spes[illegible] in contrasto [illegible] sovietici. L'economia nazionale, ha [illegible] giunto, ha sofferto della transizione dal sistema capitalista a quello comunista, tanto che egli [illegible] reintroducendo il principio della privatizzazione per [illegible] piccole imprese e l'artigianato. Un fattore [illegible] gativo è stato anche il conflitto [illegible] l'Unione nazionale di Savimbi, appoggiata dall'Occidente, che controlla parte delle regioni del [illegible], le più fertili e produttive [illegible] Paese.

Le prime reazioni [illegible] Washington sono che il terreno è fertile non solo per la normalizzazione dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Angola, ma anche per una mediazione americana tra [illegible] e Savimbi, per anni nemici acerrimi. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato vedono questi sviluppi [illegible] la conferma che [illegible] loro politica attendista in Africa [illegible] giusta. Dopo le critiche infuocate loro rivolte per l'indifferenza mostrata [illegible] la penetrazione sovietica nel continente nero, giudicano che sia giunto il momento della rivalsa. Il [illegible] opportuno [illegible] per ristabilire gli equilibri.

Ennio Caretto

Gromyko [illegible] Vance a Ginevra tra [illegible] settimana

Sarebbe già pronto l'accordo tra Usa e Urss per i «Salt 2»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'accordo sulla limitazione [illegible] armi strategiche tra americani e sovietici è forse già fatto. Le indicazioni filtrate a Mosca sull'esito della riunione di ieri, a Ginevra, tra gli esperti delle due superpotenze lasciano intenderlo. Sebbene attenti come sempre nel misurare le parole, alcuni funzionari sovietici ammettono adesso che un'intesa precisa potrebbe essere definita [illegible] la fine dell'anno. Anche [illegible] questa non necessariamente sarà resa pubblica e per certo dovrà attendere [illegible] [illegible] per ricevere formale ratifica. Alla firma del «Salt-2» è legata la visita di Leonid Breznev negli [illegible] Uniti, dove incontrerà per la prima volta il presidente James Carter.

Sembra dunque ben chiaro l'ambito nel quale discuteranno Andrei Gromyko e Cyrus Vance a Ginevra, il 21 e il 22 dicembre prossimi. E' quello [illegible] una verifica politica finale del nuovo trattato, sulla base di un accordo tecnico ormai raggiunto. Che lascino intravederlo da Mosca, dove l'ottimismo non ha mai prevalso e men che meno durante gli ultimi mesi, appare rilevante. Parlare del «summit» Breznev-Carter in questa [illegible] situazione non è più speculare [illegible] degli auspici. Resta tuttavia un'incognita, quella [illegible] tempi. Se il vertice dovesse subire eccessivi rinvii a causa dell'insorgere di altre tensioni internazionali o all'ulteriore acuirsi delle preesistenti, rischierebbe [illegible] saltare anche con i «Salt» conclusi.

Andrei Gromyko

La stampa sovietica ha intanto annunciato con rilievo l'incontro del ministro degli Esteri con il segretario di Stato americano a Ginevra. «I due ministri esamineranno le questioni relative all'accordo sulla limitazione [illegible] armi strategiche offensive, tenendo in considerazione il desiderio espresso [illegible] entrambe le parti di concludere quanto prima la redazione di questo accordo su una base reciprocamente accettabile», ha detto la televisione ed hanno scritto i giornali. Anche la formula scelta per l'annuncio si distingue dai precedenti per il tono di maggiore fiducia [illegible] la caratterizza.

l. z.

La missione del segretario di Stato Usa

La spola di Vance in M.O. tra i due poli della pace

Il negoziatore americano sarebbe riuscito a trovare una formula accettabile dal Cairo e Gerusalemme - Cauto ottimismo a Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il Segretario di Stato [illegible] è tornato ieri mattina in Israele proveniente dall'Egitto, e ha subito avuto un lungo incontro con il capo del governo e con i ministri degli Esteri e della Difesa sulle nuove proposte portate dal Cairo. Nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione plenaria coi membri della commissione ministeriale [illegible] Difesa.

Scendendo dall'aereo, Vance ha dichiarato ai giornalisti: «Siamo giunti alla fase finale dei negoziati di pace». Sembra che sia latore di nuove [illegible] approvate [illegible] Cairo e destinate a risolvere il negoziato.

Secondo alcune voci, Sadat avrebbe accolto per la prima volta il principio che le divergenze tra Israele e l'Egitto sui noti punti in discussione siano risolte attraverso lettere annesse al trattato di pace. Il presidente Carter inoltre si sarebbe impegnato [illegible] scrivere una lettera a Sadat — che sarebbe allegata al trattato — in cui afferma che secondo [illegible] Stati Uniti l'Egitto avrebbe il diritto [illegible] correre in aiuto di un [illegible] arabo, qualora questo subisse un attacco da parte di Israele. Inoltre ci sarebbero separate assicurazioni di Washington a Gerusalemme sulla definizione della parola chiave «attacco».

E' tuttavia sintomatico che mentre le trattative entravano in una fase così avanzata, la sera di martedì Robert Bird, capo della maggioranza democratica del Senato statunitense, abbia dichiarato a Washington che il Congresso rifiuterà di approvare gli aiuti economici e militari a Israele [illegible] Gerusalemme continuerà la sua politica degli insediamenti nei territori occupati. Questa dichiarazione, che ha suscitato contrastanti reazioni a Gerusalemme anche [illegible] il momento in cui è stata fatta, ha indotto il professor Arens, capo della Commissione Esteri e Difesa della Knesseth, a dichiarare che Israele non dovrebbe firmare nessun accordo con l'Egitto se non a condizione che ci fosse un preliminare impegno degli Stati Uniti a finanziare il nuovo spiegamento delle forze israeliane nel Negev, che costerà quattro miliardi [illegible] dollari.

Mentre si intensificano gli sforzi e le pressioni americane perché si giunga alla firma del trattato alla data del 17 dicembre prevista a Camp David, cioè domenica prossima, e Carter non perde occasione per riaffermarlo, sembra che a Washington ed al Cairo l'atmosfera sia all'ottimismo nella persuasione [illegible] differenza di quella che è l'interpretazione generale a Gerusalemme: che un rinvio potrebbe essere nocivo e costituire un pericoloso precedente.

Da quanto è dato sapere Sadat avrebbe [illegible] il compromesso sugge[illegible] da Vance di non riaprire formalmente le trattative sull'articolo [illegible] e si accontenterebbe [illegible] lettere [illegible] chiarimento a condizione però che, come contropartita, il governo israeliano accetti un calendario sufficientemente preciso sulle tappe del regolamento globale del problema palestinese.

In America la catena televisiva «Cbs» ha annunciato che il presidente egiziano è pronto a firmare la bozza [illegible] trattato che è già stata approvata [illegible] governo [illegible] Israele il 21 [illegible] vembre e un alto funzionario americano si è perfino dichiarato più che soddisfatto dei recentissimi sviluppi della situazione. Anche l'accenno del Segretario [illegible] Stato al [illegible] giungere all'aeroporto «Ben Gurion» sembra sottolineare questa fiducia nelle parole che si è giunti allo stadio finale delle trattative. A Gerusalemme non si vedono le [illegible] con altrettanto ottimismo e [illegible] si chiede perfino [illegible] [illegible] [illegible] sia [illegible] suscitato artificialmente per precipitare le [illegible] e gettare la palla in campo israeliano, dove gli [illegible] pensano [illegible] poter esercitare certe pressioni.

Giorgio Romano

Il vice presidente iracheno a Mosca

MOSCA — Il vice presidente iracheno [illegible] Hussein ha lasciato ieri Mosca al termine di una visita ufficiale [illegible] tre giorni, durante la quale [illegible] incontrato Kossighin e Bre[illegible]. [illegible] Hussein, ha confermato l'opposizione irachena agli accordi di Camp David, e la coincidenza d'interessi [illegible] l'Urss su numerosi aspetti della situazione mediorientale.

Un'opera di Bosch rubata in Francia

PARIGI — Armi in pugno, due uomini sono entrati nel [illegible] municipale [illegible] St. Germain-en-Laye, alla periferia di Parigi, e hanno rubato un famoso quadro di Hieronimus Bosch, [illegible] giocoliere.

Processo alla Old Bailey

Minehead. L'ex leader liberale, Jeremy Thorpe, al termine dell'udienza preliminare

Rinvio [illegible] giudizio per Thorpe

L'accusa è [illegible] omicidio: l'ex leader liberale è [illegible] incolpato all'udienza preliminare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *L'ex leader liberale Jeremy Thorpe è stato rinviato a giudizio. Il suo processo [illegible] svolgerà fra due o tre mesi alla Central Criminal Court di Londra, il tribunale noto [illegible] lo storico nome di Old Bailey. E' questa [illegible] [illegible] sione presa ieri dai tre magistrati che, per 15 giorni, hanno ascoltato ed esaminato, a Minehead, [illegible] Somerset, le prove presentate dal pubblico ministero e le tesi sostenute dalla difesa. Decisione prevista perché il processo preliminare, [illegible] conclusosi, ha rivelato che la posizione [illegible] Thorpe e degli altri imputati è ancora più grave di quanto si pensasse. Il voluminoso dossier raccolto [illegible] polizia aveva reso impossibile [illegible] sentenza che chiudesse la vicenda in questo prima fase.*

Gli imputati — come è or[illegible] noto — [illegible] quattro: Jeremy Thorpe, un uomo di 49 anni, tuttora deputato ai Comuni, David Holmes, suo [illegible] chio amico ed ex vicetesoriere del partito liberale; [illegible] piccoli businessmen, John Le Mesurier e George Deakin. La Corona, cioè lo Stato, li dichiara [illegible] colpevoli [illegible] aver «cospirato» nel tentato omici[illegible] di [illegible] Scott, un omosessuale, e dichiara altresì che Thorpe ha «incitato» gli altri nella delittuosa impresa. A Minehead dunque i tre magistrati hanno concluso che queste accuse erano sorrette [illegible] sufficienti prove e hanno affidato alla Central Criminal Court, e a [illegible] giuria, il compito di determinare se [illegible] prove siano valide e se i quattro uomini siano veramente responsabili.

Norman Scott è l'uomo di cui Thorpe [illegible] innamorò nel 1961. Avevano allora rispettivamente 20 e 31 anni. La relazione durò fino al '63: dopodiché l'affetto di Thorpe [illegible] trasformò in odio. Nasce infatti in lui [illegible] paura del ricatto, di rivelazioni che potrebbero distruggere la [illegible] carriera politica; paura che sembra giustificata perché Scott non [illegible] tacere. Jeremy Thorpe — afferma [illegible] Corona — decide così [illegible] eliminare il suo ex amante. Nel '69 chiede a David Holmes di disporre l'assassinio di Scott, e rinuncia al piano soltanto perché convinto della sua follia. Ma torna all'attacco nel '74, coinvolgendo di nuovo Holmes e, questa volta, i due businessmen. L'operazione però fallisce per l'incompetenza [illegible] sicario, Gino Newton, che [illegible] uccide Scott ma il suo cane.

[illegible] [illegible] facile per i difensori [illegible] Thorpe convincere [illegible] giuria dell'Old Bailey. Anche se molte prove sono state ottenute in modo controverso, promettendo cioè «immunità» in cambio delle sue rivelazioni all'ex deputato liberale Peter Bessell fuggito anni fa in America sotto una montagna [illegible] debiti, troppe sono le testimonianze e i fatti che sembrano condannare Thorpe. L'ex leader liberale si difende negando tutto: negando [illegible] [illegible] mai avuto rapporti intimi [illegible] Scott, di aver organizzato la sua scomparsa, [illegible] aver usato per tale impresa fondi destinati al partito. Durante il dibattimento, Scott ha invece sostenuto [illegible] essere s[illegible] «sedotto» da Thorpe l'8 [illegible] bre '61. «Mi disse di non [illegible] paura. [illegible] piangevo. Poi mi sottopose ai suoi desideri. Io mordevo il guanciale».

Mario Ciriello

Lisbona: la fiducia [illegible] Mota Pinto

[illegible] — Il quarto governo costituzionale portoghese, presieduto da Carlos Mota Pinto, è passato al Parlamento [illegible] [illegible] Bento superando una mozione di sfiducia [illegible] presentata dal partito comunista.

La mozione [illegible] avuto [illegible] voti contrari (democristiani [illegible] cds e socialdemocratici), [illegible] a favore (comunisti e indipendenti di sinistra), 97 astensioni (socialisti e un indipendente di destra).

Cinquanta morti in due giorni, gli ospedali pieni di feriti

La feroce repressione di Isfahan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — A Isfahan, per il secondo giorno consecutivo, il regime ha seminato il [illegible]. Dimostranti, si dice, prezzolati hanno incendiato un settore [illegible] bazar, hanno isolato il quartiere armeno di Giulfa, hanno distrutto un albergo. I soldati hanno sparato contro chi [illegible] rifiutava di gridare «A morte Khomeini, viva lo Scià», i [illegible] sarebbero una cinquantina [illegible] ogni ora. Ieri, giungevano all'ospedale cinque o sei feriti. Le corsie sono piene, [illegible] il sangue per le trasfusioni.

Ieri mattina, a mezzogiorno, il governatore della città, il generale Naadjm, si è messo alla testa di un corteo di cento automobili [illegible] fari accesi [illegible] un centinaio di giovani che gridavano «Viva [illegible] Scià». Seguivano contadini a cavallo fatti venire dalla campagna, camion [illegible] donne e ragazzi. Ma, nonostante le minacce e le sparatorie, il governatore non è riuscito a raccogliere più di cinquemila persone. Al posto della statua dello Scià abbattuta l'altro ieri dai [illegible] nifestanti, i soldati hanno messo un grande ritratto dell'imperatore. Reza Pahlavi [illegible] appresterebbe a promulgare un'amnistia generale.

Secondo l'opposizione ieri, all'aeroporto militare [illegible] Teheran, due soldati avrebbero sparato contro un elicottero che decollava [illegible] a [illegible] dei [illegible] (un corpo speciale [illegible] pronto intervento). I [illegible] soldati sarebbero stati giustiziati sul posto. L'altro ieri, sempre nella capitale, quaranta ufficiali dei *rangers*, ospiti della guardia imperiale, sedevano a mensa. Da un battaglione due sottufficiali e due soldati avrebbero aperto il fuoco contro di loro. Ventiquattro ufficiali sarebbero morti, sei i feriti. Ancora martedì a Kermanshah, sarebbe stato [illegible] so il viceccapo della *Savak* (la polizia segreta).

C'è da chiedersi se queste notizie non vengano diffuse per tener alto il morale. A Teheran, infatti, gli animi sono piuttosto depressi. Le notizie da Isfahan, e i duemila arresti che sarebbero stati eseguiti negli ultimi due giorni insinuano un filo [illegible] paura.

Abbiamo chiesto a Karim Sandjabi, leader del Fronte nazionale, quale risultato politico il «movimento» ritiene [illegible] aver ottenuto con le massicce dimostrazioni di domenica e lunedì. «*Un risultato enorme. Tutto il mondo ha potuto constatare come il popolo [illegible] rifiuti la dittatura in maniera chiara, senza sfumature. Prima o poi i pretoriani e quanti sostengono il regime in Iran e all'estero dovranno capire che c'è un solo modo [illegible] risolvere la crisi: cacciare lo Scià. Si parla tanto dell'importanza geo-politica dell'I[illegible] e si teme nel mondo occidentale [illegible] sua destabilizzazione. Ebbene, [illegible] rendersi [illegible] come [illegible] primo e l'unico fattore di destabilizzazione sia proprio la presenza dello Scià*».

Siamo comunque in una situazione di stallo. Con quali mezzi pensate di poter abbattere la dinastia Pahlavi? Adoperando [illegible] oltranza l'arma degli scioperi che stanno strangolando l'economia iraniana, o altre armi? «*Ogni mezzo è buono. Un popolo, quando deve abbattere un sistema dispotico, deve ricorrere a tutto. Però, visto che l'Iran occupa una posizione particolare, [illegible] cerniera, [illegible] [illegible] zone più nevralgiche del mondo, tutti i Paesi più o meno interessati al mantenimento degli equilibri internazionali dovrebbero agire in modo da evitare lo scoppio [illegible] una guerra civile nel nostro Paese. La guerra civile, infatti, provocherebbe fatalmente [illegible] guerre gravi per la pace mondiale*».

i. m.

Rubato il teschio di Ned Kelly

SYDNEY — Il teschio [illegible] [illegible] Kelly, il più famoso e popolare bandito australiano, è stato rubato ieri [illegible] [illegible] della vecchia prigione di Russellstreet [illegible] Melbourne dove era st[illegible] impiccato quasi un secolo [illegible]. Alcuni ignoti lo hanno prelevato dalla cassa praticamente sotto gli occhi [illegible] polizia.

[illegible] Kelly appartiene al folklore australiano non solo per le sue straordinarie rapine in banca e i suoi audaci scontri con le forze dell'ordine ma soprattutto perché viene considerato, come altri irlandesi suoi compatrioti emigrati il secolo scorso in Australia, [illegible] vittima dei soprusi polizieschi dell'epoca e [illegible] ribelle contro le ingiustizie.

Chiesto un aumento dei contributi

Francia: mille miliardi il buco della previdenza

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — *Anche in Francia è in grave difficoltà l'Isti[illegible] [illegible] previdenza sociale (pensioni, assistenza malattia) al quale si aggiunge la [illegible] speciale per l'indennità di disoccupazione. Il deficit per il 1978 è [illegible] circa cinque miliardi di franchi (quasi mille miliardi di lire), le previsioni indicano un raddoppio del passivo per l'anno prossimo. [illegible] totale il governo Barre si è trovato di fronte [illegible] «buco» di [illegible] 15 miliardi, da finanziare rapidamente per evitare il tracollo della «securité sociale», [illegible] secondo il ministro della Sanità e [illegible] Famiglia, Simone Veil, essenzialmente dall'aumentato carico delle pensioni di vecchiaia, derivato dall'aumentato numero degli assistiti e per il sensibile miglioramento delle pensioni dal 1973.*

Ieri, con estrema sollecitudine, il Consiglio dei ministri ha presentato [illegible] ventaglio di misure destinate a riassorbire il deficit. In linea [illegible] l'austerità espressa in tutti i settori [illegible] governo, anche il risanamento della previdenza sociale si attuerà essenzialmente attraverso i sacrifici degli assistiti e degli imprenditori, chiamati [illegible] aumentare proporzionalmente le trattenute e gli oneri sociali. Questi aumenti riguarderanno sia le trattenute pensionistiche sia quelle per l'assistenza malattia.

Dopo essersi dedicato al regime pensionistico e alla previdenza malattie, il Consiglio dei ministri ha notato con preoccupazione l'aumento delle spese per i medicinali (malgrado l'uso del cosiddetto «ticket» moderatore, introdotto ultimamente anche in Italia). Il governo ha perciò rivolto un invito ai sind[illegible] dei medici e alle casse previdenziali perché rafforzino i [illegible] trolli allo scopo di invertire rapidamente la tendenza e ristabilire una situazione soddisfacente.

Infine un'altra serie [illegible] provvedimenti è stata studiata dal governo per riformare l'istituto dei [illegible] per i disoccupati (i licenziati [illegible] motivi economici percepivano il [illegible] [illegible] cento dello stipendio per un anno), dopo le infruttuose trattative tra padronato e sindacati. Delineando un principio che dovrà [illegible] concordato [illegible] i partners [illegible] ciali, il governo Barre appare propenso ad assicurare ai disoccupati [illegible] indennità base e una indennità speciale, che diminuirà però progressivamente.

p. pat.

Mancheranno 21 mila posti

La siderurgia francese è costretta [illegible] licenziare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La crisi della siderurgia francese ha toccato un nuovo limite negativo: le direzioni dei principali gruppi i[illegible]triali hanno ann[illegible]ciato la soppressione di olt[illegible] 20 mila posti di lavoro da attuare nel biennio 1979-'80. All'inizio di ottobre lo Stato aveva deciso di intervenire direttamente in questo settore industriale in crisi, e con una legge approvata dal Parlamento [illegible] va [illegible] una massiccia quota di partecipazione finanziaria nelle principali società, gravate da un deficit cronico ammontante, [illegible] il solo '77, a 6,1 miliardi [illegible] franchi.

Fino ad allora [illegible] società avevano tirato avanti facendo largo ricorso [illegible] prestiti pubblici, alle agevolazioni [illegible] [illegible] governo per mantenere le attività [illegible] settore che dava lavoro a circa 150 mila persone. Ma davanti [illegible] passivo crescente e alla incapacità degli industriali di risolvere la situazione, l'Eli[illegible] e il governo Barre avevano ritenuto di dover intervenire acquisendo [illegible] partecipazione diretta nelle società.

A questa prima fase di risanamento economico-finanziario segue oggi una seconda, [illegible] tappa di ristrutturazione produttiva per diminuire i costi di lavoro, limitare la produzione, dirottare l'attività sulle centrali a tecnologia avanzata. Il nuovo presidente del gruppo Usinor-Châtillon Claude Etchegaray, ha perciò annunciato, seguendo le direttive di austerità, la soppressione di dodicimila posti di lavoro nelle acciaierie di Denain-Valenciennes e di Longwy: nei giorni scorsi la direzione di Sacilor aveva annunciato la soppressione di altri novemila posti. In totale, le misure di ristrutturazione della siderurgia francese toccano perciò 21 mila persone.

Una prima raffica di 3500 licenziamenti sono stati preannunciati per l'inizio del '79 e altri seguiranno. Non è detto che tutti i 21 mila posti soppressi nella siderurgia si traducano in altrettanti licenziamenti. I responsabili delle società cercheranno di attutire l'impatto sociale di queste misure con pre-pensionamenti e, mediante accordo dei poteri pubblici, [illegible] trasferimenti e riqualificazioni professionali.

La [illegible] investe drammaticamente l'economia di due intere regioni, la Lorena e il Nord. Le reazioni sindacali sono naturalmente molto dure.

Paolo Patruno

(Segue da pagina 14)

E' mancato all'amore dei familiari il

dott. ing. Nicola La Bruna

pittore

Ne danno l'annuncio la moglie Gina, i figli Duccio con Silvia e Gaia, Micè con Giulio, Massimo, Marco e Andrea, il fratello Lino, le sorelle Concettina e Gina; e l'affezionata Clementina Di Stefano. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 8,45 in Duomo, indi la salma proseguirà per Castelnuovo Nigra.
— Torino, 13 dicembre 1978.

Partecipano al dolore di Gina, Duccio e Micè le famiglie Demaria e Bala.

Celso e Stella Strola partecipano addolorati al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Arnaldo, Pina Farci
Marisa Museo e famiglia
Elio Perosco.

Mario Marisa Dotti e figli partecipano al dolore della famiglia La Bruna.

Franco e Silvia Cogoi partecipano al dolore delle famiglie La Bruna e Demaria.

Partecipano al dolore di Micè Duccio e famiglie gli amici:
Lilli Andrea [illegible]
Franca Ettore Gilardi
Valeria Ugo Serafin.

E' mancata l'anima buona e generosa di

Emma Sogno

— Torino, 13 dicembre 1978.

Emma Sogno Fortuna

Pallanza, 13 dicembre 1978.

[illegible] Barbero

Torino, 13 dicembre 1978.

Maria Votian ved. Favaretto

— Torino, 12 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Costantino

Lo annunciano con dolore la moglie Rosi e il figlio Corrado con parenti tutti. I funerali giovedì 14 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di San Giorgio Canavese.
— Torino, 12 dicembre 1978.

Renzo Costantino

Torino, 14 dicembre 1978.

Renzo Costantino

— Torino, 13 dicembre 1978.

Renzo Costantino

— Torino, 13 dicembre 1978.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Bonetto

— Pinerolo, 13 dicembre 1978.

E' mancata ai suoi cari

Daniela Borghero

di anni 20

— Settimo Torinese, 13-12-1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferraro

— Torino, 13 dicembre 1978.

Ha chiuso la sua vita terrena

Anna Fogliasso Vercelli

— Castiglione, 12 dicembre 1978.

E' mancato

Costantino Castagneri

Cav. Vittorio Veneto

— Torino, 14 dicembre 1978.

Giovanni Zennaro

— Biella, 12 dicembre 1978.

Nino Zennaro

— Biella, 12 dicembre 1978.

Giovanni Zennaro

— Vercelli, 13 dicembre 1978.

Giovanni Zennaro

— Biella, 13 dicembre 1978.

dott. Renzo Monticone

— Calosso d'Asti, 13 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato

Battista Bertolotto

cav. Vittorio Veneto
ex capo operaio di Torino

— S. Gillio, 14 dicembre 1978.

Tragicamente è mancato

Giovanni Airola

— Druento, 14 dicembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Leporati

— [illegible] M.to, 13 dicembre 1978.

E' mancata improvvisamente

Rita Piccardi [illegible]ni

— Torino, 14 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Dalla Costa ved. Massaia

— Torino, 12 dicembre [illegible].

Bianca [illegible] Costa ved. Massaia

— Torino, 14 dicembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

comm. Almone Altissimo

— Moncalieri, 14 dicembre 1978.

Nanni Ronco

A tutti serberanno viva riconoscenza.
— Chieri, 12 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

Nel 12° anniversario della morte

comm. Giuseppe Tarditi

— Torino, 14 dicembre 1978.

1973 — 1978

Giuseppe Albrile

— Torino, 14 dicembre 1978.

PRIMO ANNIVERSARIO

Domenica Vaschetto Lanfranco

— Torino, 14 dicembre 1978.

1977 — [illegible]

prof. Francesco Dazzi

1976 — 1978

José [illegible]

E' sempre vivo nei nostri cuori.
— Torino, 14 dicembre [illegible].

dott. Alberto Pellegrini

Giovanni Garesio

ECONOMICI

15 Autovetture

OPERAZIONE SCONTI

PER LA SCELTA

PER LA SICUREZZA

PER NON PERDERE

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Tecnici [illegible] cifre concordano nel prevedere i rossoneri campioni d'inverno del torneo

Per il Milan la strada più facile

Mancano quattro giornate alla conclusione del girone d'andata - La squadra di Liedholm può essere favorita (come i granata) dalla sosta di fine anno - Il cammino delle altre

Di Marzio e Giagnoni, due tecnici che [illegible] [illegible] definiti «al [illegible] sopra di ogni sospetto», giudicano il Milan [illegible] come la squadra che attualmente offre le maggiori garanzie indicandola [illegible] il probabile vincitore del [illegible] simbolico di titolo d'inverno. [illegible] [illegible] cifre — una tantum — concordano pienamente [illegible] il [illegible] dei due allenatori.

La tabella che proponiamo vuol indicare il quoziente di difficoltà che le sedici protagoniste troveranno [illegible] restanti quattro partite del girone d'andata [illegible] base a quanto hanno saputo fare [illegible] [illegible] no stati sommati i punti delle avversarie ancora da incontrare e quindi divisi per quelli del-

Il trainer Liedholm

la formazione presa in esame, ottenendo così un quoziente che tanto più è basso tanto maggiormente sta a indicare un cammino facile nei prossimi quattro turni. Naturalmente questa [illegible] [illegible] [illegible] conto del [illegible] campo né dello stato di [illegible] delle singole squadre: per questo cercheremo, limitatamente al gruppo delle prime [illegible], [illegible] prendere in esame i singoli impegni, tenendo conto che Milan, Perugia e Torino avranno curiosamente [illegible] stesse quattro avversarie, e altrettanto Inter e Juventus.

Milan — La capolista, [illegible] qualcuno vede in fase di stanca, [illegible] avvantaggiata — se questo è vero — dal calendario che propone una sosta di due domeniche [illegible] le vacanze di [illegible] [illegible]. I rossoneri potranno così rifiatare [illegible] [illegible] affronteranno in casa [illegible] due formazioni (Catanzaro e Lazio) meglio accreditate in [illegible] [illegible] con garanzie così [illegible] non [illegible] superare [illegible] e proprie barricate, bensì competere con formazioni non completamente rinunciatarie al gioco. Un vantaggio che si aggiunge, quindi, ai punti [illegible] margine che gli uomini di Liedholm [illegible] in classifica sulle altre.

Perugia — [illegible] [illegible] speciale graduatoria dei punti finora ottenuti limitatamente alle trasferte, gli uomini [illegible] Castagner sono primi: disporre dunque di tre turni casalinghi è un vantaggio che necessita di una verifica. Gli umbri, unici imbattuti dopo undici giornate, [illegible] [illegible] [illegible] quattro turni e domenica scorsa a Napoli hanno rischiato grosso. Indubbiamente importante è, [illegible] que, per loro il pieno recupero del goleador Speggiorin che [illegible]stagner [illegible] ha rischiato [illegible] squadra finché [illegible] è stato certo della sua guarigione.

Inter — La squadra di Bersellini ha offerto contro la Juventus una soddisfacente prova di carattere che fa intravedere una reale maturazione dei suoi giovani. Con il morale a mille i nerazzurri avranno comunque già domenica una seria verifica affrontando il Vicenza rilanciato dai gol di Paolo Rossi. Poi giusto all'ultima giornata del girone d'andata faranno visita alla Fiorentina, che finora in casa è la formazione ad avere raccolto di più (11 punti su 12).

Juventus — Tre trasferte ed una sola partita in casa attendono i bianconeri; ma non [illegible] detto che questo sia necessariamente uno svantaggio, tanto più che Trapattoni vorrebbe recuperare qualche punto in media inglese. [illegible] Juventus ha mostrato [illegible]le ultime settimane buoni progressi nella [illegible] dizione generale: [illegible] comunque fare attenzione [illegible]ché già domenica le si propone la trasferta [illegible] di un campo, l'Olimpico, che in passato le ha riservato molte amarezze. Poi, dopo la sosta, sarà di scena a Firenze, quindi ospiterà il Vicenza: non sono, dunque, concesse disattenzioni.

Torino — Una volta il fattore campo [illegible] [illegible] i granata una componente [illegible] della loro forza: quest'anno, invece, la squadra [illegible] Radice ha già perso tre punti [illegible] Comunale in cinque incontri. Adesso ci [illegible] [illegible] tre partite casalinghe [illegible] quattro [illegible] giocare e per il To[illegible] [illegible] soprattutto importante riuscire a superare il primo scoglio, rappresentato dalla Lazio: [illegible] [illegible] sosta [illegible] potrà che giocare a vantaggio dei [illegible]granata — tra l'altro in crisi offensiva visto [illegible]he [illegible] segnano da [illegible] minuti — che avranno [illegible] di recuperare i loro infortunati ed acciaccati.

Fiorentina — La squadra rivelazione della stagione (insieme [illegible] Perugia) è attesa in questi ultimi turni [illegible] due confronti [illegible], entrambi casalinghi, con Juventus ed Inter: saranno queste partite il più probante banco di prova per [illegible] squadra di Carosi che, [illegible] non avendo cambiato molto [illegible]etto allo scorso anno, ben altro campionato sta disputando. Intanto sarà anche interessante vedere cosa farà la Fiorentina domenica a Bergamo, [illegible] di un terreno dove hanno fatto bottino pieno ben quattro dirette rivali.

Le altre — Tra le squadre che restano, interessante notare come il quoziente attuale dia [illegible] chances di rimonta alla matricola Ascoli ed [illegible] ritrovato Vicenza. Un salto [illegible] avanti potrebbe anche farlo l'Atalanta, mentre davvero disperata sembra destinata a di[illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]gna [illegible] Verona.

Giorgio Barberis

Il «quoziente difficoltà» per le 16 di A

SQUADRA		AVVERSARIE (in maiuscolo le gare in trasferta)	PUNTI AVVERSARIE	QUOZIENTE
MILAN	punti 17	VERONA (7), Catanzaro (12), BOLOGNA (7), Lazio (12)	38	2,23
PERUGIA	» 16	Catanzaro (12), Verona (7), LAZIO (12), Bologna (7)	38	2,37
INTER	» 14	Vicenza (9), ROMA (7), Avellino (7), FIORENTINA (14)	37	2,64
JUVENTUS	» 14	ROMA (7), FIORENTINA (14), Vicenza (9), AVELLINO (7)	37	2,64
TORINO	» 13	Lazio (12), Bologna (7), VERONA (7), Catanzaro (12)	38	2,92
FIORENTINA	» 14	ATALANTA (5), Juventus (14), ASCOLI (10), Inter (14)	43	3,07
NAPOLI	» 12	BOLOGNA (7), Lazio (12), CATANZARO (12), Verona (7)	38	3,16
ASCOLI	» 10	AVELLINO (7), VICENZA (9), Fiorentina (14), ROMA (7)	37	3,70
VICENZA	» 9	INTER (14), Ascoli (10), JUVENTUS (14), Atalanta (5)	43	4,77
CATANZARO	» 12	PERUGIA (16), MILAN (17), Napoli (12), TORINO (13)	58	4,83
LAZIO	» 12	TORINO (13), NAPOLI (12), Perugia (16), MILAN (17)	58	4,83
AVELLINO	» 7	Ascoli (10), Atalanta (5), INTER (14), Juventus (14)	43	6,14
ROMA	» 7	Juventus (14), Inter (14), ATALANTA (5), Ascoli (10)	43	6,14
ATALANTA	» 5	Fiorentina (14), AVELLINO (7), Roma (7), VICENZA (9)	37	7,40
BOLOGNA	» 7	Napoli (12), TORINO (13), Milan (17), PERUGIA (16)	58	8,28
VERONA	» 7	Milan (17), PERUGIA (16), Torino (13), NAPOLI (12)	58	8,28

I pareri di Giagnoni e Di Marzio, trainer fuori [illegible] mischia

«Oggi i rossoneri sono i più forti»

Per il platonico titolo d'inverno vedo bene le due milanesi. Il Milan [illegible] modo particolare. Mi paiono più in [illegible] della Juventus e dello stesso Perugia. A quest'ultima squadra bisogna comunque concedere il vantaggio di un calendario abbastanza facile. Tre partite in casa, contro avversari modesti, ed una sola trasferta a Roma contro una Lazio che [illegible] mi [illegible] neppure in un grande momento.

Dalla Juventus mi attendo [illegible] franca rimonta. Ma i bianconeri devono fare in fretta, non possono attendere molto perché continuando a balbettare concedono troppo vantaggio agli avversari, e sono tutti avversari che corrono e fa[illegible]. La partenza ritardata dei juventini era in preventivo perché i campionati del mondo in Argentina non potevano non avere un peso negativo, se non fisicamente certo sotto l'aspetto psicologico.

Del Torino ho poco da dire. Penso con molta simpatia ai granata, [illegible] debbo constatare che probabilmente non hanno le riserve all'altezza di una grande squadra. Il [illegible]rino deve giocare sempre con tutti i suoi effettivi se vuole concorrere per il primato. Né mi pare neppure che il Torino sia molto fortunato, anzi direi proprio il contrario.

Non è [illegible] [illegible] il campionato d'inverno conti poco. La [illegible] insegna che sovente chi è primo a gennaio è anche primo a [illegible] maggio. Per questo la [illegible] [illegible] svegliarsi subito.

Gustavo Giagnoni

«Ma allo scudetto arriverà la Juve»

[illegible] classifica dice che il [illegible] è favorito. Lo confermano i risultati e la sicurezza con cui la squadra di [illegible] amministra il vantaggio. Per il Perugia, che ha [illegible] [illegible] [illegible]iù facili, preferisco attendere prima di esprimere un giudizio d'impegno. Voglio vedere come la squadra di Castagner saprà reagire alle difficoltà degli incontri contro avversari [illegible] [illegible] e di [illegible] [illegible]. Affrontando [illegible] «grandi» si hanno stimoli diversi. Giudicherò il Perugia dopo [illegible] tre [illegible] facili che ha in casa in questo finale di girone.

Io comunque [illegible] [illegible] [illegible] che la favorita sia la Juventus. Forse non per il campionato d'inverno, ma per quello d'estate, che è poi quello che conta. Penso che [illegible] Juventus gradatamente [illegible] riprenderà. Non è vero [illegible] sia una squadra vecchia, [illegible] uomini giovani e validi, come Cabrini, Tardelli, Virdis e Fanna.

Il Torino non è fortunato. Il mio [illegible] Radice non [illegible] [illegible] contare sulla squadra al completo. Non mi pare poi che il parco riserve sia ricco di elementi importanti. Iorio e Pellegrini, ma non basta. Il Torino deve giocare con tutti i suoi uomini migliori per [illegible] risultati importanti.

L'Inter mi piace, è giovane ed ha un gioco sbarazzino. In fondo è la [illegible] dello [illegible] [illegible]. Gli manca un elemento d'ordine, che sappia amministrare il risultato. La Fiorentina è una lieta sorpresa. Ma per il momento [illegible] [illegible] una sor[illegible].

Giovanni Di Marzio

Ora che ha ritrovato la forma migliore

Paolo Rossi promette il Vicenza tra i primi

Il cannoniere è in media-gol da record: ha segnato sei reti in [illegible] partite - Farina: «Non era stato un errore pagarlo quella cifra»

[illegible] — «Se il Vicenza ha commesso un errore pagando Paolo Rossi 2 miliardi e 600 milioni, allora devo aggiungere che [illegible] no felicissimo di [illegible]. Voglio continuare a sbagliare». Così replica Farina, sprezzante e indifferente alle critiche piuttosto aspre delle settimane scorse. «Hanno escogitato — continua il presidente — persino delle tabelle, con le quali si tentava di dimostrare in modo confuso il presunto deprezzamento del [illegible] giocatore. Io sono di parere contrario: più passa il tempo e più Rossi rincara».

Farina non poteva da settimane, l'occasione per riprendere i suoi sermoni senza incorrere in sberleffi e sarcasmi è venuta dalla vittoria del [illegible] sull'Avellino, [illegible] [illegible] prattutto [illegible] doppietta [illegible] Rossi. Paolo ha segnato due gol nonostante la guardia asfissiante di tre avversari che a turno si incaricarono di fermarlo in ogni modo, lecito e non. Un pomeriggio di intimidazioni e violenze. Ma ormai Rossi si è scatenato, fermarlo diventerà di domenica in domenica sempre più difficile.

Perché, è bene ricordarlo, questo Paolo Rossi dato per perso o spacciato soltanto quindici giorni fa, si ritrova adesso con sei gol all'attivo e ad una sola distanza dal capolista Giordano. C'è però un particolare: a parte il fatto che il Vicenza all'inizio sembrava più un'allegra compagnia che una squadra di calcio, è doveroso ricordare che la stagione per Rossi era cominciata in modo traumatico: il grave infortunio occorsogli a Praga l'aveva costretto a un mese di [illegible] inattività proprio alla vigilia del campionato.

Conclusione, Rossi perde le prime due giornate con Perugia e Catanzaro, contro Bologna e Napoli il suo è un atto di presenza più commovente che altro. In pratica Rossi [illegible] sette partite, realizza sei gol. I conti stanno tornando, con questa media si può vincere la [illegible]fica c[illegible] Meglio [illegible] si può battere ogni precedente record.

«Per piacere — *precisa preoccupato Rossi* — non cominciamo con le solite esagerazioni. All'inizio del campionato avevo parlato di 15 gol come obiettivo minimo per questa stagione, rimaniamo con i piedi per terra. Riuscire a vincere la classi[illegible]nonieri sarebbe un [illegible] miracolo, il Vicenza è un po' meno forte dello [illegible] anno mentre le altre si sono rinfo[illegible] a dovere. La prestazione [illegible] singolo non può non risentire dei problemi di squadra».

— *Il Vicenza ha 9 punti in classifica, la crisi sembra superata.*

«Se parliamo di crisi tecnica direi che non ho mai avuto timori, la formazione del Vicenza resta buona e migliore di molte altre. Però confesso che ad un [illegible] [illegible]to ho avuto una paura tremenda. Tutto sembrava congiurare contro di noi. A Torino, dove si [illegible] a fare una buona figura, ci [illegible] presentati in condizioni pietose. Quei fischi al Comunale mi hanno gelato il sangue. Insomma, era un Vicenza molto mal ridotto: Carrera fuori, una lunga serie di infortuni.

Paolo Rossi

Io stesso in difficoltà [illegible] ritrovare [illegible] [illegible] [illegible]. C'era da preoccuparsi. Per fortuna [illegible] e siamo rassegnati, abbiamo [illegible]to il peso di critiche spesso impietose. Era facile fare dell'ironia sul signor Rossi pagato una follia e improvvisamente incapace di segnare un gol».

— *Un periodo nero, soprattutto per lei. Nessuno l'ha aiutato?*

«I soliti: Farina, Fabbri e i miei compagni. Gli altri sembravano divertirsi a prendermi in giro. Qualcuno mi ha [illegible] del bidone. Mi son [illegible]: è possibile essere [illegible] [illegible]vorati? Comunque è acqua passata. L'importante è che il Vicenza sia riuscito a mantenersi unito. Ormai siamo alla vigilia [illegible] sosta [illegible]zia, nel '79 sarà un Vicenza [illegible]so, finalmente in [illegible] di schierare la migliore formazione, Carrera tra tutti, e di ritrovare la sua vera identità. Non saremo da secondo posto, ma tra le prime sei o sette ci stiamo comodamente».

Franco Mognon

Foggia non s'allena nell'attesa dei soldi

Dimissioni del presidente Augelli - Il vi[illegible] presidente Izzi rassicura l'ambiente

FOGGIA — La non felice situazione debitoria del Foggia — mentre la squadra è al quarto posto [illegible] classifica del [illegible]ato di Serie B — ha portato stasera alle dimissioni del pre[illegible] della società, dott. Raffaele Augelli.

G[illegible]mane i giocatori rossoneri si sono rifiutati di allenarsi ed [illegible] preso contatto con il presidente dell'Associazione calciatori, avv. Campana, per decidere l'atteggiamento da adottare [illegible] fronte della società, debitrice di 33 milioni di lire per gli stipendi di novembre e di cento milioni per premi maturati.

La Lega nazionale professionisti della Figc, con la quale Campana aveva preso subito dopo contatti, si era impegnata a fare pagare entro questa settimana gli stipendi di novembre ed un acconto sui premi ma si ritiene che difficilmente, per le dimissioni del dott. Augelli, l'impegno potrà essere mantenuto.

[illegible] presidente Augelli ha spiegato il suo atteggiamento: *«Avevo avuto [illegible] [illegible] componenti il consiglio [illegible] che prima della trasferta di [illegible] [illegible] stati corrisposti ai giocatori lo stipendio di novembre ed i premi maturati, altrimenti avrei rassegnato le dimissioni. Le ho presentate al termine della riunione del consiglio, considerato che l'impegno [illegible] è stato mantenuto».*

[illegible] irrevocabile, le sue decisioni?

«E' condizionata ad una scadenza, se per venerdì i giocatori ed il personale dipendente non avranno riscosso i loro compensi le mie dimissioni saranno irrevocabili».

Sulla difficile situazione il vicepresidente Izzi ha dichiarato: *«Augelli ha portato da Milano cambiali relative all'affare Iorio, rilasciateci dal Torino [illegible] 200 milioni, ma si tratta [illegible] effetti non scontabili. Le banche ci hanno respinto la richiesta, cercheremo altrove, batteremo altre [illegible] ma abbiamo bisogno [illegible] tempo. P[illegible] assicurare però che entro la prossima settimana i giocatori riscuoteranno lo stipendio di novembre e parte dell'importo dei premi unitamente al personale dipendente. La situazione finanziaria della società è pesante ma siamo armati di b[illegible] volontà e supereremo ogni ostacolo. I giocatori — ha concluso Izzi — hanno una dichiarazione scritta di garanzia per quanto riguarda il pagamento [illegible] premi. Nessuno perderà niente. Siatene certi».*

r. p.

Pareggio (1-1) all'Olimpico in [illegible] partita troppo amichevole

Cecoslovacchia «turista» con la Lazio

Gli azzurri hanno provato lo schieramento difensivo, [illegible] una sola punta, per la trasferta contro [illegible] Torino - I ceki, [illegible] impegnandosi poco, si sono visti [illegible] il rigore della possibile vittoria

[illegible] — Era [illegible] allenamento, non facciamo critiche, ma Lazio-Nazionale cecoslovacca è stata una partita noiosa, francamente brutta, monotona e senza senso. E' finita 1 a 1 con gol di Giordano in apertura e con il pareggio di Jarusek al 60'. La giornata discreta, anche se umida, non è bastata a convogliare allo stadio Olimpico i tifosi romani. I paganti erano poco più di quattromila, l'incasso è stato arrotondato a undici milioni [illegible].

La Lazio [illegible] provato la squadra che dovrebbe giocare a Torino, sia pure [illegible] qualche variante: Pighin terzino destro «provava» [illegible] Pulici, Agostinelli [illegible] destra funzionava come mezza punta in vista di una tattica prudente, D'Amico era al suo [illegible] con la [illegible] n. [illegible] con compiti di suggeritore, mentre Badiani era all'attacco, [illegible] [illegible] mansioni di difensore, sempre in funzione di prova per il controllo di Claudio Sala (se giocherà).

Ad una Lazio in fase di preparazione [illegible] si [illegible] [illegible] Cecoslovacchia in ricostruzione. Vengloš ha lasciato a Praga i più forti, quelli che lui giudica «stanchi per troppe fatiche». Questa tournée italiana dei ceki, è più che [illegible] una gita. Dura dieci giorni [illegible] due p[illegible] sperimentali. Dei presenti dell'ultima partita con l'Italia [illegible] Cracovia) sono [illegible] a Roma pochini. Ci sono però i [illegible] «goleadores» di quella finale (per gli azzurri) [illegible] Panenka, Jarusek e Masny.

Abbiamo già [illegible]tto [illegible] Vengloš fa esperimenti in vista di [illegible] più [illegible]. Ma [illegible] alla formazione manca, difettano [illegible] capitali anche la grinta, quella determinazione [illegible] a Bratislava lo [illegible] [illegible] [illegible]'è giocato in «souplesse», senza faticare, senza correre. Al 6' la Lazio passava in vantaggio. Su contropiede [illegible]va in disimpegno Cordova, che serviva Giordano. Il centravanti scattava, [illegible] era controllato, e ve[illegible] a trovarsi solo [illegible] e Hruska, che usciva ma con ritardo. [illegible]lo lo scartava e depositava in rete a porta vuota.

[illegible] questa la prima azione [illegible]tacco della L[illegible]. [illegible] ospiti avevano fatto poco, e pochissimo avrebbero fatto [illegible] dopo. Monotoni, fragili, senza grinta, i ceki si perdevano in passaggi laterali. Il pareggio veniva nella ripresa, quando la Lazio aveva lasciato negli spogliatoi molti titolari. Era il 60': [illegible] avanzava Masny che centrava. C'era confusione in area laziale e Manfredonia [illegible]ava la respinta servendo però Jarusek che immediatamente [illegible] segnava: 1 a 1.

Poco dopo Masny sfuggiva al controllo e avanzava verso la porta laziale. Manfredonia lo tratteneva e lo atterrava. I due erano soli in area, ma l'arbitro faceva battere la rimessa [illegible] [illegible]. Incredibile! [illegible] l'ultima emozione di una partita che di emozioni ne aveva offerte pochine.

La formazione per la gara con i granata a Torino è [illegible] [illegible] decidere. Facilmente la Lazio giocherà con una [illegible] punta, [illegible].

Giulio Accatino

Rocca in forse Valcareggi nei guai

ROMA — Rocca si allena, [illegible] abbandona il campo dopo [illegible] venti minuti. Gli duole il ginocchio, non può continuare. Valcareggi ne prende atto ed affida il terzino alle cure dei medici. Non è niente di grave, pare trattarsi di dolori «giustificabili» dalle condizioni climatiche di questo rigido inverno. Valcareggi rinvia ogni d[illegible], ma già si parla di sostituti: o Chinellato o De Nadai.

Oggi nel pomeriggio al [illegible] [illegible] Vigili [illegible] fuoco alle Capannelle (Roma proverà la squadra da opporre alla Juventus. Il delicato momento che sta attraversando la formazione giallorossa [illegible] [illegible] centro [illegible] commenti e di riunioni.

Ieri il presidente Anzalone ha sentito i giocatori negli spogliatoi prima dell'allenamento. E' stato un discorso franco, durato oltre quaranta minuti. Al termine Anzalone ha detto: *«Siamo nel ciclone, ma penso che ne verremo fuori»*. Qualcuno gli ha chiesto se ha intenzione di abbandonare la carica [illegible] presidente. [illegible]desso no — ha risposto —. *Caso mai quando le cose andranno meglio».*

I dirigenti del club da Righetti

Avellino protesta

Avellino — Il presidente dell'Avellino, l'imprenditore edile Enzo Matarazzo, accompagnato dal direttore generale della società, Carlo Mupo, e dall'avvocato Giacinto Pelosi, si recherà oggi a Milano, dove in giornata o venerdì s'incontrerà con il presidente della Lega, Righetti.

Nel corso dell'incontro i dirigenti dell'Avellino presenteranno a Righetti un dettagliato rapporto che documenta «tutti i soprusi compiuti ai danni della squadra» dall'inizio del campionato: dal mancato riconoscimento di [illegible]pilan» Lombardi a San Siro da parte dell'arbitro Mattei di Macerata, al gol della vittoria [illegible] da Greco in sospetta posizione di fuorigioco e convalidato dall'arbitro Lo Bello di Siracusa nel finale di Torino-Avellino, alla seconda e decisiva rete di Paolo Rossi a Vicenza su passaggio di Salvi che sarebbe stato in fuorigioco.

Matarazzo ha detto, tra l'altro, di «non credere più in certi errori in buona fede, specialmente quando si ripetono nella stessa direzione. Sono le stesse designazioni degli arbitri a porre [illegible] premesse per quanto avviene in campo».

In città i tifosi hanno affisso manifesti di lutto annuncianti la «seconda caduta dell'Avellino sotto i colpi dell'arbitro Paparesta di Bari e di un suo segnalinee». (Ansa)

Torinesi con problemi [illegible] centrocampo

[illegible] - Benetti bloccato ieri dalla febbre - Boninsegna in polemica con Fontolan

TO[illegible] — *L'influenza è il malanno [illegible] stagione e neppure la Juventus riesce a sottrarvisi: così Benetti, che già martedì non si era allenato pur presentandosi regolarmente al campo ed in Comune per gli auguri del sindaco, ieri è rimasto a casa, bloccato nel [illegible] [illegible] qualche linea di febbre. Trapattoni, comunque, non dispera per questo e [illegible] di disporre regolarmente del giocatore per Roma.*

[illegible] conseguenza del malanno di Benetti è [illegible] l'allenatore (in[illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] g[illegible] che riproponeva il [illegible] di Cabrini) [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] la formazione [illegible] l'Olimpico se non al momento [illegible] andare in campo. Il che, comunque, non significa che ci saranno dei mutamenti — se non propiziati da cause di forza maggiore — rispetto alla squadra che ha [illegible] con l'Inter.

Con il tema abbastanza [illegible] [illegible] il torneo della Juventus co[illegible] [illegible] inseguire è normale che fioriscano tabelle. Qualcuno, [illegible] il Trap o Scirea, si limita a parlare delle prossime due trasferte (Roma e Firenze), altri invece accettano di programmare la fine [illegible] girone d'andata. «Dobbiamo [illegible] a 20-21 punti — confida Boninsegna — [illegible]dei punti nelle pro[illegible] quattro partite [illegible] indispensabili anche se dovremo affrontare tre trasferte».

Boninsegna provvede quindi a smentire Fontolan circa il gol [illegible]gnato contro l'Inter: «Non ho sentito né detto alcun "lascia" — precisa il centravanti bianconero —, e se [illegible] [illegible] avesse lasciato [illegible] quella parola sarebbe stato un pollo. Piuttosto lui ha cercato di anticiparmi ma ha mancato la palla».

L'allenamento di ieri ha visto anche [illegible] Furino zoppicante per un dolorino alla caviglia ma Trapattoni ha sottolineato come non si tratti di nulla di particolare. [illegible] partenza per Roma è fissata per [illegible] mat[illegible] [illegible] in [illegible].

g. bar.

GRANATA - Pecci fermo per la caviglia Probabile rientro di Graziani contro la Lazio

TORINO — Graziani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maggiore disinvoltura [illegible] ecco [illegible] subito al [illegible] Pecci: per il Torino questo 1978 è decisamente anno infausto, costellato da mille problemi, con Radice costretto ogni domenica a mutare formazione. Fortunatamente il malanno che ha colpito il centrocampista romagnolo non sembra particolarmente grave, per cui è lecito sperare che Pecci domenica possa essere regolarmente in campo contro la [illegible]io, visto che comunque mancherà già Claudio Sala.

«E' proprio ora di finirla con tutti questi guai» commentava ieri Radice dopo l'allenamento: ed è chiaro come la sosta del campionato venga a proposito per questo Torino che spera di trovare sotto l'albero natalizio un poco di salute.

Vediamo, dunque, quali [illegible] i malanni [illegible] dai singoli. Claudio Sala sente [illegible] [illegible] al [illegible]nocchio e dovrebbe riprendere fra [illegible] giorni sempre che i medici non preferiscano lasciarlo — essendocene il tempo — a riposo maggiormente in modo da evitare ricadute; [illegible]cci ha male alla caviglia destra, all'altezza del malleolo. Già martedì accusava qualche disturbo probabilmente [illegible] [illegible] botta presa domenica a San [illegible] [illegible] allenarcisi sopra non gli [illegible] fatto certo bene: se non interverranno fatti nuovi, il [illegible]campista oggi dovrebbe riprendere a pieno leggero.

Infine Graziani. [illegible] lo stesso[illegible]trevanti a parlare del ginocchio infortunato a Peru[illegible]. *«Ormai si tratta [illegible] più [illegible] un fatto infiammatorio e non dovrebbero esserci grossi problemi per domenica. Va [illegible] meglio e [illegible] [illegible] soltanto se c[illegible] [illegible] la palla».* Ossia Graziani è abbasta[illegible] [illegible]mista e questo non guasta.

Contro la [illegible], dunque, ammesso che Graziani e Pecci possano [illegible] essere regolarmente in [illegible], Radice schiererà [illegible] [illegible] formazione di San Siro confermando Onofri ed escludendo Greco.

Le decisioni del giudice

Roccotelli squalificato per 4 turni

MILANO — Meno pesante [illegible] giudice della Lega per diversi giocatori di serie A e B. In A, Roccotelli (Ascoli) è stato squalificato per quattro giornate; Chiarenza (Atalanta) e Rossi (quello del Catanzaro) sono stati squalificati per due giornate; per una, Cattaneo dell'Avellino, Paris del Bologna e Improta del Catanzaro.

S[illegible] severe [illegible] il Catanzaro e il Napoli: [illegible] società calabrese sono stati inflitti sei milioni di multa [illegible] diffida, al[illegible] quattro milioni di multa.

In serie B, cinque giocatori sono [illegible] squalificati per una giornata: Brilli (Genoa), Gaudino (Bari), Gu[illegible] (Brescia), Zagano (Lecce) e Sileo (Palermo).

Tra le ammende, tre milioni e diffida al Palermo.

● Novellino soffre ancora di disturbi al tendine e la sua presenza in campo con il Milano Ve[illegible] è in dubbio. Recuperati invece Bigon e Chiodi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Due svizzeri ai primi posti dello slalom di Coppa, Stenmark è soltanto tredicesimo

Vince Donnet, Luescher superman

Madonna di Campiglio. Il momento fatale a Stenmark nella prima manche (Tel. Ap)

**Tutti i favoriti eliminati e attardati nella prima manche - Gli azzurri inferiori all'attesa
Gros, è stato il più bravo: sesto, poi seguono David 7°, Thoeni 8°, Troyer 10°, Mally 12°**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA [illegible] CAMPIGLIO — Certo Martial Donnet, svizzero ventiduenne di Champery, ha vinto il primo slalom di Coppa; secondo dietro di lui Peter Luescher più che mai leader di una classifica che rischia di vederlo tale fino al termine. L'exploit svizzero lascia stupefatti un po' tutti, anche se corrisponde a un reale miglioramento di base, comprovato dai buoni ragguagli cronom[illegible]ici parziali degli altri elvetici che non sono riusciti a chiudere [illegible] gara. [illegible]oprattutto stupisce la capacità di Luescher nel trasformarsi da [illegible] giorno all'altro e sapersi adattare al passo rapido dello slalom, piuttosto che all'azione potente del gigante o alla scioltezza della discesa. Per gli altri, tutti indistintamente, la gara di ieri ha sapore di sconfitta. Sconfitto è Neureuther che ha trovato la terza piazza per timore di osare nella seco[illegible] manche, battuti sono Stenmark, Popangelov, Paul Frommelt, Heidegger, condannati da una micidiale prima manche, delusi gli azzurri che hanno sì i soliti piazzati nei primi dieci, ma occupano quattro delle ultime cinque piazze disponibili. Il risultato di per sé stesso è ineccepibile perché il tracciato è apparso perfetto, e conferma una volta di più quel livellamento di valori in alto che si era reso evidente fin dall'inizio di stagione.

La prima manche ha influito notevolmente sull'esito della prova. Tracciata da Arrigoni sulla parte sinistra del canalo[illegible] Miramonti, la d[illegible] d'apertura sfruttava il tratto più ripido [illegible] serie di porte nelle quali bisognava girare bene, [illegible] l'uscita dalla massi[illegible] pendenza [illegible] spostata [illegible] a [illegible] con un angolo deciso. Quella porta [illegible] (la diciassettesima dal traguardo per chi vuol [illegible] nella propria superstizione) coglieva tutti di sorpresa per due [illegible]: in primo luogo la posizione all'uscita dal ripido induceva tutti i concorrenti a lasciar correre gli sci per affrontare con maggior velocità il falsopiano susseguente; in secondo le lamine rosicchiate dai sassolini che sono quasi subito affiorati nella parte alta in mezzo alla neve [illegible] avevano più il filo sufficiente per bloc[illegible] e ripartire nell'altra direzione. Sul passaggio maledetto uscivano Heidegger, poi Stenmark (che recuperava con un'acrobazia evitando [illegible] squalifica ma [illegible] l'enorme penalizzazione nel tempo) Wenzel, Morgenstern, Mally (anche lui rimasto in gara con una piroetta e un bloccaggio) e molti altri meno noti.

Indenne era passato Luescher approfittando del basso numero di partenza che probabilmente gli aveva permesso di sciare con più filo alle la[illegible] al fondo e quel suo adattarsi così bene al [illegible] stretti [illegible] slalom, [illegible] faceva sorridere in autocritica visto che [illegible] definito questa specialità [illegible] punto [illegible]. [illegible], così era stato fino all'altro [illegible], oggi verifichiamo che è cambiato tutto. Il suo tempo finale [illegible] migliorato nel primo gruppo soltanto da Neureuther che quest'anno è già stato protagonista assoluto di tutti gli slalom, il carnet dei battuti comprendeva Toni Steiner ben lontano da una forma accettabile, al pari di Phil Mahre, Popangelov mai in ritmo [illegible] tutto il percorso, Steve Mahre più [illegible] del gemello, Krizaj troppo preciso e pulito nella sciata e Pierino Gros che passato indenne nel passaggio chiave si imbastiva nel pinello seguente uscendo a malapena sul traguardo con un fascio di pali abbattuti tra le braccia.

Il gruppo degli inseguitori era aperto da Peter Mally che abucava [illegible] alto con il miglior [illegible] per buttarsi a capofitto [illegible] muro a un ritmo doppio rispetto a tutti gli altri. Anche a lui però mancava la presa alla fine [illegible] quella [illegible] chiusura sulla destra e finiva per fermarsi e risalire per non essere squalificato. Mally ripeteva: «Non ci sono [illegible] lamine al [illegible] del [illegible] state attenti» e allora dall'alto cominciavano a partire badilanti addetti a b[illegible] ve sopra i micidiali sassi, in vista dell'arrivo degli altri azzurri. David era non troppo coordinato sul ripido come gli succede ancora spesso, Troyer [illegible] assolutamente nella parte centrale, [illegible] Thoeni [illegible] un'inchiodata [illegible] porte prima della diciassettesima per andare a cogliere il miglior risultato azzurro. Soltanto che non c'e[illegible] il te[illegible] di complimentarsi per quel buon quarto posto che il tabellone segnalava un'incredibile intertempo per Martial Donnet, numero 24, partito nella scia degli azzurri e ancora ben curato lungo la pista dai badilanti: Donnet [illegible] bene fino alla fine e il suo tempo lo poneva davanti a tutti unico al disotto del 45''.

Rimanevano [illegible] vedere gli altri azzurri [illegible] Nockler discreto, Poncet un po' statico, Mandelli e Carletti messi fuori anche loro [illegible] passaggio diabolico dove alle difficoltà precedenti s'era aggiunta col passare dei concorrenti anche una bella buca. La seconda manche era per pochi intimi, ma viveva quei minuti con molta intensità. C'erano poche difficoltà nel percorso tracciato dall'austriaco Prodinger, generale rimasto quasi [illegible] soldati e così l'azzeccava chi prendeva più rischi. Thoeni partito [illegible] primo faceva le spese di questa prudenza eccessiva e perdeva nella parte ripida un secondo netto che lo arretrava fino all'ottavo posto finale. Il più bravo appariva Luescher nell'attaccare [illegible]so ma mentre Neureuther si [illegible] sorpassare, resisteva Donnet sceso meno bene di prima ma [illegible] corretto e preciso. Degli azzurri David era il più veloce col quarto tempo di manche ma di nuovo era scomposto sul muro e recuperava soltanto grazie a un finale aggressivo eccellente. Gros questa volta invertiva, facendo male il ripido e bene il piano, e anche Troyer si peggiorava finendo al decimo posto. Dietro scendevano un Popangelov furioso per la prima m[illegible] abulica che stabiliva il miglior tempo provvisorio largamente davanti ai primi, e poi Ingemar Stenmark scatenato alla ric[illegible] almeno dell'affermazione [illegible] prestigio che gli portava via il primato parziale.

Giorgio Viglino

La Coppa del Mondo dopo quattro g[illegible]

G	D	C	S	TOTALE	
[illegible]		25	20	1) Luescher (Svi)	p. 65
25				2) Stenmark (Sve)	25
			25	2) Donnet (Svi)	25
	25			2) [illegible]	25
	20			5) Murray (Can)	20
		20		5) Stock (Au)	20
15			4	7) David (It)	19
6		[illegible]	6	[illegible] Gros (It)	16
			15	9) Neureuther (Ger)	15
	15			10) Makeev (Urss)	[illegible]
		15		11) [illegible]nzel (Liec)	15

Questi i punteggi decrescenti in Coppa dal primo al decimo posto: 25, 20, 15, 11, 8, 6, 4, 3, 2, 1. G = gigante, D = [illegible], C = combinata, S = slalom

I segreti semplici made in Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA [illegible] CAMPIGLIO — *Correva l'anno 1969 e a Kranjska Gora in uno slalom disputato sull'erba vinceva Edy Bruggmann. Da allora sono trascorsi dieci anni scarsi, e tanto è stato necessario perché un altro atleta rossocrociato riuscisse a imporsi in una gara internazionale di slalom al massimo livello. Martial Donnet era un pochino frastornato ieri dop[illegible]e entrato nella storia dello sci elvetico con questo clamoroso successo e non faceva nulla per [illegible] le voci che lo davano per bonaccione, proprio tre volte buono come intendiamo noi. Ventidue anni compiuti da un pezzo, valligiano, vincitore soltanto in Coppa Europa, Donnet era considerato fino a ieri una buona speranza e nulla più; ad averlo inserito nel pronostico di gara al decimo posto mi ero preso del matto da tutti e credo che nemmeno nella squadra fossero in molti a credere in lui. Dice ora Rolf Hefti responsabile tecnico della Svizzera: «Donnet ha il vantaggio di saper sciare [illegible] come parecchi altri, ma di non emozionarsi mai in gara». Più malignamente c'è chi aggiunge che è perché non afferra bene la differenza.*

Ma se Donnet è l'uomo del giorno Peter Luscher è ormai il superuomo di Coppa e la crescita della squadra svizzera ha in lui l'atleta di punta. [illegible] Hefti: «Luescher è un uomo eccezionalmente dotato e che sa soprattutto adattarsi bene ai [illegible] impegni. E' co[illegible] se girasse un interrut[illegible] [illegible] scia da gigante, domani da slalom e così via. Te lo avevo detto che andava bene anche in slalom».

Ma quali sono i segreti di questa rinnovata squadra svizzera che comincia ad avere risultati anche dove mai li aveva ottenuti? Forse uno è Guido Geiger, nuovo allenatore degli slalomisti che è un teorico dell'imitazione [illegible] campioni: così quest'estate alle discese sul ghiacciaio faceva seguito una ripassata in video tape, nella quale le discese [illegible] svizzere erano precedute [illegible] quella di un certo Stenmark. «Il nostro segreto vero è nella preparazione sul terreno — conclude Hefti — e sulla neve. Abbiamo trovato l'equilibrio giusto e sarà difficile batterci, anche se voi ritrovate Peccadi dall'anno prossimo». Si interrompe un attimo vedendo il mio stupore poi. «Ma lo ha detto lui, l'anno prossimo tornerò per batterti». Guarda un po' questi svizzeri, anche le notizie di casa tua vanno a darti!

g. v.

Primo bilancio [illegible] Messner, responsabile [illegible]

Abbiamo la squadra più forte speriamo di vincere con Plank

Gustavo Thoeni in Val Gardena gareggerà nelle due "libere,,

[illegible] NOSTRO INVIATO SP[illegible]

MADONNA DI CAMPIGLIO — *Joseph Messner, responsabile del settore maschile della squadra azzurra, traccia il primo bilancio di stagione. Ha evitato di replicare alle polemiche della vigilia, in attesa di verificare «se di errori ne erano stati fatti più del lecito». Ha aspettato a parlare fin dopo* [illegible] *convinto che qui venisse un buon risultato, e ora non nasconde una certa rabbia per l'esito meno felice del previsto.* «Non è stata [illegible] prova eccellente da parte dei nostri e credo che potenzialmente siamo rimasti sotto al 50 per cento delle nostre possibilità. Comunque l'importante è che in questa specialità siamo rivalli: Thoeni si è riconquistato il primo gruppo, David ce l'ha quasi fatta. A gennaio potremo anche cominciare a puntare alla vittoria».

Messner continua il suo discorso allargando il campo di visuale: «Questo inizio di stagione è stato veramente interessante e rispetto al passato sono venuti fuori atleti nuovi, noi gente come Donnet l'abbiamo vista crescere gradualmente sappiamo che se lui ha vinto ce ne sono altri in riserva pronti a venir fuori. Ecco perché dico che è stato interessante. L'avvio è anche rischioso per chi deve superare una concorrenza sempre più allargata. A livello di squadra abbiamo visto come un tipo di preparazione sbagliato abbia finito per condannare proprio il miglior complesso della passata stagione, quello austriaco. Noi in compenso siamo saliti gradualmente e probabilmente abbiamo ottenuto risultati medio-alti, come mai ci era successo. Finora ci sono mancate le vittorie: abbiamo lo penso proprio che in Val Gardena, se non succederà qualcosa di strano, vedrete vincere Herbert».

Cosa sia (secondo) per passare dalla fase di miglioramento collettivo a quella di crescita individuale?

«Per ciascuno ci vuole appunto una cura diversa. Gustavo ad esempio lo [illegible] in Gardena a fare un po' di allenamento con le due libere: quella di Cortina ce la siamo giocata e si corre sul Ciampinoi [illegible] di Gustavo, a Schladming pensano lui che è un talento prodigioso si è sentito a disagio [illegible] velocità elevate degli allenamenti. [illegible] Chiesa invece lo [illegible]mo alla commissione medica che gli curi questo esaurimento nervoso che lo condiziona to[illegible]. Poi vedremo di fare il meglio per ciascuno degli altri, ma non è facile. Io lo ripeto, i miei programmi sono questi: dicembre [illegible] salire, gennaio per vincere. [illegible] escluso, ovviamente».

Riprende fiato per un momento, questo ex taciturno, e poi soggiunge rapido: «E di certe carte vincenti in discesa non ne abbiamo una sola. Antonioli a mio giudizio ha il passo di Plank; solo che lo conosciamo bene tutti, perde facilmente la concentrazione. Poi c'è un bel gruppo con Giardini, Sbardellotto e soprattutto quell'Happacher che a Schladming ha fatto veramente qualcosa di straordinario».

Gli chiedo se comincia ad esercitare rivalità con le ragazze, dopo le dichiarazioni un po' pepate di alcuna di loro. Sepp ride e ribatte: «Ma ti sembra che io potrei mai avere rivalità con una donna?». *S'alza e se ne va a incontrare la sua fidanzata del giorno.*

g. vigl.

Alle ore 9,55

Parallelo in tv diretta

MADONNA DI [illegible] — Lo slalom parallelo in programma quest'oggi vedrà impegnati trentadue concorrenti. Ecco il tabellone dei primi confronti, nell'o[illegible] di svolgimento. Successivamente la competizione procederà con il confronto tra i vincenti dei primi due match, quindi i vincenti dei secondi e così via:

1 Stenmark (Sve) - 32 Sochor (Cs); 17 Stock (Au) - 16 Nöckler (It); 9 Gros (It) - 24 Zhirov (Urss); 25 F. Ochoa (Spa) - 8 Krizaj (Jug); 5 David (It) - 28 Simelov (Urss); 21 Wenzel (Lie) - 12 [illegible]leda (Pol); 13 Zeman (Cs) - 20 Poncet (Fr); 29 Rhyner (Svi) - 4 Neureuther (Ger); 3 Luescher (Svi) - 30 Voerndl (Ger); 19 Reichelt (Ger) - Mally (It); 11 Bernardi (It) - 22 Steiner (Au); 27 P. Mahre (Usa) - 6 Popangelov (Bul); 7 Fournier (Svi) - 26 Strel (Jug); 23 P. Frommelt (Lie) - 10 Troyer (It); 15 Luethy (Svi) - 18 Enn (Au); 31 Adgate (Usa) - 2 Donnet (Svi).

La televisione trasmetterà in diretta (ore 9,55 [illegible] 2) lo slalom parallelo. Una sintesi andrà in onda alle 16 sulla stessa Rete.

L'amara storia di Giacomelli

Il «re» della F. 2 è ancora a piedi

Il pilota italiano attende una risposta [illegible] Tyrrell - Ma forse finirà per correre con [illegible]

Il mercato piloti di F. 1, a poco più di un mese dal G.P. d'Argentina con il quale prenderà il via il mondiale '79, è ormai praticamente concluso. Dopo i trasferimenti a sensazione di Scheckter alla Ferrari, di Reutemann alla Lotus e di Hunt alla Wolf, anche gli [illegible] «teams» si sono dati da fare per aggiudicarsi i piloti di primo piano disponibili.

L'unica squadra di prestigio che non ha ancora definito la formazione è la Tyrrell, che dopo aver confermato Pironi (rifiutandosi di cederlo alla Renault in cambio di una cifra piuttosto sostanziosa) è ancora in trattative per il secondo pilota. L'ex «boscaiolo», che a fine stagione ha perso la Elf che da anni la finanziava, è sempre alla ricerca di uno sponsor di grosse disponibilità e per questo motivo non ha risolto l'interrogativo su chi guiderà la sua seconda vettura.

Alla decisione di Tyrrell, [illegible] sta valutando le [illegible] di finanziamento pervenutegli dalla Martini e Rossi e, sembra, dalla potente rete televisiva americana Abc, è legato anche Bruno Giacomelli, l'ultimo dei piloti di un certo nome [illegible] non è ancora riuscito ad accasarsi. Il bresciano da oltre un mese attende una risposta e, dopo essere stato dato per certo il suo passaggio al team inglese, sembra ora che le sue possibilità si siano ridotte notevolmente.

Raggiunto telefonicamente nella sua casa di Roncadelle, Giacomelli ha confermato di non aver alcuna sicurezza di partecipare al prossimo mondiale di F. 1. «Da Tyrrell attendo sempre una risposta — ha detto il bresciano —, ma da come mi ha parlato, penso di avere poche possibilità».

Ma come mai [illegible] giovane pilota che ha chiaramente dimostrato di essere una delle migliori leve dell'automobilismo non trova un posto in F. 1 neanche dopo aver vinto il campionato europeo della F. 2? Contrariamente a quasi tutti gli altri sport nei quali si avanza per capacità e bravura, [illegible] «Circo» dei Grandi Premi si accede solo se si dispone di ingenti cifre da versare ai vari teams per ottenere un posto in una squadra.

La «legge dei guadagni», imposta in questi ultimi anni da Bernie Ecclestone, ha esasperato la situazione. Per non creare precedenti pericolosi l'eccezione non è stata fatta neanche di fronte ad un talento naturale come Giacomelli. Anzi, per contrastare la Parmalat e i responsabili dell'Alfa Romeo, che lo volevano alla Brabham, Ecclestone ha giocato sul discusso sorpasso di Brands Hatch tra Lauda e Giacomelli per screditare l'italiano, arrivando poi alla vigilia del G.P. di Germania a scommettere con una sua [illegible] tedesca che Bruno non avrebbe trovato un posto in F. 1.

Fortunatamente per Giacomelli [illegible] la pensano [illegible] Ecclestone e proprio di questi giorni è l'indiscrezione di un suo passaggio all'Alfa [illegible] guidare [illegible] prossima stagione la nuova monoposto milanese. Interpellato in merito il bresciano si è trincerato dietro un diplomatico «No comment», ma secondo fonti bene informate le trattative tra Giacomelli e i dirigenti dell'Alfa sono già a buon punto tanto che l'accordo definitivo dovrebbe essere imminente.

Ercole Colombo

Le squadre '79 di Formula 1

[illegible] i cambiamenti nei «teams» di F. 1, alcuni anche recenti. Ecco la composizione delle squadre più importanti per il campionato 1979. Ancora non è noto il nome del secondo pilota della Tyrrell mentre una scuderia Alfa-Alfa potrebbe aggiungersi a metà anno con Brambilla e Giacomelli.

- ARR[illegible]: Patrese e Mass.
- ATS: Stuck e Bleekmolen.
- BRABHAM: Lauda e Piquet.
- COPERSUCAR: Fittipaldi e Hoffman.
- ENSIGN: Daly.
- FERRARI: Scheckter e Villeneuve.
- LIGIER: Laffite e Depailler.
- LOTUS: [illegible] e Reutemann.
- McLAREN: Watson e Tambay.
- RENAULT: Jabouille e Arnoux.
- [illegible]: Lammers e De Angelis.
- TYRRELL: Pironi.
- WILLIAMS: Jones e Regazzoni.
- WOLF: Hunt.

Sedici corse per il titolo

Il campionato mondiale di F. 1 1979 si articolerà in 16 Grandi Premi. Ecco il calendario.

21 gennaio	Argentina
4 febbraio	Brasile
3 marzo	Sud Africa
1 aprile	Usa West
29 aprile	Spagna
13 maggio	Monaco
27 maggio	Belgio
16 giugno	Svezia
1 luglio	Francia
14 luglio	Inghilterra
29 luglio	Germania
12 agosto	Austria
26 agosto	Olanda
9 settembre	Italia
30 settembre	Canada
7 ottobre	Usa Est

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirett[illegible] Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi [illegible], Secondino Riollo

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 30 DEL 6-4-1978

Le offerte dei lettori

Per il Natale degli anziani

La direzione della Züst-Ambrosetti ha inviato ieri un assegno di 7 milioni

Avrà inizio oggi in alcuni centri del Cuneese la distribuzione degli oltre […] aiuti di Specchio dei tempi per il Natale degli anziani dei Comuni più poveri, che proseguirà poi [illegible] provincia [illegible] provincia fino al [illegible] dicembre portando un [illegible] una piccola strenna in denaro a centinaia di pensionati.

Tra i primi ad essere raggiunti dal gesto di solidarietà, gli anziani della Val Maira, una delle più spopolate e dimenticate del Piemonte, ed è scelta che [illegible] me anche valore simbolico.

«Questa valle — ha detto lo scrittore Nuto Revelli — è forse l'unico posto in Italia dove la neve, quando inizia a cadere, [illegible] ancora piangere. Fa piangere i vecchi rimasti soli in molte frazioni, perché li taglia fuori [illegible] mesi dall'ultimo legame col mondo».

Sono molti gli anziani in queste condizioni, umiliati dalla solitudine, con pensioni da fame. Cercheremo di individuare tra questi i casi più bisognosi di aiuto chiedendo fin d'ora collaborazione agli operatori sociali delle Province, delle Comunità montane, dei Comuni di tutta la [illegible].

In uno slancio generoso le offerte dei lettori continuano intanto ad aumentare. Ieri la direzione della «Z[illegible] Ambrosetti» ha inviato un [illegible] di sette milioni; l'azienda ha continuato così la tradizione per cui da tempo vengono devolute ad iniziative benefiche [illegible] somme stanziate in passato per spese promozionali o strenne natalizie.

Queste le offerte ricevute: Züst - Ambrosetti, Torino 7.000.000; Iser-Rampoli & C., Novara, corso della Vittoria 119, 2.000.000; In memoria di Moretta Guglielma, gli amici del figlio 188.500; G. M. C. 150.000; N. N. 100.000.

In memoria di Canavese Domenica vedova Battist, impiegati ditta Negri, Grugliasco, 84.000; M. M. M. 50.000; Ricordando Papa Giovanni, Gianna 50.000.

N. N. 50.000; N. N. 50.000; G. V. 50.000; Mariuccia 50.000; Zia Iride 50.000; In memoria della nostra cara Mariuccia mamma e Rosa 50.000; In memoria della mia cara figlia Mariella e del mio caro marito per una bambina abbandonata 50.000.

F. F. in memoria di Papa Giovanni 30.000; Famiglia Ceneja Antonio 30.000; In memoria dei miei defunti M. T. 50.000; Giancarlo e Lauretta in onore di Papa Paolo VI e Papa Luciani 50.000.

Giulia e Vittorio, Bordighera [illegible]: In ricordo dei miei [illegible] defunti 40.000; Mariuccia e Adelaide 30.000; In memoria della zia Adele 30.000; Lea Tavera 30.000; E. S. 30.000; Maurizio Anna Maria e nonna 30.000; Nerina Mirone 25.000.

D. M. S. 25.000; In ricordo di Papa Giovanni 20.000; Campi Maria in onore di Papa Giovanni 20.000; Alla cara memoria di nonna Margherita e di nonno Vittorio, Margherita 20.000; M. R. 20.000; N. N. 20.000.

In memoria dei nostri cari defunti, D. 20.000; A ricordo del caro Giovanni, A. Dogliani 20.000; Angelico Zelmira 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000.

C. S. a suffragio della cara mamma 20.000; Nel ricordo di Domenico Origlio 20.000; N. N. 20.000; A Papa Giovanni in memoria dei miei morti invocando preghiere F. O. [illegible]; Andrea 20.000; Bogliatto Fabrizio a ricordo di nonno Fiorenzo 15.000.

Una pensionata 15.000; Alberto C. 10.000; Invocando protezione da S. Antonio, Amalia 10.000; Serenella e Maurizio 10.000; F. E. ricordando i nostri cari [illegible]; In memoria genitori cognati, Maria Giuseppe Ferrero, No. 10.000.

N. N. 10.000; R. G. 10.000; In memoria di nonna Lidia 10.000; N. N. 10.000; Gina Stramese 10.000; Adriano per grazia ricevuta 10.000; N. N. 10.000; Greco Angiolina, Mondovì 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

In onore a Papa Giovanni perché mi assista 10.000; E. Audisio in memoria del [illegible] Giovanni e tutti i suoi cari 10.000; In suffragio dei defunti, sorelle Galeotti 10.000; P. P. in memoria del marito 10.000; N. N. 10.000; Marina e Erminia 10.000; N. N. 10.000.

Marco e Cristina 10.000; In memoria dei nostri cari 10.000; In onore di S. Francesco [illegible]; N. N. 10.000; Anna Corio 10.000; A. M. S. 10.000; In memoria dei miei genitori 10.000; N. N. 10.000.

Per Lucia [illegible]: O. B. 6000; M. C. 5000; N. N. 2000; N. N. 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni, Trotarello 5000; Eros Galetto 5000; In onore di Papa Giovanni per i sofferenti Agnese 2000.

In [illegible] a S. Rita, Laura 30.000; In memoria di Claudia e Gigi 30.000; Aurora 30.000; Liliana, Renato, Enrico, Milda, Emma e Alberto 30.000; Carcone Marisa in memoria della nonna Desdemona 25.000; n.n. 20.000; n.n. in onore di Papa Giovanni 20.000; n.n. 20.000.

Angela 20.000; N.C. per i nostri cari defunti 20.000; in ricordo dei nostri morti, A. e P. 20.000; in memoria di Rosa Stroppiana vedova Marello, la sua cara Loretta 20.000; Armando e Aurora 20.000; n.n. in ricordo dei cari estinti 20.000.

A ricordo di nonnetta [illegible]na 20.000; Gillo e Bettina 20.000; Laura e Michele 20.000; n.n. 20.000; n.n. in onore di Papa Giovanni 20.000; n.n. 20.000; M.B. 20.000; D.O. 15.000.

Gina e Angelo 15.000; A.Z. 15.000; Giusti e Carlo 15.000; Laura e Paolo 15.000; In onore di Papa Giovanni, Clelia e Gino 10.000; per i miei defunti 10.000; per un Natale migliore, Briata Michele 10.000; in suffragio dei morti 10.000; in memoria di mamma e Renzo, Bettina 10.000; Andrea 10.000.

C.B. 10.000; In memoria dei

mio caro Gino, Tina [illegible]; In memoria [illegible] Mario 10.000; in memoria [illegible] marito, Paola [illegible] 10.000; M. P. in suffragio dei [illegible] genitori 10.000; B. G. in memoria del [illegible] 10.000; in memoria di Maria Carletti nata Beretta 10.000.

Paola e Giovanna [illegible]; Lidia 10.000; in memoria di Papa Giovanni, I.P. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; n.n. 10.000; n.n. [illegible]; Paolo e M[illegible]co in memoria di Claudia 10.000; n.n. 10.000; G.B. 10.000; ringraziando Papa Giovanni e invocando la sua memoria, G.M.B. 10.000; in ricordo di Lillo 10.000; in ricordo dei genitori [illegible].

Nonni e bisnonni di Elena 10.000; R.F. [illegible] memoria dei nostri cari defunti 10.000; In suffragio dei genitori e suoceri 10.000; in onore di Papa Giovanni e S. Antoni[illegible].

Isa in ricordo di Pino 10.000; In memoria di Remo; papà, mamma e tutti i miei morti, Tina 10.000; Gega e mamma in memoria di papà 10.000; [illegible] e Lidia 10.000; ringraziando S. Ri[illegible] 10.000; In memoria di Papa Giovanni, Gina 10.000.

Mario e Luisa [illegible] un grazie a Papa Giovanni e una preghiera per papà Giovanni e mamma 10.000; Rosso Giovanni 5.000; Bianco Margherita 5.000; Rosso Teresa 5.[illegible]; [illegible] e Fabrizio 5.000.

Proietti [illegible]: In memoria dei miei cari defunti e Papa Giovanni 5.000; n.n. 5.000; n.n. 5.000; n.n. 5.000; n.n. [illegible]; un pensionato per chi sta peggio 5.000.

Una pensionata torinese [illegible]: per ringraziamento a S. Antonio, D.F. 5.000; n.n. 5.000; per un voto, M.K.A. 5.000; In onore di Papa Giovanni 2.000.

L'episodio è avvenuto nel giugno dello scorso anno

Pinerolo: rubò [illegible] è condannato [illegible] tre anni

Secondo i carabinieri l'accusato avrebbe compiuto due colpi, [illegible] per uno è stato scagionato da un testimone, in base alle porte dell'auto

Donato Allano, 23 anni

Colpo di scena al tribunale di Pinerolo nel corso di un procedimento che vedeva sul banco degli imputati un pregiudicato, imputato di duplice furto di gioielli e preziosi per una quarantina di milioni ai danni di rappresentanti orafi. Un attendibile testimone oculare, che [illegible] assistito ad uno dei due furti, ha dichiarato ai giudici che la macchina dei ladri era un'autovettura bianca a quattro porte, mentre quella denunciata per il furto precedente era risultata una «127» bianca a due porte.

L'udienza ha rievocato un fatto avvenuto nel giugno dello scorso anno quando il rappresentante orafo Paolo Lombardo, 25 anni, residente a Manta (Cuneo) era stato derubato in pieno centro di Pinerolo di due valigie contenenti [illegible] per circa venti milioni.

I carabinieri avevano raccolto le testimonianze dei testimoni e dopo il secondo furto avvenuto il 5 luglio ai danni del rappresentante orafo Giorgio Rossi, 35 anni, abitante a Torino, avevano arrestato Donato [illegible], 23 anni, nato a Lavello (Potenza) e residente a Torino in [illegible] Venini 25, ritenuto responsabile, in concorso di complici rimasti sconosciuti, di entrambi i «colpi».

Nell'udienza di ieri l'imputato, difeso dagli avvocati Zancan di Torino e Cavallo di Pinerolo, è stato assolto per il secondo furto in conseguenza della deposizione del testimone, ma è [illegible]nato dal tribunale (pres. Eula, giudici a latere Loprelido e Falla, p.m. Larosa, canc. Boschero) per quello precedente, a 3 anni e 15 giorni di reclusione e al pagamento di 100 mila lire di multa, oltre alle spese processuali e di sentenza, tenuto conto che a suo carico erano state espresse altre 14 sentenze di condanna per reati contro il patrimonio.

★ Tornerà in istruttoria il procedimento contro Francesco Conrieri, [illegible] anni, il commer[illegible] di Rivoli accusato di aver esportato illecitamente valuta per oltre 400 milioni. Lo hanno deciso ieri i giudici della seconda [illegible] penale (pres. [illegible]ro, canc. Porceddu) accogliendo l'istanza del pubblico ministero Rinaudo di contestare al Conrieri, difeso dall'avv. Zaccone, l'accusa di omesso reimpatrio del [illegible] esportati, per un totale di 436 milioni.

Il commerciante doveva rispondere già di truffa e esportazione di valuta. Secondo l'accusa la ditta Conrieri, d'accordo con due società svizzere, avrebbe creato un giro vizioso per esportare valuta. Inoltre il Conrieri avrebbe approfittato di questo giro fittizio per usufruire di agevolazioni della Comunità economica europea.

A [illegible] scongiurata [illegible] crisi

A Pinerolo la seduta consiliare indetta su richiesta del pci per discutere il piano pluriennale dell'attuazione del piano regolatore, ha chiarito molti [illegible] punti di maggiore attrito tra le forze politiche della maggioranza ed ha, per il momento, scongiurato una crisi di giunta.

Il gruppo comunista ha precisato i motivi del suo dissenso sul piano che è stato definito non corretto nell'uso del territorio e ha [illegible] l'esclusione delle forze sociali nelle scelte pro[illegible]mate. [illegible] termine degl'interventi, è stato presentato un ordine del giorno concordato dai capigruppo, in cui s'impegna la giunta ad indirizzare prioritariamente gl'interventi di edilizia sovvenzionata nelle zone CP/2 e quelle di edilizia convenzionata in zona CP/1; procedere nel più breve termine alla definizione [illegible] piano regolatore; presentare entro il mese di marzo 1979 la documentazione conclusiva della prima fase del piano particolareggiato del centro storico e concludere la seconda fase entro gli ulteriori dodici mesi; esaminare infine con le forze politiche della maggioranza la definitiva stesura del piano d'attuazione, in modo da presentare il documento in Consiglio per l'approvazione entro il gennaio 79.

★ E' durato non più di un paio d'ore il soggiorno torinese di una graziosa venezuelana, giunta da Roma. E' stata subito arrestata su di un filobus, presso Porta Nuova. Si tratta di Lucia Norma Mendoza, 23 anni, priva di documenti, la quale si è dichiarata cittadina venezuelana. Ieri mattina la ragazza, con l'aiuto di un complice, ha borseggiato del portafoglio il pensionato Filippo Romano, 70 anni, via Exilles 34, il quale poco prima aveva ritirato 800 mila lire dall'ufficio postale. Alle grida del Romano, accortosi della scomparsa del portafoglio, il complice della ragazza riusciva a dileguarsi con il denaro. Invece la Mendoza veniva bloccata dai passeggeri e arrestata dai carabinieri.

★ Il pensionato Gaspare Grassone, 80 anni, di Casalgrasso Po, è stato trovato morto annegato [illegible] Leona.

Moncalieri: sindacati criticano i vigili

L'esecutivo Cgil Cisl Uil di Carmagnola - Chieri - Moncalieri, in merito alla vertenza aperta da una parte dei vigili urbani di Moncalieri, con la richiesta di indennità di pubblica sicurezza di 132.000 lire mensili, esprime «*la più viva preoccupazione, ritenendo tale richiesta sbagliata e contraddittoria, con* [illegible] *richiesta di smilitarizzazione della pubblica sicurezza e di un nuovo ruolo delle forze dell'ordine. Inoltre esprime la volontà di affrontare, per risolverli, in maniera concreta i problemi inerenti questo corpo, nella loro globalità*».

Sciagure della strada: tre persone morte

[illegible] uccisa [illegible] pullman

Aveva 15 anni, frequentava il secondo [illegible] all'istituto magistrale. Le altre vittime un ragazzo di 14 anni ed un automobilista astigiano

Francesco Salpietra, 14 anni

Giovanna Pengo, [illegible], Chieri, borgata Livorna [illegible] è stata uccisa da un'auto mentre rincasava da scuola. Iscritta al secondo anno delle magistrali a Chieri, verso le 18.40 ha fatto ritorno in pullman alla borgata, è scesa ed ha attraversato la strada proprio mentre giungeva la «A 112» di Pietro Ronco, 24 anni, operaio, abitante a Pessione in strada Pessione 30.

La studentessa è stata centrata in pieno: [illegible] una macchina di passaggio è stata portata all'ospedale, i medici però non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

Un ragazzo quattordicenne ha perso la vita schiacciato nella cabina del motofurgone guidato dal padre. E' accaduto ieri verso le 13.30 in via Genova, a pochi metri dall'incrocio con via Caduti del Lavoro mentre con una motovespa «Ape» viaggiava verso il centro. [illegible] guida c'era Antonio Salpietra, 39 anni, via fratelli Garrone 71/9, rigattiere, che al fianco aveva il figlio Francesco.

Per cause [illegible] ancora chiarite Antonio Salpietra ha perso il controllo della guida andando a finire a forte velocità contro un palo di ferro. Per estrarre i due, prigionieri della cabina contorta, i soccorritori hanno dovuto faticare alcuni minuti.

Alle Molinette Francesco Salpietra è gi[illegible] in gravissime condizioni: un'ora dopo ha cessato di vivere per ferite al torace e alla testa; suo padre è stato invece giudicato guaribile in 20 giorni.

Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una ragazza, Stefania Saldera, 13 anni, via Carmagnola 16. Era ferma accanto al palo e stava per attraversare la strada a piedi. Nel momento in cui ha lasciato il marciapiede l'«Ape» l'ha travolta. G[illegible] in 10 giorni.

★Un automobilista di Asti, Antonio Arduino, 46 anni, corso Gramsci 35, è morto ieri mattina alle 11.45 in un incidente verificatosi sulla statale 29, nel tratto tra Villanova d'Asti e Poirino. La strada era avvolta nella nebbia, la visibilità ridotta al minimo. L'automobilista, che viaggiava in direzione di Torino sulla sua Simca Crysler, ha tentato un sorpasso e si è scontrato con l'autocarro guidato da Oliviero Eleuteri, abitante a Montefalco (Perugia) via Roma 49, che viaggiava in direzione opposta. L'Arduino è morto sul colpo, il camionista è rimasto illeso.

★ Proveniente dall'ospedale di Moncalieri è stato ricoverato in prognosi ris[illegible] alle Molinette Savino Di Nunno, 12 anni, Moncalieri, strada Genova 182. Ieri pomeriggio mentre giocava in casa con un amico è caduto dalla sedia battendo il capo.

★ E' morto ieri alle Molinette Giorgio Castello, 60 anni, via Lombroso 25. Martedì in via Accademia Albertina, mentre attraversava la strada a piedi, era stato travolto dalla «500», guidata da Antonino Lanzalacco, 40 anni, corso Rosselli [illegible].

★ Raffaele Defilippi, 80 anni, Pino, via Sanfelici 47, è morto alle Molinette in seguito all'infarto miocardico che l'aveva colpito durante la colluttazione con un ladruncolo. L'episodio era avvenuto lunedì in via Po. Il pensionato aveva affrontato un giovane che [illegible] strappato un pacchetto ad una donna. Dopo la lotta si era subito sentito male e alle Molinette i medici gli avevano diagnosticato l'infarto.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Giovanni della Croce, Sant'Isidoro martire. Domani: San Valeriano, Sant'Ireneo, Santa Cristina.

IVREA — [illegible] centocinquantesimo anniversario della nascita di Costantino Nigra verrà ricordato domani [illegible] 21 [illegible] Teatro Giacosa d'Ivrea, nel corso di una serata promossa dall'Azienda Autonoma di Turismo, con la collaborazione di vari enti privati cittadini. Il prof. Corrado Grassi ricorderà la «*validità attuale degli studi dialettali ed etnografici di Costantino Nigra*», quindi un gruppo di attori presenterà una «*lettura scenica*».

PINEROLO — «*La riforma della scuola media superiore*» è il tema di un incontro-dibattito che i prof. Giorgio Chiosso, Emilio Chirone, Francesco Delmastro, Gian [illegible] Caro terranno domani sera alle 20.30 presso l'Auditorium comunale di Pinerolo in via Serafino.

LUSERNA — Una «*mostra del dissenso e della repressione nel mondo*» sarà inaugurata sabato alle 10.30 al Centro Studi Valpellice, via Trento 2. Presenta una ricca documentazione sulla repressione dei diritti dell'uomo nel mondo d'oggi. Accanto alla «Mostra del dissenso» è stata allestita una Fiera del libro.

MEZZENILE — I carabinieri di Ceres hanno arrestato [illegible] località Villa 174, Ciro Di Janni, 42 anni, abitante a Calasso, via Torino 82, sorpreso mentre rubava nell'abitazione di Remo Dardino di 39 anni. La refurtiva, del valore di 5 milioni, è stata recuperata.

CLAVIERE — Nevica finalmente sulle montagne. Una bufera si è iniziata nel pomeriggio in alta valle di Susa ed al colle del Sestriere la neve ha raggiunto i 15-20 cm.; molta neve anche a Sauze d'Oulx ed a Claviere. A Bardonecchia si segnalano nevicate oltre i 1800 metri.

BRANDIZZO — Interessante iniziativa culturale: aperta mercoledì, si protrarrà sino a domenica una mostra-mercato del libro per ragazzi, che [illegible] allestita dalla biblioteca civica nella sala del Consiglio comunale. Fino a sabato l'esposizione sarà visitata dalle 10 alle 12 dagli alunni delle scuole: il pubblico potrà accedervi solo nei due ultimi giorni di apertura.

Amnesty International — Questa sera, alle 20 presso l'Unione Culturale, via Cesare Battisti 6, si terrà la prima conferenza sulle violazioni dei diritti umani nel mondo. Parleranno il prof. Chiavario, il prof. Scovazzi, il magistrato Zagrebelski. Il dibattito col pubblico sarà coordinato da Guido Neppi Modona.

Centenaria a Poirino

Cent'anni sabato. Li festeggia Elisabetta Grandi, una contadina di Poirino, via Cavour 29, attorniata da una folta schiera di nipoti e pronipoti.

La centenaria è di Dusino San Michele e con il matrimonio è andata ad abitare in una cascina di Riva di Chieri, frazione Corazza dove dal marito, Antonio, ha avuto 6 figli.

Vedova dal 1943 ha saputo con grande tenacia portare avanti il peso della famiglia fino a vent'anni fa quando ha deciso di andare in pensione e di godersi il meritato riposo.

Elisabetta Grandi festeggerà il secolo di vita a tavola [illegible] giando assieme ai figli sopravvissuti e ai nipoti cavoli e cotechini caldi, come usava ai vecchi tempi.

[illegible] sanitaria critici i medici

Il Consiglio dell'ordine dei medici critica il disegno di legge di riforma sanitaria in discussione al Parlamento. «*Il mancato riconoscimento — è stato osservato — del ruolo professionale del medico comporterà una profonda modifica nel rapporto con il cliente con conseguente sparizio di responsabilità e spersonalizzazione nell'attività*». L'ordine giudica particolarmente preoccupante la possibilità per le Regioni di «*assumere medici a rapporto di impiego per i servizi diagnostici e curativi di base*».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 20 «Se mi arrabbio spacco tutto»; 0.30 «Una testa di lupo mozzata». Programmi: 12 Kimba il leone bianco; 14.30 D come donna; 18.30 Speciale casa; 19 Ippica; 19.30 e 24 Tv giornale; 21.45 Café chantant.

Tele Vox (35 Uhf) — Film: 17.30 «Giorni di fuoco a Red River»; 19 «Perfide ma belle»; 20.45 «Il mio caro John».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: [illegible] «Totò [illegible] pace» (replica [illegible] 24); 21.30 «Alto, [illegible], con [illegible] matti intorno». Programmi: 11 La Novena del Santo Natale; 16 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20.40 notiziari; 18.15 Filatelia oggi; 23 Oltelo da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 20.30 «Il duello di Vera Cruz» (replica all'1). Programmi: 13.53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16.20 - 19.15 - 0.20 flash; 19.10 Medicina oggi; 19.40 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 0.30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 22.30 «Gli avvoltoi». Programmi: 18.30 Il fabbricante di musica; 19.45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pe[illegible]; 21 Documentario; 22 Il pacchetto.

Televisione subalpina (46 Uhf) — Film: Ore 15 - 1. Programmi: 10.30 flash; 11 Per chi sta a casa; 12.40 e 19 notiziario; 20 Parliamo di noi; 21.15 Educazione sanitaria; 22.30 Hyde Park Corner.

Videogruppo (54 Uhf) — Film: 10 «Il pellegrino»; 17.30 «Gianburrasca» col.; 20.30 «Il delitto della signora Reynolds» col. Programmi: 18 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19.45 Calcio nudo; 22 Obiettivo Torino; 23.30 Lo sci nell'era moderna.

Tele Europa 3 (56 Uhf) — Film: 10 «Chicago anni 30»; 13 «Odio mortale»; 15.30 «La Regina d'Africa»; 17.30 «I reali di Francia»; 20 «Un ombrello pieno di soldi»; 22 «Corte marziale»; 24 «Viaggio in fondo al mare». Programmi: 17 show musicale; 21.30 Pianeta off.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13 «Prigioniera delle tenebre»; 22 «La taverna dei sette peccati». Programmi: 13.20 Le comiche di Charlot; 13.45 e 19.45 Notizie; 18.10 Space angel; 19.30 Speciale casa; 20 Superclassifica show; 20.30 Dove andiamo a sciare; 21 Star music; 23.30 I grandi comici.

Tele Radio City (43-44-47 Uhf) — Film: Ore 12.45-19.30-0.15. Programmi: 10 Cose belle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12.30 e 19 flash; 16.30 I problemi dell'equo canone; 17.15 Videoshow; 19.30 Agenda; 21.15 Rubriche; 22.45 show musicale.

Due svizzeri ai primi posti dello slalom di Coppa, Stenmark è soltanto tredicesimo

Vince Donnet, Luescher superman

Madonna di Campiglio. Il momento fatale a Stenmark nella prima manche (Tel. Ap)

Tutti i favoriti eliminati [illegible] attardati nella prima manche - Gli azzurri inferiori all'attesa
Gros: è stato il più bravo: sesto, poi seguono David 7°, Thoeni 8°, Troyer 10°, Mally 12°

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA DI CAMPIGLIO — Carlo Martial Donnet, svizzero ventiduenne di Chambéry, ha vinto il primo slalom di Coppa, secondo dietro di lui Peter Luescher più che mai leader di una classifica che rischia di vederlo tale fino al termine. L'exploit [illegible] lascia stupefatti un po' tutti, anche se corrisponde a [illegible] miglioramento di base, comprovato dai buoni ragguagli cronometrici parziali degli altri elvetici che non sono riusciti a chiudere la gara. Soprattutto stupisce la capacità di Luescher nel trasformarsi da un giorno all'altro [illegible] per adattarsi al passo rapido dello slalom, piuttosto che all'azione potente del gigante o alla [illegible] della discesa. Per gli altri, tutti indistintamente, la [illegible] di ieri [illegible] sapore di sconfitta. [illegible] infilo e Neureuther che ha trovato la terza piazza per bravura [illegible] nella seconda manche, battuti sono Stenmark, Popangelov, Paul Frommelt, Heidegger, condannati da una micidiale prima manche, delusi gli azzurri che hanno sì i soliti piazzati nei primi dieci, ma occupano quasi [illegible] delle ultime cinque piazze disponibili. Il risultato di per se stesso è ineccepibile perché il tracciato è apparso perfetto, e conferma una volta di più quel livellamento di valori in alto che si era reso evidente fin dall'inizio di stagione.

La prima manche ha influito notevolmente sull'esito della prova. Tracciata da Arrigoni sulla parte sinistra del canalone Miramonti, la discesa d'apertura sfruttava il tratto più ripido con una serie di porte nelle quali bisognava girare bene, poi l'uscita dalla massima pendenza era spostata nettamente a destra con un angolo deciso. Quella [illegible] (la diciassettesima dal traguardo per chi vuol confermarsi nella propria superstizione) coglieva tutti di sorpresa per due ragioni: in primo luogo la posizione all'uscita del ripido induceva tutti i concorrenti a lasciar correre gli sci per affrontare [illegible] maggior velocità il falsopiano susseguente; in secondo le lamine rosicchiate dai sassolini che sono quasi subito affiorati [illegible] parte alta in mezzo alla neve [illegible] avevano più il filo sufficiente per bloccare e ripartire nell'altra direzione. Sul passaggio maledetto uscivano Heidegger, poi Stenmark (che recu[illegible] con un'acrobazia evitando la squalifica ma non l'enorme penalizzazione nel tempo) Wenzel, Morgenstern, Mally (anche lui rimasto in gara con una piroetta e un bloccaggio) e molti altri meno noti.

Indenne era [illegible] Luescher approfittando del basso numero di partenza che probabilmente gli aveva permesso di sciare con più [illegible] alle lamine [illegible] e quel suo [illegible] con [illegible] di pali stretti dello slalom, mi faceva sorridere in autunno visto che aveva definito [illegible] la specialità il suo punto debole. Bah, così era stato fino all'altro ieri, oggi verifichiamo che è cambiato tutto. Il suo tempo finale era migliorato nel primo gruppo soltanto da Neureuther che quest'anno è già [illegible] protagonista assoluto di tutti gli slalom. Il novero dei battuti comprendeva Toni Steiner ben lontano da una forma [illegible], al pari di [illegible] Mahre, Popangelov mai in ritmo per [illegible] il percorso, [illegible] Mahre più efficace del gemello, Krizaj troppo preciso e pulito nella sciata, e Pierino Gros che passato indenne nel passaggio chiave si imbastiva nel pian[illegible] seguente uscendo a malapena [illegible] traguardo con un fascio di pali abbattuti fra le braccia.

Ermanno Nogler tuonava [illegible] il [illegible] e i [illegible] trabocchetti prevedendo altri [illegible] per quelli che [illegible] seguiti. Invece Stenmark [illegible] molta più calma trovava la spiegazione tecnica parlando appunto [illegible] pietrine che avevano tolto filo alle lamine. Lui comunque [illegible] ancora in gara mentre il passaggio balordo più altre porte difficili [illegible] messo fuori definitivamente Bernardi, Heidegger, Oertl[illegible], Paul Frommelt e Wenzel.

Il gruppo [illegible] inseguitori era aperto da Peter Mally che abucava in sho[illegible] il miglior intermedio per buttarsi a capofitto giù dal [illegible] e [illegible] doppio rispetto a [illegible] gli altri. Anche a lui [illegible] mancava la presa alle lame per fare quella benedetta chiusura sulla destra e finiva per fermarsi e risalire per non essere squalificato. Mally ripeteva «Non ci [illegible] più lamine al fondo del muro, state attenti» e allora dall'alto cominciavano a partire badilanti addetti a buttar neve sopra i micidiali sassi, in vista dell'arrivo degli altri azzurri. David era [illegible] troppo coordinato sul ripido come gli succede ancora spesso, Troyer non teneva assolutamente nella parte centrale, mentre Thoeni dava un'inchiodata fra porte prima [illegible] diciassettesima per andare a cogliere il miglior risultato azzurro. Soltanto che non c'era nemmeno il tempo di complimentarsi per quel buon quarto posto che il tabellone segnalava un'incredibile interntempo per Martial Donnet, numero 24 partito nella scia degli azzurri e ancora ben curato lungo la pista dal [illegible]. Donnet continuava sciando bene [illegible] fine e il suo tempo lo poneva davanti a tutti unico al disotto dei 45".

Rimanevano da [illegible] gli altri azzurri [illegible] Nockler [illegible]. Poncet un po' statico, Mendeli e Carletti messi fuori anche loro al passaggio diabolico dove alle difficoltà precedenti s'era aggiunta col passare dei concorrenti anche una bella buca. [illegible] seconda manche era per pochi intimi, ma viveva quei minuti con molta intensità. C'erano poche difficoltà nel percorso tracciato dall'austriaco Prodinger, generale rimasto quasi senza soldati e così l'azzeccava chi prendeva più rischi. Thoeni partito per primo faceva le spese di questa prudenza eccessiva e perdeva nella parte ripida un secondo netto che lo arre[illegible] fino all'ottavo posto finale. Il più bravo appariva Luescher nell'attaccare deciso, ma mentre Neureuther si faceva [illegible], resisteva Donnet sceso meno bene di prima ma ancora corretto e preciso. Degli azzurri David era il più veloce col quarto tempo di manche ma di nuovo era scomposto sul muro e recuperava soltanto grazie a un finale aggressivo eccellente. Gros questa volta invertiva, facendo male il ripido e bene il piano, e anche Troyer si peggiorava finendo al decimo posto. Dietro scendevano un Popangelov furioso [illegible] [illegible] manche [illegible] che stabiliva il miglior tempo provvisorio largamente davanti ai primi, e poi Ingemar Stenmark scatenato alla ricerca almeno dell'affermazione di prestigio che gli portava via il primato parziale per quattro centesimi. L'avevo detto, quest'anno, è dura per tutti.

Giorgio Viglino

Slalom speciale — 1ª manche: 1. Donnet 45"91; 2. Neureuther a 44/100; 3. Luescher a 94/100; 4. Krizaj a 1"2; 5. Thoeni a 1"38; 6. Troyer a 1"69; 7. Gros a 1"76; 8. Strand a 1"77; 9. S. Mahre (Usa) a Popangelov a 1"78; 12. Nockler a 1"97; 13. David a 2"8; 15. Poncet a 2"48; 16. Mally a 2"67; 27. Stenmark a 4"29.

2ª manche: 1. Stenmark (Sve) 44"43; 2. Popangelov a 4/100; 3. Luescher a 59/100; 4. David a 87/100; 5. Gros a 94/100; 6. Donnet a 1"25; 7. Neureuther a 1"27; 8. Krizaj a 1"28; 9. Strand a 1"38; 10. Mally a 1"43; 11. Troyer a 1"50; 13. Thoeni a 1"83; 18. Poncet a 2"28; 19. Nockler a 2"72.

Finale: 1. Martial Donnet (Svi) 91"56; 2. Luescher (Svi) a 28/100; 3. Neureuther (Ger) a 46/100; 4. Popangelov (Bul) a 57/100; 5. Krizaj (Jug) a 1"05; 6. Gros (It) a 1"44; 7. David (It) a 1"70; 8. Thoeni (It) a 1"76; 9. Strand (Sve) a 1"90; 10. Troyer (It) a 1"94; 12. Mally (It) a 2"83; 13. Stenmark (Sve) a 3"4[illegible]; 16. Nockler (It) a 3"44; 17. Poncet (It) a 3"50.

Coppa delle Nazioni: 1. Svizzera 104; 2. Italia 78; 3. Canada 51; 4. Austria 32; 5. Svezia 27; 6. Germania e Urss 17; 8. Liechtenstein 15; 9. Cecoslovacchia, Usa e Bulgaria 11; 12. Jugoslavia 6.

La Coppa [illegible] Mondo dopo quattro gare

G	D	C	S	TOTALE	
20		[illegible]	20	1) Luescher (Svi)	p. 45
25				2) Stenmark (Sve)	25
			25	2) Donnet (Svi)	25
	25			2) Read (Can)	25
	[illegible]			5) Murray (Can)	20
		[illegible]		5) Stock (Au)	[illegible]
15			4	7) David (It)	19
8		4	6	8) Gros (It)	18
			15	9) Neureuther (Ger)	15
	15			10) Makeev (Urss)	15
		15		11) Wenzel (Liec)	15

Questi i punteggi decrescenti in Coppa dal primo al decimo [illegible]: 25, 20, 15, 11, 8, 6, 4, 3, 2, 1. G = gigante, D = discesa, C = combinata, S = slalom.

I segreti semplici made in Svizzera

DAL [illegible] SPECIALE

MADONNA DI CAMPIGLIO — *Correva l'anno [illegible] e a Kranjska [illegible] in uno slalom disputato sull'erba vinceva Edy Bruggmann. Da allora sono trascorsi dieci anni [illegible], e tanto è stato [illegible] perché un altro atleta rossocrociato riuscisse a imporsi in una gara internazionale di slalom al massimo livello. Martial Donnet era un pochino frastornato ieri dopo [illegible] entrato nella storia dello sci alpino con questo clamoroso successo [illegible] e non [illegible] nulla per smentire la [illegible] che lo davano [illegible] bonaccione, proprio tra [illegible] come intendiamo noi. Vantidue anni compiuti da un petto [illegible] [illegible], vincitore soltanto in Coppa Europa, Donnet era considerato fino a ieri una buona speranza e nulla più; ad averlo inserito nel pronostico di gara al decimo posto mi ero preso del matto da tutti e credo che nemmeno nella squadra fossero in molti a credere in lui. Dice ora Rolf Hefti responsabile tecnico della Svizzera: «Donnet ha il vantaggio di saper [illegible] bene come pochi altri, ma di non emozionarsi mai in gara». Più malignamente c'è chi aggiunge che è perché non afferra bene la differenza.*

[illegible] Donnet è l'uomo del giorno Peter Luescher è ormai il superuomo di Coppa e la crescita della squadra svizzera ha in lui l'atleta di punta. Ancora Hefti: «Luescher è un uomo eccezionalmente dotato e che sa soprattutto adattarsi bene ai diversi impegni. E' come se giocasse un interruttore: oggi sciatore da [illegible], domani da slalom e [illegible] via. Te lo avevo detto che andava bene anche in slalom».

Ma quali sono i segreti di questa rinnovata squadra svizzera che comincia ad avere risultati anche dove mai li aveva ottenuti? Forse uno è Guido Geiger, nuovo allenatore degli slalomisti che è un teorico dell'imitazione dei campioni: così quest'estate alla discesa sul ghiacciaio faceva seguito una ripassata in video tape nella quale [illegible] discese svizzere erano precedute [illegible] quelle di un certo Stenmark. «Il nostro segreto vero è nella preparazione sul terreno — conclude Hefti — e sulla neve. Abbiamo trovato l'equilibrio giusto [illegible] difficile batterci, anche se vi [illegible] rivale Pec[illegible] dell'anno prossimo». *Si interrompe un attimo vedendo il mio stupore poi:* «Me lo ha detto lui, l'anno prossimo tornerò per battervi». *Guarda un po' questi svizzeri, anche le notizie di casa tua vanno [illegible].*

g. v.

Primo bilancio di Messner, responsabile azzurro

Abbiamo [illegible] squadra più forte speriamo di [illegible] con Plank

Gustavo Thoeni in Val Gardena gareggerà nelle due "libere,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA DI [illegible] — *Joseph Messner, responsabile del settore maschile della squadra azzurra, traccia il primo bilancio di stagione. Ha evitato di replicare alle polemiche della vigilia, in attesa di verificare «se gli errori ne erano stati fatti più del lecito». Ha aspettato a parlare fin dopo Campiglio convinto [illegible] qui venisse un [illegible] risultato, e ora non nasconde una certa rabbia per l'esito meno felice del previsto.* «[illegible] è stata una prova eccellente da parte dei nostri e credo che potenzialmente siamo rimasti sotto al 50 per cento delle nostre possibilità. Comunque l'importante è che in questa specialità siamo ritali: Thoeni si è riconquistato il primo gruppo, David ce l'ha [illegible]. A gennaio potremo [illegible] a puntare [illegible] vittoria».

Messner continua il suo discorso allargando il campo di visuale: «Questo inizio di stagione è stato veramente interessante e rispetto al passato sono venuti fuori atleti nuovi, noi gente come Donnet l'abbiamo vista crescere gradualmente, sappiamo che se lui ha vinto ce ne sono altri in riserva pronti a venir fuori. Ecco perché dico che è stato interessante. L'avvio è anche rischioso per chi deve superare una concorrenza sempre più allargata. A livello di squadra abbiamo visto come un tipo di preparazione sbagliato abbia finito per condannare proprio il miglior complesso della passata stagione, quello austriaco. Noi in compenso siamo [illegible] gradualmente e probabilmente abbiamo ottenuto risultati medio-alti, come mai ci era [illegible]. Finora ci sono mancate le vittorie: abbiamo io penso proprio che in Val Gardena, se non succederà qualcosa di strano, vedrete vincere Plank».

Cosa sta [illegible] per passare dalla fase di miglioramento collettivo a quella di crescita individuale?

«Per ciascuno ci vuole appunto una cura diversa. Gustavo ad esempio lo mandiamo in Gardena a fare un po' di allenamento con le due libere: quella di Cortina ce la siamo giocata e si corre sul Ciampinoi. Dicevo di Gustavo, a Schladming persino lui che è un talento prodigioso si è sentito a disagio con le velocità elevate degli allenamenti. [illegible] Chiesa invece si affidiamo alla commissione medica che gli curi q[illegible] esaurimento nervoso che lo condiziona totalmente. Poi [illegible]mo di fare il meglio per ciascuno degli altri, ma non è facile. Io lo ripeto, [illegible] programmi sono questi: dicembre per salire, gennaio per vincere. Plank escluso, ovviamente».

Riprende fiato [illegible] un [illegible], questo ex taciturno, e poi soggiunge rapido: «E di certo [illegible] centi in discesa non ne abbiamo una sola. Antonioli, a mio giudizio ha il passo di Plank, solo che lo co[illegible] bene tutto, perde [illegible] la concentrazione. [illegible] c'è un bel gruppo con Giardini, Sbardellotto e soprattutto quell'Happacher che a Schladming ha fatto veramente qualcosa di straordinario».

Gli chiedo se comincia ad esserci rivalità con le ragazze, dopo le dichiarazioni un po' pepate di alcuna di loro. Sepp ride e ribatte: «[illegible] Il sembra che io potrei mai avere rivalità [illegible] una donna?». *S alza e se ne va a incontrare la sua fidanzata del giorno.*

g. vigl.

Alle ore 9,55
Parallelo in tv diretta

MADONNA DI CAMPIGLIO — Lo slalom parallelo in programma quest'oggi vedrà impegnati trentadue concorrenti. Ecco il tabellone dei primi confronti, nell'ordine di svolgimento. Successivamente la [illegible] procederà con il confronto tra i vincenti dei primi due match, quindi i vincenti dei secondi e così via:

1 Stenmark (Sve) - 32 Sochor (Cs); 17 Stock (Au) - 16 Nöckler (It); 9 Gros (It) - 24 Zhirov (Urss); 25 F. Ochoa (Spa) - 8 Krizaj (Jug); 5 David (It) - 28 Sirotov (Urss); 21 Wenzel (Lie) - 12 Bachleda (Pol); 13 Zeman (Cs) - 20 Poncet (Fr); 29 Rhyner (Svi) - 4 Neureuther (Ger); 3 Luescher (Svi) - 30 Voerndl (Ger); 19 Reichart (Ger) - Mally (It); 11 Bernardi (It) - 22 Steiner (Au); 27 P. Mahre (Usa) - 6 Popangelov (Bul); 7 Fournier (Svi) - 26 Siret (Jug); 23 P. Frommelt (Lie) - [illegible] Troyer (It); 15 Luethy (Svi) - 18 Enn (Au); 31 Adgate (Usa) - 2 Donnet (Svi).

La televisione trasmetterà in diretta (ore 9,55 Rete 2) lo slalom parallelo. Una sintesi andrà in [illegible] alle [illegible] sulla stessa Rete.

Pari con Juretti [illegible] Brescia

Vezzoli [illegible] fatica [illegible] campione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRESCIA — Con un nuovo pa[illegible] di fronte [illegible] Charles Juretti, che [illegible] aveva costretto a dividere [illegible] posto [illegible] gio' scorso, Natale Vezzoli [illegible] salvato ieri sera il titolo europeo dei pesi superpiuma. Il combattimento, disputato [illegible] Palasport di Brescia, ha confermato i limiti di classe del pugile bresciano, il quale si è dimostrato incapace di imporre la sua superiorità ad un avversario sfuggente, abilissimo nella difesa, ma privo della personalità necessaria per farne un vero campione.

Vezzoli, che è riuscito a difendere per otto volte il titolo continentale pur con l'handicap di un'impo[illegible] stilistica piuttosto superficiale, era sempre riuscito sul ring ad imporre la sua prorompente carica agonistica. Ieri sera a Brescia è mancato anche sotto questo aspetto, perché non è riuscito a dare alle sue cariche [illegible], consentendo a Juretti di sottrarsi quasi sempre con abili spostamenti di fianco e di vanificare le offensive [illegible] campione d'Europa.

Charles Juretti [illegible] limitato a quel che sa fare: un'abile boxe [illegible] rimessa, qualche bel destro d'incontro, una notevole velocità di gambe, ma poca fantasia e soprattutto scarsa volontà di rischiare qualcosa di più per arrivare ad un traguardo non del tutto impossibile. Vezzoli, fra l'altro, [illegible]rtura del-l'ottava ripresa ha combattuto in condizioni di inferiorità per una ferita [illegible] l'arcata sopraccigliare sinistra che gli faceva pendere sul capo la minaccia della sospensione dell'incontro. Juretti non è stato capace di approfittarne, non ha [illegible] dare [illegible] combattimento un'impronta diversa, si è sempre accontentato di evitare la lotta a distanza ravvicinata e di fermare la scomposta aggressività [illegible] Vezzoli con qualche colpo isolato.

Con uno sfidante che ha fatto troppo poco per vincere e un campione che, almeno, [illegible] cercato [illegible] dare — sia pure disordinatamente — un certo indirizzo [illegible] combattimento, il [illegible] parità sancito dalla terna giudicante composta dall'arbitro svizzero Marty e dai giudici Franz (Lussemburgo) e Jensen (Danimarca) trova piena giustificazione. Numerosi osservatori avevano sul loro cartellino un punto di vantaggio per Charles Juretti: un margine troppo impalpabile per togliere il titolo a Natale Vezzoli, soprattutto in considerazione dei meriti in verità piuttosto scarsi dello sfidante. Juretti, più alto, dotato di maggiore allungo, senz'al[illegible]lio dotato atleticamente anche se con un'impostazione non più che scolastica, avrebbe avuto ampie possibilità di approfittare della scarsa vena di Vezzoli. Ha preferito restare ben ancorato ai canoni della sua boxe impermeabile, arida, con rarissime vampate di coraggio. Sarebbe stato ingiusto quindi premiare con la corona europea uno sfidante così poco sfidante.

p. s.

Giacomelli, il re di nuovo a piedi

[illegible] piloti di F. 1, a poco più di un mese dal G.P. d'Argentina con il quale prenderà il via il mondiale '79, è ormai praticamente concluso. Dopo i trasferimenti a [illegible] di Scheckter alla Ferrari, [illegible] Reutemann alla Lotus e di Hunt alla Wolf, anche gli altri «team» si sono [illegible] da fare per aggiudicarsi i piloti di primo piano disponibili.

L'unica squadra di prestigio che non ha ancora definito la formazione è la Tyrrell, che dopo aver confermato Pironi (rifiutandosi di cederlo alla Renault in cambio di una cifra piuttosto sostanziosa) è ancora in trattative per il secondo pilota. L'ex «boscaiolo», che a fine stagione ha perso la Elf che da anni lo finanziava, è sempre alla ricerca di uno sponsor di grosse disponibilità e per questo motivo non ha risolto l'interrogativo su chi guiderà la sua seconda vettura.

Alla decisione di Tyrrell, che sta valutando le offerte di finanziamento pervenutegli [illegible] Martini e Rossi e, sembra, dalla potente rete televisiva americana Abc, è legato anche Bruno Giacomelli, l'ultimo dei piloti di un certo nome che non è ancora riuscito ad accasarsi. Il bresciano da oltre un mese attende una risposta e, dopo essere stato [illegible] per [illegible] il suo passaggio al team inglese, sembra ora che le sue possibilità si siano ridotte notevolmente.

[illegible] mai [illegible] giovane pilota [illegible] ha chiaramente dimostrato di [illegible] una [illegible] migliori [illegible] dell'automobilismo [illegible] trova un [illegible] sto in F. 1 nessuno dopo aver vinto il campionato europeo della F. 2? Contrariamente a quasi tutti gli altri sport nei quali si avanza per capacità e bravura, nel «Circo» dei Grand Prix si accede solo se si dispone [illegible] ingenti cifre.

La «legge del guadagno», imposta ai questi ultimi [illegible] da [illegible] Ecclestone, [illegible] esasperato la situazione. [illegible]. Per non creare precedenti pericolosi l'eccezione non è stata fatta neanche di fronte ad un talento naturale come Giacomelli.

Fortunatamente per Giacomelli non tutti la [illegible] come Ecclestone e proprio di questi giorni è l'indiscrezione di un suo passaggio all'Alfa Romeo.

Ercole Colombo

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]tori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
[illegible]ro Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]-1978

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 888.312; Valenza, t. 91.062; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.341

I programmi della Provincia per la legge Merli

Entro giugno tutte le aziende dovranno essere antinquinanti

ALESSANDRIA — L'amministrazione provinciale di Alessandria sta muovendosi per coordinare con le altre forze interessate una valida battaglia ecologica che consenta realmente la salvaguardia del territorio provinciale dagli inquinamenti. In questa battaglia è sceso in campo, in prima persona (con la [illegible] collaborazione, ovviamente, dell'assessore all'ecologia Giuseppe Zanlungo e degli uffici provinciali preposti) il presidente della Provincia Lorenzo Demicheli, socialista. Ha già avuto una serie di incontri e di riunioni e l'iniziativa proseguirà nei prossimi giorni.

«Siamo ormai prossimi all'entrata in vigore della legge Merli in materia di inquinamento (dal 10 giugno prossimo), dopo che già è in atto la normativa regionale. Per quel periodo dobbiamo arrivare a una situazione, in materia di inquinamenti, più tranquilla di quanto sia quella attuale. Ritengo pertanto sia necessario coordinare l'azione politica con le forze imprenditoriali e sindacali e con la magistratura».

La nuova legge in materia di inquinamenti prevede per i trasgressori non più sanzioni amministrative ma penali: mentre alcune facoltà e competenze in materia di scarichi verranno lasciate all'amministrazione provinciale, tutto il resto sarà di competenza della magistratura, in particolare dei pretori.

«I nostri uffici — afferma il presidente Demicheli — avranno [illegible] un'azione di polizia giudiziaria, al servizio [illegible] magistratura». Proprio in quest'ottica vanno [illegible] considerati gli incontri che Lorenzo Demicheli ha avuto in questi giorni con i pretori di Ovada, Tortona, Casale e Valenza e che intende concludere in settimana recandosi da quelli di Novi, Serravalle Scrivia e Alessandria. Martedì invece ha avuto incontri, sempre [illegible] problema, [illegible] i sindacati e con l'Unione industriali.

«Lunedì prossimo — continua Demicheli — si riunirà poi il consiglio provinciale e in questa sede il problema inquinamento sarà ampiamente dibattuto con l'intervento, almeno spero, di tutti i gruppi politici rappresentati, per dare ancor maggior contributo all'opera di coordinamento di cui ho detto». La legge Merli aveva, quando venne emanata, congelato tutte le situazioni precedenti (erano così caduti alcuni procedimenti in atto) combattendo soltanto eventuali aggravamenti: dal 10 giugno però, entrando in vigore la seconda parte, colpirà inesorabilmente gli inquinatori.

Di qui la necessità che le varie aziende si mettano in regola, con la realizzazione di depuratori idonei, a volte anche di notevole costo, il che potrebbe provocare difficoltà ad alcune industrie che, in provincia, stanno attraversando difficili periodi di crisi; si teme, anzi, che qualche imprenditore decida, proprio [illegible] l'occasione, di cessare l'attività, avendo la possibilità di attribuire la colpa ai [illegible] degli impianti di depurazione.

«Vi sono situazioni, in provincia, particolarmente gravi di inquinamento — afferma Demicheli —, nella maggioranza dei casi abbiamo comunque riscontrato buona volontà, restano ora da isolare i casi dei più riottosi».

Parlando di lotta all'inquinamento va ricordato quanto il reparto chimico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi sta svolgendo da settimane ad Arquata per garantire la potabilità delle nuove sorgenti di alimentazione dell'acquedotto e per cercare di identificare le origini di inquinamento da idrocarburi che ha messo fuori uso i pozzi dell'acquedotto stesso.

«Mentre proseguono le analisi e le trivellazioni — ha detto il presidente della Provincia — la giunta ha deciso di nominare una commissione a livello universitario, per collaborare nella ricerca delle cause del grave inquinamento».

Franco Marchiaro

La "crisi,, all'ex Delta di Novi

Licenziamenti alla Lmi reazione al contratto

NOVI LIGURE — *I responsabili sindacali e il consiglio di fabbrica della «LMI» (La Metalli Industriale, ex Delta) hanno tenuto una conferenza stampa sulle gravi condizioni create nello stabilimento di Serravalle Scrivia che occupa 514 lavoratori in lotta dal maggio scorso.*

Tra i punti principali della piattaforma: ambiente di lavoro (altissimo tasso di nocività, infortuni e invalidità); inquadramento unico (il 75 per cento degli addetti alla metallurgia del rame sono classificati solo tra il primo e il terzo livello professionale), incentivi. Le richieste hanno sempre trovato contraria la direzione che martedì ha dato inizio alla procedura per il licenziamento di cinquanta dipendenti (operai ed impiegati) e la messa in cassa integrazione a zero ore, dal prossimo 15 gennaio, di venti operai, adducendo a pretesto l'eccessivo costo del lavoro e le difficoltà finanziarie.

Secondo i sindacati è una forma di rappresaglia, nella «strategia della tensione» *che precede ogni rinnovo contrattuale. Il responsabile zonale Flm, Renzo Tornatore, messo in evidenza l'estrema gravità e pericolosità dell'attacco che la Lmi porta a tutti i lavoratori, ha precisato.* «Questo padronato repressivo prepara il terreno per lo scontro in vista del rinnovo contrattuale. La Lmi è l'unica azienda italiana che continua ad acquistare rame dal Cile. Vuol provocare i lavoratori; ma siamo pronti a reagire con le lotte più dure».

g. c.

A tarda sera sentenza alle assise di Alessandria

Rapina all'orafo di Valenza giudici in camera di consiglio

ALESSANDRIA — Dalle 15.30 di ieri i giudici della Corte d'Assise sono riuniti in camera di consiglio per redigere la sentenza — che si prevede sarà pronunciata a tarda ora — nel processo a carico dei calabresi ventitreenni Luigi Tarallo e Francesco Di Gregorio accusati della sanguinosa rapina nell'ufficio vendite dei fratelli Massimo e Danilo Pasetti, i due noti orafi valenzani cui furono portati via il 4 agosto 1976 gioielli per oltre 200 milioni.

Con i due, imputati di rapina aggravata, tentato omicidio, violazione di domicilio e reati minori, la corte giudica a piede libero tre casalesi. Sono l'orafo Giuseppe Benazzo, 32 anni, che risponde di ricettazione di parte di quei preziosi, l'impiegato Luigi Scagliotti, 24 anni e sua madre Rosa Giorgi, 66 anni, imputati di favoreggiamento.

In precedenza avevano parlato i difensori avvocati Spazzali e Guiso, per i due maggiori imputati, Mirate e Carpenedo per i tre casalesi. Per il Di Gregorio, che si è sempre proclamato innocente, Spazzali ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto o quanto meno per insufficienza di prove (20 anni di reclusione la richiesta del p.m. Parola) non esistendo la prova della sua colpevolezza.

L'avvocato Guiso ha invece tentato di smantellare l'accusa di tentato omicidio a carico del Tarallo reo confesso per la rapina (22 anni proposti dalla pubblica [illegible]) asserendo che a sparare a Massimo Pasetti, rimasto leggermente ferito, fu Bernardino Amelia il terzo rapinatore ucciso dagli orafi valenzani dopo che aveva lanciato una bomba a mano.

Pene minori sono state invocate per Benazzo, Scagliotti e Giorgi che, secondo il p.m., dovrebbero invece scontare rispettivamente cinque anni e sei mesi, due anni e mezzo e due anni di reclusione.

e. r.

Guida del Piemonte tutti a Torino

I diecimila ragazzi che hanno scritto la Guida di Torino e del Piemonte saranno protagonisti e spettatori della gran festa di premiazione che si svolgerà sabato prossimo alle 9.30 al Palazzetto dello sport (parco Ruffini) a Torino.

All'invito rivolto da La Stampa (con cartoncini stampati) hanno già risposto quasi tutte le scuole della regione.

Come abbiamo detto, ci saranno doni per tutti, larghe ricordo per le scuole e uno spettacolo organizzato dal Teatro Nuovo con un balletto (La bottega fantastica) interpretato da Loredana Furno e le canzoni del Piccolo coro dei Maffei, ragazzi che cantano per i ragazzi. Guiderà la manifestazione Mario Brusa, uno dei più brillanti attori giovani della compagnia di Gipo Farassino.

All'appuntamento che riunirà a Torino i bimbi di tutto il Piemonte non mancherà la Famija turinèisa con le sue Giacomette e il famoso burattinaio Lupi con il suo Gianduja. (v. s.)

OVADA — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame [illegible] prezzi: vitelloni 1500 lire il chilo; torelli 1800; farame 1800; tacchini 1800; polli 1800; conigli 2200; castagne 500 lire il chilo.

Vi sono però alcuni problemi da risolvere

Castelnuovo: unico comune che ha il bilancio in attivo

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Il Comune potrebbe passare per una delle poche, se non l'unica, amministrazione pubblica d'Italia a non essere indebitata. Una mosca bianca, insomma. Anzi a Castelnuovo Scrivia ci sono degli utili: 20 milioni per la gestione 1976, saliti a 30 per quella del '77. Un caso unico. Ciò nonostante l'amministrazione consta il caro vita ha chiesto un aumento delle rette per la refezione della scuola materna.*

Il pci si è opposto con una interrogazione in cui si sottolinea che «non si vedono i motivi perchè il Comune attui questo aumento», *tenuto conto che il bilancio da due anni è attivo. La maggioranza (psi, psdi, pli e dc, guidata dal sindaco socialista Pietro Caronel) ha risposto che* «l'attivo non può essere utilizzato per integrare il disavanzo delle rette, ma esclusivamente per effettuare in città opere pubbliche».

Nella stessa riunione consiliare è stata affrontata la proposta della minoranza di istituzione che si potrebbe creare nel prossimo gennaio, se il pensionato di Castelnuovo passasse sotto la gestione comunale. *«Attualmente — è stato detto, e l'ha confermato l'assessore Pietro Scalfino del psdi —* la situazione del pensionato gestito da una amministrazione guidata dai parroci di Castelnuovo e di Molino dei Torti, presenta un forte deficit. Sembra che nel prossimo gennaio l'ospedale di Tortona, con cui il pensionato è legato, non sarebbe più intenzionato a fornire i pasti [illegible] per gli [illegible] in quanto i debiti accumulati ammonterebbero a circa 110 milioni di lire».

Sul problema gli amministratori locali si sono ripromessi di ritornare per affrontare con maggior documentazione quanto sta accadendo.

Castelnuovo Scrivia, unico centro ad avere un bilancio comunale in attivo, non è senza problemi, da tre anni infatti, per esempio, è senza ufficiale medico in quanto, nonostante diverse sollecitazioni da parte della giunta, il medico provinciale non ha ancora disposto le designazioni o il relativo concorso.

c. r.

Morto il direttore della Motorizzazione

ALESSANDRIA — E' deceduto a Torino a seguito delle gravissime ferite riportate in un incidente stradale il direttore provinciale della Motorizzazione civile di Alessandria, dottor Giorgio [illegible]. Nativo di Messina, aveva 60 anni e da [illegible] ricopriva tale carica.

Un paio di giorni fa, mentre si trovava a Torino per motivi di lavoro, è [illegible] investito da un'auto in via Accademia Albertina, riportando lesioni che [illegible] hanno [illegible] la morte.

(c. c.)

OVADA — Quasi l'intera popolazione ha preso parte ai funerali di padre Andrea da Milano, dell'Ordine degli Scolopi, morto nel suo istituto all'età di 69 anni e alla cui salma ha reso omaggio anche il vescovo di Acqui, monsignor Moizo.

Con lancio di candelotti di dinamite contro la villa dell'artigiano

Identificati e denunciati (già in carcere) per tentata estorsione a un orafo di Valenza

Arcangelo [illegible] — Fernando Corradino — Bernardo Arabia — Giovanni Sorbo

ALESSANDRIA — *Quattro giovani arrestati di recente dai carabinieri di Torino e Venaria per episodi analoghi, sono stati denunciati dai carabinieri del nucleo investigativo per tentata estorsione, detenzione e porto abusivo d'arma, danneggiamento aggravato ai danni di un orafo di Valenza, il quarantenne Pietro Gola, residente in via XII Settembre angolo via Piacenza. Prima hanno cercato di ottenere da lui sessanta milioni, poi hanno tentato di fargli saltare in aria la casa.*

Sono Arcangelo Macaluso, 36 anni, Valenza, via Cunietti 16, Bernardo Arabia e Giovanni Sorbo, di 26 e 30 anni, Venaria (via S. Marchese e via Vittorio 37) e Fernando Corradino, 24 anni, Torino [illegible] Vigevano 61.

Il 27 settembre il [illegible] ricevette una prima telefonata anonima: doveva versare sessanta milioni pena la vita. Anziché cedere al ricatto l'orafo si rivolse ai carabinieri; venne allora «invitato a vedere cosa fosse successo dalla sua villetta» *che sorge fra Valenza e il sobborgo Valmadonna.*

Qui furono trovati sedici candelotti di gelatina legati da una miccia [illegible] bruciacchiata, spentasi prima che l'edificio saltasse in aria come era nelle intenzioni di chi aveva sistemato l'ordigno.

Le telefonate intanto ripresero (una volta l'interlocutore aveva l'accento piemontese, un'altra meridionale) e il 25 ottobre il Gola fu invitato a portare i sessanta milioni in una località sull'autostrada Alessandria-Asti.

Nessuno ritirò il grosso pacco ma alla sera ennesima telefonata: «Hai fatto il furbo, con te c'erano anche i carabinieri (il che era vero, ndr) perciò ci darai cento milioni». *La notte dal 7 al 8 novembre da un'auto in transito in Valenza fu lanciato un candelotto di gelatina già acceso contro l'edificio dove abita il Gola: l'ordigno scoppiò sul balcone causando gravi danni (andarono infranti anche i vetri di abitazioni adiacenti) all'appartamento del Gola, che continuò a ricevere telefonate [illegible] per qualche tempo ancora, poi il silenzio.*

I carabinieri intanto proseguivano le pazienti indagini che hanno ora portato alla identificazione dei presunti responsabili i quali nel frattempo hanno attuato, con la stessa tecnica, estorsioni ai danni di ditte di Torino e Venaria (e per tali motivi sono stati arrestati).

Numerosi gli indizi a loro carico: candelotti usati a Valenza e Torino provenivano tutti dalla stessa ditta di esplosivi di Pordenone; la voce del Corradino è stata riconosciuta dal Gola, alle cui dipendenze aveva lavorato il Macaluso, che gli aveva anche chiesto un prestito.

e. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il vandalo.
Ambra: La cugina inglese
Corso: Il dottor Zivago
Cristallo: L'ingorgo
Galleria: L'amico sconosciuto.
Moderno: Tutto suo padre

ACQUI TERME

Ariston: I quattro dell'Oca selvaggia
Cristallo: A proposito di omicidi
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Slip
Nuovo: Anticristo immorale
Politeama: Fuga di mezzanotte
Vittoria: Schiavo da pelle

CASTELLAZZO BORMIDA

Sicuil: Bestialità

FELIZZANO

Comunale: [illegible]

NOVI LIGURE

Il Porto: riposo

NOVI LIGURE

Cristallo: Il corsaro nero
Iris: Il vizietto
Italia: Le porno villeggianti
Moderno: Il ciclo in ginocchio

OVADA

Lux: SS Sezione sequestri
Moderno: La favola dei morti viventi
Torriglia: Che dolore ai ragazzi

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Ivo maschio di matter Winnie, remedia sessuale
Lux: Il branco

TORTONA

Moderno: Lo spaccatutto
Sociale: spettacolo teatrale «Quella dalla porta accanto»
Verdi: Il bianco

VALENZA PO

Nuovo Italia: Roma
Teatro: Porci il gatto con gli stivali, un giro per il mondo, sera: Ieuda un tip lo tempo
Politeama: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima [illegible]
minima 2

Umidità media: 71%. Temperatura il 13 dicembre dell'anno scorso: + 1. Il sole sorge alle 7.56 e tramonta alle 16.38.

Le previsioni: su tutta la zona nuvolosità variabile. Visibilità ridotta per nebbie estese in graduale dissolvimento. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (0, 6), Casale Monferrato (8, 2), Novi Ligure (7, 3), Ovada (8, 3), Tortona (4, 3), Valenza (7, 1).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Brusa, piazza Libertà. Follini, corso IV Novembre 34. notturna: Brusa, piazza Libertà.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Visconti, via Roma.
Novi: Valpolla, via Verdi.
Ovada: Cardelli, via Roma.
Tortona: Da Stefanis, via Emilia 11.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30.

Una mostra antologica di Morando

ALESSANDRIA — *Organizzata dall'Assessorato comunale cultura e teatro, verrà inaugurata sabato prossimo alla casa della Cultura un'ampia mostra antologica del notissimo pittore alessandrino Pietro Morando. In occasione della rassegna verrà presentato un gruppo di opere che datano dal 1930 (epoca dei primi e continui contatti dell'artista con i grandi maestri del '900 italiano come Carrà, Casorati, Viani, De Chirico) al 1960, momento di grande importanza poetica e storica del lavoro di Morando.*

«La mostra — *ha detto l'assessore alla cultura Donatella Mestri* — si pone lo [illegible] di rendere un devoto omaggio della città ad uno dei protagonisti del '900 e quindi permettere ad un [illegible] sempre maggiore di pubblico di conoscere organicamente l'opera di un artista che ha trovato [illegible] sua [illegible] misura espressiva nel rappresentare il mondo dei diseredati e degli emarginati». *L'inaugurazione avverrà alle ore 18.*

r. sc.

Serralunga di Crea: contestata l'imposta

Pignoramenti a 70 famiglie non pagano la tassa rifiuti

SERRALUNGA DI CREA — Pioggia di pignoramenti — e altri sono previsti nei prossimi giorni — per quella parte di abitanti che, contestando una delibera del Comune («approvata dal Co.Re.Co.», tiene a precisare il vice sindaco Romolo Amarotto, macellaio) non hanno pagato la tassa raccolta e trasporto rifiuti solidi. Sono una settantina i nuclei familiari interessati.

«In prevalenza anziani e pensionati», afferma la signora Lina Cabella, che col marito Aldo è tra quanti guidano la contestazione, in particolare alla periferia dell'abitato o in sobborghi.

Secondo il regolamento approvato due anni fa dal Comune, poche sono le zone esenti dal pagamento della [illegible], secondo i contestatori si tratterebbe di una suddivisione fatta in base a criteri clientelari, mentre il vice sindaco Amarotto afferma che si tratta di «tutta una presa di posizione per motivi politici».

Sta di fatto che a metà di quest'anno cominciarono ad arrivare le cartelle di pagamento della tassa, per il 1977 ed il [illegible], poche migliaia di lire ma, proprio per principio, molti cominciarono a contestare. «*Se c'è un terreno arabile, una concimaia* — dicono — *non si è tenuti a pagare per la raccolta dei rifiuti, in quanto, proprio in base al regolamento, siamo in diritto di [illegible] da soli la raccolta e lo sgombero*».

«*Inoltre* — aggiungono — *il Comune non provvede neppure a ritirare i rifiuti, bisogna portarli sulla strada, magari con tragitti abbastanza lunghi, poi [illegible] giorni prima che vengano a prelevarli*».

Discussioni, riunioni, alla fine una settantina di famiglie decide di non pagare. «*Avrebbero dovuto fare ricorso* — dice il vice sindaco — *entro 60 giorni, oppure pagare quando negli scorsi giorni è giunto l'avviso di morosità. Invece qualcuno ha voluto resistere, ovvio che l'esattore di Mombello Monferrato passasse al pignoramento*».

Così, infatti, è stato: chi, all'arrivo dell'ufficiale giudiziario accompagnato dai carabinieri non ha [illegible] si è visto pignorare [illegible] la radio, un quintale di granoturco o il lampadario. «*Un trauma per chi ha sempre fatto fronte ai suoi impegni* — dice Lina Cabella che è tra quelli colpiti dal provvedimento —, *ora si attende per altre famiglie lo stesso provvedimento*».

f. m.

Da Valenza alla Scala per balletti

VALENZA — Il Centro comunale di cultura organizza una trasferta al Teatro della Scala di Milano per assistere allo spettacolo di balletti «L'heure espagnole» e «L'enfant et les sortilèges», entrambi di Maurice Ravel. La data stabilita è il 30 dicembre prossimo: la partenza avverrà alle 18.30 da piazza 31 Martiri. La spesa, comprensiva di poltroncina numerata e viaggio è di lire 11 mila. Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al Centro comunale stesso.

(g. gs.)

Spaccata e furto in oreficeria ad Acqui

ACQUI TERME — Furto nella notte fra martedì e mercoledì nell'oreficeria di Carlo Ricci, che si affaccia sul centralissimo corso Italia. Usando un piccone, i ladri hanno frantumato il cristallo della vetrina, quindi hanno asportato orologi in oro e argento e gioielli vari.

(g. p.)

Dopo le accuse del quotidiano di un partito

"Nessuna irregolarità della Sip,, dice il direttore dell'agenzia

VALENZA — «*Le accuse mosse da un quotidiano di partito, nella sua pagina regionale, riguardanti alcuni abusi* [illegible] *in atto dalla Sip a Valenza e in provincia di Alessandria, per* [illegible] *installato impianti supplementari mai richiesti dagli utenti sono da ritenersi infondate*». Con queste parole l'ing. Luciano Barone, direttore dell'agenzia Sip [illegible] Alessandria-Asti, respinge le [illegible] apparse su un quotidiano secondo cui alcuni dipendenti della società [illegible] l'esercizio telefonico avrebbero denunciato casi [illegible] aumento delle tariffe telefoniche, senza autorizzazione del ministero competente.

E in più l'orientamento [illegible] alcuni produttori della Sip ad «*appesantire il costo del telefono con impianti* [illegible] *spina e* [illegible] *impianti addizionali* [illegible] *no richiesti*».

«*A Valenza* — ha spiegato Barone — *non* [illegible] *giacenti domande di installazione antecedenti il 1977, quindi non capisco l'affermazione dell'articolista del quotidiano che afferma: dopo lunghe e ingiustificate manovre finalmente la Sip si accinge a dare il telefono a coloro che ne avevano fatta richiesta fin dal 1973*».

In provincia è vero, vi sono domande da evadere, ma questo dipende dall'aumento delle richieste, con grossi problemi, non ultimo quello degli investimenti [illegible] Tortona, ad esempio, [illegible] è investito, in due [illegible], ben 1 miliardo per [illegible] pliamento delle linee sotterranee. I «*gravami e balzelli*» [illegible] cui il quotidiano parla non esistono quando l'utente fa domanda «*ogni nore* — dice il direttore —, *dalla spina addizionale, al secondo apparecchio, alla suoneria ausiliaria sono chiaramente specificati con relativi prezzi per ogni servizio aggiuntivo*».

Quindi [illegible] «*impensabile*, come [illegible] *riferito sul giornale, che un utente pensionato* [illegible] *trovi* [illegible] *due apparecchi in un monolocale, un'unica* [illegible] *in cui vive*». Inoltre non risulta affatto che questa denuncia sia venuta dai dipendenti della stessa società.

Una cosa che l'ing. Barone ha voluto chiarire riguarda [illegible] rinuncia al concordato contratto: «*Se un utente non vuole più il materiale stabilito anche con contratto firmato, siamo disposti, su segnalazione* [illegible] *scritta dell'interessato a recedere dall'impegno assunto. Quindi non occorre rivolgersi al "187" ma direttamente alla direzione che prenderà atto del ripensamento dell'utente*».

A proposito dell'allontanamento [illegible] [illegible] un produttore di [illegible] per «*improduttività*» (*come afferma* [illegible] *quotidiano*) il *direttore Barone* [illegible] *detto*: «*Non comprendo il significato di "allontanamento" e poi bisogna* [illegible] *tener presente che non tutte le zone di azione dei nostri dipendenti possono rendere, per fare un discorso commerciale, allo stesso modo per impianti aggiuntivi*».

Se si può parlare di improduttività, ha concluso Barone, la Sip lo attribuisce solo a questa differenziazione [illegible] zona. «*nessuno mai è stato allontanato, né tanto meno licenziato, altrimenti i sindacati* [illegible] *ci sarebbero saltati addosso*». g. gu.

VALENZA — Questa [illegible] all' [illegible] Italia, verrà proiettato il film «Roma» di Federico Fellini per la rassegna dedicata appunto al regista organizzata [illegible] Centro comunale di cultura. In cartellone c'era in programma il film «I clown» ma per ragioni di distribuzione, non è stato possibile ottenere una copia.

Gli "appalti d'oro,, a Casale

Avvisi giudiziari a dieci imprese

CASALE — Il pretore professor Serianni ha inviato comunicazioni giudiziarie alle dieci ditte che avevano partecipato all'aggiudicazione di quelli che erano stati subito definiti «gli appalti d'oro».

I fatti vennero esposti nella seduta consiliare tenutasi nella prima decade dello scorso mese di ottobre dal democristiano Riccardo Triglia e riguardano due distinti appalti per costruzione di tratti di fognatura e acquedotto.

Il primo per lavori nella stazione di Popolo [illegible] assegnato il 25 luglio scorso [illegible] sistema della «*licitazione privata in aumento*» all'impresa Verardi che aveva offerto il 80 per cento [illegible] [illegible] prezzi base. L'offerta era risultata la più vicina alla [illegible] dia aritmetica ottenuta con le tre offerte a busta segreta compilate rispettivamente dall'assessore ai Lavori pubblici, [illegible] quello al Decentramento [illegible] e dall'ufficio tecnico comunale.

Questi i minimi ed i massimi relativi alle tre buste: da 0,50 a 71 per cento; da 0,50 a [illegible] per cento; da 0,50 a 75 per cento. La media era risultata da 0,36 a 70,66 per cento. Le altre due imprese concorrenti avevano offerto [illegible] aumento del 70 e del 75 per cento. La cifra base [illegible] era all'origine di circa 39 milioni saliva in tal modo ad oltre 62 milioni.

Quindici giorni dopo l'impresa Verardi si aggiudicava con identico sistema un secondo appalto. Si trattava questa volta [illegible] tratti di fognature [illegible] quattro tronchi distinti. L'aumento era nuovamente [illegible] del 80 per cento e faceva rilievitare il costo dal 165 milioni iniziali a 264 milioni.

All'appalto oltre alla ditta assegnataria partecipavano altre 10 imprese, 5 delle quali di Casale e le altre di Torino, Guazzora, Trezzo d'Adda e Saluzzo. Riccardo Triglia richiamava l'attenzione dei consiglieri su due particolari che gli apparivano strani. Otto delle dieci raccomandate contenenti [illegible] buste con le offerte risultavano spedite contemporaneamente dalle poste centrali [illegible] Casale. Facevano fede i numeri progressivi e senza interruzione del talloncini delle raccomandate. La stessa coincidenza si era verificata in occasione del primo appalto.

A questo punto [illegible] sindaco ritirava le due delibere e trasmetteva le pratiche relative alla procura della Repubblica per l'ipotesi del reato di «*turbativa d'asta ed altri eventuali reati*». La procura, esaminati gli atti, escludeva l'esistenza di possibili altri reati e per quello di presunta turbativa d'asta trasmetteva per competenza [illegible] pratiche [illegible] pretore che ha inviato le [illegible] municazioni giudiziarie a tutte le ditte che partecipavano alla licitazione. m. v.

Intervista con il nuovo presidente Giuseppe Visca

I programmi dell'ospedale di Acqui

Un locale sarà destinato ai donatori di [illegible] - Sarà aperta una palestra fisioterapica

ACQUI TERME — *Il socialista Giuseppe Visca, 36 anni, è il nuovo presidente dell'ospedale di zona, un complesso di 354 camere, sei piani, costato sei miliardi di lire. E' stato eletto alla unanimità* [illegible] *consiglieri socialista, comunisti, socialdemocratico e democristiano.* «Voglio ringraziare — *dice il presidente Visca* — i consiglieri per l'unanimità del voto, ciò mi conforta e preannuncia per l'avvenire una gestione collegiale basata su [illegible] [illegible] amministrazione. Un saluto particolare al presidente uscente, Enrico Piola ed al consiglio, [illegible] l'opera svolta».

Quali i primi atti di presidente? «Avviare, sui problemi dell'ospedale, un rapporto di [illegible] con la cittadinanza: sarò a disposizione dei cittadini in giorni prefissati, secondo un orario che renderò pubblico: è mio desiderio instaurare [illegible] rapporto diretto tra l'amministratore e il cittadino. L'ospedale deve essere amato dagli acquesi. Al di là [illegible] piccole carenze che si possono trovare, il cittadino [illegible] finalmente un ospedale invidiato [illegible] diversi altri centri: apparecchiature sofisticate, [illegible] équipe medica valida e personale capace».

Giuseppe Visca

Il rag. Visca preannuncia due iniziative: la destinazione di un locale per i donatori di sangue (che ringrazio per l'importante contributo che danno) e l'apertura di una palestra per la fisioterapia.

«Per il vecchio ospedale sarà cura di questa amministrazione — *ha aggiunto Visca* — di istituire reparti specialistici al fine di dotare l'Acquese di tutte quelle infrastrutture sanitarie che sono necessarie alle nostre popolazioni. Si è chiesta alla Regione una divisione reumatologica. Per [illegible] gestione del "geriatrico" il Comune di Acqui faccia la richiesta di una convenzione; l'ospedale [illegible] disposto a stipularla a condizione che l'ente locale si [illegible] gli oneri finanziari».

Per il dipartimento di emergenza è fissato, nella prossima settimana, un incontro con l'assessore regionale alla Sanità [illegible], *Enrietti*. «Assicuro il mio impegno — *dice Visca* — per realizzare questa importante struttura che dovrebbe diventare il fiore all'occhiello del nuovo ospedale e che renderà sicuramente alla popolazione, [illegible] solo di Acqui, ma [illegible] intera zona, un servizio [illegible] cui ha bisogno». *Auspica infine di poter ottenere la autorizzazione della Regione all'aumento dell'organico.* g. p.

OVADA — Nei locali della biblioteca in piazza Cereseto questa sera, alle ore 21, il dr. Saverio Caffarello, medico dell'ospedale Sant'Antonio, parlerà sul tema: «Diabete e gra[illegible]».

Riprende lo sciopero dei macchinisti

ALESSANDRIA — Riprende [illegible] oggi — e proseguirà poi nelle giornate dal 18 al 21 dicembre — lo sciopero del personale di macchina, seicento circa tra macchinisti ed aiuti [illegible] deposito [illegible] Alessandria delle Ferrovie.

L'agitazione si era già avuta nella scorsa settimana, per quattro giorni, con il ritardo di mezz'ora nella partenza di tutti i treni (dalla stazione di Alessandria o [illegible] altre [illegible] con personale del deposito alessandrino) per richiamare l'attenzione della direzione compartimentale sul problema dei turni [illegible] lavoro a cui sono sottoposti macchinisti ed aiuti: dalle 9 alle 11 ore al giorno, causa anche i molti ritardi, specialmente nei convogli merci.

Non avendo [illegible] direzione manifestato alcuna intenzione [illegible] trattare, dicono i sindacati [illegible] dei ferrovieri che aderiscono a Cgil-Cisl-Uil, l'assemblea dei lavoratori ha deciso di attuare [illegible] nuova serie di scioperi, con le stesse modalità.

«Non vogliamo [illegible] economici — dicono gli interessati — ma carichi di lavoro adeguati, anche nell'interesse del servizio». f. m.

La Graziano aumenta il capitale sociale

TORTONA — L'assemblea straordinaria degli azionisti della «Graziano» — torni tradizionali e a controllo numerico —, la più importante industria tortonese, si riunisce oggi per decidere l'aumento del capitale sociale da 3.201 milioni a [illegible]: sarà inoltre decisa l'emissione [illegible] [illegible] prestito obbligazionario convertibile [illegible] [illegible] azioni [illegible] [illegible] miliardo e 880 milioni. (f. m.)

Condannate per furto le tre girovaghe

VALENZA — Sono [illegible] processate e condannate a un anno e sei mesi di reclusione ciascuna (hanno negato i fatti), le tre girovaghe che, con violenza, cercarono di derubare una casalinga. Furono arrestate dai carabinieri per tentato furto aggravato, violazione di domicilio e violenza privata. Sono Ambra Boradi, 32 anni, madre di una bimba [illegible] di pochi mesi, Emi Wuzin, di 17 e Maria Joka, di 15.

Le tre donne entrarono nell'abitazione di Jole Donini, 56 anni, [illegible] Pellizzari [illegible], che rientrata in casa non aveva chiuso a chiave la porta di ingresso. Le girovaghe [illegible] erano così avventurate per le stanze e la Donini, vistasi capitare una di loro in cucina, si era insospettita: era entrata in camera [illegible] da letto e qui una delle tre le gettò una [illegible] sul capo, mentre [illegible] [illegible] rovistava nei cassetti. Alle urla della valenzana le tre fuggivano, ma furono presto arrestate. (g. ga.)

NOVI LIGURE — Nella nuova zona residenziale «G1» [illegible] piano regolatore (stadio comunale) sono iniziati a cura dell'Istituto autonomo case popolari i lavori per la costruzione di cinquanta alloggi, per un totale [illegible] 220 vani e una spesa complessiva di 900 milioni.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra allievi che [illegible] allenata [illegible] Tosetti

I «futuribili» dell'Alessandria

La squadra dei ragazzi alessandrini (in una foto di gruppo). In piedi a sinistra il trainer Musetti

[illegible] — [illegible] *squadre minori dell'Alessandria, merita una citazione la formazione allievi. I ragazzi allenati da Tosetti sono attualmente tra i migliori del girone regionale che raggruppa le più forti compagini quali Juventus, Torino, Albese, Asti e Novara. L'unica sconfitta è stata quella* [illegible] *domenica scorsa* [illegible] *i granata ed i grigi detengono il terzo posto assoluto, primo fra le squadre semiprofessionistiche alle spalle* [illegible] *Juventus e Torino.*

L'«undici» dispone [illegible] *elementi interessanti tecnicamente quali Bottino,* [illegible]*ardini, Turra (ex Valenzana), Barbierato ed il capitano Tosetti.*

Il girone [illegible] *andata è virtualmente terminato,* [illegible] *effetti, l'Alessandria recupererà domenica* [illegible] *«Combi» di Torino il confronto con la Juventus, sospeso due settimane fa per incidenti fra giocatori.*

La forza [illegible] *squadra con* [illegible] *nell'armonia ed amicizia che regnano all'interno e* [illegible] *una organizzazione* [illegible] *gioco veramente eccellente.* r. g.

Batte [illegible] soli [illegible] punti l'Aba Asti

Il Pareti inizia bene ma stenta nel finale

TORTONA — *Vittoria sofferta per il quintetto bianconero del Pareti Basket nell'incontro con l'Aba Asti. I ragazzi di Aldo Cagnazzo si sono aggiudicati la partita con soli due punti di vantaggio (87 a 85) dopo aver rischiato in più momenti di essere raggiunti e superati.*

A realizzare il tiro risolutore è stato, proprio allo scadere, lo straniero della formazione bianconera, Jurkovic [illegible] *ha totalizzato due punti nei tiri liberi. E' stata, tutto sommato, una vittoria che ha poco convinto* [illegible] *pubblico* [illegible] *sente al palasport «Uccio Camagna».*

«Non sono d'accordo — *ha detto Cagnazzo negli spogliatoi* — con chi sostiene che i miei giocatori siano un po' stanchi, forse la [illegible] della qualificazione alla poule superiore ha deconcentrato la squadra. Si parte con la netta convinzione di essere superiori e poi, a metà gara, ci si accorge che le cose si mettono male. I ragazzi si impegnano e alla fine giunge la vittoria».

Partiti bene i tortonesi, [illegible] *belle azioni, dopo soli dieci minuti di gioco hanno posto i remi in barca e hanno lasciato l'iniziativa agli ospiti. Nella ripresa le due formazioni sono state sullo stesso piano di rendimento. Tra i bianconeri si sono ben distinti Marino e Cernelli, sotto tono Carboni e Formasari.*

In classifica il Pareti è al comando a pari punti con l'Astense: le due squadre spenderanno tutto fra due domeniche, quando ad Asti il Pareti scenderà per il confronto diretto [illegible] *con* [illegible] *sua antagonista principale.* [illegible] *giocherà senza risparmio, per l'onore di capoclassifica.*

Domenica prossima i tortonesi dovranno incontrare il Landini Lerici. e. r.

ALESSANDRIA — Per il campionato allievi regionale di calcio, l'Alessandria è stata sconfitta in trasferta dal Torino per 4 a 1.

NOVI LIGURE — L'Aldo Gioc pallavolo, per il campionato provinciale ragazzi, è stata battuta in casa per 3-0 (8-15 10-15 12-15) dal G.S. Jacorossi Alessandria.

CASALE — Il Casale Basket, [illegible] nel campionato di promozione, ha sconfitto sul parquet della palestra «Leardi» il Castelspina per 75-45. I migliori casalesi sono stati Ceccherini e Pasolini.

OVADA — I mobilieri dovranno affrontare la quattordicesima giornata del campionato di calcio di promozione dilettanti (girone ligure) privi di Core, squalificato per una giornata ancora, e di Coppian, rimasto ferito in un incidente automobilistico. Per il confronto di domenica prossima rientrerà però Papalia.

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese volley ball è stata superata dal G.S. Bruno di Acqui per il campionato femminile allieve per 2 a 0 (10-15 7-15).

ACQUI TERME — Il G.S. [illegible] Concessionario Fiat è stato sconfitto per 2 a 0 dall'Elettromarket nel campionato provinciale allievi di pallavolo.

ARQUATA SCRIVIA — Nel [illegible] pionato di calcio di seconda categoria, girone M, la partita tra Arquatese e Fresonara in programma al campo sportivo di Arquata Scrivia, è stata rinviata a causa dell'impraticabilità del terreno di gioco, coperto da uno strato di neve e gelo.

Prossimo difficile impegno con il Cassine

In Seconda, Spinettese non perde da [illegible] anno

ALESSANDRIA — Continua la marcia sicura della Spinettese nel campionato di calcio di seconda categoria, girone [illegible]. Domenica i biancorossi hanno pareggiato a Castellazzo Bormida contro il Don Bosco Cantalupo per 1 a 1 (reti di Mandrini per i locali e di Borghello per gli ospiti).

«*Abbiamo giocato* [illegible] — [illegible]nta Oneto, allenatore della Spinettese —, *dopo aver fallito diverse palle gol, abbiamo anche corso il rischio di perdere. La squadra ha risentito forse più del previsto dell'assenza di Picollo, infortunatosi, e delle precarie condizioni fisiche di Schiavini*».

Comunque i biancorossi [illegible]tano 20 punti e un'imbattibilità [illegible] assoluta che dura [illegible] più di un anno. In effetti nel passato torneo di terza categoria, la Spinettese si aggiudicò il primato senza mai perdere.

«*Domenica* — prosegue Oneto — *cercheremo di concludere l'andata con una bella prova ospitando il Cassine, retrocesso dalla prima categoria*». La Spinettese ha giocato [illegible]: Guzzon, [illegible] Libera; Santori, Zillo, Martinis, Massone, [illegible]. Parodi, Borghello; [illegible]cobbe, O. Parodi, Schiavini (Ferrari). (r. g.)

ALESSANDRIA — Per il campionato femminile di serie C di pallacanestro, il Jeans Bazar Melchionni ospita domenica 17 (ore 17) al palasport il Bresola basket Novenia.

Hanno partecipato ai nazionali

Due bronzi ad Acqui [illegible] le ragazze del judò

ACQUI TERME — Sofferti i due successi acquesi ai campionati italiani assoluti di judo. Gloria Monti, 17 anni, studentessa, si è piazzata al terzo posto vincendo la semifinale nonostante la distorsione al piede sinistro; l'arto le è stato ingessato appena rientrata da Napoli.

«Dopo aver vinto i primi due combattimenti — dice Gloria — ho affrontato nel terzo la Tommasetti, una ventiseienne di Udine. Ho vinto, ma ho subito l'infortunio». In queste condizioni un'altra atleta avrebbe abbandonato.

Gloria Monti ha stretto i denti ed ha affrontato la semifinale: «Un traguardo nazionale troppo importante, per abbandonare all'ultimo momento». Aveva di fronte la Bedey di Padova, ha tentato il tutto per tutto, conquistando il terzo posto per la categoria 61 chilogrammi.

Sofferto anche l'altro successo acquese: Silvana Ragogna, 21 anni, studentessa, era affetta da una bronchite e negli ultimi dieci giorni non ha potuto allenarsi. Ha combattuto febbricitante, superando avversarie di rango, come l'azzurra Bettina di Vicenza.

In semifinale ha dovuto cedere il passo alla Fobiana, un'altra azzurra. Comunque ha ottenuto il terzo posto ai campionati italiani assoluti categoria 52 chilogrammi. g. p.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.673; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Il Comune vuole acquistare il terreno presso la scuola

I bimbi della Cavour giocheranno nel verde

ASTI — L'annosa questione dell'area attigua alla scuola elementare «Cavour», sembra risolta. Martedì sera, durante un'assemblea, alla presenza del sindaco [illegible] e dei componenti della giunta comunale, i genitori dei 280 alunni della scuola di via Comentina hanno accettato una delle diverse soluzioni proposte dalla giunta cioè quella che tutta l'area attigua all'edificio scolastico, di proprietà di un privato venga acquisita dal comune.

Si tratta di circa mille metri quadrati che potranno essere utilizzati quale area verde, per ampliare l'edificio oppure costruire una palestra da adibire alle attività di doposcuola. Il proprietario del terreno potrà a sua volta costruire dei garages sotterranei.

Il sindaco nell'aprire il dibattito ha fatto la storia dell'intera vicenda: come si ricorderà, due mesi fa i genitori erano insorti quando avevano appreso che a poche decine di metri dalla scuola, sarebbe stato costruito un edificio di alcuni piani. I genitori si riunivano più volte in assemblea e ottenevano la solidarietà di enti, organismi scolastici, patronati, consigli di quartiere.

Il proprietario del terreno, un impresario edile, [illegible] inoltrato al comune richiesta di costruzione. Il sindaco però non concedeva alcuna licenza e il costruttore ricorreva al Tar (Tribunale amministrativo regionale).

Nel frattempo si intensificavano le riunioni tra i rappresentanti dei genitori e gli [illegible] comunali: Platone (Urbanistica), Lajolo (Pubblica Istruzione), Galvagno (Lavori Pubblici). Alcuni consiglieri presentavano pure interpellanze.

Seguì una vivace riunione del consiglio comunale con scambio di accuse tra democristiani e comunisti mentre i genitori degli alunni della scuola minacciavano addirittura una manifestazione per le vie della città.

La soluzione prospettata martedì [illegible] l'assemblea dei genitori dovrà ora essere approvata in uno dei prossimi consigli comunali. v. m.

Gli scolari preparano alberi ecologici

ASTI — Gli oltre 800 ragazzi che partecipano alle attività integrative del pomeriggio (ex doposcuola) realizzeranno per le festività natalizie una mostra che sarà esposta sotto i portici di piazza San Secondo.

La particolarità dell'iniziativa consiste nel fatto che oltre ai «soliti» disegni dei cartelloni, verranno allestiti ed esposti decine di alberi di Natale ognuno dei quali rappresenterà un tema fra quelli svolti nel lavoro di ricerca dei ragazzi. Ci saranno quindi gli alberi «ecologici», quelli contro gli inquinamenti, sulla vita del quartiere, sulla storia di Asti [illegible].

La singolare mostra sarà inaugurata sabato 16 dicembre. Durante la cerimonia verranno inoltre premiati gli studenti del liceo artistico Bramante che hanno partecipato al concorso per la scelta del bozzetto-simbolo delle attività integrative.

L'apposita giuria ha scelto il disegno dello studente Fabio Amerio. Il bozzetto scelto sarà d'ora in avanti il «marchio» delle attività integrative. Lo [illegible] verrà anche utilizzato in tutte le manifestazioni comunali promosse in occasione dell'anno internazionale del bambino indetto dalle Nazioni Unite per l'anno 1979. (a. m.)

Zucchero nel vino enologo condannato

[illegible] — Un'altra sentenza in materia di sofisticazioni vinicole. Il tribunale ha condannato ieri a quattro mesi di reclusione (pena condonata) e [illegible] milioni di multa (condono di due milioni) l'enologo [illegible] Reineri, 51 anni, mentre ha assolto per insufficienza di prove la moglie [illegible] Rossello, 53 anni.

Nei loro confronti l'accusa di aver vinificato 400 quintali di prodotto impiegando zuccheri diversi da quelli provenienti dall'uva.

I due coniugi erano stati denunciati dai funzionari della Repressioni Frodi di Asti dopo accertamenti nell'interno dello stabilimento «Bano».

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Disavventure di un commissario di polizia
Politeama: Quel pomeriggio maledetto
Splendor: Uno sporco eroe
Splendor: Le meluzose.
Teatro: Sinfonia d'autunno
Vittoria: Battaglie nella galassia

CANELLI

Balbo: Dove vai Emanuelle
Ragno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nebiolo: La polizia li vuole morti

NIZZA

Aurora: Rosa pan ton love del [illegible]
Lux: riposo
Sociale: Spettacolo di [illegible]
Verdi: Spettacolo teatrale di [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: Un taxi color malva

FARMACIE DI TURNO

Asti, Liprandi, piazza Statuto 1.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Audisione, via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

Alla Fiat 17 operai della Sma?

ASTI — «Tanti discorsi, poche conclusioni», questa la frase del presidente della Provincia, Andriano, detta ieri durante la riunione dedicata ai problemi dell'occupazione ed alle sorti della fonderia di Frinco d'Asti.

La federazione lavoratori metalmeccanici aveva richiesto la convocazione dei sindaci della Valle Versa, dei Gruppi Ecologici, dei partiti, dei consiglieri provinciali e comunali in vista della scadenza del periodo di cassa integrazione.

«Occorre escludere — ha detto Andriano — che la fonderia possa riaprire presto i battenti, in quanto si attende una decisione sul ricorso al Consiglio di Stato inoltrato [illegible] proprietà dopo la sentenza del Tar che ordinava la sospensione delle lavorazioni».

Attraverso l'assessorato regionale al Lavoro sarebbe emersa la possibilità di far assumere 17 operai dalla Fiat. E gli altri? Il consigliere regionale, Menozzi, ha insistito sul problema della riconversione che «deve essere effettiva e non formale, in quanto a Frinco non si devono più fondere il piombo o altri metalli». v. m.

S'incontreranno oggi col sottosegretario all'Agricoltura

Amministratori astigiani a Roma per combattere la sofisticazione

ASTI — La lotta contro la sofisticazione vinicola è l'argomento che una delegazione di astigiani (di cui fanno parte il presidente della Provincia, Andriano, l'assessore all'agricoltura Saracco, il consigliere regionale Menozzi, il direttore della Confcoltivatori Ardissone) dibatterà oggi a Roma, alla presenza del sottosegretario all'Agricoltura, on. Zurlo, con i componenti della commissione agricoltura della Camera dei deputati.

L'assessore provinciale all'agricoltura, Carlo Saracco, riguardo all'attuale situazione ha detto: «Da anni, soprattutto in Piemonte, le cantine dei singoli produttori e quelle sociali, non vogliono vendere il loro prodotto [illegible] accettare e subire dei prezzi fallimentari, perché sul mercato vengono offerte masse imponenti di vino a 2 mila lire l'ettogrado con gradazione da 10 a [illegible] gradi ceduti in porta senza bolla di accompagnamento».

«Si tratta indubbiamente di prodotti non genuini — ha continuato Saracco — o contraffatti, ricavati da tagli nei quali figura il 50 per cento se non l'80 per cento, di vino alterato, e questi determinano sul mercato uno squilibrio tale per cui gli eccellenti vini delle nostre vigne devono essere svenduti, con danno notevole alle economie aziendali dei viticoltori».

Esiste poi il fenomeno del graduale impoverimento e sfiducia dei viticoltori che col loro prodotto non [illegible] più a far fronte alle crescenti spese e al costo della vita che aumenta in misura preoccupante. Si constata inoltre che ogni anno aumenta la superficie di terreno incolto [illegible] l'abbandono da parte dei giovani delle loro aziende, cosicché le colline coltivate a vigneto tenderanno sempre più ad essere abbandonate.

I tecnici e gli esperti sostengono che il vino sofisticato è prodotto praticamente senza uva e che i sofisticatori ricorrono al saccarosio e ad [illegible] ingredienti come l'acido tartarico, carbonati, sale, glicerina, gomma arabica.

«L'impossibilità di controllare il [illegible] dello zucchero — aggiunge Saracco — è più uno dei motivi che tende a favorire la sofisticazione, oltre alla mancanza di una precisa disposizione legislativa che obblighi tassativamente gli zuccherifici a impiegare un rivelatore specifico e unico per lo zucchero zootecnico».

La delegazione astigiana invocherà inoltre più gravi sanzioni penali nei confronti dei sofisticatori, come il processo per direttissima e un'ammenda di cento mila lire per ogni quintale di vino sofisticato e la reclusione da uno a cinque anni per i recidivi [illegible] della [illegible].

[illegible] verrà chiesta l'istituzione della [illegible] di accompagnamento per tutto il vino; di un centro meccanografico per la contabilità del vino. v. m.

Incidente mortale presso Villanova

VILLANOVA — Mortale incidente stradale ieri pomeriggio sulla statale Poirino-Villanova. La vittima è Antonio Arduino, 48 anni, abitante ad Asti, [illegible] Gramsci 35, il quale a bordo di una Simca, nel tentativo di sorpassare un autocarro è sbandato finendo fuori strada. L'Arduino è morto sul colpo. (r. m.)

Moncalvo interroga l'Italia

Moncalvo. Il pubblico ha seguito [illegible] il programma di Radiomontecarlo

MONCALVO — Martedì 12, nello studio del sindaco, trasformato in sala trasmissioni, si è svolto il collegamento tra la cittadina monferrina e Montecarlo, per il programma radiofonico «Il tempo di un disco». Claudio Sottili, animatore di Radiomontecarlo, ha presentato la trasmissione in [illegible] caratteristica e di mettere ogni giorno in contatto telefonico per una serie di quiz gli abitanti di una località con il resto d'Italia.

La simpatica iniziativa ha riscosso un grande successo anche fra la popolazione moncalvese; in tanti, soprattutto giovani, hanno allegramente invaso il municipio ed hanno sfidato gli ascoltatori a risolvere alcuni quesiti su personaggi, usi e costumi della loro terra.

La «bella Rosin», la storia dei Gonzaga, la gastronomia monferrina sono stati i temi che hanno fatto da «leit-motiv» alla trasmissione. r. s.

Sabato ci saranno diecimila ragazzi

Guida del Piemonte Tutti a Torino

I diecimila ragazzi che hanno scritto la Guida di Torino e del Piemonte saranno protagonisti e spettatori della gran festa di premiazione che si svolgerà sabato prossimo alle 9,30 al Palazzetto dello Sport (Parco Ruffini) a Torino.

All'invito rivolto da La Stampa (con cartoncini stampati) hanno già risposto quasi tutte le scuole della regione.

Come abbiamo detto, ci saranno doni per tutti, targhe ricordo per le scuole e uno spettacolo organizzato dal Teatro Nuovo con un balletto (La bottega fantastica) interpretato da Loredana Furno e le canzoni del Piccolo coro del Maffei, ragazzi che cantano per i ragazzi. Guiderà la manifestazione Mario Brusa, uno dei più brillanti attori giovani della compagnia di Gipo Farassino.

All'appuntamento che riunirà a Torino i bimbi di tutto il Piemonte non mancherà la Famija turineisa con le sue Giacomette e il famoso burattinaio Luipi con il suo Gianduja.

Cari ragazzi che avete scritto la Guida di Torino e Piemonte, vi aspettiamo tutti. v. s.

Artigiano fermato per ricettazione

CASALGRASSO — I Carabinieri di Racconigi hanno fermato, ieri pomeriggio, l'artigiano Carlo Bragagnolo, 23 anni, abitante a Carmagnola. Secondo gli inquirenti sarebbe responsabile di ricettazione per aver acquistato un carrello elevatore, del valore di quattordici milioni, a un prezzo irrisorio.

Il carrello — sempre secondo i carabinieri — sarebbe stato rubato ad Asti al commerciante Antonio Pavone, 39 anni. (f. p.)

ASTI — Furto di una calcolatrice e [illegible] somma di denaro negli uffici dell'Enel di corso Galileo Ferraris.

NOTIZIE SPORTIVE

I galletti hanno battuto in trasferta l'Alessandria, i rossoblù l'Albenga

Nel torneo Beretti due vittorie per i ragazzi di Asti e Torretta

[illegible] — La nona giornata del torneo Beretti, penultima del girone di ritorno, è risultata particolarmente favorevole alle due squadre astigiane. l'Asti infatti ha vinto per 2-1 sul campo della capolista Alessandria, mentre la Torretta ha inflitto un secco 3-1 all'Albenga sul [illegible] di Valle Benedetta.

L'impresa compiuta dai ragazzi allenati da Sacco è di grande rilievo se si tiene conto che finora i «grigi» avevano collezionato [illegible] vittorie, due soli pareggi e nessuna sconfitta.

Inoltre questo successo apre interessanti prospettive in classifica. l'Asti guida nettamente la graduatoria riservata alle formazioni di serie C e deve ancora recuperare la partita del 21 ottobre con il Savona rinviata per l'indisponibilità della formazione giovanile ligure che a quell'epoca sostituiva la prima squadra in serie C.

Disponendo di 13 punti contro i 16 dell'Alessandria i bianco[illegible] potranno approfittare, per effettuare il sorpasso, del turno di riposo degli avversari [illegible] naturalmente che [illegible] a battere a loro volta in casa la Vogherese.

Al Cattaneo Sacco ha mandato in campo anche Lo Manno, schierato nel ruolo di interno e non di tornante sostituendolo poi nella ripresa con l'altro centrocampista della squadra A. Proietti. Questa la formazione: Dezani, Castrogiovanni, Paolo Rossi, Forno, Carrato, Bonacci, Enrico Rossi, Lo Manno (Proietti), Ruiu (Marracino), Guerrato, Cavallaro.

I «galletti» sono andati in vantaggio dopo appena due minuti per un fallo sull'attivissimo Lo Manno. L'arbitro ha concesso un calcio di rigore trasformato da Barrocu con un forte tiro centrale intercettato ma non [illegible] dal portiere avversario.

Nei primi quarantacinque minuti il direttore di gara ha segnato altri due calci di rigore: uno per l'Alessandria ma il tiro del mediano Panèe è stato deviato in angolo da Dezani, e un secondo a favore dell'Asti. Barrocu ha tentato nuovamente il tiro centrale, ma questa volta [illegible] difensore alessandrino non si è mosso e ha parato facilmente.

[illegible], al 3' i padroni di casa hanno pareggiato con un gol dell'attaccante Vagliotti, ma tre minuti dopo Proietti ha portato definitivamente in vantaggio l'Asti: un tiro di [illegible] Rossi era respinto a fatica dal portiere, riprendeva l'ex torriano che [illegible] prontezza metteva in rete. Nel secondo tempo la partita è diventata [illegible] e l'arbitro ha espulso ben tre giocatori: gli alessandrini Margherini e Ferraris II e l'astigiano Forno.

L'allenatore Sacco

La Torretta [illegible] un compito più agevole [illegible] l'Albenga, formazione piuttosto modesta e relegata a fondo classifica con 4 punti. [illegible] in vantaggio subito in apertura i rossoblù grazie ad un violento tiro di Colarelli [illegible] trattenuto dall'incerto portiere [illegible]. Pareggio dei liguri su calcio di rigore concesso con molta generosità dall'arbitro per un presunto fallo di mano dello stopper Porta e trasformato dal libero Carrubba. Lo stopper astigiano si rifaceva subito segnando il gol del 2-1 grazie ad un altro errore del portiere ospite tradito dalla palla molto viscida.

Nella ripresa ancora Colarelli con una violenta [illegible] da fuori [illegible] al 9' metteva al sicuro il risultato. La Torretta ha continuato poi ad attaccare colpendo anche un palo con Mari. La Torretta lamentava le assenze di Marchese, La Luna, infortunati, e di Cavallo squalificato.

Traverso ha schierato: [illegible], Montelamello, Rossi (Gamba), Lancierotti, Porta, Foradini, Passarello, Colarelli, Ronchi (La Manna), Beretti, Mari. d. q.

MONCALVO — Pure con due attaccanti generosi di reti (Piero Bellè ed Ubaldo Ganora che da soli hanno segnato 12 reti in tre partite) la squadra di hockey su [illegible] del [illegible] non è riuscita ad imporsi in [illegible] delle tre gare del torneo quadrangolare di hockey indoor Città di Bra.

ASTI — L'assessorato Regionale al Turismo, in collaborazione con gli Enti Provinciali Turismo del Piemonte, ha organizzato per gli appassionati di sport invernali il servizio telefonico neve per la stagione sciistica 1978-79. Le notizie sulle stazioni sciistiche piemontesi e sugli impianti già entrati in funzione si potranno avere telefonando al n. 56.200.

Battuto a Canelli da Giuso della Canottieri Alessandria

Tennis: Gallo cede in finale

CANELLI — L'acquese Giuso ha vinto la seconda edizione del torneo regionale indoor di tennis riservato ai giocatori non classificati. Il portacolori della Canottieri Alessandria ha battuto nella finale disputata sul campo del palazzetto dello sport, la giovane «promessa» astigiana Roberto Gallo con il secco punteggio di 6-1; 6-3.

Giuso, testa di serie numero quattro del «seeding», aveva [illegible] l'altro rappresentante del Dlf, Porcellana, battendo poi in [illegible] piemontese «Under 16» Grassi, di Alessandria.

Il portacolori del Dlf ha dovuto cedere ad un avversario in giornata di grazia. Malanotte ha lottato bene nel primo set, perso per 4-6, ma Grassi, a cui «entravano» palle «impossibili», gli strappava due volte il servizio e faceva sua la seconda partita (6-3). Il giovane alessandrino [illegible] si è però ripetuto contro Giuso pur perdendo il primo set solo al dodicesimo gioco e cedendo poi 3-6 nel secondo.

L'astigiano Gallo, a sua volta, è arrivato alla finale giocando alcune [illegible] di ottimo livello tecnico. Negli ottavi è stato duramente impegnato da un'altra giovane «promessa» l'alessandrino Gatti. Dopo aver vinto il primo set, [illegible] solo tre giochi all'[illegible] sopratutto al suo servizio potente e preciso e al [illegible] gioco di volo assai utile sulla veloce superficie in linoleum del palazzetto [illegible]. L'astigiano è calato nella seconda partita.

Ne ha approfittato Gatti per vincere il set al tie-break (7-3). Nella terza frazione Gallo ha ripreso a servire con precisione seguendo la palla a rete con prontezza, e ha vinto 6-4 set ed incontro.

In semifinale l'astigiano ha ottenuto un grosso risultato eliminando il campione piemontese di singolo, Lodigiani, anch'egli di Alessandria, testa di serie numero due.

L'alessandrino è apparso in cattive condizioni di forma e non è mai riuscito a rispondere efficacemente [illegible] violente «bordate» di servizio di Gallo. In finale il portacolori del Dlf handicappato dall'aver dovuto cambiare racchetta per tre volte durante la partita, è riuscito a rimediare solo quattro games. r. s.

Temperatura ieri ad Asti

massima [illegible]
minima —1

Umidità media: 74%. Temperatura il 13 dicembre dell'anno scorso —1, —2. Il sole sorge alle 7,53 e tramonta alle 16,45. Luna: [illegible] quarto. Vento da Nord-Est.

Le previsioni: su tutta la zona nuvolosità variabile. Visibilità ridotta per nebbie dense.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (3, [illegible]), Moncalvo (2, 0), Nizza ([illegible], —1)

Nelle gare disputate a Savigliano

I nuotatori astigiani mietono otto primati

ASTI — Tre primati provinciali assoluti e cinque primati di categoria sono stati ottenuti dai nuotatori astigiani presenti al trofeo Lavazzo Carioca disputato alla piscina «Swimming Club» di Savigliano.

Era una manifestazione a carattere nazionale di alto livello tecnico per la partecipazione di 24 tra le più quotate società italiane tra cui l'Aniene Roma, l'Accademia Modena, L'Acquaverde di Massa, la Sturla di Genova oltre naturalmente tutte le società piemontesi. Nel folto gruppo dei concorrenti i portacolori astigiani hanno ottenuto nel complesso piazzamenti di rilievo.

Protagonista del miglior risultato tecnico è stata Elena Prato del Dopolavoro Ferroviario che ha fatto segnare ben tre nuovi limiti provinciali assoluti. L'ondina canellese si è piazzata infatti al dodicesimo posto nella gara dei 200 misti con il nuovo primato di 2'42"1, si è ripetuta poi sui 100 delfino fermando il cronometro sull'1'16"4, ha nuotato infine i 100 rana in 1'25"8 che le è valsa la diciannovesima posizione.

La Prato ha [illegible] anche un dodicesimo posto molto valido sulla [illegible] breve del dorso, lo stile che predilige, con il tempo di 1'17"6 e ha nuotato i 100 stile libero in 1'05"1 con cui ha fatto suo il sedicesimo posto della classifica.

Due nuovi limiti provinciali di categoria anche per un altro rappresentante del Dlf, Andrea Santi, che ha fermato il cronometro nei 200 misti su 2'26"7 giungendo quindicesimo, e ha fatto meglio del vecchio record anche sui 100 delfino in 1'09"1.

Nella sua gara, i 100 dorso, il sedicenne portacolori del Dlf, ha ottenuto un buon 1'[illegible] tredicesimo in una prova che ha visto Pasquale Di Paola (Circolo Dipendenti Comunali) conquistare il miglior piazzamento assoluto per gli astigiani, il terzo posto, in 1'03"4. Il rappresentante della Way Assauto, Oreste Brignolo è giunto a sua volta diciottesimo in 1'11"7.

Sempre di una ondina del Dlf, Roberta Caraffa, i nuovi [illegible] di categoria dei 200 misti in 2'49"5 e dei 100 dorso in 1'17"9 gara in cui la Caraffa ha fatto una corsa parallela con la compagna di squadra Prato.

Ultimo record quello di Fabrizio Merozzo (Way Assauto) nei 200 misti nuotati in 2'25"3. Buono [illegible] nono posto nei 100 delfino in 1'03"9 e il quarto nei 100 rana in 1'13" davanti al neoprimatista regionale Claudio Varaldi in 1'13"2.

Di rilievo anche le [illegible] nella categoria esordienti B, di Franco Vercelli giunto dodicesimo nei 200 misti in 2'50"7 e nei 100 dorso in 1'23"9 di Fabrizio Caraffa, ventunesimo nei 200 misti in 2'59"7 e diciottesimo nei 100 delfino in 1'24", di Enzo Pellegrino (Cdc), undicesimo nei 100 dorso, di Luca Ragazzon diciannovesimo nei 100 rana in 1'34"1.

Davide Carrato (Way Assauto) è giunto ottavo nei 100 rana esordienti B in 1'38"6 in una gara che ha visto un altro suo compagno di squadra, Massimo Fassi, al quindicesimo posto in 1'51"9.

Tra le ragazze buoni risultati sono venuti, [illegible] categoria esordienti A, anche da Desirée Momentè (Dlf), settima nei 100 rana con 1'32"5, nona sui 100 dorso nuotati in 1'28"7 e dodicesima nei 200 misti in 3'02"1. Nei 100 dorso Barbara d'Agostino ha nuotato in 1'29"8 piazzandosi quindicesima. Buon quinto posto anche per Maria Gianotti (Cdc) nei 100 dorso in 1'34"3.

La classifica per società, basata sui risultati ottenuti dagli assoluti e dagli esordienti A, è stata vinta nettamente dalla Sturla. d. q.

Dopo le accuse del quotidiano di un partito

"Nessuna irregolarità della Sip" dice il direttore dell'agenzia

VALENZA — «Le [illegible] mosse [illegible] quotidiano [illegible] partito, nella [illegible] pagina [illegible] gionale, riguardanti alcuni abusi messi in atto dalla Sip a Valenza e in provincia di Alessandria, per aver [illegible] impianti supplementari mai richiesti dagli utenti sono da ritenersi infondate». Con queste parole l'ing. Luciano Barone, direttore dell'agenzia Sip di Alessandria-Asti, respinge le accuse apparse su un quotidiano secondo cui alcuni dipendenti della società per l'esercizio telefonico avrebbero [illegible] di aumento delle tariffe [illegible] niche, senza autorizzazione del ministero competente.

E in più l'orientamento di alcuni produttori della Sip ad «appesantire il costo del telefono [illegible] impianti a spina e con impianti addizionali [illegible] nessuno richiesti».

«A Valenza — ha spiegato Barone — non sono giacenti domande di installazione antecedenti il 1977, quindi non capisco l'affermazione dell'articolista [illegible] quotidiano che afferma: dopo lunghe e ingiustificate manovre [illegible] Sip si accinge a dare [illegible] telefono a coloro che ne avevano fatta richiesta fin dal 1973».

In provincia è vero, vi sono domande da evadere, ma questo dipende dall'aumento delle richieste, con grossi problemi, non ultimo quello degli investimenti [illegible] Tortona, ad esempio, [illegible] è investito, in due anni, ben 1 miliardo per ampliamento delle linee sotterranee). I «gracani e balzelli» di cui il quotidiano parla non esistono quando l'utente fa domanda «ogni voce — dice il direttore —, dalla spina addizionale, al secondo apparecchio, alla suoneria ausiliaria [illegible] chiaramente specificati con relativi prezzi per ogni servizio aggiuntivo».

Quindi è «impensabile, come riferito sul giornale, che un utente pensionato si trovi con due apparecchi in un monolocale, un'unica stanza in cui vive». Inoltre [illegible] risulta affatto che questa denuncia sia venuta dai dipendenti della stessa società.

Una cosa che l'ing. Barone [illegible] voluto chiarire riguarda la rinuncia al concordato contratto: «Se un utente [illegible] più il materiale stabilito anche con contratto firmato, siamo disposti, su segnalazione scritta dell'interessato a recedere dall'impegno assunto. Quindi non occorre rivolgersi al "187" [illegible] direttamente alla direzione che prenderà atto del ripensamento dell'utente».

A proposito dell'allontanamento [illegible] di un produttore [illegible] Ovada per «improduttività» (come afferma il quotidiano) il direttore Barone [illegible] detto: «Non comprendo il significato [illegible] "allontanamento" e poi bisogna [illegible] tener presente che [illegible] tutte le zone di azione dei nostri dipendenti possono rendere, per fare un discorso commerciale, allo stesso modo per impianti aggiuntivi».

Se si può parlare di improduttività, ha concluso Barone, la Sip lo attribuisce solo a questa differenziazione di zona [illegible] è stato allontanato, né tanto meno licenziato, altrimenti i sindacati ci sarebbero saltati [illegible].

g. ga.

VALENZA — Questa sera, al cinema Italia, verrà proiettato il film «Roma» di Federico Fellini per la rassegna dedicata appunto al regista organizzata dal Centro comunale di cultura. In cartellone era in programma il film «I clown» ma per ragioni di distribuzione, non è stato possibile ottenere una copia

Gli "appalti d'oro" a Casale

Avvisi giudiziari a dieci imprese

[illegible] — Il pretore professor Serianni ha inviato comunicazioni giudiziarie alle dieci ditte che avevano partecipato all'aggiudicazione di quelli che erano stati subito definiti «gli appalti d'oro».

I fatti vennero esposti nella seduta consiliare tenutasi nella prima decade dello scorso [illegible] di ottobre dal democristiano Riccardo Triglia e riguardano due distinti appalti per costruzione di tratti di fognatura e acquedotto

Il primo per lavori nella stazione di Popolo venne assegnato il 25 luglio scorso con il sistema della «licitazione privata [illegible] in aumento» all'impresa Verardi che aveva offerto il 60 per [illegible] aumento [illegible] prezzi base. L'offerta era risultata la più vicina alla media aritmetica ottenuta con le tre offerte a busta segreta compilate rispettivamente dall'assessore ai Lavori pubblici, da quello al Decentramento e dall'ufficio tecnico comunale.

Questi i minimi ed i massimi relativi alle tre buste: da 0,50 a 71 per cento; da 0,50 a 66 per cento; da 0,50 a 75 per cento. La media era risultata da 0,36 a 70,66 per cento. Le altre due imprese concorrenti avevano offerto un aumento del 70 e del 75 per cento. La cifra base che era all'origine di circa 39 milioni saliva in tal modo ad oltre 62 milioni.

Quindici giorni dopo l'impresa Verardi si aggiudicava con identico sistema un secondo appalto. Si trattava questa volta di tratti di fognature in quattro [illegible] distinti. L'aumento era nuovamente del 60 per cento e faceva rilievitare il costo dai 165 milioni iniziali a 264 milioni.

All'appalto [illegible] alla ditta assegnataria partecipavano altre 10 imprese, 6 delle quali di Casale e le altre [illegible] Torino, Quarzora, Trezzo d'Adda e Saluzzo. Riccardo Triglia richiamava l'attenzione dei consiglieri su due particolari che gli apparivano strani. Otto delle dieci raccomandate contenenti le buste con le offerte risultavano spedite [illegible] temporaneamente dalle poste [illegible] di Casale. Facevano fede i numeri progressivi [illegible] interruzione [illegible] talloncini delle raccomandate. La stessa coincidenza si era [illegible] in occasione [illegible] primo appalto.

A questo punto il sindaco ritirava le due delibere e trasmetteva [illegible] pratiche relative alla procura della Repubblica per l'ipotesi del reato di «turbativa d'asta ed altri eventuali reati». La procura, esaminati gli atti, escludeva l'esistenza di possibili altri reati e per quello di presunta turbativa d'asta t[illegible]metteva per competenza [illegible] pratiche al pretore che ha inviato le comunicazioni giudiziarie a tutte le ditte che parteciparono alla licitazione.

m. v.

Intervista con il nuovo presidente Giuseppe Visca

I programmi dell'ospedale di Acqui

Un locale sarà [illegible] donatori di [illegible] - Sarà [illegible] palestra fisioterapica

ACQUI TERME — Il socialista Giuseppe Visca, [illegible] anni, è il nuovo presidente dell'ospedale di zona, un complesso di 354 camere, sei piani, costato sei miliardi [illegible] lire. E' stato eletto alla unanimità dai consiglieri socialista, comunisti, socialdemocratico e democristiano. «Voglio ringraziare — dice il presidente Visca — i consiglieri per l'unanimità del voto, ciò mi conforta e preannuncia per l'avvenire una gestione collegiale basata su una corretta amministrazione. Un [illegible] particolare [illegible] presidente uscente, Enrico Piola ed al consiglio, per l'opera svolta».

Quali i primi atti di presidente? «Avviare, sui problemi dell'ospedale, un rapporto diretto con la cittadinanza: sarò a disposizione dei cittadini [illegible] giorni prefissati, [illegible]

Giuseppe Visca

un orario che renderò pubblico; è mio desiderio instaurare un rapporto diretto tra l'am[illegible] e il [illegible]dino. L'ospedale deve essere amato dagli acquesi. Al di là delle piccole carenze che si possono trovare, il cittadino ha finalmente un ospedale invidiato da diversi altri centri: apparecchiature sofisticate, una équipe medica valida e personale capace».

Il rag. Visca preannuncia due iniziative: la destinazione di un locale per i donatori di sangue (che ringrazia per l'importante contributo che donano) e l'apertura di [illegible] palestra per la fisioterapia.

«Per il vecchio ospedale sarà cura di questa amministrazione [illegible] — ha aggiunto Visca — di istituire reparti specialistici al fine di dotare l'Acquese di tutte quelle infrastrutture sanitarie che sono necessarie [illegible] popolazioni. Si è chiesta alla Regione una divisione reumatologica. Per la gestione [illegible] "geriatrico" il Comune di Acqui faccia [illegible] richiesta di una convenzione: l'ospedale è disposto a stipularla a condizione che l'ente locale si assuma gli oneri finanziari».

Per il dipartimento di emergenza è fissato, nella prossima settimana, un incontro con l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti. «Assicuro il mio impegno — dice Visca — per realizzare questa importante struttura che [illegible] diventare il fiore all'occhiello del nuovo ospedale e [illegible] renderà sicuramente alla popolazione, non solo di Acqui, [illegible] intera [illegible] un servizio di cui ha bisogno». Auspica infine di poter ottenere la autorizzazione della Regione all'aumento dell'organico.

g. p.

Condannate per furto le tre girovaghe

VALENZA — Sono st[illegible] processate e condannate a [illegible] e sei mesi di reclusione ciascuna (hanno negato i fatti), le tre girovaghe che, con violenza, cercarono di derubare una casalinga. Furono arrestate dai carabinieri per tentato furto aggravato, violazione di domicilio e violenza privata. Sono Ambra Borudi di 22 anni, madre di una bimba di pochi mesi, Emi Wuzla, di 17 e Maria Joka, di [illegible]

Le tre donne entrarono nell'abitazione di Jole Donini, 50 anni, via Pellizzari 10, che rientrata in casa non aveva chiuso a chiave la porta di ingresso. Le girovaghe si erano così avventurate per le stanze e la Donini, vistasi capitare una di loro in cucina, si era insospettita: [illegible] entrata in [illegible] mera da letto e qui [illegible] delle [illegible] le gettò una coperta sul [illegible] mentre la terza rovistava nei cassetti. Alle urla della valenzana le tre fuggivano, ma furono presto arrestate.

(g. po.)

NOVI LIGURE — Nella nuova zona residenziale «G1» [illegible] piano regolatore (stadio comunale) sono iniziati a cura dell'Istituto autonomo case popolari i lavori per la costruzione di cinquanta alloggi, per un totale di 220 vani e una spesa complessiva di [illegible] milioni.

OVADA — Nei locali della biblioteca in piazza [illegible]oto questa sera, alle ore 21, il dr. Saverio Caffarello, medico dell'ospedale [illegible] Antonio, parlerà sul tema: «Diabete e gravidanza».

Riprende lo sciopero dei macchinisti

ALESSANDRIA — Riprende oggi — e proseguirà poi nelle giornate dal 18 al 21 dicembre — lo sciopero del personale [illegible] macchina, selvaggio circa tra macchinisti ed aiuti del deposito di Alessandria delle Ferrovie.

L'agitazione si era già avuta nella scorsa settimana, per quattro giorni, con il ritardo di mezz'ora nella partenza di tutti i treni (dalla stazione di Ale[illegible] e da altre ma con personale del deposito ales[illegible]) per richi[illegible] l'attenzione della direzione compartimentale sul problema dei turni di lavoro a cui sono sottoposti macchinisti ed aiuti: dalle 9 alle 11 ore al giorno, causa [illegible] i molti ritardi, specialmente nei convogli merci.

Non avendo la direzione manifestato alcuna intenzione di trattare, dicono i sindacalisti dei ferrovieri che ade[illegible] a Cgil-Cisl-Uil, l'assemblea dei lavoratori ha de[illegible] attuare una nuova serie di scioperi, [illegible] le stesse modalità.

«Non vogliamo [illegible] economici — dicono gli interessati — ma carichi di lav[illegible] adeguati, anche nell'interesse del servizio».

f. m.

La Graziano aumenta il capitale sociale

TORTONA — L'assemblea straordinaria degli azionisti della «Graziano» — torni [illegible] dizionali e a controllo numerico —, la più importante industria tortonese, si riunisce oggi per decidere l'aumento del capitale sociale [illegible] 3.307 milioni a 3.780; sarà inoltre [illegible] l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni per un miliardo e 890 milioni.

(f. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra [illegible] che è allenata da Tosetti

I «futuribili» dell'Alessandria

La squadra dei ragazzi alessandrini (in una foto di gruppo). In piedi a [illegible] il trainer Masetti

ALESSANDRIA — [illegible] squadre minori dell'Alessandria, merita una citazione la formazione allievi. I ragazzi allenati da Tosetti sono attualmente tra i migliori del girone regionale che raggruppa le più forti compagini quali Juventus, Torino, Albese, Asti e Novara. L'unica sconfitta è stata quella di domenica scorsa con i granata ed i grigi detengono il terzo posto assoluto, primo fra le squadre semiprofessionistiche alle spalle di Juventus e Torino.

L'«undici» dispone [illegible] elementi interessanti tecnicamente quali Bottino, Galardini, Turra (ex Valenzana), Barbierato ed il capitano Tosetti.

Il girone di [illegible] è virtualmente terminato. In effetti, l'Alessandria recupererà domenica al «Combi» di Torino il confronto con la Juventus, sospeso due settimane fa per incidenti fra giocatori.

La forza della squadra consiste nell'armonia ed amicizia che regnano all'interno e [illegible] organizzazione di gioco veramente eccellente.

[illegible] g.

Batte di soli 2 punti l'Aba Asti

Il [illegible] inizia bene ma stenta nel finale

TORTONA — Vittoria sofferta per il quintetto bianconero del Pareti Basket nell'incontro con l'Aba Asti. I ragazzi [illegible] Aldo Cannazzo [illegible] sono aggiudicati [illegible] partita [illegible] soli due punti [illegible] vantaggio (87 a 85) dopo [illegible] rischiato [illegible] più momenti [illegible] essere raggiunti e superati.

A realizzare il tiro risolutore è stato, proprio allo scadere, lo straniero della formazione bianconera, Jurkovic, che ha totalizzato due punti [illegible] tiri liberi. E' stata, tutto sommato, una vittoria che ha poco convinto il pubblico presente al palasport «Uccio Carmagna».

«Non [illegible] d'accordo — ha [illegible]lio Cannazzo negli spogliatoi — [illegible] chi sostiene che i miei giocatori [illegible] un po' stanchi, forse la certezza della qualificazione alla poule superiore ha deconcentrato la squadra. Si parte con la netta convinzione di essere superiori e poi, a metà gara, ci si accorge che le cose si [illegible] male. I ragazzi si impegnano e [illegible] fine giunge la vittoria».

Partiti bene i tortonesi, con belle azioni, dopo [illegible] minuti di gioco hanno posto i remi in barca e hanno lasciato l'iniziativa agli ospiti. Nella ripresa [illegible] formazioni sono state sullo stesso piano di rendimento. [illegible] i bianconeri [illegible] distinti Marino e Carmelli, sotto [illegible] Carboni e Formasari.

In classifica il Pareti è al comando a pari punti con l'Astense: le due squadre spende[illegible] tutto fra due domeniche, quando ad Asti il Pareti scenderà per il confronto diretto [illegible] la sua antagonista principale. Si giocherà [illegible] risparmio, per l'onore di capoclassifica.

[illegible] prossima i [illegible] dovranno incontrare [illegible] Landini Lerici.

s. r.

ALESSANDRIA — Per il campionato allievi regionale di calcio, l'Alessandria è stata sconfitta in trasferta dal Torino per 4 a 1

NOVI LIGURE — L'Aics Gbc pallavolo, per il campionato provinciale ragazzi, è stata battuta in casa per 3-0 (8-15 10-15 12-15) dal G S Jacorossi Alessandria.

CASALE — Il Casale Basket, militante nel campionato di promozione, ha sconfitto sul parquet della p[illegible] «Leardi» il Castelspina per 78-45. I migliori [illegible] sono stati Ce[illegible]herini e Pasolini.

OVADA — I mobilieri dovranno affrontare la quattordicesima giornata [illegible] campionato [illegible] calcio di [illegible] dilettanti (girone ligure) privi [illegible] Coro, squalificato per una giornata ancora, e di Copplen, [illegible] ferito in un incidente automobilistico. [illegible] il confronto di domenica prossima [illegible] però Papalia.

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese volley ball è stata superata dal G.S. Bruno [illegible] Acqui per il campionato femminile allievo [illegible] 2 a 0 (10-15 7-15).

ACQUI TERME — Il G.S. Bruno [illegible] è stato sconfitto per 2 a 0 dall'Elettromarket nel campionato provinciale allievi di pallavolo.

ARQUATA SCRIVIA — Nel [illegible] pionato di calcio di seconda categoria, girone M, la partita tra Arquatese e Fresonara in programma al campo sportivo di Arquata Scrivia è stata rinviata a causa dell'impraticabilità del terreno di gioco, [illegible] da uno strato di neve e gelo

Prossimo difficile impegno [illegible] il Cassine

In Seconda, Spinettese non perde da un anno

ALESSANDRIA — Continua la marcia sicura della Spinettese nel campionato di calcio di seconda categoria, girone M. Domenica i biancorossi hanno pareggiato a Castellazzo Bormida contro il Don Bosco Cantalupo per 1 a 1 (reti di Mandrini per i locali e di Borghello per gli ospiti).

«Abbiamo giocato [illegible] — commenta Oneto, allenatore della Spinettese —, dopo [illegible] fallito diverse palle gol, abbiamo anche corso il rischio di perdere. La squadra ha risentito forse più del previsto dell'assenza di Picollo, infortunatosi, e delle precarie condizioni fisiche di Schiavini».

Comunque, i biancorossi vantano 20 punti e un'imbattibilità assoluta che dura da più di un anno. In [illegible], nel passato torneo di terza categoria, la Spinettese si aggiudicò il primato senza mai perdere.

«Domenica — prosegue Oneto — cercheremo [illegible] chiudere l'andata con una bella prova ospitando il Cassine, retrocesso dalla prima categoria». La Spinettese [illegible] giocato con: Guzzon, Della Libera, Sartori, Zillo, Martinis, [illegible]na, M. Parodi, Borghello, [illegible]cobbe, O. Parodi, Schiavini (Ferrari).

(r. g.)

ALESSANDRIA — Per il campionato [illegible] di serie C di pallavolo [illegible] il Jeans Bazar Melchionni ospita domenica 17 (ore 17) al palasport il Brescia basket Novaria.

Hanno partecipato ai nazionali

Due bronzi ad Acqui con le ragazze del judò

ACQUI TERME — Sofferti i due successi acquesi ai campionati italiani assoluti di judo. Gloria Monti, 17 anni, studentessa, si è piazzata al terzo posto vincendo la semifinale nonostante la distorsione al piede sinistro; l'arto le è stato ingessato appena rientrata da Napoli.

«Dopo aver vinto i primi due combattimenti — dice Gloria — ho affrontato nel terzo la Tommasetti, una ventiseienne di Udine. Ho vinto, ma ho subito l'infortunio». In queste condizioni un'altra atleta sarebbe abbandonata.

Gloria Monti ha stretto i denti ed ha affrontato la semifinale: «Un traguardo nazionale troppo importante, per abbandonare all'ultimo momento». Aveva di fronte la Bedey di [illegible] tentato il tutto per tutto, conquistando il terzo posto per la categoria 61 chilogrammi.

Sofferto anche l'altro successo acquese: Silviana Ragogna, 21 anni, studentessa, era affetta da una bronchite e negli ultimi dieci giorni non ha potuto allenarsi. Ha combattuto febbricitante, superando avversarie di rango, come l'azzurra Bettina di Vicenza.

In semifinale ha dovuto cedere il passo [illegible] Fontana, [illegible] Comunque ha ottenuto il [illegible] posto ai campionati italiani [illegible] categoria 52 chilogrammi.

g. p.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.083

Si stanno preparando le manifestazioni per il primo treno in Valle Roja

Grandi festeggiamenti a Cuneo per quella sospirata ferrovia

Limone Piemonte. La nuova stazione del centro alpino sulla linea Cuneo-Nizza

CUNEO — Mentre la posa dei nuovi binari procede addirittura con anticipo sulle previsioni (le rotaie sono ormai a meno di dieci chilometri da Breil), a Cuneo si stanno programmando i grandi festeggiamenti e le cerimonie per l'inaugurazione della nuova ricostruita linea ferroviaria Cuneo - Ventimiglia - Nizza, che avverrà quasi sicuramente in occasione dell'entrata in vigore dell'orario ferroviario invernale 1979, verso la fine di settembre.

Nell'ambito di queste manifestazioni — che i cuneesi vivranno certamente con trepidazione ed entusiasmo: la [illegible]viaria internazionale oltre che un fattore essenziale per lo sviluppo economico, sociale e turistico della provincia è anche un motivo sentimentale — il «Gruppo fermodellisti amici del treno» di Torino ha già avviato le pratiche presso la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, a Roma, per organizzare «Cuneo 79»: una grande manifestazione articolata nei giorni del sabato e della domenica che saranno presumibilmente scelti per l'inaugurazione.

«Lo scopo della manifestazione — dice l'ing. Enrico Pieri, presidente del G.A.T. torinese — è quello di celebrare degnamente l'avvenuta ricostruzione di una linea ferroviaria internazionale tanto attesa dalle popolazioni locali». «Cuneo 79» dovrebbe avere molteplici centri di interesse: una mostra di mezzi rotabili sia delle Ferrovie dello Stato, sia di quelle in concessione, sia di altri enti, da tenersi sul piazzale della stazione di Cuneo in appositi binari, che sono stati già individuati e che sono lontani e separati dal traffico ferroviario e nel locale deposito locomotive, che sarebbe collegato con la stazione con un apposito treno «navetta», composto da carrozza «bandiera», carrozza «t.e.e.», vagone «eurofima», carrozza «self service», vagone per pendolari, carrozza letti ed alcuni carri e carelli di ultimo tipo.

Per «Cuneo 79» è prevista anche una serie di treni speciali con trazione a vapore, con corse nei giorni di sabato e domenica sulla linea Torino - Fossano - Cuneo, su quella Cuneo - Mondovì, sulla Saluzzo - Cuneo e sulla Cuneo - Limone - Breil, oltre ad una serie di iniziative collaterali consistenti in una mostra, aperta una settimana, suddivisa in diversi settori: da quello filatelico a quello fotografico, dalla pittura al modellismo, comunque tutti ispirati alla ferrovia ed al [illegible]. E' data per scontata la partecipazione ufficiale delle Ferrovie dello Stato.

Perplessità, piuttosto, esistono per la possibilità di allestire la grande mostra specializzata in relazione alla disponibilità di idonei locali nell'area urbana di Cuneo. E' un problema che l'amministrazione comunale (il cui assessorato al turismo ha già aderito alla manifestazione «Cuneo 79» promossa dal «Gruppo fermodellisti amici del treno») dovrà tentare di risolvere con una certa urgenza.

Una soluzione possibile, comunque, potrebbe essere quella di destinare un congruo numero di stands della fiera di Cuneo — che dovrebbe svolgersi proprio in quell'epoca e che avrà come tema proprio quello dei rapporti economici, turistici e commerciali con la Francia, in vista, appunto, della riapertura della linea ferroviaria Cuneo - Nizza — che pertanto dovrebbe essere allestita su un'area certamente superiore a quella in cui si è svolta, con grande successo, la fiera 1978.

«Cuneo 79», dunque, sarà una grande occasione di rilancio, in concomitanza del ripristino della Cuneo - Nizza, di Cuneo e della sua provincia, sul cui territorio, finalmente, torneranno a transitare i grandi treni internazionali, primo fra tutti il «t.e.e.» giornaliero Basilea - Zurigo - Torino - Cuneo - Nizza - Marsiglia, che le ferrovie svizzere da tempo hanno chiesto di inserire nel programma orario della nuova linea.

Giorgio Ravasi

Problema ecologico nel Fossanese

FOSSANO — La recente moria di pesci nel fiume Stura ha messo in risalto un'altra deficienza nel panorama ecologico fossanese. Risulta, infatti, che pur essendo praticamente terminata la costruzione dall'inverno scorso, il depuratore che sorge in regione Cartiera non è mai entrato in funzione.

La mancata utilizzazione dell'impianto, che dovrebbe raccogliere e depurare gli scarichi fognari della parte bassa della città e di un'ampia superficie della parte alta, sarebbe dovuta a inconvenienti di carattere tecnico causati dal mancato funzionamento di una catena. *(a. g.)*

La vittima è un contadino di Magliano

Alba: in 5 a giudizio per truffa e percosse

[illegible] — Per un presunto giro di truffe, assegni a vuoto, violenza privata e lesioni personali, cinque persone vengono processate oggi dal tribunale di Alba. Si tratta dei commercianti Antonio Nappo di 44 anni, nato a Poggiomarino in provincia di Napoli e abitante a Torino, Remo Grasso di 48 anni, nato a Priocca e abitante a Cornellano, del macellaio Giacomo Sorba di 49 anni, di Cisterna d'Asti, abitante in frazione Motta di Costigliole, del commerciante Giuseppe Origlia di [illegible] anni, abitante a Govone in via Molino Gerotti 4 e della casalinga Teresa Gallo di [illegible] anni pure di Govone.

I fatti all'esame dei giudici avvennero nell'autunno del 1976. Secondo l'accusa di Nappo, Grasso, Sorba e Origlia, unitamente ad altri individui rimasti sconosciuti, si sarebbero recati più volte dall'allevatore Michele Bertolusso di Sommariva Perno.

Dopo essersi presentati come persone di buone condizioni [illegible] e di [illegible] solvibilità, acquistavano e si facevano consegnare dall'allevatore vitelli e pecore per un valore complessivo di 6 milioni 880 mila lire. In pagamento avrebbero però dato solo 100 mila lire in contanti, mentre per il resto avrebbero rilasciato assegni senza copertura.

Inoltre sono accusati di aver prontamente incassato un assegno di 1 milione 400 mila lire che avevano ricevuto dal Bertolusso come pagamento in anticipo di una partita di olio di oliva che gli avrebbero poi dovuto consegnare.

Il 3 novembre del 1976 il Nappo, l'Origlia e la Gallo, alle rimostranze del Bertolusso incontrato nella frazione Sant'Antonio di Magliano Alfieri, l'avrebbero percosso e malmenato procurandogli delle lesioni guarite in dieci giorni.

Dopo le indagini condotte sui fatti, i quattro sono stati rinviati a giudizio per truffa, emissione di assegni a vuoto e con falsa imitazione. L'Origlia, la Gallo e il Nappo devono inoltre rispondere di violenza privata e di lesioni personali. **g.f.**

Ventiduenne abitante a Roccabruna

Si chiude [illegible] e [illegible] con il gas

ROCCABRUNA — Un ven[illegible] di Dronero, Remo Garnero, abitante in via [illegible]ferino n. 4, si è suicidato ieri notte a Roccabruna.

Il [illegible] è stato trovato in un cascinale di sua proprietà a Pra Rosso, una borgata del piccolo comune della valle Maira, dal pensionato Giuseppe Allesiardi, 60 anni, che era stato avvertito dalla madre del giovane, preoccupata perché il figlio non era ancora rientrato a casa.

Remo Garnero, operaio presso le «Fabbriche riunite Falci» di Dronero, era uscito [illegible] della madre, si [illegible] verso il rustico di Pra Rosso, portando con sé una bombola di gas del peso di 25 chilogrammi giunto nel cascinale il giovane è entrato in un essiccatoio ed ha aperto il rubinetto del gas e, distendendosi per terra ha atteso la morte.

Quando è stato trovato il corpo ormai esanime del giovane operaio la stanza della cascina era ancora invasa dal [illegible] gas e le finestre del rustico erano state tappate per impedire la fuoriuscita del gas stesso.

Il Garnero, sofferente da tempo di disturbi nervosi, era già stato ricoverato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. **g. fe.**

Un coro con chitarra costato troppo [illegible]

BRA — Chiudere un pranzo fra amici con un giro di danze e qualche canzone intonata in coro può venire a costare caro. Ne sanno qualcosa dirigenti e tesserati della società ciclistica Veloclub Bra, per questo hanno dovuto pagare alla Siae (società italiana [illegible] autori e editori) 84.312 lire.

Domenica il gruppo si è trovato al ristorante «La Cascata» di Verduno per il consueto «disnè» sociale: 56 persone tra dirigenti, ragazzi e familiari, quota per il pranzo sette mila lire a testa. Al dessert, quattro giovanissimi ciclisti del Veloclub (Battaglino, Vinda, Mollo e Ravinale, età tra i 12 e i 13 anni, che stanno imparando a suonare chi la chitarra chi il sassofono, tirano fuori i loro strumenti; è un concerto improvvisato (i ragazzi [illegible] hanno neanche lo spartito), ma serve egualmente a scaldare l'atmosfera. Si canta «Ciao Turin», qualcuno balla, la festa si conclude in allegria.

I guai cominciano all'indomani, quando il proprietario [illegible] «Cascata», Franco Carena, riceve [illegible] telefonata dall'agente della Siae. L'eco del trattenimento «illegale» perché in regola con le norme sui diritti d'autore è giunta [illegible] alla direzione di Torino: l'agente non può non applicare la legge e quindi il signor Carena sceglia: o il pagamento in sanatoria della tassa, o mezzo mili[illegible] di multa.

«*Per lasciare nei guai il proprietario del ristorante, che non ne sapeva nulla? Sarebbe stato disonesto* — dice il presidente del veloclub, Piergiorgio Gorna —. C[illegible] *le 84 mila lire le abbiamo pagate noi. Ma non è giusto. I ragazzi hanno suonato e cantato come avrebbero fatto in una casa privata, con lo stesso spirito*». **g.n.**

Il ricavato servirà a sanare il bilancio

Va all'asta [illegible] terreno dell'ospedale di Busca

BUSCA — L'ospedale è costretto a vendere altri terreni, per far fronte alle imponenti spese sostenute per i lavori di ampliamento effettuati nel 1976 e 1977, con i quali era stato dotato di 25 nuovi posti letto e aveva migliorato gli impianti di riscaldamento, la pavimentazione e installato un servizio di [illegible].

Già nel 1976 l'amministrazione dell'ospedale aveva venduto alcuni appezzamenti del proprio patrimonio fondiario, ma il ricavo della vendita si era rivelato insufficiente a coprire l'intero ammontare dei debiti contratti per l[illegible]turazione dell'edificio assistenziale, poiché è stata superata di molto la spesa preventivata.

Ora l'amministrazione dell'ente ha indetto un'asta pubblica, che si concluderà il 16 dicembre con l'apertura delle schede contenenti le offerte, per la cessione di quattro giornate piemontesi di terreno lavorativo, in regione San Vitale di Busca.

Il prezzo base della vendita del fondo, ripartito in due lotti distinti, è fissato in 38.500.000 lire complessive.

«*Se l'operazione dell'asta andrà in porto* — dice il presidente dell'amministrazione dell'ospedale, geometra Luciano Franzini — *saremo in grado di uscire facilmente dal passivo e far riprendere un po' di respiro alle precarie finanze dell'ente*».

L'ospedale di Busca è classificato come Ipab (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza) e in base alla legge 641 del 21 ottobre 1978 non potrebbe procedere «*all'alienazione o trasformazione di beni*», ma l'atto di vendita dei terreni di San Vitale era stato deliberato prima che la legge entrasse in vigore e approvato dalla regione.

Tuttavia, il futuro del complesso ospedaliero è incerto: dal primo gennaio, infatti, per effetto [illegible] disposizioni di legge dovrebbe passare al Comune. **l. c.**

Carrù: la fiera del bue grasso

CARRU' — Sessantottesima edizione, stamane, della «fiera del bue grasso», organizzata dal comune di Carrù per presentare agli allevatori il meglio del patrimonio zootecnico della provincia.

La fiera, che si svolge nella sua tradizionale sede di Piazza del mercato, è riservata esclusivamente ai bovini da macello di razza piemontese presentati dagli allevatori del Cuneese.

Nell'ambito della fiera si svolgeranno numerose manifestazioni fra cui la premiazione dei capi migliori suddivisi in sette categorie e con un premio speciale riservato al bue di maggior peso. (l.a.)

Molti nuovi libri per la biblioteca di Tarantasca

TARANTASCA — Milleduecento volumi costituiscono il primo consistente quantitativo di libri della biblioteca comunale per i circa millequattrocento abitanti di Tarantasca. Sorta senza ambizioni, nel 1975, nei locali del municipio, la biblioteca si è arricchita poco per volta di attrezzature e pubblicazioni e oggi rappresenta già un notevole servizio culturale per la popolazione e soprattutto per gli studenti.

Numerosi sono i ragazzi della scuola e i cultori del libro che usufruiscono del prestito o si recano presso la sede che è aperta il giovedì ed il venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 19 per consultare le enciclopedie e le opere più volumi[illegible]. (l.c.)

A colloquio con un'artista di Verzuolo

Ritorna alla ribalta l'arte della terracotta

Patrizia Minnelli

VERZUOLO — Fra le diverse riscoperte e ritorni a gusti ed abitudini del nostro passato (una sorta di «moda-esigenza» che da qualche tempo è in costante espansione), vi è quella legata alla terracotta, ai «cocci» di [illegible] fabbricati usualmente da piccoli artigiani per le classi più umili. Un'arte povera, dunque, semplice, pressoché spazzata via dal successo della plastica imperante.

L'utensileria in argilla era diffusa soprattutto nelle campagne e vallate (dove il vetro aveva costi molto alti anche a causa dei trasporti): qui venivano i «terracottai ambulanti» che, fermandosi di borgata in borgata, raccoglievano ordinazioni di oggetti da fabbricare. Scaricavano dal carretto il rudimentale tornio a piede e modellavano quindi brocche, fagiolate, piatti: sorgeva poi il problema del forno dove far cuocere i manufatti.

Così si scavavano [illegible] buche nel terreno dove si faceva divampare un forte fuoco alimentato da [illegible] fascine che «biscottava» il tutto. Sono personaggi ormai spariti da tempo con la logica evoluzione delle cose, ma con loro sono anche scomparsi gli artigiani dell'argilla, quelli che producevano nei loro piccoli laboratori vasellami, utensili, soprammobili. Le loro scuole e tradizioni [illegible] rimaste, e anzi sviluppate in Toscana, Umbria, Puglia, mentre in Piemonte non ne sono rimaste che tracce labili.

«*Se escludiamo Castellamonte ed il Monregalese* — dice Patrizia Minnelli, terracottaia appassionata —, *peraltro più legati alla ceramica artistica che non all'argilla, non abbiamo notizie di altri forni in funzione. Soprattutto nel Cuneese si è completamente persa quest'espressione artistico-culturale un tempo molto diffusa. Così, l'incontro con Oscar Balmas è stato per me galvanizzante e decisivo*». Oscar Balmas è l'ultimo artigiano terracottaio della provincia: di Rifreddo [illegible] anni, [illegible] tradizione traman[illegible] a livello famigliare di generazione in generazione, ha modellato oggetti poi cotti nel forno dentro la piccola bottega diventata meta di studiosi d'arte. «*Balmas ha accettato di farmi da maestro* — dice ancora Patrizia Minnelli, che ha abbandonato l'incarico di insegnante di educazione artistica per dedicarsi completamente alla nuova attività — *e così, da circa due anni, ho aperto qui a Verzuolo una bottega che ho voluto chiamare "Terrecotte"*».

Accanto a manufatti di gusto ed utilizzo contemporaneo, Minnelli — sotto la guida di Balmas — ripropone oggetti tipici della zona come «'l doi», la brocca a due manici usata dai contadini per tenere fresca l'acqua, la fagiolata, caratteristica pietanziera, «'l cucu», scaldino per letto nel quale si poneva la brace, forme per i «tomin».

«*Ora* — prosegue Minnelli — *stiamo analizzando la possibilità di costruire quattro cuspidi per il campanile della vecchia cappella del castello cittadino rifacendoci esattamente ai modelli originali*». [illegible]

Sabato ci saranno diecimila ragazzi

Guida del Piemonte Tutti a Torino

I diecimila ragazzi che hanno scritto la Guida di Torino e del Piemonte saranno protagonisti e spettatori della gran festa di premiazione che si svolgerà sabato prossimo alle 9.30 al Palazzetto dello Sport (Parco Ruffini) a Torino.

All'invito rivolto da La Stampa (con cartoncini stampati) hanno già risposto quasi tutte le scuole della regione.

Come abbiamo detto, ci saranno doni per tutti, targhe ricordo per le scuole e uno spettacolo organizz[illegible] dal Teatro Nuovo con un balletto (La bottega fantastica) interpretato da Loredana Furno e le canzoni del Piccolo coro del [illegible], ragazzi che cantano per i ragazzi. Guiderà la manifestazione Mario Brusa, uno dei più brillanti attori giovani della compagnia di Gipo Farassino.

All'appuntamento che riunirà a Torino i bimbi di tutto il Piemonte non mancherà la Famija turineisa con le sue Giacomette e il famoso burattinaio Lupi con il [illegible] Gianduja.

Cari ragazzi che avete scritto la Guida di Torino e Piemonte, vi aspettiamo tutti. **v. s.**

CORNELIANO D'ALBA — La Regione ha approvato il pro[illegible] relativo ai lavori per la costruzione di un nuovo blocco di 110 loculi e di 40 cellette-ossario nel cimitero di Corneliano. La spesa prevista è di 31 milioni e 500 mila lire.

GOVONE — Cinquanta milioni verranno spesi, a Govone, per la sistemazione delle strade comunali.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Alta tensione.
Fiamma: Il dott. Zivago
Italia: riposo.
Nazionale: Fuga di mezzanotte
ALBA
Corino: L'urlo di Chen.
Eden: La moglie del professore
BORGO S. DALMAZZO
Iodemai: I giorni impuri dello straniero.
[illegible]
Nuovo: Sette note in nero
BRA
Impero: Lady Chatterly junior.
Politeama: Riposo (spettacolo teatrale)
Vittoria: Le colline blu.
BUSCA
Nuovo: Serafino
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: Amanti scelte.
CARRU'
Modenese: Le ragazze
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Velluto nero.
CERTALLO
Alessandria: Amici miei.
CHERASCO
Gelifert: La porno follia di Nella
CEVA
Doria: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: Genova a mano armata
COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Modenese: riposo
DRONERO
[illegible] Agente 007, Casino Royal.
FOSSANO
Astra: Bel Ami l'impero del sesso
Iride: riposo.
Politeama: riposo
MONDOVI'
Corso: Cugino e cugina
Italia: Cria Cuervos
MONASTERO
Italia: Sorbole che romagnola
ORMEA
Ariston: Nero veneziano
PIASCO
La Rosa: Papillon
RACCONIGI
Sociale: Vedo nudo.
[illegible]
[illegible]: Giordano Bruno
SALUZZO
Chicco: L'albero degli zoccoli.
Italia: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo
Splendor: Crazy Horse
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Alfa: La bestia in calore
VERZUOLO
Corso: La via della droga
VILLAFALLETTO
Modernissimo: Melissa.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	5
minima	0

Umidità media: 75%. Temperatura il 13 dicembre dello scorso anno: 4; —1. Il sole sorge alle 7,57 e tramonta alle 16,39. [illegible]: primo quarto.

Le previsioni: su tutta la zona nuvolosità variabile. Venti deboli. Visibilità ridotta per nebbie estese in graduale dissolvimento. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (7, 2), Bra (3; 0), Ceva (5, 0), Fossano (8, 1), Limone (7, 0), Mondovì ([illegible]; 0), Racconigi (7, 1), Saluzzo (4; 0), Savigliano (8, 1).

ASTI
Lux: [illegible] di un commissario di polizia.
Politeama: Quel pomeriggio maledetto
Salone: Uno sporco [illegible]
Splendor: Le mani sporche.
Teatro: Sinfonia d'autunno
[illegible] nella Galassia

[illegible]
Cuneo: [illegible] Valle, piazza Galimberti.
Alba: Pieve, corso Piave
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Bosio, via Marenco.
Fossano: Aragnino, via C. Battisti
Mondovì: Zetta, via Mondovina
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: [illegible], piazza Santarosa.

PANORAMA DEL CUNEESE

ROCCAFORTE MONDOVI' — Giovanni Vacca, 63 anni, abitante a Nichelino ha denunciato ai carabinieri che i ladri penetrati nella sua villetta, attualmente disabitata, in [illegible] Morte, si sono impossessati di quadri, mobili ed altri oggetti di arredamento. Il danno è di alcuni milioni.

CASTAGNITO — Undici milioni 873 mila lire saranno spesi a Castagnito per il ripristino del transito lungo la strada comunale Ronchelso. La Regione ha concesso un contributo.

PRUNETTO — La Regione ha approvato i lavori di sistemazione lungo la strada intercomunale per Castelletto Uzzone nel comune di Prunetto. La spesa prevista è di circa 5 milioni.

BRA — Sciarpe e pullover a maglia e all'uncinetto, marmellate e conserve casalinghe, miele genuino: questi e altri oggetti sono stati offerti al pubblico nella «Vendita alla rinfusa di cose fatte da noi» organizzata dagli «Amici del teatro» nella chiesa di San Rocco. L'iniziativa aveva scopo benefico e intendeva anche richiamare l'attenzione sul destino della bella chiesa di San Rocco.

ALBA — Domani sera alle ore [illegible] presso la sede del quartiere Piave incontro-dibattito sulla scuola a tempo pieno. Partecipano insegnanti e genitori [illegible] parleranno della sperimentazione del tempo pieno [illegible] in atto ad Alba e per esaminarne gli sviluppi futuri.

Alba: ricettarono assegni rubati?

ALBA — Due immigrati, il carpentiere Giuseppe Dibartolo di 28 anni, nativo di Aidone (Enna) dimorante a Canelli, il muratore Calogero Campanella di 29 anni, Caltanissetta, abitante a Santo Stefano Belbo in via Roma 11, compaiono oggi dinanzi ai giudici del tribunale di Alba per rispondere di ricettazione. Il Campanella, inoltre, di falso e truffa.

Sono accusati di aver ricettato nel settembre del 1976 un blocchetto di assegni risultato rubato a Melzo un mese prima a Severino Morellato. Il Campanella avrebbe poi fatto uso di alcuni di questi assegni apponendovi false firme di emissione di girata e dandoli in pagamento ai commercianti Rosa Ghignone di Santo Stefano Belbo e Giovanni Bongiovanni di Canelli. *(g. f.)*

Storia della persecuzione antisemita cominciata nel '38

Quando la follia del razzismo s'abbatté sugli ebrei cuneesi

Il 26 ottobre 1938 il Gran Consiglio del Fascismo si dichiarò per un drastico ed ufficiale antisemitismo che il Regio Decreto n. 1728 sui «Provvedimenti per la difesa della razza italiana», emanato il 17 novembre 1938, sanzionò in razzismo di Stato. In tal modo l'allineamento con la Germania nazista era completo. Del resto, relazioni come quella del 5 maggio 1933, firmata Vittorio Cerruti, ambasciatore a Berlino con l'avvento del nazismo e perplesso per un antisemitismo che *«anche ai più bene intenzionati nei confronti del nazionalsocialismo»* poteva apparire *«un errore, per non l'unico nei programmi»* del nuovo regime, non erano mai state tenute in eccessiva considerazione.

In effetti, al momento della devoluzione razziale del fascismo italiano, la situazione nazionale [illegible] appariva così florida [illegible] le retoriche promesse «imperiali» avevano fatto sperare. Si doveva trovare un capro espiatorio. Il «giudeo», in queste circostanze, è quanto occorre anche se fu [illegible], e sotto taluni aspetti impossibile, accreditare nell'opinione pubblica la certezza che poche migliaia di individui disse[illegible] nella penisola fossero i portatori di tutti i mali e forieri di ogni pericolo, bolscevismo incluso.

Nella provincia di Cuneo, stando al censimento che immediatamente i Prefetti pretesero da tutti i Comuni, gli [illegible] [illegible]denti all'atto [illegible] Decreto ammontavano a poco meno di 250 unità. Appartenevano, in linea di massima, alla piccola e media borghesia urbana: professionisti, commercianti, artigiani, impiegati dello Stato. Dei tre banchieri che operavano nei [illegible] [illegible] del secolo, uno solo era rimasto; gli altri due erano stati inghiottiti dalla crisi, soprattutto quella dell'industria serica, degli Anni Venti.

Numericamente la comunità più consistente era quella di Cuneo, [illegible] [illegible] unità. Seguivano: Saluzzo con 52, Mondovì con 29, Alba con 21, Savigliano con 16, Cherasco [illegible] 13. In altri 14 Comuni vivevano famiglie di religione ebraica. Tuttavia era Saluzzo, cittadina allora sui 16 mila abitanti, a contare la percentuale più alta che, si noti bene, non arrivava allo 0,4 per cento.

L'antisemitismo provinciale, promozionato dal regime proprio in funzione della legge che ne doveva scaturire, si era avventato sin dall'inizio dell'anno. Nel febbraio [illegible] 1938, in Cuneo, un dirigente fascista e un preside del Regio Ginnasio, al Dopolavoro aziendale il primo e per conto dell'Istituto di Cultura fascista il secondo, avevano illuminato gli [illegible] uditori. Ma fin dal gennaio [illegible] fu «Sentinella d'Italia» aveva iniziato l'assenso sul tema.

Dopo il novembre 1938, quando il razzismo divenne obbligo, tutto l'apparato dell'organizzazione statale e di regime venne impegnato [illegible] campagna di propaganda. Gerarchi e presidi, insegnanti e gazzettieri assorbirono il nuovo comandamento e se ne fecero latori invitando a scoprire nel «giudeo» il [illegible]co, cellula del «giudaismo mondiale» dimostrato da quel falso infame che furono *«I protocolli dei savi di Sion»*. Tutti i centri della provincia, asili, scuole, dopolavoro, sale cinematografiche erano chiamati alla crociata della [illegible] contro le *«congiure giudaico-massoniche»*. Ai «democraticoliberalmassonici», la diligente *Sentinella d'Italia* associò, da quel momento anche l'ulteriore «infamante di «giudeo». Tra «dinamica delle idee» e «razzismo spirituale», [illegible]dicendo» incombente sulle [illegible]e dell'Impero ed afflusso di ebrei esuli dalla Germania ed «ammorbati di massoneria e di comunismo internazionalista», giustificazioni etiche e parareligiose, si santifica e si pragmatizza il verbo che da *La difesa della razza* di Telesio Interlandi esalta i giovani più ambiziosi della Gioventù Universitaria Fascista.

Con la dichiarazione di guerra del giugno 1940, il razzismo si fece più delige[illegible] anche se, in effetti, il consenso non c'era se non a livello di ceto intellettuale. Si cerca di trasformare l'infrazione annonaria di un ebreo in [illegible] fatto razziale. La cosa [illegible] regge, per l'uomo della strada, in quanto parallelamente infrazioni simili o peggiori sono commesse da commercianti di pura razza ariana.

Eliminati, da un giorno all'altro, i testi scolastici curati da ebrei (scompaiono Lattes, Almagià, Treves, Levi ecc.), vengono allontanati i ragazzi ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado, allo stesso modo degli insegnanti. Nei pubblici uffici, nell'esercito, nelle banche non deve esistere «sangue giudeo», o nessun livello.

E' la caccia alle streghe che, con la Repubblica Sociale Italiana sorta sui ruderi [illegible] regime dopo l'8 settembre, assurge a scientifica follia.

Michele Calandri
Arturo Oreggia
(continua)

MONESIGLIO — Una richiesta di finanziamento per la costruzione d'una palestra è stata avanzata dal Comune alla Regione Piemonte. Il complesso sportivo, per il quale è già stata individuata un'area adiacente al campo di calcio, costerà oltre 200 milioni.

Il Cnr ha deciso per un finanziamento

Arrivano i fondi da Roma per studiare le lumache

BORGO SAN DALMAZZO — Unico in Italia a non avere le caratteristiche di laboratorio universitario, il 1° centro di elicicoltura di Borgo [illegible] Dalmazzo, [illegible] quest'anno riceve il contributo del Consiglio nazionale delle ricerche, allo scopo di sviluppare ed approfondire lo studio sistematico nel campo dell'elicicoltura, [illegible] la scienza che studia la vita [illegible] lumaca e gli allevamenti produttivi per consumi alimentari.

Particolarmente soddisfatti [illegible] dei [illegible] ottenuti dal «centro» [illegible] il dottor Mario Bongioanni, direttore tecnico [illegible] ricerca e che [illegible] Pietro Defilippi, presidente [illegible] Gianni Steffenino, collaboratore tecnico e direttore del mercato della lumaca [illegible] tra i maggiori artefici dell'incremento economico che la «Helix» porta a Borgo San Dalmazzo.

Mario Bongioanni

«Con [illegible] pluriennale lavoro promozionale e [illegible] ricerca — dice il dott. Mario Bongioanni — *svolto dal centro [illegible] elicicoltura si è potuto mettere a fuoco [illegible] gli obbiettivi [illegible] le finalità da attuare nell'immediato futuro»*. «Si tratta — continua Bongioanni — [illegible] *particolari problemi connessi alla raccolta [illegible] degli animali nel loro ambiente naturale in relazione alla conservazione ed alla salvaguardia dell'habitat e collegati alla sopravvivenza ed alla riproduzione in cattività delle chiocciole»*.

Obiettivo [illegible] [illegible] [illegible] lo [illegible] delle tecniche più razionali e rispondenti per l'allevamento delle lumache. In relazione, anche alla collocazione del prodotto [illegible] mercato, *«Lo scopo finale* — conclude Bongioanni — *mira a favorire [illegible] miglioramento produttivo ed aziendale delle popolazioni montane che da questa attività traggono un cospicuo profitto»*.

I dirigenti [illegible] centro elicicoltura di Borgo San Dalmazzo consigliano agli allevatori di lumache alcuni accorgimenti tecnici per garantire un miglior prodotto anche [illegible] punto di vista igienico e sanitario. Sono a disposizione dei produttori appositi contenitori [illegible] poliestere di misura standard che consentendo la presentazione del prodotto avvolto in [illegible] reticella e dotando la confezione [illegible] appositi cartellini «personalizzati» garantiscono [illegible] qualità [illegible] prodotto e ne indicano anche [illegible] provenienza. g. m.

Parecchi milioni stanziati dalla Regione

Fondi per opere pubbliche al comprensorio di Mondovì

MONDOVI' — L'assemblea del comprensorio [illegible] Mondovì ha approvato ieri sera la ripartizione dei fondi, [illegible] a disposizione [illegible] Regione [illegible] la legge numero [illegible] [illegible] 1975, [illegible] i quali sarà possibile finanziare nel prossimo anno opere stradali in conto capitale e con contributi sugli interessi per 633 milioni e impianti di illuminazione pubblica per altri 74.

La scelta [illegible] comuni [illegible] opere ammesse al finanziamento aveva già formato oggetto di una laboriosa istruttoria svolta dalle commissioni comprensoriali, per cui i consiglieri [illegible] hanno dovuto fare altro che sancire ufficialmente quanto [illegible] da essi in precedenza stabilito in accordo fra tutti i gruppi politici.

[illegible] finanziamento più cospi[illegible], 147 milioni, riguarda [illegible] completamento della strada [illegible] fondovalle Corsaglia, alla quale sono interessati sette comuni. La somma è stata assegnata al comune di Montaldo Mondovì. In attesa [illegible] venga costituito un consorzio fra i sette paesi cui preme che la fondovalle Corsaglia venga al più presto terminata. In una nota che accompagna lo stanziamento, il comune di Montaldo viene comunque vincolato a destinare [illegible] contributo secondo le indicazioni del comprensorio escludendo [illegible] qualsiasi altra utilizzazione.

Ed ecco gli altri stanziamenti per opere stradali: 41 milioni a Lequio Tanaro, 49 milioni a Mondovì, 36 milioni a Marsaglia, 30 milioni a Mombasiglio, [illegible] milioni a Lisio, [illegible] milioni e 500 mila a Montezemolo, [illegible] a Pareldo, [illegible] milioni e 500 [illegible] a Nucetto, 23 milioni a Battifollo, 21 milioni a Niella Tanaro, 20 milioni ciascuno a Rocca de' Baldi, Briga Alta e Igliano, 15 milioni a Perlo e a Capruana, 11 milioni a Camerana, [illegible] milioni e 600 mila a Ciglie, 8 milioni a Bonvicino.

Per l'illuminazione pubblica [illegible] finanziati i comuni di Mondovì [illegible] milioni 320 mila lire), Clavesana (23 milioni), Roccaforte (11 milioni), Sale San Giovanni (8 milioni), Monastero Vasco (7 milioni). Su proposta [illegible] presidente dott. Martinetti, il consiglio ha poi approvato la costituzione di due gruppi di studio, uno per i problemi dell'Europa e l'altro per censire tutti i borghi che ancora non ricevono o ricevono male la tv [illegible] per il primo sia per il secondo canale. Molti consiglieri hanno fatto presente che la Rai, prima di realizzare la [illegible] rete, ha il dovere [illegible] dare agli utenti [illegible] Monregalese [illegible] servizio decente [illegible] due [illegible] già in funzione.

E' stato poi preso atto delle dimissioni, per motivi di salute, del consigliere Renato Pastorino (dc), di Murazzano, mentre [illegible] inviterà il consigliere Antonino Oraglia (psi) [illegible] Mondovì, a recedere dalla decisione di abbandonare il comprensorio. g.d.m.

Boves rievoca la sua storia con il dialetto

BOVES — Questa sera, alle 21, nella [illegible] grande del municipio vecchio verrà presentato il secondo numero del «L'to almanach» che come di [illegible] Costanzo Martini, ideatore e coordinatore della pubblicazione, [illegible] l'unico [illegible] in provincia di Cuneo. Poesie, racconti, ricette, detti e proverbi in italiano, piemontese, provenzale, bovesano [illegible] in cento [illegible] «lingue». [illegible] opere hanno [illegible] [illegible] caratteristica comune che rende omogeneo il testo: [illegible] realtà [illegible] condizione con[illegible].

La manifestazione prevede inoltre [illegible] proiezione di diapositive sulla vecchia Boves realizzate [illegible] Giovanni Giordano e l'inaugurazione [illegible] mo[illegible] «Boves ieri ed [illegible] in cartolina nella storia e nell'informazione». Verranno esposte circa trecento cartoline d'epoca. Due apposite giurie composte [illegible] [illegible] Cerutti, [illegible] Cavallera, Stefano Cavallo, Walter Einaudi, Maria Pellegrino, Giorgio Cerutti, Fernanda Costamagna, Rita Pepino, Nicoletta Lazzari, Savina [illegible] premieranno [illegible] autori delle migliori poesie e delle prose composte nelle varie lingue e dialetti [illegible] e pubblicate sull'almanacco. g. l. m.

Trovato con un carrello

Artigiano fermato per ricettazione

CASALGRASSO — I carabinieri [illegible] Racconigi hanno fermato, [illegible] pomeriggio, l'artigiano Carlo Bragagnolo, 33 anni, abitante a Carmagnola. Secondo [illegible] inquirenti sarebbe responsabile di ricettazione per aver acquistato [illegible] carrello elevatore, del valore di quattordici milioni, ad un prezzo irrisorio.

Il carrello — sempre secondo i carabinieri — sarebbe stato rubato ad Asti [illegible] commerciante Antonio Pavone, 39 anni. Il Bragagnolo è finito [illegible] [illegible] in attesa d'essere [illegible] [illegible] procuratore della Repubblica. (f. p.)

Bilancio positivo della stagione [illegible]

Dronero, coppe e trofei [illegible] su [illegible] ruote

DRONERO — Bilancio positivo anche quest'anno per [illegible] [illegible] «Ciclistica Dronero», che si è dimostrata la squadra più [illegible] [illegible] Piemonte [illegible] categoria juniores. Nelle 52 gare disputate, infatti, i corridori della ciclistica hanno ottenuto 5 vittorie, 21 invece i piazzamenti nei primi 5 e 46 quelli nei primi dieci.

Nell'arco [illegible] stagione, la [illegible] cietà dronerese ha vinto 31 coppe e 4 trofei; notevole anche il [illegible]ro delle coppe, dei [illegible] e delle medaglie che sono [illegible] ai singoli atleti.

«Abbiamo iniziato il 1978 in [illegible] [illegible] di piedi — *ha detto il presidente della società Pierangelo Giagnero* — il passaggio [illegible] categoria allievi a quella juniores presentava molte incognite. Invece, anche per merito del direttore sportivo Michele Zorniotti, che [illegible] dimostrato indubbie capacità tecniche e umane, il sodalizio ha ottenuto dei risultati sorprendenti, ponendosi al vertici del ciclismo regionale».

La punta di diamante della «Ciclistica Dronero» è stato, [illegible] era facile prevedere, il giovane Adriano Zorniotti, che si è aggiudicato il titolo di campione regionale juniores, terzo cuneese che riesce nella difficile impresa dopo il successo [illegible] Filippa nel 1973 e quello di Corrado Donadio nel 1976.

«Non [illegible] che ritenermi soddisfatto per i risultati ottenuti quest'anno — *dice il [illegible] campione Zorniotti* —, [illegible] [illegible] certamente andati al di là delle mie aspettative. Chiaramente la più bella [illegible] *zione di quest'anno è stata la vittoria nel campionato regionale, tanto [illegible] bella in quanto meno attesa»*

Zorniotti, oltre al [illegible] regionale, ha [illegible] [illegible] gare molto importanti. La prima a Borgio Verezzi, dove ha regolato il nazionale Sandro Lerici, [illegible] seconda a Cuneo e la [illegible] a Vignolo.

Anche [illegible] Belmondo, una vittoria a S. Giacomo di Entraque, [illegible] secondi posti, un terzo e quattro volte al quarto posto, ha [illegible]lato una stagione molto positiva. Corridore regolarista, ottavo [illegible] campionato regionale juniores, ha fatto [illegible]. [illegible] Adriano Zorniotti, della rappresentativa regionale ai campionati di Potenza. Conclusa la [illegible] agonistica, i dirigenti della «Ciclistica Dronero» già stanno [illegible]endosi per il 1979.

«In questi giorni — *dice il general manager della società, rag.* [illegible] *Campana* — abbiamo ricevuto alcune interessanti offerte per un abbinamento pubblicitario. [illegible]mo però risposto negativamente a queste allettanti [illegible], [illegible] [illegible] motivi campanilistici, ma perché l'attuale struttura della società, [illegible] [illegible] prossimo [illegible] subirà un piccolo rimpasto, con l'immissione [illegible] alcuni industriali di Dronero, non ha bisogno di puntelli esterni».

Nel 1979 dovrebbe essere costituita anche una formazione amatoriale: i dirigenti della ciclistica stanno infatti trattando con un gruppo di amatori della provincia di Cuneo che sarebbero [illegible] a difendere di [illegible] grado i colori [illegible] società dronerese. g. fe.

L'esperimento per [illegible] [illegible] del quartiere Moretta

Alba: [illegible] braccetto sport e scuola per insegnare il basket [illegible] ragazzi

Alba. I bambini del Moretta durante una lezione

[illegible] — [illegible] [illegible] scuole elementari [illegible] terzo Circolo di [illegible] è iniziato, nei giorni sc[illegible], [illegible] interessante esperimento di collaborazione fra sport e scuola. Con un'iniziativa, fra le prime del genere in Italia, il basket entrerà [illegible] [illegible] e costituirà materia di insegnamento per tutti i ragazzi delle elementari del quartiere M[illegible].

L'esperimento è nato in seguito ad un [illegible] fra la [illegible] Olimpo Basket [illegible] Alba, che [illegible] sempre avuto a cuore [illegible] diffusione della pallacanestro fra i giovani della [illegible]tà, ed il terzo Circolo il cui direttore [illegible]. Stefano Sacchetto ha immediatamente aderito all'iniziativa.

Per l'intero [illegible] scolastico [illegible] le classi della Moretta, per un'ora alla settimana, avranno la possibilità di svolgere, durante il normale orario delle lezioni, attività sportiva: l'Olimpo Basket metterà a disposizione il suo allenatore, Maurizio Benetti, a titolo assolutamente gratuito, per svolgere il compito di istruttore.

Il vicedirettore didattico, Beppe [illegible], a proposito dell'iniziativa, ha detto: *«Abbiamo aderito in pieno all'offerta che ci è venuta da parte dell'Olimpo, per far praticare ai nostri ragazzi il mini-basket. La scelta [illegible] questo sport [illegible] è stata casuale, ma attentamente ponderata. Noi [illegible] convinti [illegible] il basket [illegible] uno sport completo, con molti risvolti positivi [illegible] formazione del carattere [illegible] [illegible], poiché lo educa alla lealtà, alla volontà, alla collaborazione e sviluppa [illegible] [illegible] psicofisiche, come l'attenzione, la concentrazione, [illegible] precisione. All'esperimento partecipano le nostre [illegible] classi, [illegible] un totale di [illegible] 450 ragazzi, che, in orario di lezione per un'ora la settimana, con la presenza dell'insegnante e dell'istruttore sportivo, impareranno i primi rudimenti di questo sport»*.

«Voglio sottolineare — ha aggiunto [illegible] — *che l'iniziativa ha [illegible] assolutamente gratuito, sia per i [illegible] partecipanti sia per la scuola che si limita a mettere a disposizione [illegible] propria palestra. Tutto il materiale [illegible] (palloni, canestri, ecc.) è stato fornito dall'Olimpo»*.

L'allenatore Maurizio Benetti, animatore di questa esperienza, ha detto: *«L'Olimpo, proseguendo il [illegible] programma [illegible] [illegible], a livello giovanile, del basket, ha cercato una collaborazione [illegible] le scuole elementari»*.

I primi commenti [illegible] maestri interessati all'iniziativa sono stati molto favorevoli. *«La legge c'impone* — ha detto uno di loro — *[illegible] svolgere anche un'educazione sportiva per la [illegible] noi non [illegible] assolutamente preparati per cui spesso finiamo per non fare nulla. Ben venga dunque un tecnico esterno, [illegible] competente di noi [illegible] campo dell'educazione fisica. Nell'insegnamento di questo [illegible] (volutamente [illegible] lo chiamiamo sport) insieme con l'allenatore Benetti, cercheremo di sviluppare maggiormente gli aspetti di ginnastica collettiva, senza evidenziare [illegible] l'aspetto agonistico e competitivo»*.

L'esperimento delle scuole elementari [illegible] Moretta [illegible] [illegible]mente interessante, specie in [illegible] contesto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]co in passato si è fatto per diffondere la pratica sportiva nella [illegible]. a. s.

Uno sport giovane ha successo [illegible] Boves

Le [illegible] [illegible] softball

Elide Giordanengo

BOVES — Il [illegible] ed il softball, due sport quasi sconosciuti in Italia, sono di casa a Boves. «Più di dieci anni fa — dice Sandro Gaiola, [illegible] dei fondatori del [illegible] Boves — *abbiamo iniziato a praticare e diffondere questo sport [illegible] quale eravamo particolarmente interessati. E' stato abbastanza difficile, perché la disciplina non era quasi nulla conosciuta ed era [illegible]blematico avere una base anche minimamente valida, tanto che, dopo qualche tentativo di campionati regolari, abbiamo rinunciato»*.

Ma il lavoro svolto aveva dato i suoi frutti ed [illegible] campo femminile è proseguita l'attività nel softball, una variante del baseball, con campo più piccolo e palla più grande, dunque più accessibile. «Ci interessava soprattutto — dice Laura Fantino, uno degli elementi più giovani della squadra, con i suoi 17 anni — *perché era l'unico sport organizzato e praticato da donne»*.

«Abbiamo avuto anche noi molte difficoltà da superare — afferma Elide Giordanengo, altra giocatrice — *dal campo in coabitazione con il football, alla mancanza di palestre e di spogliatoi. Forse tutte queste carenze hanno portato ad un peggioramento in campo tecnico perché è mancato il ricambio nella squadra»*. g. l. m.

Tutto pronto per il campionato [illegible] Serie C

Volley, scocca l'ora zero per [illegible] squadra di Cuneo

CUNEO — Continua [illegible] preparazione del Cuneo VBC in [illegible] [illegible] campionato di serie C di pallavolo che vedrà esordire i cuneesi il [illegible] gennaio a Borgofranco di Ivrea, [illegible] retrocessa dalla serie B, e il [illegible] protagonisti in casa il 13, contro il San [illegible] Torino.

Il Cuneo [illegible], [illegible] di Giorgio Salomone, impegnato con la Nazionale juniores, [illegible] Dadone, Giorgio e Sandro Toselli e di Ramondetti, ha disputato il torneo di Novi Ligure affrontando, oltre alla squadra organizzatrice, che milita in [illegible] altro [illegible] della serie C, il Casale (serie B) e l'Albisola, che invece sarà avversario [illegible] in campionato.

Il Cuneo si è piazzato terzo, ma al di là [illegible] risultato [illegible] [illegible] Ligure sono venute per il nuovo allenatore [illegible] Parola, positive indicazioni [illegible] profitto sull'amalgama tra nuovi e vecchi.

La squadra biancorossa [illegible] perso 0-2 con il Casale, chiudendo a 13 punti il primo set; [illegible] battuto il Novi Ligure ed ha perso contro l'Albisola, una delle favorite del campionato, ancora sfiorando, nel primo set, la clamorosa vittoria e fermandosi invece al 13 punti.

Parola [illegible] schierato Prandi, Rigaldo, [illegible], Bianco, Mentero, Gabutto, Raboglietti e Dominio e c'è da pensare [illegible], con [illegible] elemento del valore di Giorgio Salomone in squadra, le cose sarebbero andate meglio.

In preparazione [illegible] campionato il Cuneo ospita domenica, al padiglione di via Bongiovanni, il Lasalliano Torino (ore 10), mentre sabato 23 prenderà parte al torneo di [illegible] con i padroni di casa, il Sete Torino ed il Cus Genova [illegible] vigilia del via, il 23 gennaio, ultimo [illegible] di collaudo a Torino contro Klippan, Sala. gl. f.

Un nuovo campo presto a Savigliano

SAVIGLIANO — Dopo discussioni, polemiche e rinvii è stato approvato, dal consiglio comunale, il progetto di costruzione di [illegible] nuovo campo sportivo. L'impianto sorgerà in borgo [illegible], nella nuova [illegible] edificata dove sono già state [illegible] le case popolari e presto sorgeranno anche i condomini delle cooperative edilizie.

Il costo dell'opera è di trenta milioni [illegible] lire che [illegible] coperto con [illegible] mutuo assunto con la locale Cassa di Risparmio. (f. p.)

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

E' diventata pressoché universale l'usanza di regalarsi viaggi

Per Natale, cuneesi nel mondo e gli svedesi sciano a Limone

Veglie e cenoni, invece, per chi resta - Massicci arrivi anche di francesi, tedeschi, inglesi - Prudenza nello spendere la tredicesima - C'è ressa solo nei negozi di giocattoli - Il boom dei televisori a colori

— come Ferragosto, a Cuneo quest'anno: sono diverse centinaia, infatti, i cuneesi che Natale e Capodanno li trascorreranno all'estero, preferibilmente con viaggi «organizzati», e diverse migliaia quelli che, con trasferte meno impegnative, si recheranno per una settimana — proprio quella di Natale e di fine d'anno — nelle vicine stazioni invernali o nelle «seconde case» nelle vallate.

I cuneesi, dunque, sono stati suggestionati dalla presenza in città d'una delle più importanti agenzie turistiche d'Italia, specializzata a livello europeo nell'organizzazione «tutto compreso» di favolosi viaggi all'estero; oppure, soprattutto, a cercare altrove svaghi, manifestazioni, iniziative che a Cuneo ormai sono definitivamente scomparse?

Resta il fatto che quest'inverno c'è il «boom» dei viaggi all'estero: dalla vicina Francia — sette giorni, Torre Eiffel e champagne autentico compresi — alla Gran Bretagna, alle isole Canarie, all'Austria e perfino all'Indonesia ed alla Cina. E' tutto un tramestio di preparativi per la grande partenza, per il viaggio in terre esotiche, tutto da fotografare, filmare e, naturalmente, raccontare.

Chi resta a Cuneo, invece, ha poca scelta: per il Natale c'è poco meno di nulla, né luminarie — a rendere almeno un po' diversa l'atmosfera —, né manifestazioni, né spettacoli particolarmente attraenti, né cenoni che escano dalla normalità.

Un Natale grigio, dunque, per chi resta in città. Che sarà invasa invece — e già se ne vedono per le strade le prime avanguardie — dai turisti stranieri, come accade, di norma, soltanto nel periodo di Ferragosto: quest'anno hanno scoperto il Piemonte del Sud e la provincia di Cuneo in particolare anche gli inglesi, già numerosi a Frabosa Soprana e nel Monregalese.

Tedeschi ed austriaci, invece, d'estate come d'inverno qui sono quasi di casa. Come gli svedesi, che giungeranno a centinaia a Limone Piemonte a partire dal 23 dicembre, più numerosi del solito, tanto che ad organizzarne il viaggio ed il soggiorno se ne devono occupare due agenzie turistiche. Arrivano in voli «charters» direttamente da Stoccolma, atterrano a Nizza, in Francia, da dove sono prelevati con i pullman che, scalati i tornanti della Valle Roja e passata la galleria di Tenda, giungono fino a Limone, dopo due ore di viaggio supplementare.

«Quasi più lungo il viaggio via terra che quello in aereo — dice uno degli organizzatori svedesi —: *e pensare che vicino a Cuneo, a Levaldigi, c'è un aeroporto in cui potrebbero atterrare i nostri aerei, facendo guadagnare tempo e denaro e consentendo anche la visita, per esempio, alla città di Cuneo ed ai suoi negozi. Ma questo aeroporto anziché potenziato è stato disabilitato. Un mistero all'italiana».*

A Limone — dove sarà concentrato il grosso dei turisti svedesi — francesi e liguri hanno già prenotato tutti i posti d'albergo disponibili: fino al 3 gennaio è inutile cercare un posto letto nella cittadina della Vermenagna.

I francesi ci vengono un po' per antica abitudine (un'oretta di macchina, neve permettendo) e molto per il cambio favorevole. A Limone e nei dintorni vi praticano gli sport invernali, a Cuneo scendono con lunghe file di macchine per fare gli acquisti. I negozi presi di mira sono specialmente quelli d'abbigliamento, di elettrodomestici e le oreficerie. Con il cambio a ... lire — forse anche 195 nella settimana natalizia — lo «shopping» consente risparmi favolosi.

In città, intanto, il «mercato natalizio» sta avviandosi lentamente, più stentato del solito. C'è molta prudenza nello spendere la tredicesima, che in molti casi è già impegnata per le consuete esigenze familiari. Per ora c'è ressa soltanto nei negozi di giocattoli — che stanno per esaurire le scorte — ed in quelli di elettrodomestici, dove sembra che il televisore a colori sia l'oggetto più acquistato.

g. r.

Alla ricerca del silenzio perduto

Molti approfittano delle vacanze natalizie per andare alla ricerca di angoli dimenticati dalle grandi correnti del turismo. Qui vediamo un suggestivo angolo di Chianale, coperto dalla neve

Giovani di Revello faranno la veglia di Natale a Castelmagno

«Con canti e balli diventeremo amici della gente che abita in montagna»

CARAGLIO — Il ... consumistico, diventato prerogativa dell'attuale società con la corsa ai negozi per gli acquisti ed il desiderio di modernizzarlo, ha ormai molti oppositori, specialmente fra i giovani, che stanno cercando di riportare la grande ricorrenza alle sue origini, che sono umiltà di comportamento e rispetto per le tradizioni.

L'esempio ... una ventina di giovani di Revello che, su iniziativa del giornale locale «Partecipare» e del dirigente della Coldiretti Marco Fraire, trascorreranno la notte di Natale a Castelmagno. L'incontro con la gente di montagna e la conseguente possibilità di conoscersi e confrontare le proprie esperienze, è il motivo principale per cui i giovani di Revello salgono nel ... della ... Grana.

Con canti, balli, musiche ed animazioni essi intendono far rivivere a questi ... momento ... passato ... ancora troppo lontano, che la società dei ... si sta progressivamente facendo scomparire.

Dice Giovanni Battista Einaudi: *«L'Alta Valle Grana sta morendo perché la scarsa possibilità di lavoro in loco ha contribuito in maniera determinante allo spopolamento, e le tradizioni che caratterizzavano i nostri paesi sono in via di estinzione. Cinquant'anni fa, la miseria montanara era un dato di fatto drammatico; ma nonostante le pessime condizioni di vita, il Natale era un giorno diverso e più sentito. Il clima di gioia, lo si poteva notare nelle osterie affollate dagli appassionati del tresette; nelle stalle, dove fiorivano i primi amori, e dal suono delle fisarmoniche che trascinava i giovani in allegre danze di spiccato gusto occitano».*

«Questa — aggiunge Einaudi — era la parte mondana del Natale *a tutti potevano aderire perché nel periodo invernale i lavori dei campi erano sospesi. Massiccia era poi la partecipazione alle cerimonie religiose, a differenza di quanto ... oggi, forse anche per ... di un prete a Castelmagno».*

Il Natale era un momento di allegria per la gente di montagna, anche perché nei giorni precedenti la festa veniva cotto il pane che doveva durare per mesi: era questa una delle poche occasioni per gustare fresco questo alimento.

«La partecipazione alle funzioni religiose avveniva in modo più spontaneo — spiega Luigina Bruno —: *la festività creava un'atmosfera di gioia in tutti malgrado non si avessero a disposizione le odierne comodità. Il pranzo in ogni nucleo familiare aveva un carattere "sacro" e sebbene i menù fossero meno sofisticati degli attuali, si consumavano pur sempre cibi diversi dal normale: salumi, agnolotti e cappone. Per chi viveva da solo, veniva organizzato il "pranzo dei solitari"».*

Per tradizione, dopo la messa di mezzanotte i giovani consumavano la cena, il cui piatto forte era costituito dal gatto al «sivé». Al riguardo un caragliese ricorda: *«Dai primi di dicembre gli abitanti della zona cominciavano a nascondere i felini per timore che qualcuno li rubasse per metterli in pentola la notte di Natale».*

Sempre a Caraglio si ricordano con nostalgia personaggi caratteristici, come «Cilindu», che col suo piffero allietava i canti in chiesa, e il suonatore ambulante detto «Platagna» che, con un organino, girava per le vie del paese, faceva gli auguri e li accompagnava spesso con salaci osservazioni sulle persone.

b. a.

NATALE NEL CUNEESE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Unica iniziativa in una città senza tradizioni natalizie

A Saluzzo una volta si vedeva il più bel presepe del Cuneese

SALUZZO — *«Il Saluzzese non ha particolari tradizioni da tramandare in occasione delle festività natalizie* — dice il dottor Mario Balbis, direttore della Biblioteca civica e appassionato cultore della storia cittadina —; *non vi sono piatti caratteristici da preparare per l'occasione né altre manifestazioni legate alla natività, se non quelle tipiche regionali, ad esempio il cenone di mezzanotte. Oltre a questo, anche nella storia del Marchesato, non mi pare si ricordi nulla».*

Nulla di particolare, dunque, avviene nel Saluzzese nel periodo natalizio: le [illegible] trine illuminate si susseguono lungo i corsi e le piazze, mentre le finestre riflettono i bagliori degli alberi di Natale accesi nelle case.

Nelle chiese ritornano i presepi, dove, come vuole la tradizione, verrà posto il Bambino alla mezzanotte tra il 24 e il 25 dicembre. E nei presepi Saluzzo ricorda forse l'unica tradizione natalizia della cittadina: il presepe meccanico di San Giovanni, per anni vincitore assoluto del concorso provinciale bandito dall'Enal di Cuneo.

Nella trecentesca chiesa conventuale, infatti, i giovani seminaristi dei Servi di Maria allestivano, anno dopo anno, un grande presepe mosso da congegni meccanici, al cui interno erano posti monumenti e angoli tipici della cittadina: i campanili, la fontana della Drancia, la torre comunale.

«E' dal 1944 — spiega l'attuale priore di San Giovanni, padre Stefano — *che nella navata centrale della chiesa si preparava questo presepe, sempre visitato da migliaia di persone non solo di Saluzzo. Con la soppressione della scuola interna, nel 1967, la tradizione è venuta meno. Per alcuni anni il presepe è ancora stato allestito da un gruppo di giovani, sino al 1974: poi c'è stato un ridimensionamento ed il grande presepe meccanico non è più stato presentato».*

Ora a San Giovanni, come nelle altre chiese cittadine, c'è ancora il presepe, ma non è più quello degli Anni Cinquanta e Sessanta ricordato con nostalgia da molti saluzzesi. A conclusione del tradizionale cenone, insieme al panettone, sulle tavole [illegible] presenti anche i dolci [illegible] come i Sorrisi, i Baci, i Saluzzesini: il tutto accompagnato magari dal Quagliano, [illegible] rosso di Costigliole Saluzzo, frizzante e adatto al dessert. E dopo [illegible]; [illegible] messa, poi i doni sotto l'albero: la festa [illegible] bambini.

Dal [illegible] loro i commercianti si augurano che le tradizionali spese natalizie quest'anno siano più consistenti e varie rispetto al 1977, quando gli acquisti riguardarono soprattutto beni di utilizzo (vestiti e accessori per la casa) e d'investimento (oggetti d'antiquariato, gioielli, pellicce).

[illegible] parte del leone, come sempre, la faranno i giocattoli: a questo riguardo dal [illegible] al 23 dicembre, presso la sede dell'Arci, in via Bifreddo 6, si svolgerà una mostra del giocattolo educativo curata da [illegible] gruppo d'insegnanti aderenti al Movimento di cooperazione educativa.

Anche fra le bancarelle del mercato fervono i commerci per gli acquisti dei doni da scambiare: particolare attesa per sabato 24, giorno precedente il Natale. [illegible] cui mercato è affollato [illegible] soltanto dai saluzzesi, [illegible] anche da molte persone delle valli che sboccano sulla cittadina.

«Soprattutto in montagna si sentirà la nostalgia delle feste passate — dice un contadino — *In molte borgate siamo rimasti in pochi vecchi mentre i giovani, con la macchina, verranno in città a ballare. Anche [illegible] messa di mezzanotte, per noi, diventa una rarità perché il sacerdote può mica celebrarla contemporaneamente in tutte le frazioni. E brinderemo da soli: ci siamo ormai abituati».*

a. ge.

Un giocattolo e un po' di neve

Tre bambini, qualche giocattolo, un po' di neve e di sole. Basta poco per essere felici

Monregalese, la tradizione del presepio vivente

Turisti e veri pastori reciteranno la Natività

MONDOVI' — Natale nel Monregalese: tradizioni che sono ormai perse, vittime del consumismo e altre che [illegible] quasi per incanto dal nulla, o meglio dalla buona volontà di chi ancora crede che questa è la festa più bella dell'anno, da viversi nel [illegible] gno della bontà. Come a Fontane di Valle Corsaglia, dove vogliono realizzare, nella più autentica cornice della montagna [illegible] di lusso, la fiaba vivente del presepe.

E qui, nel silenzio [illegible] neve che è più bianca perché non contaminata dalle piste di sci, la notte di Natale si celebrerà la nascita di Gesù Bambino con [illegible] raffigurazione a cui parteciperà tutta la popolazione, in veste di personaggi mitici e religiosi, anche soltanto di comparse. [illegible] si spera, [illegible] tanti, tanti forestieri. [illegible] il presepe vivente [illegible] Valle Corsaglia ha un obiettivo concreto: quello di raccogliere fondi per riparare [illegible] tetto [illegible] chiesa, piuttosto malmesso, [illegible] dimostrare che la comunità attende [illegible] nuovo parroco, dopo che il vecchio priore a settembre [illegible] n'è andato e non è stato ancora [illegible].

Giovanissimi [illegible] San Giuseppe, Roberto [illegible], [illegible] quale non ha barba e la rifiuta posticcia, [illegible] la Madonna, Chiara Caramello, [illegible] ha appena 14 anni. Per il [illegible] bino si ripiegherà, dato il freddo polare, su un bambolotto. I pastori saranno tutti «veri» cioè, con i costumi dei nonni tirati fuori dalla [illegible] italina, giovani e anziani del luogo.

Un altro presepio «vivente», più corale e più collaudato, è in programma a Castello di Dogliani con la partecipazione di centinaia di comparse e [illegible] canovaccio che mima alla perfezione quel che la tradizione sostiene sia avvenuto nella grotta di Betlemme.

A un tiro di schioppo da Dogliani, a Carrù, [illegible] lunga [illegible] sa sarà invece occupata dal concerto dei «cantör» del posto che allieteranno la folla di fedeli con nenie natalizie scelte nel vastissimo repertorio che spazia anche [illegible] tre frontiera.

A Pra di Roburent, continuando [illegible] tradizione che risale non si sa a quando, prima [illegible] [illegible] mezzanotte [illegible] svolgerà per le strade del borgo [illegible] «processione dei pastori», che poi raggiungeranno [illegible] per portare gli omaggi al Bambino appena [illegible].

Altra processione natalizia, e sempre notturna, a San Giacomo di Roburent, che avendo [illegible] perso i [illegible] tati [illegible] genuinità agreste per lasciar posto ad [illegible] condomini e ad un eterogeneo pubblico di vacanzieri, vedrà mischiati i pochi superstiti montanari con i «commenda» genovesi e loro signore in pelliccia.

[illegible] Mondovì, capoluogo, la manifestazione [illegible] rilievo del Natale è probabilmente l'addobbo di «Piazza Magiur», ad opera [illegible], che difende [illegible] interessi [illegible] Borgo Piazza e che è opera di un artista qual è Andrea Conti. Ancora a Mondovì consigliamo [illegible] visita al presepio meccanico dei Padri Maristi.

Natale, per decine di migliaia [illegible] sportivi significa soprattutto scorribande [illegible] nevi di Frabosa Soprana, Artesina, Prato Nevoso, Lurisia, Viola, dove gli alberghi registrano [illegible] esaurito e l'unica incognita [illegible] sentata dalla neve, che qui però giurano che arriverà in tempo, appunto come un dono di Natale.

Mentre un'élite [illegible] meno giovani non rinuncerà ai sontuosi cenoni, senza badare al portafogli e al colesterolo, la maggioranza dei monregalesi preferirà trascorrere [illegible] Natale nel caldo delle case, attorno ad [illegible] tavolo dove compaiono i capponi di Morozzo e trance di bue di Carrù.

Natale non sarà però festoso per tutti. Gli operai delle fabbriche in crisi e che temono di perdere il posto di lavoro trascorreranno il Natale con l'ansia e la preoccupazione per un futuro che si presenta tutt'altro che lieto.

g. d. m.

Sopravvive nei giovani la Valle Vermenagna

VERNANTE — *Sono i giovani, soprattutto, gli animatori delle tradizionali ricorrenze storiche nella Valle Vermenagna, fra cui quella ancora molto sentita [illegible] Natale. Qui, in mezzo alle montagne cuneesi, esiste una delle più vere [illegible] [illegible] tutta [illegible] provincia.*

Pur con la vicinanza del «dancing» e delle discoteche, al «vernantin» piace divertirsi alla vecchia maniera, cantando e ballando le Curente ed i Balet, le danze tipiche della Valle Vermenagna, specialmente nelle lunghe serate invernali, in occasione [illegible] feste natalizie.

Ogni sera è valido trovarsi attorno ad un tavolo, dietro un bottiglia [illegible] «buono» per cantare e ballare tutta la [illegible] ra, fino a notte inoltrata. I principali attori sono i giovani, ragazze e ragazzi che scelgono spontaneamente gli economici divertimenti dei loro padri e che, anzi, cercano [illegible] provano nuovi motivi popolari.

Così troviamo i «musicisti» di questa cultura montanara: i fratelli Beppe e Severino Giordano [illegible] il clarino e [illegible] fisarmonica a semitoni; Pe[illegible], Nino, Trainé sono i nomi più noti di questi artisti popolari che si esibiscono gratuitamente per continuare le tradizioni culturali dei loro «vecchi».

Fra gente umile e semplice, che lavora tutto il giorno, dedicando la serata all'hobby della musica, non è [illegible] [illegible] prire autentici talenti musicali, come «Titin» Marro, di Tetti Gheta, classe [illegible], che suona da maestro l'«armoni a semitun» [illegible] aver mai studiato la musica.

g. m.

Antica usanza del Saviglianese

La veglia di Natale è bella nel «ciabot»

SAVIGLIANO — Ventimila abitanti, una lunga e storica lotta per l'indipendenza che [illegible] perde nella notte dei secoli, ma poche tradizioni tramandate per quanto riguarda le feste natalizie. Savigliano è fatta così e anche [illegible] queste imminenti ricor[illegible] la gente percorre il [illegible] quasi di corsa alla ri[illegible] di regali da fare, nella speranza, beninteso, di vederseli ricambiati. E al di fuori di qualche cartello ade[illegible] che preannuncia «Buo[illegible] feste» o di qualche striminzito alberello sintetico carico di colori, l'aria di festa e di auguri si [illegible] [illegible] le poco.

L'unica tradizione, se vogliamo, [illegible] l'addobbo natalizio di piazza Santarosa, via Sant'Andrea e piazza [illegible] Popolo con fontane luminose e stelle. Una luminaria che piaceva in modo particolare ai bambini, ma che è andata via via perdendosi.

Perché Savigliano non è riuscita ad imbastire una qualsiasi manifestazione che coinvolgesse, in modo co[illegible] tivo, l'[illegible] popolazione? La risposta la si deve ricercare nello sviluppo della città. Non dimentichiamo che Savigliano è stata la prima, in ordine assoluto [illegible] provincia, [illegible] avere le industrie. Con il lavoro sono arrivati anche i soldi.

Già da allora si preferiva andare sui monti, o al mare, e organizzare in gruppo [illegible] «arsinun» con montagne di libagioni e fiumi di vino schietto e generoso. Solo nelle campagne, ma non in tutta la zona, rimane viva la tradizione della veglia, la «vija 'd [illegible]».

[illegible] cascinali [illegible] trovano, al[illegible] vigilia delle feste, amici, parenti, vicini di casa. Aspet[illegible] cantando e ballando [illegible] Natale o l'anno nuovo nella quieta solitudine del «ciabot» dove i rumori escono ovattati dalla neve. Si dimenticano, per un giorno, i problemi della vita, lo snervante logorio, le rabbie, le cose volute fare, ma non realizzate. Forse, anche questo è tradizione.

f. p.

Cebano, tradizioni che si ripetono

Maghi e contadini nelle notti natalizie

[illegible] EVA — Un chicco di grano, la ciabatta di una [illegible] za [illegible] marito, un barattolo di [illegible] [illegible] ginepro; e lunghe veglie attorno [illegible] fuoco [illegible] camino o nelle [illegible], insieme con gli animali, fedeli compagni del lavoro nei campi; la messa di mezzanotte, per salutare la [illegible] del Bambino.

La settimana di Natale, dal 24 dicembre al nuovo anno, si riassumeva così, nelle campagne del Cebano, nei cascinali sparsi in collina, [illegible] potevano rimanere isolati da un momento all'altro, per le [illegible] nevicate. Un chicco di grano, [illegible] rispondere alla domanda che tutti si [illegible] gono: [illegible] sarà l'anno che viene?

Gli agricoltori, per [illegible] scere il futuro della famiglia, della salute, dei raccolti, cercavano il grano sperduto nella paglia del fienile; i chicchi trovati erano deposti ai margini del camino e spinti verso la brace, e si formulava per ciascuno di essi un desiderio. Al caldo il grano gonfiava e scoppiava. Se la piccola esplosione lanciava [illegible] seme tra le fiamme si traeva un buon presagio: in caso contrario si cominciava a sperare in [illegible] miglior esito del tentativo che si [illegible]: puntualmente ripetuto dodici mesi dopo.

Un'altra tradizione molto seguita era quella del lancio della [illegible] batta verso l'uscio di casa. La punta orientata verso l'esterno veniva intesa come [illegible] prossima partenza della ragazza, che si sarebbe sposata nel nuovo [illegible].

A Perlo, in Alta Val Tanaro, qualche famiglia contadina confeziona ancora la mostarda di ginepro: le bacche, cotte in pentola con poco acqua, vengono poi torchiate, fatte ribollire e zuccherate. Gli abitanti di Perlo non dimenticavano, un tempo, di portarla in dono al medico condotto di [illegible] va, simbolico riconoscimento per gli avventurosi viaggi che affrontava, in calesse, per raggiungere i suoi malati in vallata.

g. g.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Se ne discute a Finale

Dove spostiamo quel mercato?

L'Associazione commercio suggerisce di trasferirlo a Palazzo Vela La Confesercenti non è d'accordo

FINALE — Trasferire il mercato ambulante del giovedì in una zona più decentrata oppure lasciarlo sul lungomare Italia? E' un interrogativo sul quale da anni si discute a Finale Ligure. La proposta più recente, quella dell'Associazione commercio e turismo è stata duramente contestata dalla Confesercenti. [illegible] Zanobbio, presidente dell'Ascom nel fare alcune osservazioni al piano regolatore ha suggerito di spostare le 250 bancarelle nella zona attorno a Palazzo Vela da via Nievo a piazza De Amicis.

La Confesercenti però [illegible] pare per nulla convinta da questo progetto: *«Oggi la realtà commerciale è diversa da quella dei tempi consumistici a cui Zanobbio pare riferirsi. Viviamo in un periodo di crisi in [illegible] il piccolo commercio è messo in pericolo da insediamenti non programmati di grandi complessi distributivi. Togliere il mercato da una zona centralissima per collocarlo in una periferica, potrebbe creare gravissimi danni all'attività degli ambulanti».*

Replica Zanobbio: *«La mia voleva essere soltanto un'idea, non certo un'imposizione. Ritengo che il problema vada affrontato e discusso con tutte le categorie interessate compresa quella degli albergatori anche perché gli esercizi sul lungomare d'estate vengono soffocati dalla presenza del mercato. Mi limito ad osservare che il viale delle Palme è stato costruito per offrire una passeggiata a finalesi e turisti.*

Qual è in proposito l'opinione del comune? Risponde l'assessore al commercio Luigi Rolla: *«Tenuto conto delle sue dimensioni e nell'impossibilità di reperire un'area adeguata o in alternativa di ridimensionarlo riducendo il numero delle licenze ritengo che il mercato stia bene dov'è ora. Si è qualificato, ha una validità turistica e commerciale, mantiene le [illegible] caratteristiche tradizionali e porta del movimento a Finale».*

Secondo Rolla dunque *«se parlare di un trasferimento in passato aveva un senso, ora non lo ha più: portandolo intorno al Palazzo a Vela rischieremmo di creare maggiori intasamenti alla circolazione di quanti se ne verificano sul lungomare».*

Stefano Delfino

Casa squillo «esclusiva» scoperta a Sanremo

Il servizio di Roberto [illegible] a pagina 13

Sei giovani giramondo a bordo di un vecchio peschereccio

Partono da Mentone per il Brasile ma fanno naufragio a Ventimiglia

Avevano adattato l'imbarcazione a casa galleggiante - Il motore ha accusato un'avaria e il peschereccio è finito sugli scogli - I sei hanno perso tutti i risparmi - Non ci sono stati feriti

VENTIMIGLIA — *E' naufragata prima ancora di cominciare, la scorsa notte, sugli scogli del molo vicino agli stabilimenti balneari Marco Polo di Ventimiglia, la bella avventura che un gruppo di giramondo aveva programmato di effettuare a bordo di un [illegible] peschereccio.*

Protagonisti della vicenda sono Pedro Manuel [illegible] Aguiar, 25 anni, di Lisbona, Rita Steven, 28 anni, di Colonia, la loro figlia Miriam, due anni, John Peter Liberg, [illegible] anni, australiano di Giakarta in Indonesia, comandante del battello, Wolfgang Max Werner, 25 anni, di Colonia, e Gabriel Hoffam, 18 anni, di Berlino.

I sei giovani avevano acquistato tre mesi fa a Mentone un vecchio peschereccio di 25 metri, l'Asso del Mare, adattato in qualche modo a casa galleggiante, e avevano deciso di trasferirsi a Sanremo o Imperia per ultimare le riparazioni al battello poiché in Italia la spesa sarebbe stata minore. Poi sarebbero partiti, a bordo di questa barca, per fare il giro del mondo. Le intenzioni erano ambiziose: pensavano addirittura di andare in Brasile.

Ventimiglia. Il peschereccio dei giramondo finito sulla spiaggia (Telefoto)

Purtroppo il motore del battello andava in avaria [illegible] si trovava al largo di Ventimiglia e, nonostante tutti gli sforzi per riparare il guasto, il natante, spinto anche dalle correnti, si avvicinava sempre più alla costa.

Poco prima dell'alba, visti vani tutti i tentativi per rimettere in funzione il [illegible], i sei improvvisati marinai decidevano di mettere in mare il canotto di salvataggio.

Mentre il gruppetto di giovani riusciva a giungere a terra e a chiedere aiuto, l'«Asso del Mare» si sfasciava contro gli scogli.

Purtroppo per l'imbarcazione non vi è più nulla da fare poiché la falla prodotta dall'urto contro gli scogli si è andata pian piano allargando e in breve tempo tutta la parte poppiera è stata distrutta, data anche la vetustà del battello.

I sei giramondo si trovano così ad aver subito danni per parecchi milioni, in pratica tutti i risparmi».

Italo Merlo

SAVONA — [illegible] «Casa del mare», presso il circolo ricreativo delle funivie Savona-San Giuseppe [illegible] stati premiati i 30 anni di fedeltà al lavoro e consegnate le borse di studio ai dipendenti e figli di dipendenti. Sono stati premiati per anzianità Agostino Ferro, Mario Ferro, Giovanni Giacchello, Giovanni Oiribane, Giuseppe M[illegible], Angelo Nozza e Bruno Otte[illegible]. Le borse [illegible] state consegnate a Franca Giusto, Vittorio Incolti, Oriana Bevilacqua, Patrizia Briano, Angela Brignone, Donata [illegible], Silvia Faggion, Roberto Minerdo, Maria Chiara Molinari, Gian Mario Porta e Massimo Viola.

Albergatore di Alassio condannato per i lavori sull'isola Gallinara

ALBENGA — Quindici giorni di arresto e 600 mila lire di ammenda per lavori edili senza concessione; 150 mila lire di multa per violazione del vincolo archeologico; concessione dei benefici di legge: questo il dispositivo [illegible] sentenza di condanna a carico di Giovanni [illegible], 40 anni, l'albergatore alassino processato ieri mattina dal pretore di Albenga dottor Ettore Siniscalchi (p.m. Avv. Anfossi; canc. Zangari), per le violazioni urbanistiche accertate nella scorsa estate sull'isola Gallinara di Albenga. La sentenza contro la quale verrà interposto appello accoglie in parte le richieste del p.m. che aveva chiesto l'assolutoria per la violazione del vincolo archeologico e respinge le tesi del difensore avvocato Angelo Preve, il quale aveva prospettato l'assoluzione per entrambi i capi di accusa.

[illegible] banco degli imputati avrebbe dovuto comparire [illegible] gli stessi reati l'industriale genovese Riccardo Diana, ottantanovenne, procuratore dei precedenti proprietari dell'isola Gallinara (altri membri della famiglia Diana e della famiglia Ravano legati da vincoli di parentela), ma il suo difensore avvocato Gianni Isoleri, presentando un certificato medico che ne giustificava l'assenza, e una dichiarazione di manleva firmata dal Banchio per assumersi la responsabilità dei lavori, ha ottenuto lo stralcio del provvedimento e una nuova istruttoria al termine della quale il commendator Diana probabilmente verrà prosciolto.

L'isolotto albenganese è stato ceduto per 700 milioni con due atti notarili che, seppur soggetti a condizione sospensiva di tre mesi per via del diritto di prelazione a favore dello Stato, erano stati firmati il 24 maggio e il 10 giugno '78 prima dell'accertamento degli abusi. La Gallinara appartiene ora a due società per azioni con sede a Torino, la Gallinaria in via Assarotti 10 e la Realtur in via Doria 15. La prima è proprietaria di 24 quarantesimi, l'altra della restante porzione. I lavori che hanno determinato il procedimento a carico del Banchio, rappresentante dipendente dei nuovi proprietari, consistono [illegible] costruzione di quattro archi in pietra, di un gabbiotto in muratura di mq 2,80, gettate di [illegible] banchina del porto e all'interno di una grotta naturale, la sostituzione di 15 metri di ringhiera, uno scavo di venti metri cubi per la sistemazione di un serbatoio d'acqua.

In ordine alla prima accusa la difesa ha sostenuto che le contestazioni fatte al Banchio riguardavano soltanto la legge sui parchi e che le opere eseguite non richiedevano [illegible] concessione [illegible] di semplice au[illegible]e, irregolarità punibili eventualmente solo in [illegible] amministrativa; quanto al vincolo archeologico la difesa ha obiettato che le opere sono [illegible] eseguite in area demaniale e non hanno interessato i beni soggetti a tutela che sono i resti di una a[illegible], la grotta di San Martino.

g. m.

Dentro cassoni che dovevano contenere vetro

Carico clandestino di Mercedes scoperto ieri in porto a Savona

Dalla Finanza - Erano in procinto di partire per il Libano - Sull'operazione il riserbo più assoluto: droga, armi?

SAVONA — Una partita di cassoni di legno, che hanno le dimensioni di un container, pronta per l'imbarco (e accompagnata da regolare dichiarazione di esportazione) è stata bloccata in porto dalla finanza. Avrebbero dovuto prendere la via del Libano.

Sul giallo «dei cassoni» si è già aperto uno spiraglio: anziché contenere vetri, [illegible] si attesta nella dichiarazione di esportazione, dentro c'erano sei auto di grossa cilindrata, sembra Mercedes. Cassoni e auto potrebbero rivelarsi un classico gioco di scatole cinesi che non si esclude possa portare anche alla droga.

Il «giallo» verrà risolto, almeno parzialmente, solo oggi, quando i finanzieri e i funzionari della dogana apriranno i cassoni e procederanno ad un'accurata ispezione. Il colonnello Carlo Alberto Murru, comandante del gruppo finanza di Savona, mantiene il più assoluto riserbo sull'operazione in [illegible]. *«Abbiamo bloccato i cassoni — ammette — nonostante la dichiarazione [illegible] definitiva di esportazione, per precisi elementi di sospetto che dobbiamo verificare ispezionando la merce in partenza».*

Qualche occhio indiscreto è riuscito però a precedere l'ispezione ufficiale e contare almeno sei Mercedes «imballate» come un carico di vetri. I cassoni sono giunti da una località del Nord [illegible] che gli inquirenti non rivelano. Il riserbo è assoluto anche sul nome della ditta o [illegible] che li ha spediti ed ha firmato la dichiarazione di esportazione. Di certo vi è che le fiamme gialle, nonostante l'estrema cautela del comandante, sono andate a colpo sicuro e stanno seguendo una traccia precisa. La conclusione dell'operazione potrebbe portare a risultati clamorosi.

Quasi certamente si tratta di un grosso traffico su scala internazionale. Sulla natura del traffico si possono soltanto formulare ipotesi. Una, l'esportazione clandestina di auto di [illegible] cilindrata, forse rubate, potrebbe trovare un apparente collegamento con l'arresto di un ispettore doganale egiziano, avvenuto due giorni or [illegible] a Genova. Abel Saad Ali Hegazy, questo il suo nome, residente a Mo[illegible], aveva commissionato all'agenzia Panzani la spedizione di una Mercedes rubata. Da questa la polizia portuale è risalita ad una 132 e ad una Bmw, rubate rispettivamente a Torino e Verona. Queste auto vengono rivendute nei Paesi del Terzo Mondo a prezzi più che raddoppiati.

Potrebbe anche trattarsi di vetture con doppio fondo, per nascondere droga. Il Paese (il Libano) al quale [illegible] destinati i cassoni sequestrati legittima anche il sospetto di un possibile traffico clandestino di armi.

Bruno Balbo

Ventimiglia: s'inizia a costruire la scuola

VENTIMIGLIA — Entro quest'anno dovrebbero avere inizio [illegible] per la costruzione della sede del nuovo liceo scientifico; la spesa si aggira sui 2 miliardi e 100 milioni. Giorni fa è stato emesso il decreto di occupazione dei terreni, che sarà notificato ai proprietari dal Comune di Ventimiglia.

I lavori per il primo lotto sono stati appaltati dall'impresa Tamnazzo di Bordighera. Al primo contributo di 600 milioni approvato [illegible] giunta regionale, è stato aggiunto un finanziamento di 500 milioni, in modo che per l'opera progettata esistono [illegible] assegnazione di [illegible] e 100 [illegible] sull'importo preventivato di 2 miliardi e 100 milioni.

(i. m.)

Accoltellò il cuoco di Loano È davvero l'unico responsabile?

SAVONA — *Un lanciatore di coltelli di nazionalità egiziana, El Olome El Lethi, 37 anni, che lavorava presso una pensione di Loano come aiuto cuoco, è stato rinviato a giudizio per il tentato omicidio di un compagno di lavoro, Sergio Lucarelli, [illegible] anni, originario di Imperia ma abitante a Saliceto.*

La sera del 9 settembre di quest'anno, a conclusione di una breve discussione con S[illegible] Lucarelli, nella cucina dell'hotel Turistico di Loano, gli lanciò contro, da pochi passi, un acuminato coltello la cui lama gli si conficcò nell'emitorace sinistro. Il titolare del [illegible], Mosè Ferrari ed il personale, inizialmente, cercarono di mascherare il tentato omicidio sostenendo che Sergio Lucarelli si era ferito cadendo accidentalmente per le scale. La vittima fu sottoposta ad un delicato intervento chirurgico e rimase a lungo in pericolo di vita.

Gli inquirenti non riuscirono mai a chiarire completamente se si sia trattato di un tentato omicidio commissionato da qualcuno che è rimasto nell'ombra.

Sergio Lucarelli e l'egiziano lavoravano da tempo insieme. La [illegible] del 9 settembre El Holeme El Lethi chiede perentoriamente al compagno, che è impegnato in un altro lavoro, di aiutarlo e ne riceve un rifiuto. Poche parole poi il sibilo del coltello che si conficca vicino al cuore di Lucarelli. Quest'ultimo trova la forza di estrarre la lama e [illegible] a terra.

Interviene il maresciallo della polizia stradale di Finale Ligure, Gioachino Tomaso, che fatica a scoprire la verità davanti alla reticenza dei titolari e del personale dell'albergo. Valeria Gotti, una cameriera che ha assistito al fatto di sangue, vuota il sacco. Alle due e trenta di notte gli agenti arrestano il lanciatore di coltelli mentre rientra in albergo. In tasca gli trovano 720 mila lire in contanti. Pochi giorni prima [illegible] denaro: aveva venduto un televisore per avere a disposizione dei contante. Era il prezzo concordato con il presunto mandante del tentato omicidio? Sergio Lucarelli, interrogato in ospedale, dice: «Qualcuno aveva paura di me. Hanno tentato di uccidermi», poi ritratta.

b. b.

Battaglia dell'Enpa contro i bracconieri

SAVONA — Continua la battaglia dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) contro i bracconieri e le decisioni della Regione Liguria in materia di caccia.

Dalla prossima settimana servizi di vigilanza, anche notturni, verranno predisposti dalle guardie zoofile volontarie dell'Enpa attorno all'ex riserva della 3M Italia di Ferrania per prevenire e reprimere eventuali atti di bracconaggio.

(m. s.)

La vicenda sarà rievocata in tribunale a Savona

Borghetto, dopo una furiosa lite ferì gravemente il padre-padrone

SAVONA — Una vicenda che ha molti aspetti in comune, fatte le debite proporzioni, con quella di Marco Caruso, il ragazzo che uccise il padre che maltrattava lui e la madre sarà rievocata in tribunale a Savona.

I protagonisti: [illegible] Giuseppe Fameli, 22 anni, il padre Antonino, di 45, la madre, Soccorsa Bagalà e, testimone, il fratello Rosario di 18 anni: una famiglia originaria di Palmi (Reggio Calabria), abitante a Borghetto Santo Spirito in via Milano 1, titolare di un chiosco, «Bagni Italia», nella cittadina della Riviera di Ponente.

Il giudice istruttore Prisard ha rinviato a giudizio Giuseppe Fameli per lesioni volontarie ai danni del padre, «un uomo così violento — viene definito dai carabinieri — *che picchiava la moglie nonostante fosse malata ed i figli*».

Alle 12 circa del 19 luglio di quest'anno, Antonino Fameli picchia, per l'ennesima volta, la moglie che deve ricorrere alle cure dei [illegible] dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Soccorsa Bagalà, per evitare discussioni fra padre e figli, nasconde la verità a Giuseppe che è andato a trovarla in ospedale.

Il giovane apprende l'accaduto dai vicini e redarguisce il padre. Alla [illegible] il dramma che per un soffio non è finito in tragedia. Antonino [illegible] che [illegible] tollera alcuna ribellione alla sua autorità e tantomeno rimproveri, accoglie il figlio Giuseppe, al ritorno dal lavoro, con un perentorio *«fuori di casa»* e gli la[illegible] un mazzo di chiavi.

Ne ottiene un netto rifiuto e nuovi rimproveri per il suo comportamento nei confronti della moglie. All'improvviso i due uomini si avvinghiano: è una lotta selvaggia nella [illegible] compare anche un coltello. Giuseppe Fameli ha la meglio sul padre. Nonostante i tagli al braccio ed alla mano sinistra continua a sbatacchiare il padre contro il muro e il pavimento. Il fratello Rosario riesce a fargli mollare la presa soltanto quando il genitore non [illegible] più segni di vita. La madre [illegible] disperatamente aiuto.

Antonino Fameli [illegible] trasportato in ospedale dove è ricoverato [illegible] prognosi riservata. Quando giunge il maresciallo Chiola, comandante la locale stazione dei carabinieri, trova Giuseppe [illegible] davanti al palazzo teatro del dramma: dalle ferite gronda il sangue ma non se ne cura. *«Mi porti [illegible]»* — chiede al sottufficiale — *altrimenti commetto qualche pazzia. Per noi vivere con quell'uomo (suo padre) è impossibile. Non ne possiamo più».* Viene medicato e condotto in carcere. Il magistrato, poco tempo dopo, gli concede la libertà provvisoria.

b. b.

SANREMO — I due cittadini tedeschi, fermati dalla polizia lunedì [illegible] subito dopo il colpo al deposito di Roberto Borea all'Armea, sono risultati del tutto estranei alla rapina. I giovani, Joachim Winkler, 24 anni, di Marburg, e Georg Frombach, 21 anni, di Biemerlig, sono stati comunque arrestati dagli inquirenti per detenzione e porto abusivo di armi.

Tremila dipendenti della Provincia

Imperia, gli enti locali minacciano lo sciopero

SANREMO — Tremila dipendenti degli enti locali della provincia di Imperia sono da ieri in stato di agitazione. E' probabile, se [illegible] si riuscirà entro breve tempo a trovare [illegible] soluzione al problema economico della categoria, che lo stato di preallarme si tramuti in sciopero. L'annuncio è [illegible] dato ieri mattina dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, nel corso di una [illegible]ranza stampa che si è svolta nel Comune di Sanremo.

«Il contratto dei dipendenti degli enti locali — ha detto Antonio Faraldi, segretario provinciale della Cisl — *è stato rinnovato nel luglio del '76, però non è mai stato applicato. Vale a dire che gli stipendi [illegible] quelli del 1973, anno in cui, per la prima volta, è stato fissato un contratto nazionale.*

Nelle province di Genova, Savona e La Spezia, al fine di ovviare a questa situazione di stallo, [illegible] state adottate alcune soluzioni per aumentare gli stipendi. Ad esempio, a [illegible] di concedere ai dipendenti un'indennità (circa [illegible] mila lire) per la mensa; un aumento di [illegible] mila lire mensili e, inoltre, il riconoscimento degli straordinari notturni.

Per quanto riguarda i Comuni della provincia di Imperia (67) si è tentato un recupero salariale. Nel corso di [illegible] riunione a [illegible] partecipato i rappresentanti dell'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) e dei sindacati, era stato stabilito di preparare una bozza di delibera in cui si concedeva al personale una specie di una tantum di 30 mila lire al mese, proprio per cercare di rimpinguare i magri stipendi vigenti.

La delibera, regolarmente approvata dal Consiglio comunale di Sanremo, è stata però bocciata come illegittima dal Comitato regionale di controllo.

r. p.

Albenga, 2 furti negli alloggi

ALBENGA — I ladri hanno preso di mira le abitazioni di due famiglie albenganesi facendo un bottino superiore ai 10 milioni. Il primo colpo è [illegible] messo a segno in casa di Carla Grigolati, vedova dell'avvocato Carlo Mantica, in viale Martiri della Libertà 36. Hanno rubato pellicce, gioielli e argenteria per un valore di otto milioni di lire.

Il secondo furto è stato compiuto in frazione Bastia, via [illegible] 37, in casa di Mario Anfossi, [illegible], figlio dell'ex sindaco Luigi Anfossi.

Spettacoli

GENOVA

Ambassador: La più grande avventura di Ufo Robot.
Ariston: I giganti del karate.
Astor: Fuga di mezzanotte.
Augustus: Gli zingari del mare.
Cielalto: Calore nel ventre.
Cristallo: Rock'n roll.
Eden: Disavventure di un commissario di polizia.
Nuovo Palazzo: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Odeon: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Il vizietto.
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Ritz: Una donna tutta sola.
Rivoli: Occhi di Laura Mars.
Smeraldo: Blue Movie.
Universale: Driver l'imprendibile.
Verdi: Ecologia (la cina [illegible] distrutta gli alberi).

CHIAVARI

Centrale: La moglie di mio padre.
Nuovo: Addio zio Tom.
Odeon: Quel maledetto treno blindato.

RAPALLO

Grifone: Nemo.
Italia: Convoy trincea d'asfalto.
Augustus: riposo.

S. MARGHERITA LIGURE

Centrale: Belle e rimborsi mentali.
Mignon: Good-bye e Amen.
Lux: Fra' Diavolo.

RECCO

Ama: L'uccello dalle piume di cristallo.

SAVONA

Olimpia: La moglie vergine.
Diana: Battaglie nella Galassia.
Eldorado: Visite a domicilio.
Ais: riposo.
Astor: La moglie vergine.
Olimpia 2: Driver l'imprendibile.
Jolly: Sexual student.
Lux: Hayek va in città.
Splendor: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
[illegible]

ALASSIO

Colombo: Che la festa cominci.
Ritz: L'albero degli zoccoli.

ALBENGA

Astor: Porco mondo porno.
Ambra: Sexy story.
Cristallo: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente.

ALBISSOLA CAPO

Doria: I guerriero.

ALBISSOLA MARE

[illegible]: Klondike Hotel.

[illegible]

[illegible]: P[illegible] le guance.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Love story.
Cristallo: Abissinia: l'ombra del sesso.

QUILIANO

La Scogliera: Napoli si ribella.

[illegible]

Odeon: Emmanuelle e Françoise, le sorelline.

FINALE LIGURE

Vittoria: La banda Vallanzasca.

LOANO

Perla: Tarzan in India.
Loanese: Il segreto [illegible] palma d'acciaio.

MILLESIMO

Italia: Colpo secco.

[illegible]

Mignon: Torino violenta.

VADO LIGURE

Ambra: (ore 21,15) music sexy «Eva von Pigalle».

VARAZZE

Tetto: [illegible] con delitto.
Verdi: La bambolona.

[illegible]

Ambra: Je t'aime moi non plus.
Centrale: Una donna chiamata apache.

Centrale: A 007 licenza di uccidere.
Genio: La strana signora della grande casa.
Impero: Un mercoledì da leoni.
Rossini: Rosa bon bon fiore del sesso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'esorcista n. 2.
Genti: L'inferno di Florida.

BORDIGHERA

Olimpia: Così come sei.

DIANO MARINA

Dianese: Il giorno di Gorgo.

RIVA LIGURE

Corallo: Fantabus.

SANREMO

Ariston Teatro: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Astor: Euro ritorno a Monica.
Lux: Moglie amante.
Mignon: Immortalità.
Orfeo: Il sapore del grano.
Ritz: Fuga di mezzanotte.
Sanremese: A ciascuno il femmine.
Supercinema: Enigma rosso.

VENTIMIGLIA

Impero: Tornando a casa.
Giuseppe: riposo.

SAVONA TV

Ore 15: Film «Rebbie di vivere»; 17,30: Musica a richiesta; 19,40: Rubrica di sci; 20,30: Notiziario; 20,40: Sanremo sabato; 21,50: Film «Spara Joe»; 23,00: Film.

TELESANREMO

Ore 15: Per voi ragazzi; 18,20: Replica film «Tre morti per il sergente Caine»; 19,50: Best-sellers; 20,15: A.A. Annunci - Dove andiamo stasera; 20,25: Previsioni del tempo; 20,30: Telegiornale; 20,55: Promozione; 21: «Winchester 73»; 22,30: Hit Parade Dalbonna, con la la finale «25 in cerca di programma». Al termine replica telegiornale.

LE NOTIZIE

Ora Altare dice no alle scorie

Marcia indietro del Comune

ALTARE — Il comune [illegible] Altare ha fatto marcia indietro sul problema della discarica per le ceneri dell'Enel.

Dopo il ricorso [illegible] comitato regionale [illegible] controllo contro la delibera del consiglio comunale ieri l'amministrazione ha avuto un incontro con i rappresentanti del comitato altarese per la tutela dell'ambiente.

Dopo una lunga trattativa il comune ha ritenuto opportuno [illegible] sospendere cautelati[illegible] la contestata autorizzazione. (n. s.)

Nuove assunzioni alla Sav di Altare?

ALTARE — Subito dopo Natale riprenderà l'attività produttiva la [illegible] società artistico vetraria altarese Masserini, succeduta alla fallita Sav.

Sulla scorta delle informazioni fornite dai dirigenti della Masserini e che i sindacati hanno giudicato positive, con l'avvio del forno San Rocco verranno richiamati [illegible] lavoro dai 50 ai 55 operai. Contemporaneamente prenderà il via la seconda fase che porterà, entro febbraio, alla riattivazione e[illegible] due linee del forno «Oscar» e alla riassunzione di un'altra settantina [illegible] persone. L'ultima [illegible] per il ripristino completo della fabbrica si concluderà nell'estate prossimo e consentirà di portare l'organico a 180-200 dipendenti. In quest'ultimo [illegible] [illegible] avrebbe la possibilità di assumere oltre [illegible] 180 ex dipendenti della Sav anche un'altra ventina di lavoratori. [illegible]

Urla "mi odiano" e sfascia tutto

SANREMO — Gridando che tutto il mondo era contro di lui, un giovane squilibrato di Sanremo di cui gli inquirenti tacciono il nome, ha per[illegible] ieri mattina le vie [illegible] centro rovesciando motorini e vasi di fiori.

Il giovane, evidentemente in stato di alterazione psichi[illegible], ha cominciato la sua esibizione [illegible] fronte al Casinò. Gridando ingiurie ai passanti, si [illegible] incamminato verso via Mombello, assalendo a colpi di karate tutte le vetture posteggiate. Poi, di fronte [illegible] posteggio [illegible] taxi del Rigolè, si è impossessato di numerosi [illegible] [illegible] sedie, e [illegible] ha gettati a terra rovinandoli. [illegible] questo punto è intervenuto il vigile urbano Ugo Martini che, dopo una colluttazione, è riuscito a bloccare l'individuo.

Imperia, si butta dal 3° piano: morta

IMPERIA — Una casalinga di 70 anni, Rosalia Revelli, è morta ieri mattina ad Imperia, precipitando da una finestra del terzo piano della [illegible] abitazione.

Verso le 8.30 alcuni passanti lungo via Maresca, nei pressi del porto di Oneglia, hanno visto con orrore un corpo umano volare dall'alto e battere con violenza con il capo contro il lastrico [illegible] via Maresca. La morte della donna è stata istantanea. [illegible] Revelli soffriva [illegible] qualche tempo di esaurimento nervoso. (b. r.)

Gran traffico di Ufo nel cielo di Sanremo

SANREMO — Ufo a Sanremo. Lo hanno visto ieri mattina alle cinque e trenta due impiegati dell'Autofiori, i casellanti Luigi Faleta, 38 anni, via Dante Alighieri 64, e Giuseppe Biengino, 33 anni.

«Erano da poco passate le cinque — ha raccontato Luigi Faleta — *alzando gli occhi verso il cielo [illegible] stato colpito [illegible] [illegible] strano bagliore, sopra la chiesa della Madonna della Costa, era una luce argentea che proveniva [illegible] un oggetto rotondo, grosso dieci volte una stella: era un Ufo».*

L'oggetto misterioso è poi stato visto anche dal casellanti Biengino, Rolando e Pastor, oltre che da una ventina di automobilisti, in uscita dall'autostrada di Sanremo: tutti, il naso per [illegible], hanno osservato il «disco volante».

Polemica sulle scuole di Cairo

L'assessore attacca il «coordinamento»

Elvio Varaldo contesta gli scioperi - «Parlerò solo con delegazioni davvero qualificate»

CAIRO — Polemica tra l'assessore provinciale all'istruzione [illegible] Elvio Varaldo comunista e gruppi di studenti delle scuole medie superiori di Cairo [illegible] merito ai problemi della mensa, dei trasporti e della palestra. Su questi temi il «Coordinamento studentesco» è riuscito a mobilitare gran parte degli allievi di Cairo e ad ottenere la loro adesione a scioperi, manifestazioni ed assemblee.

La presa di posizione dell'assessore è decisa. *«Sono disposto ad incontrarmi in qualsiasi momento ed in qualsiasi sede* — dice Varaldo — *con delegazioni che rappresentino veramente gli studenti di Cairo. Non [illegible] disposto ad incontrare e non incontrerò mai coloro che sono estranei alle scuole di Cairo, che non rappresentano nessuno se non pseudo-movimenti extraparlamentari e pseudo leghe [illegible] disoccupati che dimostrano abissali ignoranze sugli effettivi problemi delle scuole della Valle Bormida».*

L'assessore [illegible] criticato gli alunni che hanno scioperato ed i loro genitori: *«Colgo l'occasione* — afferma — *per esprimere le più ampie perplessità nel constatare come un gran numero [illegible] studenti si sia lasciato strumentalizzare partecipando ad astensioni dalle lezioni su invito [illegible] un gruppo di giovani, figli [illegible] papà, che nulla hanno a che fare con [illegible] scuole [illegible] Cairo e che sfogano frustrazioni e complessi di cui soffrono giocando alla "rivoluzione" [illegible] meraviglia poi che gli stessi genitori giustifichino [illegible] assenze dei propri figli da scuola con motivi [illegible] salute od altro, se è vero che solo il 25% delle giustificazioni ha fatto riferimento allo sciopero».*

Per quanto riguarda i problemi specifici della mensa, dei trasporti e della palestra, l'assessore ribadisce che chi ha avanzato tali rivendicazioni non conosce assolutamente i problemi. Ed in appoggio a questa sua affermazione propone alcuni fatti: *«Nelle assemblee, nelle dichiarazioni si è sempre fatto riferimento alla "Gemeaz" come la società che gestirebbe la mensa di Cairo. Se qualcuno di [illegible]* — sottolinea — *avesse soltan[illegible] una volta messo piede nella mensa saprebbe che la "Gemeaz" non ha mai gestito [illegible] mensa studentesca di Cairo. [illegible] merito [illegible] problemi dei trasporti nessuno ha mai ipotizzato una eventuale sospensione del servizio. Per quanto riguarda, infine, la palestra del futuro politecnico di Cairo essa è compresa nel piano [illegible] il progetto è attualmente oggetto di consultazioni con [illegible] rappresentanze scolastiche e con il Comune di Cairo».*

Nicolò Siri

Imposta di soggiorno

Albergatori savonesi in «rivolta»

SAVONA — Gli albergatori savonesi, circa [illegible], si rifiutano di versare l'imposta di soggiorno secondo [illegible] nuove modalità. Sino a qualche settimana fa l'imposta veniva corrisposta, ogni decade, alle aziende di soggiorno che, a loro volta, la [illegible] alla Banca del Lavoro appaltatrice [illegible] servizio. Per questa collaborazione l'istituto bancario riconosceva alle aziende di soggiorno un certo aggio che copriva tutte le [illegible] relative.

[illegible] il contratto e svoltasi una nuova gara, l'appalto è stato vinto dall'Automobile Club d'Italia che ha proposto alle aziende di soggiorno un aggio sensibilmente inferiore a quello della Banca del Lavoro. Per questo motivo le aziende si sono rifiutate di riscuotere ancora la tassa [illegible] soggiorno.

[illegible] qui la [illegible] dell'Aci di richiedere agli albergatori il versamento [illegible] banca con [illegible] scadenza solita di uno ogni dieci giorni.

La richiesta [illegible] stata respinta dall'unione provinciale di categoria che [illegible] sollecitato il ritorno alla vecchia prassi. *«La procedura che dovremmo seguire* — afferma il presidente Carlo Buccelli — *è complessa e comporterebbe per noi un'eccessiva perdita di tempo. Abbiamo quindi chiesto al ministro del turismo e alla direzione generale dell'Automobile Club che venga ripristinato il primitivo sistema».*

[illegible] la decisione dell'Aci non verrà revocata gli albergatori [illegible] [illegible] provvederanno al versamento del 21 dicembre prossimo e terranno a disposizione dell'Aci quanto da essi dovuto.

n. s.

Cairo, l'Italgas rimborsa gli utenti

CAIRO — Il comitato utenti [illegible] [illegible] costituitosi tre anni fa per contrastare l'aumento delle tariffe deciso dall'Italgas e sostenere la metanizzazione del servizio ha ottenuto al termine [illegible] vertenza un contributo di sei milioni riconosciutogli dalla società distributrice a titolo di rimbor[illegible] [illegible].

L'assemblea degli utenti ha deciso [illegible] destinare tale somma all'acquisto [illegible] un pulmino per il trasporto degli anziani da casa alle sedi mutualistiche e degli handicappati del comprensorio dalle abitazioni al centro propedeutico di Carcare. (n. s.)

Terza Categoria - Per [illegible] squadra di Bovero tutto facile

I Boys Vado hanno fatto [illegible] Letimbro «formato trasferta»

Girone A - Al Leca il derby con il San Bernardino - Sei gol per la Partenope Albenga

Boys Vado — *La capolista si è aggiudicata il derby con il Valleggia conquistando l'ottavo successo consecutivo.* «Abbiamo faticato per segnare il primo gol, poi tutto è diventato più facile — *dice l'allenatore Borero* —; [illegible] sono infortunati Chittolina, Spriano, Sanna, Barbino e Raffa, ma spero di recuperarne qualcuno per domenica prossima». *In questi giorni la [illegible] Boys Vado si è trasferita nella nuova sede (100 metri quadrati [illegible] via Sabazia [illegible] All'inaugurazione erano presenti oltre 400 persone.*

Scontro al vertice — *Il Leca, [illegible] da la classifica in coppia con la Balestrinese, si è aggiudicato di misura il derby con il San Bernardino (rete di Rerello [illegible] calcio [illegible] punizione). La formazione allenata da Rolando concluderà domenica il girone [illegible] andata affrontando a Quiliano il Boys Vado (ore 14,45).* «[illegible] serve almeno un pareggio — *dice Rolando* —, l'ennesima vittoria della capolista chiuderebbe il campionato con nove giornate di anticipo. Giocando nel girone B in promozione sarebbe assicurata. [illegible] Boys, pensando forse di essere ripescato, ha allestito una squadra in grado di partecipare senza problemi alla seconda categoria».

Pioggia di gol — *La Partenope Albenga ha travolto la Balestrinese per 6-4:* «Gli infortuni di Sangiovanni e Ce[illegible] hanno favorito la parziale rimonta degli avversari — *dice Pollio, presidente della Partenope.*

RISULTATI: Partenope - Balestrinese 6-4; San Giorgio - San Michele 0-0; Valleggia - Boys Vado 0-4; Leca - San Bernardino 1-0; Cadibona - Vecchia Laigueglia 0-0.

CLASSIFICA: [illegible]ys Vado punti 16; Leca, Balestrinese 11; Cadibona 9; San Bernardino 7; San Giorgio 6; Vecchia Laigueglia, Valleggia, Partenope 5; San Michele 2. Leca e San Giorgio una partita in meno.

PROSSIMO TURNO: Vecchia Laigueglia - Partenope; Balestrinese - San Giorgio; San Michele - Valleggia; Boys Vado - Leca, San Bernardino - Cadibona.

m. f.

Girone [illegible] - Continua [illegible] duello Bragno-Ferrania

Bragno — E' primo [illegible] classifica con [illegible] lunghezza di vantaggio sulla coppia Ferrania-Letimbro. Venerdì [illegible] il Bragno ha pareggiato (1-1) nell'anticipo di campionato il derby con i cugini del Ferrania. Attasio, dirigente del Bragno, fa il punto della situazione. *«Dietro di noi le squadre più forti del campionato sono Ferrania e Sciarborasca. Quest'ultima è staccata di [illegible] punti dalla vetta e difficilmente potrà rientrare nel giro-primato. La lotta per la promozione dovrebbe risolversi in un duello Bragno-Ferrania. Domenica giochiamo in trasferta a Cosseria e, [illegible] formazione tipo, abbiamo la possibilità di chiudere al primo posto il girone di andata».*

Squadre [illegible] — Il Letimbro ha vinto in trasferta contro l'Alpicellese raggiungendo il Ferrania in seconda posizione. La formazione di Giardina ha collezionato 9 punti in cinque partite esterne e soltanto 3 sul proprio terreno. *«Per vincere il campionato dobbiamo farci squalificare il campo»*, è la battuta scherzosa che circola tra i tifosi. Il Legino ha espugnato [illegible] campo del Vispa. Protagonista del successo Barisone, migliore in campo.

RISULTATI: Alpicellese - Letimbro 0-2; Vispa - Legino 0-3; Il Nuraghe - Sciarborasca 2-0.

CLASSIFICA: Bragno punti 12; Ferrania, [illegible] 11; Legino 10; Sciarborasca, Carcare 8; Il Nuraghe 7; Alpicellese 5; Cosseria 3; Vispa 1. Cosseria due partite in meno; Vispa e Carcare una.

PROSSIMO [illegible]O: Sciarborasca - Alpicellese; Letimbro - Vispa; Legino - Carcare; Cosseria - Bragno; Ferrania - Il Nuraghe.

Maurizio Fico

Battilani [illegible] Presotto nella Targa Agonismo

SAVONA — Primo aggiornamento della «Targa Agonismo» messa in palio da Andrea Damilano in collaborazione con la ditta «Minuto caffè». Questo è l'esito della votazione per la partita Sangiovannese-Savo[illegible] Presotto e Battilani punti 3, Rossi e Prati 1.

La classifica generale: Battilani punti 11, Marcolini 8, Zunino 7, Dainese e Di Davide 6, Rossi 5, Lanni, Presotto e Prati 4, Baesso, Berso, Andreotti e Plaser 3, Sulfaro 2, Mutti, Vanin e Valentinuzzi 1.

Panorama sui tornei [illegible] basket

Sconfitto il Loano addio alla poule B

Femminile: [illegible] Crystall continua a migliorare

[illegible] pallacanestro [illegible] i giallorossi del Basket Club Loano perdono in [illegible] il derby contro l'Alcione Chiavari e compromettono l'ingresso [illegible] poule B. Le due squadre maggiori femminili vincono a braccetto.

Serie C maschile — *Contro l'Alcione Chiavari i loanesi non hanno perso [illegible] il derby. L'incontro era prima di tutto un duello ravvici[illegible] nella lotta alla poule B riservata [illegible] prime quattro classificate del torneo. [illegible] vinto il Chiavari (73-72) [illegible] punteggio che conferma l'equilibrio tra le due [illegible]. I loanesi avevano l'obbligo di attaccare, [illegible] sono [illegible] traditi dal fondo scivoloso [illegible] tappeto di gioco. Il pavimento, viscido a causa della grande umidità, [illegible] rallentato notevolmente il ritmo della gara, condizionando l'iniziativa dei giallorossi. Il Chiavari [illegible] da rubato mente e appare ormai irraggiungibile. Alla squadra di Michelini resta un'ultima possibilità: vincere domenica a Cremona.*

Classifica: Pavia punti 16, Alcione Chiavari, Parma 14, Cremona 10, Loano 8, Casale 6; Monza e Juniorcasale 2.

Serie B femminile — *Emozionante vittoria casalinga delle ra[illegible] loanesi che hanno superato il [illegible] dopo i supplementari (66-62). Le giallorosse, [illegible] aver concluso il primo tempo regolar[illegible] in vantaggio per 28-21, [illegible] no stati raggiunte nel finale (47-47). Le loanesi, che riceveranno domenica l'Annabella Pavia (ore 17.30) sono scese in [illegible] nella seguente formazione: Oliva (2), Maggiani (11), Vincenzi (4), Zignego (2), Boschetti (2), Antonella Preite (20), Costa (20), Provera (6), Simonetta Preite e Guidotti.*

Gli altri risultati: Team 72 Milano-Pallacanestro Torino 74-56, Annabella-Rapallo 68-66, Accorsi Torino-Basket Villasanta 105-53. Classifica: Accorsi Torino punti 18; Pavia 14; Team 72 e Rapallo 10, Loano 8, Villasanta 6; Lissone 4, Pallacanestro Torino 2.

Serie C femminile — *Successo casalingo della Crystall Savona contro il Rebocco Spezia (67-49).* [illegible] [illegible] continua a migliorare — *dice l'allenatore* [illegible] [illegible] — contro la spezzine abbiamo adottato marcatura molto stretta, a tutto [illegible]. La nostra carta vincente è risultato il gioco collettivo. I punti, equamente divisi, [illegible] la migliore conferma del momento di forma che sta attraversando la squadra». *Prima delle soste di fine anno la Crystall Savona affronterà domenica a Genova il [illegible] X (ore 11) e riceverà a Savona l'Alessandria. Queste le vittoriose formazione [illegible] Cosa (12), Piccardo (11), Folco (2), Portino (12), Cedro (11), Salvich (6), Balestrini (13), Marinelli, Vigna, Ferraz[illegible]. Classifica, Brescia punti 16, [illegible] Spezia, Cremona 14, Scuola Basket Genova 8; Crystall Savona, Pio X Genova 6, Rebocco Spezia, Alessandria 2.*

m. f.

L'Imperia replica alle accuse di Carella

Noi sappiamo perdere (ma perdiamo di rado)

IMPERIA — La «dichiarazione di guerra» dell'addetto stampa della Sanremese, [illegible]v. Alfonso Carella, in cui si accusa l'Imperia di *«non saper perdere»*, ha acceso i tifosi ed i dirigenti neroazzurri. Per il derby di ritorno, al «Ciccione», [illegible] [illegible] dovrebbero vedere delle belle.

«Non è l'Imperia che [illegible] sa perdere — ha dichiarato il presidente Angelo Duberti rispondendo al «blitz» matuziano — *ma è la Sanremese che non sa vincere. Ci sembra azzardo polemizzare quattro giorni dopo la partita: noi guardiamo alle prossime. Sappiamo perdere, anche se perdiamo di rado. Per quel che riguarda la classe arbitrale non ci siamo mai sognati di attaccarla [illegible] quanto tale. Abbiamo soltanto detto che l'arbitro non ha voluto vedere, sia pure [illegible] buona fede, il "rigore" [illegible] Sacco. Comunque riconosciamo che [illegible] Sanremese non ha rubato nulla e che ha giocato meglio. Rammento che l'Imperia, partita per fare [illegible] campionato onorevole, ha 16 punti in classifica generale: nessuna altra squadra italiana della C2 ne ha altrettanti. Non sono i derby che permettono di giudicare una squadra: i veri valori si vedranno a fine [illegible] pionato».*

Ieri [illegible] il presidente Duberti, l'allenatore Bruno Baveni, dirigenti, hanno cenato insieme e, [illegible] serenità, hanno parlato a lungo del derby e delle dichiarazioni di Casella.

«A Sanremo — ha ricordato Baveni — *non ho voluto imbastire una tattica difensivistica particolare. Nel primo tempo siamo stati dominati perché qualche giocatore non ha osservato i compiti che gli erano stati assegnati. Non bisogna scordare che la Sanremese ha giocato con una carica eccezionale: vedremo nelle prossime partite se sarà mantenuta. Il campionato [illegible] fa sempre più duro perché le squadre toscane, ricche [illegible] giocatori di A e B, [illegible] stanno riprendendo dopo un avvio lento. Noi siamo partiti di corsa. Il riposo di Natale ci farà bene».*

r. b.

Sanremese - Imperia Derby "Berretti"

SANREMO — Il polemico derby tra Sanremese ed Imperia avrà una «coda». Sabato pomeriggio, infatti, si disputerà il derby per il «Campionato Berretti» tra le formazioni [illegible] biancoazzurre e nerazzurre.

La partita, che avrà inizio alle ore 15 al «Comunale», si sarebbe svolta nel più [illegible]pleto anonimato, ma ora [illegible] polemiche che hanno accompagnato [illegible] derby maggiore fanno temere qualche strascico. Per questo, sabato pomeriggio, al «Comunale», staranno tutti con gli occhi bene aperti. (b. m.)

SAVONA — Le trattative sindacali per la 3M Italia, sospese lunedì scorso a causa del problema della partecipazione alle stesse di una rappresentanza [illegible] giovani disoccupati, riprenderanno oggi essendosi superate le pregiudiziali avanzate sulla questione dall'Unione industriali e dai sindacati.

La Taggese esonera De [illegible]

TAGGIA — La Taggese ha esonerato l'all[illegible] Ivano De Maria sostituendolo «temporaneamente» con il giocatore Claudio Pignotti, centrocampi[illegible] (ex sanremese).

Il «siluro» [illegible] popolare De Maria è arrivato ieri pomeriggio con un comunicato della società giallorossa contenente elogi [illegible] il tecnico, ringraziamenti per il [illegible] «lavoro altamente qualificato», ma anche la notizia del suo secco licenziamento.

La goccia che ha fatto t[illegible] care il vaso per De Maria è stato lo 0-3 subito dalla sua squadra domenica di fronte alla Cervese, che ha seguito una serie di risultati negativi conseguiti dalla Taggese in questo primo scorcio del [illegible] di Prima Categoria. Per ironia della sorte domenica sull'altra panchina c'era Milly Giordano, suo compagno di tante battaglie con la maglia dell'Imperia e della Sanremese. (b. m.)

Da Nizza [illegible] Alassio i grandi della bici

ALASSIO — Una corsa ciclistica per professionisti, la Nizza-Alassio, in calendario per il 22 febbraio prossimo, pochi giorni dopo il trofeo Laigueglia, e la [illegible] manifestazione varata dal Veloclub Alassio 3-III, il sodalizio che il 25 febbraio organizza la decima edizione della Montecarlo - Alassio, classica di apertura stagionale per i dilettanti a livello internazionale.

Queste le principali rassegne legate al settore turistico - sportivo [illegible] [illegible] 10 al 21 gennaio, [illegible] [illegible] alberghiera; dal 27 gennaio al 4 [illegible]braio terza [illegible] dei vini; dal 17 [illegible] 26 febbraio quarta mostra del ciclo e dell'abbigliamento sportivo.

SANREMO — Niente squalifica per Adriano, il capitano della Sanremese, escluso domenica [illegible] derby con l'Imperia. Il giudice sportivo [illegible] Lega semiprofessionisti si è limitato ad ammonirlo con diffida per «condotta scorretta verso un avversa[illegible]». Lo stesso giudice, però, ha distribuito [illegible] pioggia di ammonizioni semplici ad altri protagonisti del derby: Bencardino, Landini e Mariani dell'Imperia; Mebillo e Rolto della San[illegible]. Fra gli altri ammoniti anche Battilani del Savona.

Vende un artistico salotto però la casa non era sua

IMPERIA — *Un giovane tossicomane [illegible] Bordighera, Stefano Capellini, 22 anni, via Carducci 13, per trovare i soldi necessari per procurarsi droga ha escogitato un espediente singolare: dopo aver forzato la porta [illegible] casa di amici si è spacciato «proprietario» e ha venduto [illegible] un rigattiere il salotto. E' stato scoperto dal nucleo operativo [illegible] carabinieri di Imperia e denunciato per furto aggravato.*

Le indagini, dirette dal [illegible] Pighini, sono state laboriose anche perché il giovane, che da qualche tempo è ricoverato in ospedale per una cura disintossicante da stupefacenti, era sparito dalla circolazione.

La casa svaligiata è abitata da Giuliana Lanteri, 20 anni, e Tiziano Molesini, 27 anni, [illegible] via Vecchia Piemonte 3. La giovane coppia ha gestito per diverso tempo [illegible] distributore di benzina in via Garessio ad Imperia. Molesini attualmente è in carcere a Sanremo per contravvenzione alla diffida.

[illegible] giovane tossicomane [illegible] [illegible] dighera, con incredibile faccia tosta, dopo aver forzato l'ingresso si è recato da un rigattiere di via Serrati, Marino Papa, [illegible] anni, lo ha invitato in casa, gli ha mostrato il salotto (valore circa 1 milione) e glielo ha venduto. Quando Giuliana Lanteri è tor[illegible] si è trovata l'appartamento vuoto. E' corsa dai carabinieri, sono iniziate le indagini, si è arrivati [illegible] rigattiere e al ladro. I mobili, nel frattempo erano stati venduti ad una giovane coppia [illegible] sposi di Nava.

r. b.

ECONOMICI

REGIONE LIGURIA

Legge 5/8/1978 n. 457
Prima applicazione piano decennale
Edilizia agevolata e convenzionata

AVVISO

si rende [illegible] che [illegible] deliberazione della giunta regionale del 7/12/1978 in corso [illegible] pubblicazione sul B.U. si è deciso di sospendere temporaneamente il termine [illegible] presentazione delle schede da parte dei soggetti realizzatori a causa della [illegible] tempestiva determinazione [illegible] parte del Comitato per l'Edilizia Residenziale del limite massimo cui la Regione deve attenersi nel fissare i costi massimi ammissibili per gli interventi da inserire nel piano di localizzazione 1978/'79.

Con analoga evidenza si renderanno noti detti costi massimi ammissibili, e il nuovo termine di scadenza per la presentazione delle schede, allegato come noto all'avviso pubblicato sul B.U. 46 del 15/11/1978

L'Assessore ai Lavori Pubblici e Trasporti
RENATO BEGGIATO

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2660; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89132; Verbania 0323-43435

Dovrebbe avere la priorità nel programma Anas

Novara: traffico, caos Arriva la tangenziale?

NOVARA — E' forse finalmente arrivata l'ora delle tangenziali anche a Novara. In un recente incontro a Roma con il sottosegretario [illegible] Lavori pubblici, il sindaco ingegner Maurizio Pagani [illegible] avuto assicurazione che [illegible] tangenziali di Novara hanno priorità assoluta in Piemonte nel programma Anas.

Una volta approvata la legge in discussione in questi giorni [illegible] Parlamento e che prevede uno stanziamento di 3 mila miliardi [illegible] ristrutturazione delle rete viaria nazionale, 14 miliardi verranno destinati alla realizzazione del primo dei quattro tronchi delle tangenziali di Novara.

E' appena il caso di ricordare che sull'asse Torino - Milano - Venezia anche i più modesti insediamenti hanno risolto i loro problemi di attraversamento di traffico con idonee strutture. Basta ricordare, tra i centri più vicini toccati dalla statale numero 11, Vercelli, Trecate, Magenta, Corbetta. Ne [illegible] esclusa solo Novara dove confluiscono, oltre alla «Padana superiore» altre cinque strade statali.

Il traffico, compreso quello dei Tir, continua a snodarsi sui due cavalcavia «a chiocciola» che separano la cintura ferroviaria: a mescolarsi con il traffico urbano dei lavoratori di Sant'Andrea, di Sant'Agabio e corso Risorgimento: con quello dei pendolari che fanno capo alla nostra città.

I novaresi sanno che al mattino debbono alzarsi mezz'ora prima, consumare [illegible] po' di benzina in più per arrivare per tempo, e magari con i nervi a pezzi, al posto di lavoro. Molti, a cominciare dagli autotrasportatori, sanno [illegible] Novara è una città da evitare.

E' [illegible] stato di cose che a[illegible] città costa in termini di disincentivazione dei commerci, di livelli occupazionali per fughe o mancati insediamenti industriali. La responsabilità viene fatta risalire all'Anas e alla Regione, che al problema [illegible] hanno prestato [illegible] necessaria [illegible]. La civica amministrazione, pure in mezzo [illegible] non poche polemiche, ha fatto la sua parte predisponendo già da anni, con una spesa di 50 milioni, i progetti esecutivi.

Maurizio Pagani

Il progetto chiamato della «pera tronca» è suddiviso in quattro parti. La prima, che è ritenuta la più importante, congiunge corso Milano, poco [illegible] dall'abitato, con la statale per Arona subito dopo Veveri: di qui, il secondo tratto porta alla statale per Borgomanero, a nord di Vignale. Siamo alla sommità della «pera tronca» la cui «pancia» riprende da corso Milano per volgere a sud-ovest verso la statale per Alessandria sulla quale si innesta tra la Bicocca e Olengo. Il quarto tronco partirà [illegible] qui verso Lumellogno per inserirsi sulla statale n. 11 per Torino.

«Non ho alcuna esitazione nel dichiarare che la costruzione delle tangenziali — dice il sindaco Pagani — è uno degli obiettivi prioritari di questa amministrazione. Si potrà discutere il progetto e la localizzazione ma non le finalità. La necessità di un sistema viario alternativo nell'attraversamento cittadino da parte del traffico pesante a Novara si misura in termini economici, sociali e anche di vite umane. Non voglio drammatizzare — aggiunge il sindaco — ma ricordare che solo a Veveri [illegible] sono state quattro vittime negli ultimi anni proprio a causa di questa situazione».

Pagani precisa che la precedente amministrazione presieduta dal dc Ezio Leonardi (e nella quale lui era assessore ai lavori pubblici) si è mossa attivamente e che già allora era tutto pronto.

Piero Barbè

C'è preoccupazione nel Novarese

Sempre più sporche le acque del Ticino

NOVARA — *Le acque del Ticino verranno ulteriormente inquinate? Se lo chiedono con preoccupazione tre associazioni ecologiche novaresi [illegible] Pro natura, [illegible] Lipu (Lega protezione uccelli) e il WWF (Associazione mondiale di difesa dell'ambiente naturale).*

L'allarme viene da un progetto della Regione Lombardia, intenzionata a «scolmare» l'Olona e il Seveso, mediante un canale che dovrebbe scaricare nel Ticino. Quei due fiumi nei periodi di piena allagano puntualmente alcuni quartieri di Milano, e il provvedimento della Regione Lombardia cerca di evitare questo inconveniente.

Le acque dell'Olona e del Seveso, però, sono notoriamente inquinate, e il loro arrivo nel Ticino, se da un lato risolve i problemi della metropoli lombarda, dall'altro mette in pericolo il parco naturale rappresentato dal fiume che divide la Lombardia dal Piemonte.

Proprio per questo la Pro natura, la Lipu e il WWF [illegible] Novara hanno fatto fronte comune chiedendo alla Regione Lombardia tutta [illegible] serie di garanzie.

In una lettera inviata all'assessore all'ecologia milanese, Nina Pisoni, le tre associazioni novaresi, dopo avere espresso perplessità per il progettato canale di scolmamento, chiedono se quello dello scarico nel Ticino è effettivamente l'unica soluzione per il nuovo canale.

«Nel caso che questa fosse l'unica realizzazione tecnica possibile — *dicono le associazioni ecologiche novaresi* — esigiamo sin d'ora che la Regione Lombardia si impegni a controllare che il canale funzioni effettivamente da scolmatore, immettendo quindi nel Ticino acque per [illegible] maggior parte di origine piovana.

La preoccupazione espressa da Pro Natura, Lipu e WWF è condivisa anche dagli abitanti della fascia fluviale. Il Ticino, fino a pochi anni fa ancora immune da inquinamenti (tanto da essere chiamato «il fiume azzurro») corre il rischio di diventare una specie di scarico della zona industriale di Milano. **m. s.**

CILAVEGNA — Luisa Mermi, moglie del dottor Luigi Guardia, animatore della Pro Loco e medico al reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Vigevano, ha dato alla luce un maschietto. Al neonato è stato imposto il nome di Federico. La madre e il bambino godono ottima salute.

Mentre i dipendenti attuano l'autoriduzione dei ritmi

S'inasprisce la vertenza Alivar Oggi un incontro forse decisivo

NOVARA — La vertenza aziendale alla Pavesi di Novara (gruppo Alivar) aperta tre settimane or sono, è giunta ad una svolta decisiva: oggi alle 18, presso l'Associazione industriali, vi sarà [illegible] nuovo incontro delle parti. «*Quelli precedenti* — dicono i sindacalisti — *non hanno sortito esito alcuno: abbiamo anzi acuito [illegible] sensazione di una certa chiusura [illegible] padronato*». Sembra invece che in questi ultimi giorni qualche [illegible] si sia mosso e che oggi, [illegible] proprio verrà raggiunto l'accordo, saranno perlomeno gettate le [illegible] per trovarlo.

Certo [illegible] situazione è molto tesa: proclamata l'agitazione dopo la presentazione del pacchetto rivendicativo e il primo rifiuto, le maestranze attuano l'autoriduzione [illegible] ritmi di lavorazione e anche attraverso tutta una serie di scioperi a scacchiera, la produzione sarebbe scesa — secondo la direzione — al 20 per cento. La vertenza viene portata avanti dai lavoratori in forma compatta e per ciascuna astensione dal lavoro si dà luogo ad una assemblea di fabbrica.

Novara. L'ingresso dello stabilimento Alivar Pavesi (foto Finotti)

Sul tappeto sono: i[illegible] ne dell'inquadramento dei lavoratori: un a[illegible] medio [illegible] 10 mila lire per le categorie inferiori; un premio [illegible] produzione di 15 mila lire; la riduzione dell'orario a 35 ore settimanali per quanti sono addetti ai turni di notte. Sindacati e consiglio di fabbrica, inoltre, chiedono di discutere con la direzione i nuovi piani [illegible] investimento che, comun[illegible] dovranno tendere all'aumento del [illegible] occupazionali.

Secondo l'azienda — che sin qui ha risposto negativamente [illegible] alle richieste [illegible] strante — il costo della rivendicazione [illegible] parla di 4 miliardi all'anno) è troppo oneroso. I sindacati ribattono che la Pavesi può sopportare benissimo questo «peso» come sta a dimostrare il bilancio [illegible] l'azienda che prevede pure nuo[illegible] investimenti. Sono questi i concetti che sono stati riba[illegible] ancora ieri [illegible] consiglio di fabbrica. **p. b.**

VERBANIA — Domani sera a Palazzo Plaim il gruppo di Verbania [illegible] una conferenza dibattito sull'autunno di Praga. Parlerà K. [illegible] Karol.

Comunicazioni giudiziarie [illegible] amministratori di aziende a Crusinallo

Omegna, sotto inchiesta sette industrie per il pozzo inquinato da infiltrazioni

OMEGNA — Alcune aziende [illegible] Crusinallo, [illegible] frazione in[illegible] Omegna, sono sotto inchiesta per «danneggiamenti aggravati, contaminazione colposa di acque destinate all'alimentazione e scarico abusivo». Il procedimento è stato aperto in seguito all'inquinamento dei pozzi [illegible] Omegna, dove [illegible] stati scaricati i prodotti chimici secondari delle loro lavorazioni su metallo. La «comunicazione giudiziaria», firmata dal pretore Carlo Gagliardi, è stata ricevuta fino ad ora dagli amministratori delle ditte Lagostina e Piappiani che producono pentole e caffettiere, Annichini, [illegible] si occupa di impianti elettrici, Beltrami, De Margheri[illegible], Valsecchi, che lavorano minuterie metalliche e l'azienda di giocattoli Buschetti.

Sono state coinvolte, praticamente, tutte le fabbriche costruite accanto [illegible] pozzo Dogna, inquinato da infiltra[illegible] di scarichi industriali di triclina e [illegible] equivalente, che hanno trasformato l'acqua in un terribile veleno e non più potabile. I portavoce delle aziende colpite dal provvedimento del pretore di Omegna si sono difesi sostenendo di «*non essere responsabili [illegible] reati ecologici*» avendo [illegible] i depuratori, [illegible] distillerie e [illegible] impianti di sabotaggio per il filtro delle sostanze velenose.

«*Abbiamo tutti i permessi e [illegible] autorizzazioni possibili e immaginabili*», sostengono alcuni. «*Noi scarichiamo i nostri rifiuti direttamente nel torrente Strona — ribattono altri — non è possibile attribuirci colpe per l'inquinamento dei pozzi*». [illegible] l'aver voluto coinvolgere nell'inchiesta tutte le industrie significa che il magistrato omegnese, in questa faccenda, vuole vederci chiaro e non desidera escludere a priori le responsabilità di nessuno.

Nel Cusio, d'altra parte, il problema dei guasti ecologici è particolarmente [illegible] e si trascina da tempo. «*Una dozzina di anni fa* — spiega l'avvocato Giuseppe Ravasio — *un'équipe di geologi di D[illegible]dossola, chiamati in causa per una perizia, risposero che tutte le falde acquifere da Pogno a Gravellona Toce erano completamente inquinate da [illegible] richi industriali. Allora, figuriamoci dopo anni [illegible] cui non si è fatto praticamente nulla per limitare i danni*».

La situazione è precipitata a Omegna, nell'ultima settimana di novembre, quando il [illegible] Dogna, quello principale, ha dovuto essere chiuso lasciando senz'acqua metà degli abitanti della città.

Dopo 21 giorni dall'ordinanza del sindaco Alberto Buzio che vietava il [illegible] dell'acqua, la situazione, secondo il primo cittadino e gli assessori della giunta, va migliorando. «*Il pozzo Tiroli* — spiega Buzio — *è stato potenziato. Con accorgimenti tecnici riusciamo a pompare 55 litri [illegible] secondo in luogo dei [illegible]. Riusciamo così a servire una buona fetta della città*».

L'istituto [illegible] igiene e profilassi di Novara, inoltre, dopo una serie di [illegible] esami, ha potuto stabilire che anche l'acqua inquinata del pozzo Dogna diventa potabile se fatta bollire per almeno un quarto d'ora in una pentola [illegible] il coperchio. Il sindaco Buzio pubblicherà un'ordinanza [illegible] la quale [illegible] permetterà l'uso dell'acqua con le precauzioni indicate dall'istituto provinciale d'igiene. Mentre la situazione si avvia alla normalizzazione stanno tuttavia divampando le diatribe politiche fra i partiti.

La minoranza consiliare ha [illegible] la giunta [illegible] inefficienza e ha chiesto la convocazione urgente e straordinaria del consiglio comunale. L'assemblea è stata fissata ieri sera, durante una riunione di giunta, per il 20 novembre.

Lorenzo Del Boca

Le operazioni per [illegible] restituzione all'Italia delle quote versate in Svizzera

L'accordo di Berna sulla disoccupazione non ha soddisfatto i frontalieri ossolani

DOMODOSSOLA — *Non soddisfa i frontalieri l'accordo firmato martedì a Berna in materia [illegible] trattamento di disoccupazione. Nella capitale elvetica è stato infatti definitivamente varato il meccanismo per [illegible] restituzione all'Italia delle quote assicurative finora versate [illegible] Svizzera dai frontalieri: a tutt'oggi [illegible] milioni di franchi, pari a circa tre miliardi di lire.*

Questo denaro sarà incamerato dall'Inps che dovrà costituire un fondo speciale per pagare [illegible] trattamento [illegible] disoccupazione [illegible] pendolari del confine che hanno perso il loro posto di lavoro.

«In linea di principio — *è la tesi dell'ufficio [illegible] presidenza dell'Unione frontalieri* — abbiamo sempre [illegible] che avrebbe dovuto essere la Svizzera a corrisponderci direttamente il trattamento di disoccupazione, nella stessa misura dei [illegible] locali.

«Questo ruolo ci è stato [illegible] al [illegible] incassare le quote assicurative, che abbiamo versato nella stessa misura dei lavoratori svizzeri, e [illegible] si capisce perché [illegible] negato al momento di riceverne i benefici».

Ma gli svizzeri non hanno voluto saperne. Hanno sostenuto che per loro sarebbe stato [illegible] impossibile controllare l'effettivo stato di disoccupazione [illegible] frontalieri che vivono in Italia. E si sono trincerati dietro [illegible] principio giuridico della non esportabilità delle prestazioni sociali.

Adesso [illegible] stabili[illegible] l'entità del trattamento di disoccupazione per i frontalieri che non potrà ovviamente essere costituita dalle 800 lire al giorno previste dalla normativa vigente. Le Acli lombarde hanno già avanzato una proposta: che l'indennità per i frontalieri sia uguale al trattamento della cassa integrazione per i lavoratori italiani della stessa categoria.

Questo per un evidente principio di equità: in Svizzera le imprese in difficoltà licenziano i dipendenti, specialmente italiani, senza troppi complimenti, mentre da noi si fa largo uso della cassa integrazione guadagni. Questo sistema metterebbe tutti i lavoratori sullo stesso piano. La proposta è stata accolta dalla Federazione sindacale unitaria ed è stata fatta propria dall'assessorato al lavoro della Regione Lombardia.

Gli accordi siglati a Berna contengono un'interessante clausola che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe frenare l'ondata di licenziamenti che negli ultimi anni si è abbattu[illegible] lavoratori italiani [illegible] fascia di confine. E' infatti previsto che [illegible] il numero dei frontalieri licenziati superò la media nazionale, la somma che gli svizzeri verseranno al fondo speciale dell'Inps per il trattamento di disoccupazione venga aumentata del tre per cento.

E' inoltre prevista la priorità [illegible] nelle riassunzioni, attraverso corsi di riqualificazione professionale (la loro organizzazione non è però stata definita), per i frontalieri che hanno perso il posto. **a. v.**

Incidente sull'autostrada Torino-Milano

Ancora nebbia fitta: un morto

La vittima di San Marino - Ferito un oleggese nei pressi di Bellinzago

NOVARA — E' tornata la nebbia fitta su tutto il Novarese e gli incidenti si contano a decine. Uno di [illegible] è stato mortale. E' avvenuto [illegible] mezzogiorno sull'autostrada Torino-Milano all'altezza dell'ottantesimo chilometro, tra i caselli di Agognate e Biandrate.

La vittima è Giorgio Ros[illegible], 25 anni, abitante a San Marino. Era alla guida di un [illegible] che trasportava car[illegible] a Torino. Dopo aver strisciato [illegible] guard-rail, l'autocarro è uscito di stra[illegible] rovesciandosi in un fossato.

Rimasto prigioniero nella cabina di guida [illegible] le lamiere contorte, gravemente ferito, il Rossi è [illegible] dai vigili del fuoco accorsi da Novara. [illegible] è deceduto durante il trasporto all'ospedale Maggiore.

In un altro incidente avvenuto in mattinata sul «biscione» tra Oleggio e Bellinzago, è rimasto ferito Enrico Ardizzoia, [illegible] anni, [illegible] a Oleggio. Per la frattura del [illegible] ed altre lesioni, è stato giudicato guaribile in 60 giorni. **p.b.**

L'iniziativa di Omegna, stasera manifestazione a Verbania

I bambini vendono gli utensili dei nonni per dedicare un centro alla "terza età,,

OMEGNA — I bambini della città sono stati chiamati a raccolta per gli anziani che attendono la realizzazione di un centro d'incontro.

La «Pro Senectute», l'orga[illegible] batte, già risolvendoli [illegible] parte, per i problemi della terza età, vuole coinvolgere tutti gli abitanti. [illegible] ha chiesto agli alunni delle scuole il regalo di un vecchio oggetto di famiglia.

E' [illegible] po' di tutto: dai vecchi utensili da cucina, come il macinino da caffè, il «paiol» della polenta, il «barnazz» del camino; strumenti di lavoro come la «Pinagia» per il burro, il «filarel» della nonna. Dalle cassepanche dei solai sono [illegible] fuori [illegible] capi d'abbigliamento, antichissimi costumi della Valle Strona, camicie da notte [illegible] ricamate, autentici gioielli d'artigianato e [illegible] folklore tramandati di padre in figlio.

I ragazzi, d'accordo con i genitori, hanno deciso [illegible] di[illegible] sfa[illegible] a favore degli anziani di Omegna. Il presidente della Pro Senectute, Fausto Melloni, ha avuto l'idea di sostenere questi oggetti con il peso della fantasia: questa sera, durante una manifestazione organizzata alla «Beola» di Verbania, i cimeli [illegible] ranno posti in vendita insieme a poesie dialettali composte per l'occasione.

Chi acquisterà, ad esempio, un vecchio candeliere o un'antica lanterna diventerà simbolicamente «proprietario» anche di una lirica capace di ricordare i tempi dai quali questi oggetti provengono. «Sarà un po' come mettere all'asta i ricordi — dice Melloni —, le nostalgie [illegible] passato di chi ha donato l'oggetto».

Il ricavato della serata, che sarà animata al pianoforte [illegible] Ro[illegible] Ricca, verrà devoluto al centro d'incontro per an[illegible]. Le poesie, scritte a mano su carta pergamena e abbinate a ciascun oggetto, sono di Gianni Metalli, Natale Ciocca Vasino, Renato Sartori.

Prima di [illegible] «vendute» [illegible] lette da [illegible] Righetti e Gianluigi Dago, due attori ormai affermati [illegible] équipe di Pro Senectute. **g. f. q.**

Prete-poeta a Bognanco

[illegible] — Con una semplice cerimonia, l'amministrazione comunale e la parrocchia di Bognanco hanno consegnato [illegible] riconoscimento a don Remigio Biancossi. Il prete-poeta della Valdossola che ha conseguito recentemente il prestigioso «Campidoglio d'oro», (premio internazionale dell'Accademia Burkhardt) per le sue liriche, quasi sempre ispirate ad autentiche testimonianze della vita montanara. *(e. v.)*

Pombia: s'iniziano i venerdì culturali

VARALLO POMBIA — Si inizieranno domani sera gli incontri dei «venerdì culturali» organizzati dal «Centro Giovanile» nel salone del cinema Excelsior, con una conferenza [illegible] don [illegible] Peretti, sull'analisi storica dei rapporti fra Chiesa e Stato dopo il Concilio Vaticano II. *(r.b.)*

ECONOMICI

I piccoli scultori vorrebbero in cambio [illegible] forno per cuocere la creta

Alla sagra di Portobello ci sarà anche il grande presepe dei bimbi di Gattico?

GATTICO — Un presepio di grandi statue di gesso [illegible] cambio di un forno per cuocere [illegible] creta. E' questo il singolare baratto che [illegible] [illegible] della «sala di pittura» intendono proporre a Portobello. Ma [illegible] dranno davvero al mercatino di Enzo Tortora i ragazzi di Gattico?

«Siamo in attesa della convocazione — spiega la professoressa Alda De Gasperis — *che, da quello che sappiamo, [illegible] dovrebbe tardare. Certo, sarebbe davvero una grossa delusione per i ragazzi [illegible] non ci chiamassero. Così, di giorno in giorno, aspettiamo il telegramma [illegible] televisione, anche perché il periodo natalizio sarebbe il momento giusto per vendere il presepio».*

[illegible] che cos'ha di particolare questo presepio gigante, di taglio modernissimo, e che cos'è intanto la «sala di pittura» di Gattico? Risponde Alda De Gasperis, l'insegnante di educazione artistica alla scuola media, responsabile [illegible]'iniziativa con il [illegible] Sergio Floriani, professore di matematica e pittore: *«Diciamo subito che la nostra non è una scuola: noi [illegible] siamo gli insegnanti, non ci poniamo cioè nel rapporto classico docente-allievo. Si[illegible] semplicemente gli animatori [illegible] un'azione spontanea che ha dato, crediamo, i suoi frutti».*

La «sala» di Gattico nacque tre anni [illegible], a opera del comu[illegible] Floriani. La proposta dei due professori trovò subito buona accoglienza in paese: il parroco fornì i locali al circolo Acli, le famiglie mandarono i figli. [illegible] [illegible] quella che i [illegible] ideatori non vogliono si chiami scuola. *«Fu la prima sala di pittura istituita [illegible] Italia [illegible] secondo il concetto del tedesco Arno Stern* — dice la professoressa che i ragazzi chiamano familiarmente Alba — *dopo vennero quelle di Torino, di Milano».*

La «sala» di Gattico accoglie [illegible] una quarantina di bambini e ragazzi, delle elementari e delle [illegible], dai 6 ai 15 anni e anche più. In principio, si pagava una quota mensile [illegible] 800 lire, che ora è stata portata a duemila. I soldi servono per l'acquisto del materiale: la «sala» non gode infatti di [illegible] e i due animatori prestano la loro opera gratuitamente.

Gattico. I bimbi della «sala di pittura» davanti [illegible] presepe di Portobello

In tre anni i ragazzi hanno fatto cose eccezionali: un libro di fiabe illustrate, stampato con procedimento linoleografico, un teatrino [illegible] marionette di cartapesta. Il presepio di gesso fuso in formelle di creta (raccolta, per risparmiare, in una cava del luogo).

Il presepio è stato tenuto a battesimo dal compianto Antonio Calderara e dallo scultore Andrea Cascella, i quali hanno ammirato la linea [illegible] bria ed essenziale [illegible] statue e la genuinità dell'ispirazione. Tra [illegible] statue del presepio, si notano un robusto San Giuseppe modellato da Luca Riva, il bue e l'asinello di Marco Zonca, la Madonna che Davide Crusca ha raffigurato (contro la tradizione) [illegible] il Bambino [illegible] braccio, il [illegible] Melchiorre [illegible] Alberto Zonca.

Ma con i personaggi tradizionali, presentati in maniera insolita, ve ne sono altri che i piccoli scultori hanno copiato dal [illegible]: [illegible] «La Rosa», [illegible] bambina del paese [illegible] da Maria Grazia Zonca. C'è persino un prete, che potrebbe [illegible] essere il pievano locale.

Una [illegible] spiritosa, dunque, e di un certo pregio. [illegible] a Portobello [illegible] riuscirà a vendere il presepio [illegible] gesso, [illegible] acquisterà il forno, e si farà un nuovo presepio di [illegible]: *«Più bello del primo»*, assicurano i piccoli «Michelangeli».

Non tutti però [illegible] d'accordo, a Gattico, sull'idea di vendere il presepio dei ragazzi a Portobello. *«Per acquistare il forno* — dicono alcuni — *non sarebbe sufficiente rivolgersi al Comune?».*

Francesco Allegra

Una serie di contributi della Regione Piemonte

Sono stati stanziati 729 milioni per la comunità Val Vigezzo

TORINO — Con una raffica di diciassette decreti firmati il 20 novembre e pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte il [illegible], il presidente della giunta regionale, Viglione, ha dato il via [illegible] serie di contributi a favore de[illegible] Comunità montana valle Vigezzo per riparare danni causati dall'alluvione. Il totale [illegible] contributi è di 729.215.421 lire di cui oltre la metà [illegible] [illegible] l'autorizzazione di pagamento. L'altra metà sarà erogata secondo l'avanzamento dei lavori.

I diciassette decreti riguardano tutto il territorio della valle e vanno [illegible] [illegible] minimo di 7 milioni e 882 mila lire per «lavori [illegible] costruzione di [illegible] retti di sponda e disalveo del rio a fianco del campeggio in comune di Santa Maria Maggiore» ai 109 milioni e 849 mila lire per «muri [illegible] [illegible], tombini, mulattiera Piana [illegible] Vigezzo - Testa B[illegible] - Baita Rosa [illegible] comune di Piana di Vocogno [illegible] comune di Craveggia».

Altre opere importanti: ricostruzione [illegible] ponti sul [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] Druogno (100 milioni); ripristino degli acquedotti per il capoluogo e le frazioni [illegible] Druogno (50 milioni); ancora nel comune di Druogno ponte sul torrente Melezzo occidentale (56 milioni). Come è noto, Druogno è stato [illegible] dei paesi maggiormente disastrati [illegible] furia delle acque dell'alluvione del 7 agosto scorso, che fece addirittura franare la montagna ricoprendo di uno strato di ghiaia e fango le case [illegible] [illegible].

Tra gli altri interventi: disalveo del rio Pisel con [illegible] [illegible] di un ponte, briglie e muri di sostegno [illegible] comune [illegible] Malesco (25 milioni); ancora in [illegible]mune di Malesco 24 milioni e 943 mila lire per difese spondali sul torrente Melezzo orientale e 31 milioni per «costruzione muri di calcestruzzo e gabbionate per contenimento frane a [illegible] di [illegible] di civile abitazione sul rio Roula; [illegible] milioni per la ricostruzione del collettore [illegible] fognatura divelto dall'alluvione e, per consolidamento dell'acquedotto, 9 milioni».

Oleggio: si riunisce Consiglio comunale

OLEGGIO — Sabato 16 dicembre si riunirà il Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Oleggio. Tra gli argomenti all'ordine [illegible] giorno figurano: l'assunzione provvisoria di un [illegible] [illegible] fino all'espletamento del concorso per aiuto, la ratifica dell'incarico provvisorio di dirigenza [illegible] ai medici Canavesi e Zambotto (con un'alternanza di un mese ciascuno), l'acquisto di un oscillografo per l'ambulatorio di cardiologia e l'acquisto [illegible] apparecchiature per il laboratorio di analisi.

VERBANIA — La Confederazione nazionale artigiana organizza per sabato, alle 21, un'assemblea dibattito [illegible] problemi dell'artigianato. Interverrà Adriano Calabrini, della segreteria nazionale della Confederazione.

MORTARA — Oggetti [illegible] arredamento per il valore di circa 200 mila lire sono stati rubati dall'ufficio economato dell'ospedale civile Sant'Ambrogio.

Dopo l'incendio nello scantinato

Torna alla normalità l'ospedale [illegible] Galliate

GALLIATE — All'ospedale San Rocco di Galliate, nel quale martedì scorso ci sono stati momenti di panico per [illegible] incendio sviluppatosi in un magazzino sotto il reparto maternità, la situazione [illegible] [illegible] normale. Le 20 pazienti e i 4 neonati fatti uscire in tutta fretta quando le fiamme minacciavano il loro reparto, [illegible] stati sistemati in un padiglione [illegible] nel quale c'erano parecchi [illegible] liberi.

Nel magazzino, andato completamente distrutto dalle fiamme, c'era tutto il materiale sanitario e parasanitario. Qualche disagio, ieri e oggi, c'è stato per [illegible] mancanza di garze, siringhe, disinfettanti.

Per correre ai ripari l'economo, geometra Mario Ribotto, ha fatto qualche acquisto immediato, provvedendo nel contempo a commissionare tutto l'occorrente per rifornire il magazzino generale dell'ospedale.

Sull'ammontare [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Rocco non [illegible] [illegible] esser precisi. *«Per il momento ci stiamo preoccupando di riportare tutto alla normalità e stiamo provvedendo ai rifornimenti urgenti* — dicono i responsabili — *poi [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] ritiene, tuttavia, che il materiale [illegible] dato distrutto e le opere [illegible] ripristino (che si sono già iniziate) costeranno all'amministrazione ospedaliera qualche decina di milioni.*

Ad evitare guai maggiori è stato il tempestivo intervento dei dipendenti del San Rocco che martedì scorso, attorno a mezzogiorno, si sono accorti del fumo che usciva dal magazzino generale. Il primo provvedimento, mentre qualcuno telefonava ai vigili del fuoco, è stato quello di fare uscire immediatamente le donne e i bambini che si trovavano nel reparto maternità proprio sopra il magazzino in fiamme.

Sono arrivati intanto i carabinieri di Galliate, ed i vigili del fuoco che hanno circoscritto e poi domato l'incendio facendo in tempo ad evitare che le fiamme si estendessero alla maternità.

Sulle cause dell'incendio non si sa nulla di preciso. Potrebbe essere stato un corto circuito o, comunque, un qualcosa di accidentale. Sembra, infatti, da escludere il dolo. *«Questo è un ospedale tranquillo* — ha detto l'economo Ribotto — *senza grosse contestazioni né all'interno né all'esterno. Sicuramente a provocare l'incendio è stato un caso fortuito».*

m. s.

NOVARESE SPORT

Crespi, nuovo allenatore, vuole fare uscire la squadra dal tunnel della crisi

Il Trecate [illegible] assoluto bisogno di ossigeno

TRECATE — La mancata effettuazione (per la nebbia) della gara fra Trecate e Sestri Levante ha lasciato in casa biancorossa le cose come stavano, e cioè male. L'ultimo po[illegible] in classifica, nel quale la squadra della [illegible] novarese è precipitata [illegible] termine di una lunga serie negativa, dovrebbe rappresentare il fondo per Gavinelli e compagni in questa prima sfortunatissima parte del torneo di D.

Tutti si augurano che adesso arrivi la ripresa e la partita con [illegible] Sestri (penultimo in classifica) doveva segnarne l'inizio. La nebbia, però, ha bloccato tutto e per iniziare a risalire la classifica ai trecatesi non rimane che la difficile trasferta [illegible] Voghera domenica prossima.

Per uscire dal tunnel della crisi (5 sconfitte nelle ultime 6 [illegible] è stato chiamato ad allenare la squadra, dopo l'esonero [illegible] [illegible] Amedeo, [illegible] Crespi che ha affidato [illegible] [illegible] cure l'ammalata biancorossa [illegible] 15 giorni. La diagnosi del nuovo trainer non è però catastrofi[illegible]. Dopo avere conosciuto tutti i giocatori a disposizione, Crespi [illegible] detto che [illegible] salvezza [illegible] possibile e ha aggiunto che il Trecate non è squadra da ultimo posto.

«Secondo me il problema da risolvere [illegible] nella mentalità dei giocatori — *ha spiegato l'allenatore* — tra i quali ben pochi hanno esperienza di quarta serie. Ci sono quelli che l'anno [illegible] hanno vinto facilmen[illegible] [illegible] torneo dilettanti e altri che provengono dalla serie C. Sia gli uni [illegible] gli altri forse ritenevano di potere facilmente primeggiare in [illegible] [illegible]. Invece si stanno accorgendo che in questo campionato si deve lottare e [illegible] senza sosta».

Secondo Crespi, oltre a questa particolare mentalità ci sono [illegible] anche gli infortuni a determinare la pessima classifica della squadra. «Un [illegible] [illegible] come Gavinelli [illegible] può [illegible] senza influire negativamente [illegible] tutto il complesso — *dice l'allenatore* — e purtroppo nelle ultime gare [illegible] stato assente più d'una volta. Se Gavinelli, che è l'uomo esperto del complesso, non subirà più infortuni tutto andrà bene. [illegible] caso contrario bisognerà correre ai ripari e ingaggiare [illegible] centrocampista che [illegible] fungere da soluzione alternativa».

In questa direzione i responsabili del sodalizio biancorosso si sono subito [illegible] ma, purtroppo per loro, le liste di trasferimento sono ormai chiuse e la «piazza» offre [illegible] pochi giocatori liberi. Uno [illegible] questi è l'interno Scaramuzzi, [illegible] della Biellese. E' un giova[illegible] (21 anni) che ha appena finito il servizio militare e che, in base a un particolare articolo del regolamento calcistico, potrebbe essere tesserato subito.

Scaramuzzi ha partecipato ieri all'allenamento del Trecate e continuerà ad essere presente nei prossimi giorni. Crespi lo sta osservando per valutarne l'utilità negli schemi della squadra. Un eventuale responso positivo del trainer darebbe il via al «cartellinamento»: tutto ciò potrebbe avvenire [illegible] prossimi giorni.

Marcello Sanzo

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA'

Astra: Jussine e Juliette
Coccia: Il vizietto
Eldorado: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Excelsior: I 4 del drago nero
Faraggiana: Arriverò [illegible] in paradiso
Vittoria: 2001 [illegible] nello spazio
S. Cuore: Il tesoro [illegible]

ARONA
San Carlo: L'invasione [illegible]
Ratti: Amare dolce [illegible]
Moderno: Nero veneziano
Lux: Coma profondo

BELLINZAGO
Volta: Dorma cosa si fa per la

BORGOMANERO
Moderno: L'albero degli zoccoli

DOMODOSSOLA
Galleria: Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno
C[illegible]: Superesclusivo.

GALLIATE
[illegible]: Smoked e l'occhio della tigre

GHEMME
Italia: Good-bye Emmanuelle

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Valentino

GRIGNASCO
S.O.M.S.: Una romantica donna inglese

OLEGGIO
Comunale: Le colline hanno gli occhi
Moderno: Giganti d'acciaio

OMEGNA
Sociale: Agente 007 vivi e lascia morire

[illegible]
Italia: I giorni impuri [illegible] straniero

TRECATE
Comunale: Pretty baby
Vittoria: Grease

VERBANIA
Apollo: Mazinga contro gli ufo robot
Ariston: L'albatenero.
Vip: Vengo a prendere il caffè da voi
Sociale (Intra): Canerentola
Sociale (Pallanza): Bella di giorno

SOMMA LOMBARDO
Italia: La stangata

[illegible]

ROMAGNANO [illegible]
Casa del Popolo: Il caldo letto della vergine

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Le labbra del [illegible] sera
Astoria: Il dito in bocca
Cagnoni: Il vizietto
Marconi: Elliot il drago invisibile
Colli Tizzoli: I porno giochi

TELENOVARA

Ore 12.30 Telenovaranovara notizie 12.45 Replica film «[illegible] male la ragazza». 20.30 [illegible] (Terza media). 21 Telenovara notizie 21.30 Film «La strada di Fort Alamo». 23 [illegible] 24 Telenovara notte

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.45 Secondo [illegible]. 20.05 Off music disco dedica. 20.30 Novara oggi. 21.05 Film «[illegible] avventure di [illegible]» 22.30 Novara oggi

[illegible] DI TURNO

Novara: Vescovile, piazza Battisti [illegible], v. Pietro Micca 46, Comunale, c. Trieste 41, Ferrari, c. Cavallotti 21
Arona: Angelini, c. Repubblica
Bellinzago: Pattro, v. Libertà 88
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Oleggio: Fontina via Verjus
Sesto Calende: Guardina, via XX Settembre
[illegible]: Anglamenodina, piazza Principessa Margherita

GALLERIE

Verbania-Intra, Galleria [illegible], c. Garibaldi 30, [illegible] luglio [illegible] espone Giancarlo Sangregorio
Naturart, c. Mameli 23, dalle 8 alle 23, espone A. Cassarmili, artista «Comico»

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Mema, Omegna, Premeno, Prato Sesia, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Gravagna

SPECIALE NATALE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Natale '78: i bambini di Novara tornano al giocattolo classico

E' la rivincita della bambola e del calcetto

Novara. Curiosità e stupore davanti a una bambola parlante

NOVARA — Oltre alle suggestive caratteristiche, al clima particolare che lo circonda, il Natale è anche la festa dei più giovani per i quali è sinonimo di «regalo». Tradizionalmente Babbo Natale, l'intramontabile personaggio di questi giorni, «porta» a tutti qualcosa, forse più che la befana, decisamente in decadenza.

A Novara lo scorso anno di questi tempi c'era stata la stupefacente scelta dei bambini che avevano decisamente voltato le spalle ai giocattoli tradizionali cercando il «nuovo». Le bambole, per esempio, erano rimaste malinconicamente negli scaffali, malgrado le molte caratteristiche che le contraddistinguevano: c'erano quelle che parlavano, che cantavano o che, addirittura, facevano pipì.

Questo Natale '78 ha invece fatto registrare la rivincita del giocattolo classico. Probabilmente stanchi o delusi delle «novità» i piccoli novaresi sono tornati sul tradizionale. Questo, almeno, è quanto si può constatare nei negozi di giocattoli in genere, affollatissimi.

Le bambole sono tornate in auge. C'è, è vero, anche fra esse una novità, come Valeria che lava, ma anche quelle «di una volta» vanno a ruba, dalla Barbie al Ciccio bello, con relativi abitini da cambiare, lettini e carrozzelle.

Molto richiesti, ovviamente dai maschietti, i giochi meccanici e il «calcetto». Vecchio sì, ma, a quanto pare, sempre divertente.

Qualche successo, sempre nel campo dei giocattoli, hanno fatto registrare il «mini-computer» e il gioco «Paroliamo», entrambi «lanciati» da tv private. Nei negozi che ne erano sprovvisti sono stati gli stessi piccoli clienti a farne richiesta e ai gestori non è rimasto altro da fare che commissionarli.

Rispetto all'anno scorso, a dispetto della recessione, il «boom» del giocattolo a Novara è cominciato in anticipo. I negozi e i grandi magazzini sono stati presi d'assalto già a cominciare dall'inizio del mese.

Le «piste», gli organi elettrici (da 300 mila in su) sono stati venduti in gran numero. Resteranno chiusi nei loro scatoloni sotto l'albero illuminato che è stato preparato in ogni casa, fino alla notte di Natale, poi ci sarà l'esplosione di gioia dei bambini i quali per lo più fanno finta di non sapere cosa c'è avvolto nella carta multicolore.

Intanto quest'anno i giovani andranno a scuola fino a sabato 23. Le vacanze, infatti, cominceranno solo domenica e probabilmente per questo il Comune ha provveduto a inviare in ogni istituto scolastico un bell'albero di Natale che è stato accolto con gioia dalle scolaresche.

Insegnanti e alunni hanno poi fatto a gara per adornare l'albero e il «clima» natalizio è stato creato con un certo anticipo anche nelle aule.

m. s.

Feste in casa con i tuoi? No, in Kenia

NOVARA — Quest'anno i novaresi non rispetteranno l'adagio «Natale con i tuoi» e nonostante la crisi economica, passeranno la notte «santa» fuori città.

Gli alberghi dei centri di villeggiatura di montagna hanno da tempo registrato il «tutto esaurito». Non c'è più un posto all'Alpe di Mera, ad Alagna, al Mottarone, a Macugnaga.

Le agenzie turistiche hanno avuto più lavoro degli scorsi anni: le richieste di prenotazioni hanno riguardato l'Italia e i Paesi stranieri.

Molti hanno scelto di trascorrere una settimana «bianca» sulle nevi del Trentino, della Valle d'Aosta, della Valtellina; mentre altri hanno preferito una vacanza all'estero.

«L'Africa esercita ancora un grosso fascino sul turista — spiegano alla "Novarseti" — *sono stati organizzati viaggi in Tunisia, Marocco, alle Canarie. Alcune compagnie hanno prenotato una vacanza in Kenia dove c'è la possibilità di partecipare al safari fotografico»*.

Qualche novarese trascorrerà il Natale in Spagna, a Palma di Maiorca, a Gibilterra, in Turchia.

«Quest'anno è anche possibile andare nella Cina Popolare — dicono all'agenzia "Turismo Express" — *Dopo anni in cui l'Asia sembrava "vietata" agli europei, visitata soltanto da gruppi di studio o da giornalisti accreditati, le frontiere dell'impero "giallo" si sono riaperte. Chi andrà potrà vedere la leggendaria Muraglia cinese, le città degli imperatori Ming, la capitale Pechino, ed il porto di Shanghai. E' un viaggio che accomuna scoperte turistiche con interessi culturali di un popolo del quale si è fatto tanto parlare ma che, in fondo, non si conosce se non per "sentito dire"»*.

Il Natale più lontano lo passeranno un gruppo di novaresi che, approfittando delle vacanze di fine anno, andranno in Brasile, a Rio de Janeiro, e visiteranno alcune zone del Sud America.

«Sarà un 25 dicembre diverso da quello tradizionale — dicono gli operatori turistici — *noi qui siamo abituati a trascorrerlo con neve e freddo; là si è in piena estate con quaranta gradi all'ombra»*.

l. d. b.

Ottavio Lazzarelli, il noto libraio pontremolese a Novara, consiglia

Un libro in dialetto con i modi di dire regalo nuovo di moda tra i novaresi

Ottavio Lazzarelli, il libraio di Pontremoli trapiantato a Novara (foto Finotti)

NOVARA — «Non è vero che chi non sa proprio cosa regalare a Natale ripiega sul libro. E' una scelta meditata magari da tempo — *spiega Ottavio Lazzarelli, il libraio della vecchia tradizione pontremolese al quale la maggior parte dei novaresi fa ricorso* — e solo raramente chiede consiglio».

Insomma, anche per il libro come per qualsiasi altra cosa, si aspetta l'occasione buona per regalarlo.

«Il novarese, in questi ultimi anni» — *dice ancora il popolare Ottavio* — si accosta con maggiore frequenza alla lettura. Tiene dietro alle novità e, se c'è una cosa da sottolineare, è la passione vera per tutto quello che vi è di locale, meglio se di dialettale».

Si riscopre il dialetto, specialmente i «modi di dire» e i proverbi e «fa fino» introdurre nel discorso in perfetto italiano, la «battuta» nella vecchia lingua locale.

Così, accanto ad autori famosi come Piero Chiara (molto richiesto il suo ultimo saggio su Gabriele D'Annunzio) ed Enzo Biagi («La Francia») si scelgono autori come Gaudenzio Barbè («Novara, pagine di storia» ed altri), Dante Tiozzi («A Nuara as dise cusì»), Anna Martinengo («La ruota di Novara»), Carlo Oglina («Renta al Camin»).

Di novarese e della provincia ci sono poi opere monografiche elegantemente presentate come «Vegia Nuara» illustrata da Stefano Gorla e «Storia di Novara» di Francesco Cognasso (che costano 25 mila lire). Ma anche libri più accessibili come «Dal riso al Rosa» di Vittoria Sincero, l'ancora più economico «Vecchio Ticino, mio Fiume».

I tempi mutano, ci si avvia al Duemila ma i «classici» per i bambini rimangono quelli di 50 anni fa.

A sentire Lazzarelli, i più richiesti sono sempre «Pinocchio» e «Il giornalino di Gianburrasca» seguiti a qualche distanza dalla «vita degli animali».

p. b.

Come spendono la tredicesima

NOVARA — Natale non è solo strenna per i più piccini: l'usanza di scambiarsi regali in questa occasione è andata via via sempre più radicandosi. Molte famiglie aspettano questa circostanza per prendersi qualche lusso: fare l'acquisto sognato tutto l'anno, realizzare il desiderio grazie alla «tredicesima».

In genere si tratta di un acquisto utile, come può essere l'elettrodomestico, ma sovente è il capo di vestiario se non addirittura l'agognata pelliccia.

Novara: niente boom del disco

NOVARA — Niente boom del disco, quest'anno, tra i regali di Natale. «*Non c'è come in passato* — dicono nei negozi specializzati — *un disco natalizio per i bambini, neppure come riferimento allo "Zecchino d'oro" che faceva vendere*».

Adesso si vendono, per i più piccini, le «sigle» più famose delle trasmissioni tv; tra i giovani va abbastanza Travolta (che però è già in periodo calante) mentre la musica classica e quella operistica è poco richiesta.

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Una bottiglia di vino novarese per creare l'atmosfera natalizia

«Auguri, fateli con un Sizzano '74» lo dice Vivian, calciatore-enologo

Alberto Vivian, calciatore-enologo, visto da Franco Bruna

NOVARA — Insinuante e provocatorio uno slogan pubblicitario suggerisce: «Diteln con i fiori»; perchè non trasformarlo in «Ditelo con il vino»? Il linguaggio della bottiglia, infatti, a saperlo intendere, non è meno complesso, armonioso e ricco di sfumature.

Regalare uno dei caldi e corposi vini novaresi, ad esempio, che cosa significa se non un invito alla serenità in compagnia degli amici?

Ma vediamo a questo proposito che cosa suggeriscono gli esperti. Alberto Vivian, calciatore del Novara e titolare anche di un'enoteca cittadina, testimonia innanzi tutto quanto può riuscire bene il connubio calcio-vino, e consiglia poi un Sizzano '74.

Ma una è ancora troppo giovane? «Bisogna sfatare la leggenda dei vini novaresi che vanno invecchiati: non è necessario, dopo due anni si possono consumare, se vengono seguite determinate metodologie di vinificazione e conservazione. Il compito essenziale del vino è quello di essere bevuto, non tenuto in una cantina a maderizzarsi o ad annacquarsi, oltre che a fare bella mostra di sè».

Di parere diverso è Giannino Zuin, sommelier: «I quattro vini a denominazione d'origine controllata del Novarese — sostiene — Fara, Ghemme, Boca e Sizzano, vanno invecchiati al almeno dieci anni. Se dovessi consigliare a qualcuno un regalo natalizio di questo tipo, chiederei prima di tutto a chi il dono è destinato: penso infatti non valga la pena regalare un Ghemme del '64 (che costa 6 o 7 mila lire) a chi non è in grado di apprezzarlo. Mi informerei poi sulla quantità desiderata — continua — orientando il cliente su due tipi di assortimento: o diverse annate del medesimo vino (ad esempio Sizzano del '61, '64, '69, '71) o annate ottimali di vini differenti, una specie di antologia, insomma».

«Certo questo leggendario '64 — aggiunge Adriano Sea, dell'enoteca San Rocco — è ormai difficilissimo a trovarsi; c'è anche il rischio che il vino non sia ben conservato e ci si accorga, una volta aperta la bottiglia, che il prodotto è da buttare. A Novara i vini della zona non sono troppo richiesti, perchè i centri produttori sono talmente vicini, che di solito chi è interessato va a comprare direttamente sul posto. Comunque io, oltre ai quattro doc, non dimenticherei lo Spanna, un altro rosso adatto alla cacciagione».

Della meravigliosa vendemmia di quest'anno, poi, non si sa ancora nulla, bisognerà vedere fra 2 anni, tempo minimo d'invecchiamento prescritto dal regolamento del doc. «Il '78 è stato eccezionale qualitativamente, non quantitativamente: speriamo che questa quantità non venga aumentata con artifici...».

Vivian, Zuin, Sea, gli esperti enologi, hanno parlato dei blasonati Sizzano, Ghemme, Fara, Spanna; ma che cosa dicono di tutti gli altri vini novaresi, meno noti e più rari, dai nomi dolci e frizzanti, dal sapore antico, come il Moizifion, il Caramino, il Fogarino, il Solcetto, il Prunent o come i già più conosciuti Bonarda, Greco bianco e Barengo bianco?

Tutti sono d'accordo nel ritenere che si tratta di vini difficili a trovarsi perchè la produzione è ristretta a poche zone e la quantità ottenuta è limitata: insomma, bisogna conquistarselo, un bicchiere di Moizifion, magari arrampicandosi nella Baraggia intorno a Suno, sulla «collina dello zufolo».

Alessandra Comazzi

E' già quasi tutto prenotato nei locali di Novara e provincia

Nei ristoranti mini-pranzi e cenoni come per la notte di San Silvestro

Un classico menù del pranzo di Natale

NOVARA — Anche se per la notte di Natale il «cenone» non è tradizione, da qualche tempo nel Novarese si è fatta strada questa usanza.

Le giovani massaie non perdono più tempo accanto ai fornelli e preferiscono (rendiconto di fine anno permettendo) convincere il marito a portarsi tutta la famiglia al ristorante.

«Tanto — *affermano* — dobbiamo ugualmente uscire per la Messa di mezzanotte. Tanto vale mettersi all'opera qualche ora prima. Risparmiamo di lavare i piatti guadagnando tempo per preparare poi il "pranzo con i tuoi" di Natale».

Prima di uscire sotto l'albero di Natale vengono sistemati i doni che i bambini ritroveranno al loro rientro. In mezzo alle varie crisi economiche e politiche, è bello tener viva la «favola» di Babbo Natale con la sua folta barba bianca che premia i ragazzi buoni. Qualcuno vorrebbe che anche gli adulti ritrovassero per un momento quella «buona volontà» che manca.

Torniamo al Natale dei novaresi. Alcuni locali hanno già appeso il cartello del «tutto esaurito» e prenotato già per il più importante «cenone» di fine d'anno. Abbiamo chiesto ad Arnaldo Acondo, il noto chef della mai dimenticata Trattoria Sizzano di piazza Cavour, ritornato alla ribalta da alcuni mesi alla trattoria «Tri Scalin» di piazza del Valentino, come sono nati i «cenoni» di Natale. «Non si tratta di veri e propri cenoni — *risponde* — ma di una partecipazione veramente familiare. Tutti i miei clienti hanno già precisato che prima di mezzanotte se ne andranno. Il pranzo vero e proprio, almeno dalle nostre parti, è quello di mezzogiorno anche se la tradizione sembra in netta discesa».

A Novara saranno interessati ai mini-cenoni i ristoranti rimasti sulla cresta dell'onda: presenteranno menù di ogni genere in quanto la tipica cucina novarese è poco sfruttata in queste occasioni. Si tratta del «Coglieri», «Da Giorgio», la «Cupola», il «Latin pub», il «Moroni», «La Serra», «Moderno», il «2001» e le vecchie e simpatiche trattorie.

Anche in provincia gli appuntamenti natalizi non mancheranno: al «Mocallè» di Momo, al «Nuova Italia» di Gozzano, al «S. Rocco» di Orta, al «Giardinetto» di Pettenasco. Ad Arona di scena Ezio e Franco Bertolli al «Giardino» e all'«Atlantico», a Belgirate «Villa Carlotta» dove Giuseppe Mugnai presenterà, come sempre, prosse novità culinarie, per finire ad altre decine di locali che si preparano per il brindisi natalizio.

I prezzi. Pare che tutti abbiano voluto limitarli cercando così di farsi «propaganda» per l'ultimo dell'anno quando gli scoppi dei «tappi» faranno scattare cifre maggiori.

Liliano Laurenzi

In corso Cavour sfavillio di luci

NOVARA — Anche quest'anno corso Cavour, la via dei negozi, è uno sfavillio di luci. E' un po' la tradizione che ritorna anche se non con quella grandiosità di un tempo. Negli Anni Cinquanta era tutto il centro storico a splendere di luminarie.

Così il Natale degli altri Le tradizioni e curiosità

■ **Il ceppo da bruciare** — La vigilia di Natale, in Inghilterra e nei Paesi della Scandinavia, gli uomini girano nei boschi sino a quando trovano un ceppo da ardere. Quando trovano quello adatto lo trasportano a casa. Alcuni lo bruciano come augurio e credono di trarre auspici se riusciranno a farlo ardere per i dodici giorni del periodo natalizio. Se poi conservano un pezzo di quel ceppo per accendere il fuoco del Natale seguente — dice la tradizione — l'anno nuovo sarà particolarmente fortunato.

● **Regali nelle calze e nelle scarpe** — In Olanda, la sera della vigilia di San Nicola, circa tre settimane prima del 25 dicembre, i bambini riempiono le calze di fieno e zucchero: servono per il cavallo di San Nicola. In Spagna si mette la paglia nelle scarpe: è per i cammelli dei Re Magi che all'Epifania passano e lasciano doni. L'usanza delle calze, come è noto, è invece italiana e cade la sera che precede l'Epifania. I bimbi appendono le loro calze al caminetto e la Befana, scendendo dal camino, le riempie.

● **Chi porta i doni** — Babbo Natale, Gesù Bambino, la Befana, Santa Lucia o San Nicola? In Svezia è una coppia di misteriosi vecchietti che la notte di Natale bussa alla porta e senza farsi riconoscere getta un pacchettino. In certe regioni della Germania è una bambina chiamata Christkind che ha una corona di candele sul capo e porta un cesto carico di regali da distribuire. Un diavolo terribile, chiamato Hans Trapp, l'accompagna e, prima che Christkind dia un regalo, agita una bacchetta e minaccia i bambini che durante l'anno sono stati cattivi. In altre parti d'Europa è un uomo con la faccia tinta di nero: il cavaliere Rupprecht che arriva sempre accompagnato da San Nicola.

● **Come sono nati i regali** — L'origine è remota: li facevano già gli uomini delle caverne. Anelli di osso o collane di zanne, rozzi doni che acquisivano però un significato profondo, se si pensa che gli uomini per regalarli alle loro donne dovevano prima affrontare e abbattere un elefante o un mammut. I romani chiamavano «strenne» i doni che venivano dalla natura, come il lauro, perchè andavano a coglierlo nel bosco sacro a Strenia, dea della prosperità. Da loro è derivato anche l'uso di regalare per le feste, frutti dorati o argentati trasformati poi nelle decorazioni che vengono appese all'albero di Natale.

● **Tra i presepi più belli** — La tradizione attribuisce l'istituzione a San Francesco d'Assisi il quale a Greccio (Rieti) rappresentò la Natività con un presepe vivente nel Natale del 1220, basandosi sulle descrizioni delle sacre scritture. E' a Greccio un semplice esemplare moderno ne ricorda l'avvenimento. Le collezioni più famose di presepi sono a Napoli (collezione Catiello e museo San Martino), alla reggia di Caserta (il più grande d'Italia), nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma, a Scicli in Sicilia, al Palazzo Rosso di Genova, all'Angelicum di Milano. Senza andare troppo lontani dal Piemonte a Varallo Sesia, il presepe di Gaudenzio Ferrari nella chiesa di Santa Maria delle Grazie.

g. f. q.

LA STAMPA Anno 112 - Numero 290 - Giovedì 14 Dicembre 1978 1

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Pubblico dibattito sull'uso del palazzo

«Che farei dell'Ipai»

Tante, e contrastanti, proposte concrete - Tre miliardi per dodici villette e una palestra

VERCELLI — Finalmente proposte concrete sulla destinazione del palazzo, costruito originariamente per i bambini dell'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia (Ipai) e mai utilizzato.

L'opera avveniristica (dodici villette più palestra) è costata circa tre miliardi, ma la Provincia non ha potuto destinarla all'Ipai perché i piccoli ospiti dell'istituto sono solo, ormai, poco più di una ventina. Negli ultimi anni, diverse commissioni hanno tentato di risolvere il problema di che cosa fare dell'Ipai. Ma il palazzo faraonico sta diventando una «cattedrale nel deserto» e le soluzioni tardano a venire.

L'amministrazione provinciale ha giocato le carte del dibattito pubblico. Ha invitato un centinaio di rappresentanti di enti locali, partiti, associazioni, sindacati, nell'auditorium di Santa Chiara per ascoltare le loro proposte. Si sono presentate venti persone e hanno parlato in nove. Un dibattito quindi ristretto, ma non per questo privo di interesse. Alcune delle proposte avanzate erano risapute: altre sono state del tutto nuove. Vediamole una per una.

La serie degli interventi è stata aperta dal senatore Piero Germano, presidente comunista dell'ospedale Sant'Andrea. *«Avevamo pensato* — ha detto — *di trasferire nel palazzo dell'Ipai, molto vicino all'ospedale, le divisioni di ostetricia e ginecologia e di pediatria. Abbiamo rinunciato all'idea, per l'impossibilità di fare a meno di uno stretto collegamento con il laboratorio di analisi e con radiologia».*

«Affrontando la questione — ha proseguito Germano — *ci siamo resi conto della necessità di una destinazione unitaria della struttura. Sconsigliamo quindi di riservare alcune villette a un servizio e alcune a un altro. Una soluzione non spezzettata è senz'altro da preferire».*

Il sindaco, Ennio Baiardi (pci), ha fatto delle proposte precise: *«Nel palazzo dell'Ipai si potrebbero trasferire alcuni uffici finanziari, forse l'Inam, alcune scuole e, perché no?, la questura».* Il sindaco caldeggia soprattutto quest'ultima soluzione.

«La Provincia — spiega — *deve destinare alcuni locali alla prefettura e alla questura. Spostando quest'ultima all'Ipai potrebbe occuparne gli attuali uffici. Al trasferimento della questura si potrebbe accompagnare inoltre la sistemazione della caserma di p.s. "Bava". Le forze dell'ordine avrebbero finalmente delle sedi dignitose».*

Il senatore democristiano Carlo Boggio (ex sindaco di Vercelli) è invece per una soluzione spezzettata. *«Non sarà ottimale* — ha detto — *ma bisogna prenderla in considerazione per motivi pratici».* Boggio propone di riservare una parte dell'edificio ai lungodegenti, un'altra all'Associazione nazionale famiglie con figli subnormali (Anffas) e un'altra ancora ai bambini ai quali era originariamente destinato il palazzo.

«Nell'ipotesi che vada avanti il discorso dell'Università a Vercelli — ha quindi proseguito — *non ci vedrei male una facoltà di Medicina che, tra l'altro, non sarebbe incompatibile con il reparto di lungodegenti».*

Il segretario della Camera del Lavoro, Franco Coralli, ha proposto invece un centro di formazione professionale per personale paramedico specializzato; oppure un centro «direzionale» di servizio per le fabbriche che si insedieranno nell'area industriale attrezzata (ipotesi che contempla un accordo con un privato); oppure ancora un istituto internazionale di agricoltura come quello di Trino (magari con un trasferimento dello stesso).

Rosina Bertazzo Zandano, presidente dell'Anffas provinciale, ha invece ricordato il piano operativo della sua associazione, presentato alla fine del 1976 alla commissione provinciale che doveva esaminare l'utilizzo dell'Ipai. *«Ci pare* — ha detto la signora Bertazzo — *che sia una proposta ancora attuale».*

L'Anffas vorrebbe che l'Ipai fosse destinato ad accogliere delle comunità - alloggio integrate (orfani normali e handicappati), un centro sociale di pronto intervento, un laboratorio protetto, un servizio di neuropsichiatria infantile e un centro di audiofonologopedia.

«E se qualcuno ci dirà che vogliamo fare un ghetto — ha rilevato la signora Bertazzo — *lo preghiamo sin d'ora di lasciar perdere una volta tanto discorsi demagogici e di pensare in termini pratici».*

Le proposte dell'Anffas sono state appoggiate, infine, anche da Zefferino Mario, socialista, presidente della commissione provinciale all'Assistenza, che ha anche ricordato l'idea dell'ex assessore comunale alla Sanità, Roberto Scheda (psi), di trasferire all'Ipai la scuola-convitto dell'ospedale e di liberare così uno spazio per un'eventuale sistemazione di lungodegenti.

Enrico De Maria

Sottoscrizione di Specchio dei tempi

E' vicina al milione la raccolta di offerte per gli handicappati

VERCELLI — *Prosegue la sottoscrizione per salvare il Centro per la riabilitazione degli handicappati. Sessanta ragazzi subnormali rischiano di non poter proseguire le terapie al centro di «audiofonologopedia», che da cinque anni mette a disposizione strutture e personale per le cure ai disturbi dell'udito e del linguaggio, con particolare riguardo alla fase preventiva.*

Com'è noto, mancano i mezzi; i contributi del Comune tardano ad arrivare. La legge che ha trasferito le competenze in materia dalla Regione ai Comuni ha creato una situazione di estremo disagio, perché nel periodo di «transizione» nessuno provvede ai finanziamenti.

Senza denaro non è possibile pagare il personale, composto da cinque logopediste e diplomate in pedagogia, dirette dal professor Oscar Schindler, docente in foniatria alla clinica universitaria di Torino.

I lettori di «Specchio dei Tempi» hanno fatto pervenire una prima offerta di 250 mila lire. La nostra redazione de «La Stampa», in via Fratelli Bandiera 14, è aperta a tutti coloro che desiderano contribuire alla sopravvivenza del Centro.

Diamo, di seguito, l'elenco delle offerte finora arrivate: Specchio dei Tempi L. 250.000; Classe quinta «D» della «Rosa Stampa» L. 44.250; N. N. L. 10.000; M. B. L. 20.000; Amici in memoria di Bruno Ghirga L. 25.000; Manuela Cerruti L. 10.000; N. N. L. 10.000; Bruno, Candida e Lina L. 15.000; N. N. L. 20.000; In memoria di Antonietta L. 500.000. Totale L. 914.250.

d. co.

VERCELLI — Il presidente della Provincia ha vietato per tre anni la pesca nel corso d'acqua Fontana Bramante del comune di Borgovercelli, che sarà destinato a zona di ripopolamento. Il divieto scatta dal mezzogiorno del 20 dicembre e durerà il 20 dicembre 1981.

La Saggion dice d'aver avuto solo dei colloqui

L'ex vice sindaco di Santhià smentisce: non sono radicale

Argenide Saggion

SANTHIÀ — Non è vero che Argenide Saggion, 49 anni, ex vicesindaco di Santhià e attualmente unica esponente, in consiglio comunale, del «gruppo indipendenti di sinistra», si sia iscritta formalmente al partito radicale. La notizia, diffusa l'altro ieri negli ambienti politici di Torino, è stata decisamente smentita dall'interessata.

«Ho avuto contatti — ha dichiarato — *con esponenti provinciali del partito radicale, ma non mi sono mai sognata di aderirvi formalmente né tantomeno di iscrivermi. Non so proprio chi abbia potuto far circolare questa notizia che, ripeto, è assolutamente falsa».*

Argenide Saggion è stata iscritta per 23 anni consecutivi al partito comunista. Nelle elezioni amministrative del 1970, venne eletta per la prima volta in consiglio comunale a Santhià, e nominata vicesindaco nell'amministrazione Cortissone. Ricandidatasi, sempre per il pci, nelle successive elezioni del 1975, venne rieletta con un notevole numero di preferenze individuali e riconfermata vicesindaco.

Un anno dopo, in seguito a divergenze di carattere politico con i dirigenti della sezione comunista santhiatese, usciva dal partito insieme con due colleghi consiglieri (Francesco Leo e Francesco Basano) e appoggiava la giunta «paritaria» di Mario Bianco.

Rieletta, per la terza volta consecutiva in consiglio, riportò 431 voti di lista e 289 preferenze individuali.

w. ca.

POSTA DEI LETTORI

Questi monasteri quasi sconosciuti

Francesco Russo («La Stampa» del 10 corr. — Un curioso in vecchi conventi) ha parlato, tra l'altro, anche di vecchi conventi di Vercelli.

Degli argomenti da lui trattati si sono occupati, in epoca recente, alcuni studiosi vercellesi e, nel 1976, promossa dal locale Archivio di Stato, nel Seminario Arcivescovile di Vercelli si è anche tenuta una Mostra di disegni e documenti riguardanti proprio i vecchi conventi. Mi pare, perciò fuori luogo parlare, nel titolo, di storia quasi sconosciuta.

Quanto alla chiesa di San Pietro martire voglio precisare che essa non è stata distrutta: è usata come deposito, è stata saccheggiata di tutto, ma è ancora in piedi.

Virginio Bussi

In pericolo 30 posti di lavoro

Crisi Ledemac a Trino solidarietà del Consiglio

TRINO — Anche il Consiglio comunale di Trino si è pronunciato sulla grave situazione di crisi che ha colpito la Ledemac. Al termine dell'ultima seduta, il Consiglio ha stilato un documento in cui si sottolinea il fatto che già altre volte la Ledemac ha creato a Trino inquietudini per il mantenimento dei posti di lavoro. Già negli anni scorsi la minaccia di licenziamenti aveva costretto i lavoratori alla lotta, nonché il protrarsi di estenuanti trattative.

«Se oggi anche questi 30 licenziamenti passassero» affermano i consiglieri comunali *«oltre a creare seri problemi di sopravvivenza per decine di famiglie, costituirebbero un ulteriore duro colpo alla situazione occupazionale di Trino e concorrerebbero in modo negativo al decadimento socio-economico della zona».*

Il Consiglio comunale, all'unanimità, nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori colpiti dal provvedimento di licenziamento e nel dare incarico alla Giunta di richiedere alle parti un incontro per un chiarimento, invita le parti a trovare una soluzione, anche di carattere provvisorio come la Cassa integrazione.

(p.b.)

Bilancio previsione rinviato a Gattinara

GATTINARA — La presentazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1979 del Comune di Gattinara ha subito un ennesimo rinvio. «Lo schema è formalmente incompleto — spiega l'assessore Pietro Spinelli —. Siamo ancora in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento della legge sulla finanza locale e non abbiamo avuto sufficiente margine per tutte le altre definizioni».

«Lo schema del bilancio di previsione verrà, con tutta probabilità, riesaminato nel corso della prossima seduta del Consiglio comunale *«che dovrà tenersi* — precisa Spinelli — *in tempo per rispettare il termine del 31 dicembre stabilito come massimo per la sua deliberazione».*

(e.m.)

Dopo le accuse alla satira del periodico giovanile

Ora scrivono: «Boggio, scusa!» e la polemica subito si fredda

VERCELLI — Conclusa in modo quasi deamicisiano la polemica sul «numero unico» satirico redatto da un gruppo di giovani, fra i quali alcuni iscritti alla Fgci. La redazione di «Cioè, al limite» (questo il titolo del giornaletto) si è ufficialmente scusata sia con il senatore dc Carlo Boggio, sul quale era stata ricamata una tutto sommato innocua favoletta, sia con gli altri personaggi coinvolti nel fantasioso articolo «Boggio, dimettiti!».

Dicono i redattori di «Cioè, al limite»: *«L'articolo in questione è stato inteso, purtroppo, non come un pezzo di sapore e intenzione scherzosi, anche se volutamente paradossali, ma come un attacco personale contro il senatore Boggio e le altre persone citate. Ci sentiamo in obbligo di scusarci con il parlamentare democristiano e con gli altri interessati, ribadendo che le nostre intenzioni erano tutt'altro che oltraggiose».*

I giovani epigoni del «Male» hanno inoltre indirizzato una lettera personale di scuse al condirettore dell'«Eusebiano», don Oddo Battagliero, il quale ha dichiarato: *«Per me la questione è chiusa. Ben altri sono i problemi cittadini che meritano una particolare attenzione in questo momento».*

e. d. m.

Una tavola rotonda sull'area industriale

VERCELLI — Il Lions club offre un contributo alla soluzione di uno dei problemi più appassionanti del Vercellese, quello dello sviluppo dell'area industriale attrezzata.

E' organizzata per venerdì alle 21, nell'Auditorium S. Chiara, una tavola rotonda alla quale sono invitati a presenziare esponenti del mondo politico, amministratori, rappresentanti sindacali. Si vogliono esaminare e dibattere soprattutto le possibilità di dare contenuti reali all'area già da tempo predisposta e di trovare il modo di armonizzare i settori della agricoltura e dell'industria.

Introdurrà i lavori della tavola rotonda il presidente del Lions club ing. Giorgio Donega, la relazione generale è affidata al dott. Renzo Isola che ha svolto il compito di coordinatore dell'iniziativa.

Cinque le relazioni in programma, svolte da esperti dei settori dell'industria, dell'agricoltura, della finanza: Leo Carrà, presidente dell'Associazione provinciale agricoltori; Antonio Finazzi, del Consiglio nazionale delle ricerche; Renzo Michelini, dirigente industriale; Renato Ranghino, presidente della commissione agricola del Comprensorio; Carlo Racchi, direttore della Banca dell'agricoltura di Vercelli.

Videovercelli una nuova tv

VERCELLI — Una nuova emittente televisiva ha iniziato sabato alle 12.30 le sue trasmissioni sperimentali. Si chiama «Videovercelli» e si può ricevere sintonizzandosi sul canale 30 uhf. Per alcuni giorni andranno in onda programmi sperimentali, per la calibratura degli impianti.

(d. co.)

Cinema e tacculno

VERCELLI

Astra: Penetration.
Civico: riposo.
Nuova Italia: Ala tenebre.
Principe: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Verdi: L'ultimo valzer.
Viotti: Amami.
Lux: Cinerassegna: New York, New York.

BORGO D'ALE
Vittoria: Casanova 70.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: Sweet love.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Kamo 7: tiger terminale.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Quella strana ragazza in fondo al viale.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: Jet-set per Rosemarie Touchet.
Splendor: Le ragazze del ginecologo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: Gator.

TRONZANO
Lux: La supplente.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.

FARMACIE A VERCELLI

Salzar Antonello, via Thaon de Revel 23; Farmacia dell'Isola, via Restano 60; Giachino, piazza Cavour 32.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	4	2
Biella	13	3

Temperature il 13 dicembre dello scorso anno: Vercelli (1; —2); Biella (15; 6). Umidità media: Vercelli 97%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7.52 e tramonta alle 16.38; a Biella sorge alle 7.51 e tramonta alle 16.37.

Le previsioni: su tutta la zona nuvolosità variabile. Visibilità ridotta per nebbie estese in graduale dissolvimento. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

VERCELLI SPORT

La manifestazione dedicata a Francesco Visconti

Gli spadaccini si sono battuti per ricordare il loro maestro

Maffei (da sin.) Marco Tullio Montano, Dal Zotto, Carlo Montano, Bertinetti, Falcone

VERCELLI — Ricordato nel migliore dei modi, martedì, il maestro di scherma Francesco Visconti, uno dei professionisti più validi che abbia avuto l'Italia in questo secolo, insegnante prestigioso e creatore della scuola vercellese. I suoi allievi hanno conquistato numerosi titoli olimpici, campionati del mondo, d'Europa e d'Italia.

Gli allievi del maestro Visconti sono stati centinaia e non solo italiani. Molti di loro sono giunti, assieme alle autorità sportive, amministrative e politiche della città, a ricordarlo, in occasione dello scoprimento della lapide in bronzo posta nella palestra di scherma della Pro Vercelli, dove Visconti insegnò per oltre mezzo secolo.

A benedire il bronzo (opera dello scultore vercellese Tricerri) è stato monsignor Sarasso, in rappresentanza dell'arcivescovo. Hanno quindi parlato l'avvocato Germano, presidente della sezione scherma Pro Vercelli, il sindaco Baiardi e il pluricampione olimpico di spada Franco Bertinetti.

Dopo un'esibizione dell'attuale maestro della sala scherma Pro Vercelli, Gianni Muzio, con allievi ed allieve, si sono incontrati alla sciabola i due fratelli Roberto (Carlo e Giuseppe) quindi hanno preso la parola il vice presidente della federazione scherma, dottor Brusati e l'olimpionico Michele Maffei.

Si sono quindi trovati di fronte alla spada i nazionali vercellesi Cito Bertinetti e Marco Falcone. Ha vinto Falcone per 9-8. Infine l'esibizione - incontro tra i fuoriclasse Carlo Montano e Dal Zotto, al fioretto (vittoria del primo per 10-9) e tra Maffei e Mario Tullio Montano alla sciabola (vittoria di Maffei per 10-9).

f. l.

"Gol", 20 litografie dedicate al calcio

VERCELLI — E' uscito «Gol», una serie di 20 litografie di Pier Augusto Rognone. Rognone, che abita a Caresana, è uno dei giovani caricaturisti che stanno salendo alla ribalta internazionale in questi anni: la caricatura per lui è qualche cosa di più di un hobby (è studente universitario, prossimo alla laurea in scienze politiche).

«Gol» sono vignette che vedono il celebre galletto della Basilica di Sant'Andrea diventato giocatore di calcio, con tanto di maglia bianca ovviamente, scatenato nelle più audaci ed umoristiche imprese. «Gol» è stato impresso in numero limitato di copie e le litografie sono state numerate e firmate dall'autore.

(r. l.)

Ciclocross a Vercelli

Il veterano Paggio alla prima vittoria

VERCELLI — Alfredo Paggio, portacolori della Veraufo Peugeot, ha conquistato la sua prima vittoria in una gara di ciclocross. Il veterano vercellese si è imposto nell'internazionale indetta dal G.S. Cervetto di Vercelli precedendo, sul traguardo di via Dalmazia, Rino Braggion della Cervetto e Carlo Cavana del Bar Marchesi.

Hanno fatto seguito ai tre Alfredo Braggion, Bruno Sasso, Mario Marcone, Giovanni Toffanello.

(r. l.)

Gattinara: democristiani polemici con il Comune

"Faranno impianti sportivi in una zona da alluvioni"

GATTINARA — Il «piano sportivo» proposto dalla Giunta municipale ha trovato l'opposizione nel gruppo di minoranza della democrazia cristiana. L'attrito tra le maggiori forze politiche locali, delineatosi durante un'affollata assemblea popolare svoltasi tempo fa presso il Centro sociale, è andato aumentando in questi ultimi giorni e le sue ripercussioni minacciano di mettere in crisi il tacito accordo di non belligeranza tra maggioranza ed opposizione che, da diverso tempo a questa parte, caratterizzava gran parte dell'attività consiliare.

«Siamo favorevoli al piano sportivo, ma l'ubicazione prospettata dalla Giunta (una vasta zona a Nord-Est della città, lungo la sponda destra del Sesia n.d.r.) *non è delle più felici* — ha detto Renzo Prealoni, attuale vice segretario dc —. *Innanzi tutto si tratta d'una regione su cui incombe il costante pericolo di alluvione, poi di una zona estremamente umida e particolarmente lontana dal centro cittadino e, quindi, difficilmente raggiungibile da tutti».*

«Oltretutto — fa rilevare Bruno Caraceto, capo gruppo democristiano — *quell'area non è compresa fra le zone che il piano regolatore destina al sorgere di attrezzature. Occorrerebbe, quindi, una variante al piano stesso, ed un'altra dovrebbe essere prevista nel piano intercomunale, previa consultazione dei Comuni consorziati».*

Riprende Prealoni: *«L'ampiezza degli impianti previsti dalla bozza di progetto ci pare esagerata rispetto alle reali necessità della nostra zona e di una facile funzionalità. L'eccessiva lontananza dalle scuole pregiudica, o comunque rende molto difficile l'uso scolastico del centro sportivo nelle ore diurne, senza contare che le sere saranno ben pochi i lavoratori e gli studenti che avranno voglia di recarsi in macchina fin sulle rive del Sesia per svolgere qualche attività sportiva».*

Quale le proposte della dc? *«Restiamo dell'opinione che la soluzione avanzata a suo tempo dal nostro partito rimanga ancora la più valida* — dice Caraceto —. *Noi propendiamo per la scelta della regione Castellazzo, a Nord-Ovest della città. Si tratta di una zona ubicata in posizione centrale rispetto al nucleo cittadino e da quello della regione San Bernardo, in continua espansione».*

«Per quanto concerne, invece, la qualità delle strutture sportive in progetto — interviene Prealoni — *siamo orientati verso insediamenti di basso costo di manutenzione quali una pista per atletica leggera, campi da tennis ed un'area completamente libera per lo sfogo spontaneo dei ragazzi, un'esperienza che in diversi Stati ha dato risultati particolarmente lusinghieri».*

«Il fatto che la Giunta abbia, però, da tempo studiato il proprio piano, proponendolo più volte alla popolazione, ci preoccupa alquanto — conclude Prealoni —. *Non vorremmo che l'attuale amministrazione avesse già operato le proprie scelte e che le ripetute assemblee non siano altro che nuovi tentativi per convincere la cittadinanza, in buona parte dimostratasi scettica».*

e. m.

Premiato dall'Associazione veterani

Il pistolero Lorenzi è l'atleta dell'anno

VERCELLI — Il miglior atleta vercellese del 1978 è Alberto Lorenzi. Questa la decisione dell'Associazione veterani dello sport, che assegnerà dunque al giovane campione di tiro la «fiaccola» simbolica.

Alberto Lorenzi

Alberto Lorenzi è un «frutto» prestigioso della sezione di tiro a segno vercellese. Quest'anno, a Roma, si è aggiudicato il campionato italiano juniores nella pistola automatica e, a Torino, ha stabilito il nuovo record di categoria con 589 punti su 600.

Nonostante la giovane età, Lorenzi è sulla breccia già da alcuni anni, fin da quando, nel 1975, vinse il campionato italiano nella categoria ragazzi per la pistola a 10 metri e si aggiudicò anche il titolo italiano assoluto nella medesima specialità.

Nella sua carriera Alberto Lorenzi ha ottenuto 29 vittorie e, dopo i tiratori Della Libera e Donna, è il terzo vercellese a indossare la divisa della nazionale italiana.

d. ro.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Vasta campagna preventiva rivolta a insegnanti e genitori

A lezione d'antidroga

Saranno usate diapositive sonorizzate; farà poi seguito un pubblico dibattito

BIELLA — L'Associazione per l'incremento della istruzione professionale nel Biellese, presieduta da Carlo Barberis, si accinge a svolgere una vasta campagna preventiva contro l'uso della droga, rivolgendosi agli insegnanti e ai genitori per sensibilizzarli opportunamente.

E' un'iniziativa la cui realizzazione impegnerà l'Associazione per un lungo periodo di tempo. Saranno usate diapositive a colori sonorizzate. Alla proiezione seguirà un dibattito per chiarire i concetti più importanti e dissipare i dubbi.

Prima d'iniziare questa lunga serie di proiezioni, l'Associazione, che rientra nella sfera dell'Unione industriale e ha sede presso il Centro di psicologia Alberto Botto, ha voluto presentare una parte delle diapositive a un gruppo di personalità dell'ambiente scolastico, cattolico, medico e della magistratura «*per fare tesoro delle loro gradite osservazioni, pareri e consigli*».

Hanno accettato l'invito il vescovo mons. Vittorio Piola, accompagnato da don Carlo Gariazzo, responsabile del settore giovanile della diocesi; il presidente del tribunale di Biella, Antonio Malorana; i presidi del liceo classico, Carlangelo Cremona, dell'istituto professionale Galileo Ferraris, Angelo Siciari, e di scuola media Giulia Genco; Laura Lazzarin e Mario Sella Ciaffrei; il presidente del 47° Distretto scolastico, Quinto Spola; Paola Piana, presidente del Gruppo giovani dell'Unione industriale, Enrico Botto, dello stesso Gruppo. Facevano gli onori di casa Carlo Barberis e il direttore dell'Unione industriale, Antonio Sandri.

Prima d'iniziare la proiezione, il direttore del Centro Botto, Giacomo Baronchelli, ha preannunciato i temi trattati nelle diapositive, illustrato gli intendimenti e spiegato quel che avverrà sul piano pratico. Su quest'ultimo punto non è stata ancora presa una decisione definitiva: si terrà conto, nel definirla, dei vari punti di vista manifestati dai presenti in un vivace dibattito dai presenti, che nel complesso si sono dimostrati concordi sull'opportunità e sull'importanza dell'iniziativa.

In linea di massima, Baronchelli e un collaboratore, Morgani, si recheranno di volta in volta nei vari paesi del Biellese per svolgere, come si è detto, una azione sensibilizzatrice nei confronti degli insegnanti e dei genitori. Questi ultimi, tra l'altro, saranno invitati, nel deprecato caso che i figli si siano già accostati alla droga, di non drammatizzare, per non provocare una reazione contraria. Un atteggiamento troppo rigido e severo sarebbe controproducente: occorrono comprensione e affetto.

Data l'ampiezza del materiale documentario, le proiezioni verranno effettuate in due «puntate» di due ore e mezzo ciascuna. La prima si riferisce al «come», la seconda al «perché». Le diapositive, a colori vivaci (grafici e disegni si alternano a eloquenti fotografie), sono di facile comprensione e incisive.

Fra le droghe pericolose, nella prima parte, figurano il tabacco e l'alcool. E' sotto accusa anche il vino, se bevuto smodatamente. Il dato più impressionante è l'età a cui giovani incominciano a drogarsi, già scesa verso gli undici anni.

Hanno poi preso la parola, per manifestare impressioni e suggerimenti, mons. Piola, i presidi Cremona, Siciari e Sella Ciaffrei, Quinto Spola, il presidente Malorana, don Gariazzo e Paolo Piana.

Nel Biellese l'uso della droga si sta purtroppo estendendo. La polizia, in particolare, cerca d'interrompere i canali d'alimentazione, ma l'opera più efficace deve essere svolta appunto dagli insegnanti e dai genitori. La droga ha già fatto una vittima biellese: un giovane morì ad Amsterdam, mentre si «bucava» per iniettarsi una dose di eroina.

p. m.

Non c'è il nulla-osta all'abitabilità

Pronta la caserma a Scopa ma mancano i carabinieri

BIELLA — Sfrattati nel 1971 dal proprietario dello stabile nel quale da decenni erano sistemati, i carabinieri di Scopa da sette anni sono ospiti del commilitoni di Alagna ed attendono di rientrare.

Infatti, dalla scorsa primavera nel piccolo paese valligiano (870 abitanti, 550 metri di altitudine) i lavori di costruzione della nuova caserma sono terminati (360 metri quadrati, uffici e camere di sicurezza al piano terreno, alloggio del comandante, cucina e camerate al primo piano), ma dal ministero dell'Interno e dal Consiglio di Stato manca ancora il necessario nulla-osta per l'abitabilità.

Così da sette anni la travagliata storia della stazione carabinieri continua. Infatti, dopo il forzato trasferimento ad Alagna dei militi, sorsero numerose polemiche sulla scelta dell'area destinata alla costruzione di una nuova caserma. Vi era chi avrebbe voluto trasferirla a Scopello, il maggior centro della Val Grande, mentre altri si battevano per farla rimanere nell'abitato di Scopa.

Dopo numerosi incontri politico-amministrativi si decise di optare per questa soluzione, considerato che da decenni i militari sono in forza alla località valligiana. Il Consiglio comunale stanziò i necessari finanziamenti (55 milioni) pur di vedere edificata in poco tempo la caserma sul terreno posto alla periferia sud del paese lungo la statale 299.

«*E' indispensabile* — dicono in Municipio — *che i carabinieri ritornino al più presto a Scopa, in quanto i loro confini territoriali interessano nove comuni della vallata del Sesia e l'intera Valle Sermenza. Inoltre noi abbiamo sostenuto delle notevoli spese pur di innalzare la costruzione e dallo Stato non percepiamo il canone di affitto finché la stazione non diventerà operante*».

Nel frattempo i militari (un brigadiere e quattro carabinieri) restano ad Alagna. A ogni chiamata devono percorrere tra andata e ritorno almeno una quarantina di chilometri in più, un viaggio supplementare che nella brutta stagione, su strade gelate ed innevate, non è affatto consigliabile.

r.c.

Ferita a coltellate dal marito a Pralungo

PRALUNGO — Una donna di 27 anni, Raffaella Chiego, è stata ferita a coltellate dal marito, Giuseppe Nardelli, suo coetaneo, dal quale è separata. Le ferite sono lievi: guariranno in 10 giorni. Il feritore è stato arrestato poco dopo dalla polizia.

L'uomo era giunto da Taranto, dove vive, per tentare di convincere la moglie a riprendere la vita coniugale. Durante un litigio, di fronte all'ennesimo rifiuto, l'uomo, che nei giorni scorsi aveva già litigato con i cognati, l'ha colpita ripetutamente con un coltello.

(p. m.)

Rapinano pensionata e prima di fuggire si fermano a cenare

MASSERANO — Una pensionata di 84 anni, Adele Chiona, abitante alla frazione Molino, è stata rapinata a casa sua in piena notte da due sconosciuti che si sono poi trattenuti per cenare.

La vittima, al momento dell'aggressione, avvenuta alle 2, era immersa nel sonno.

Forzata una porta-finestra, sono penetrati nella camera da letto di Adele China, che si è accorta della presenza dei due aggressori soltanto quando se li è visti di fronte. Entrambi avevano il volto nascosto da un passamontagna e impugnavano una rivoltella. Hanno cercato di imitare l'inflessione meridionale, ma la donna ha riferito che frequentemente aveva il sopravvento l'accento piemontese.

Per impedirle di urlare, uno le ha messo sul volto un cuscino e lo ha premuto, col rischio di soffocarla. L'altro ha frugato nei cassetti. Il bottino è di oggetti preziosi per circa un milione, 200 mila lire in contanti.

Compiuta l'aggressione, hanno chiesto alla vittima d'indicare dove fosse la dispensa e si sono poi seduti a tavola. Prima di andarsene, hanno strappato i fili del telefono. La donna, paralizzata dal terrore, ha dato l'allarme soltanto al mattino.

(p. m.)

«Questa decisione crea grossi problemi ai sindacati e alle lavoratrici»

I dipendenti della Sensitiva in assemblea sono preoccupati per l'ennesimo rinvio

BIELLA — Le lavoratrici del Maglificio Sensitiva, forzatamente inattive da mesi (l'azienda ha chiesto l'ammissione al concordato preventivo e la procedura sta volgendo al termine), si sono riunite nella sala mensa per essere informate dai sindacalisti delle tre organizzazioni sugli ultimi sviluppi della vicenda. Erano presenti 60 donne, su circa 160 dipendenti. All'inizio della crisi erano 310.

E' sorto, fra i sindacalisti, il fondato sospetto, condiviso dalle lavoratrici, che le persone assenti abbiano trovato una nuova sistemazione sul mercato del «lavoro nero». Se si riuscirà ad avere elementi concreti, saranno denunciati i datori di lavoro che le hanno assunte irregolarmente, approfittando del loro stato di necessità.

I sindacati erano rappresentati da Giorgio Corradin (Cisl), Renzo Vigna, Walter Crestani e Antonio Marinoni (Cgil), Pier Carlo Porro e Sergio Magliola (Uil). Vi era inoltre il consiglio di fabbrica al completo. Corradin ha comunicato il rinvio al 23 gennaio prossimo, da parte del tribunale civile, dell'udienza conclusiva della procedura del concordato preventivo, sottolineando che la decisione crea ai sindacati e alle lavoratrici grossi problemi.

Ha poi fatto il punto sul piano della retribuzione: sono state pagate tutte le spettanze maturate sino al 31 agosto scorso ed ora si deve fare tutto il possibile perché venga attivata al più presto la cassa integrazione guadagni per i mesi successivi. La questione verrà illustrata al prefetto di Vercelli, dottor Giulio Beatrice, che ha convocato i sindacati per venerdì prossimo.

Hanno poi parlato Porro, Crestani, che in particolare ha avuto parole dure per la nuova linea politica seguita dalla Unione industriale biellese nei rapporti con i sindacati, e Magliola.

E' stato deciso di attuare, venerdì mattina, un picchettaggio davanti agli stabilimenti del gruppo Bertrand, nel quale è in corso una vertenza sindacale che riguarda 47 dipendenti. Una cinquantina di lavoratrici raggiungeranno poi Vercelli con un pullman affinché il prefetto senta concretamente la presenza dei lavoratori in lotta per mantenere l'occupazione.

Al termine dell'assemblea, uno dei titolari del maglificio, Maurizio Penna, ha comunicato ai sindacalisti che vi sono pressioni per l'interruzione della vendita diretta al pubblico, in atto da qualche giorno, nello stabilimento di Costa delle Noci, della produzione Sensitiva e Bogart, naturalmente a prezzi assai convenienti.

p. m.

Domani mattina nei saloni della Pro Loco

Ragazzi, a Borgosesia per la Guida

BORGOSESIA — Domani mattina, festoso raduno a Borgosesia dei ragazzi valsesiani che hanno collaborato alla stesura della «Guida di Torino e Piemonte» edita da «La Stampa» e «Stampa Sera».

I giovani scrittori taglieranno il nastro dell'inaugurazione della mostra delle illustrazioni, che raccoglie parte degli innumerevoli disegni e fotografie, giunte alla redazione del giornale da ogni località del Piemonte.

La rassegna è ambientata nei saloni del Centro Pro Loco di via Sesone ed è stata patrocinata dall'Associazione di cultura di cui è animatrice la professoressa Franca Regis Tonella e dalla Pro Loco di Borgosesia, presieduta dall'ing. Antonio Centamero.

Ospiti d'onore dell'incontro saranno i piccoli autori valsesiani della Guida che hanno raccolto testimonianze, leggende, ricordi del passato, osservazioni, usanze della valle del Rosa ormai sconosciute.

Ad accoglierli saranno i giornalisti e i fotografi de «La Stampa»: la festa vuole infatti essere soprattutto l'inizio di un dialogo tra il giornale e i suoi più giovani lettori che partecipando in massa all'iniziativa della Guida hanno rivelato vivo interesse per la «carta stampata».

All'inaugurazione della mostra, che rimarrà aperta al pubblico fino a martedì 19 dicembre, saranno presenti gli studenti delle elementari di Borgosesia, Alagna, Scopello, Carcoforo, Varallo, gli istituti medi di Borgosesia, Varallo, Gattinara, Campertogno; le rappresentanze delle scuole elementari dell'alto Novarese e Vercellese, direttori didattici e personalità amministrative della Valsesia.

All'incontro di Borgosesia seguirà sabato prossimo alle 9,30 a Torino al Palazzetto dello Sport (parco Ruffini) la grande festa di premiazione a cui sono invitati tutti i ragazzi e gli insegnanti il cui nome compare nella Guida. Ci saranno doni e sorprese per tutti e uno spettacolo organizzato dal Teatro Nuovo.

r.c.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Morbosità proibita.
Impero: Capricorn one.
[illegible]: Cin-ju, l'uomo di [illegible]
Mazzini: Battaglie nella Galassia.
Odeon: Fantasia.
Sociale: Una moglie.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Candido erotico.
Lux: Generazione Proteus.

COGGIOLA
Italia: Moglie nuda e siciliana.
[illegible]: Molly, primavera del sesso.

COSSATO
Micheletti: I duri di Hong Kong.

PONZONE
[illegible]: Una [illegible] di seconda mano.

PRAY
Excelsior: In cerca di mister Goodbar.

SERRAVALLE
[illegible]: Pretty baby.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Strip tease.

VARALLO
Teatro civico: La notte dell'alta marea.
[illegible]: Terremoto.

FARMACIE
Biella: Gallia, via Italia 23.
Borgosesia: Muratorelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: Priolotto, via Garibaldi 61.
Varallo: [illegible] Monte, piazza Calderini 8.

TELEBIELLA
Ore 12: Videoinformatore; 17,45: Cartoni animati; 19,30: Videosera; 21: Videogiornale; 21,15: Donna oggi, con Ivana Ramella; 22,30: Film d'avventura; 24: Videogiornale della notte.

BIELLA SPORT

Gori preoccupato dal prossimo impegno

Domenica arriva a Biella un Piacenza double face

BIELLA — Allenamento a ranghi ridotti per la Biellese, in quanto Gori ha fatto riposare i reduci da Trento e ha fatto lavorare solo quelli che non hanno giocato, compreso Jacolino che ormai appare ristabilito.

Soliti esercizi atletici, con scatti e corse, poi palleggi e tiri in porta. Alla fine tutti sotto la doccia bollente a smaltire il freddo accumulato sul campo.

Con Gori facciamo il punto della situazione sulla squadra. «*Dopo undici gare* — dice l'allenatore — *si può essere più che soddisfatti di come sono andate le cose. Le cifre parlano chiaro a tale riguardo: terzi in classifica con 13 punti; 11 reti all'attivo e 6 al passivo. Nessuna sconfitta al "La Marmora": 9 punti in casa (3 vittorie e 3 pareggi), 4 punti in trasferta (una vittoria e due pareggi). Un bilancio sul quale pochi avrebbero fatto affidamento all'inizio del campionato*».

«*Ciò conferma la validità della squadra* — dice — *che finora si è battuta alla pari con chiunque, anche con le cosiddette "grandi"*».

Rientriamo in clima di campionato con una retrospettiva sulla gara di Trento e una previsione sull'incontro interno di domenica prossima con il Piacenza.

«*A Trento abbiamo disputato una bella gara. Ci siamo difesi con ordine e cautela, senza esasperare al massimo la tattica di copertura, operando sovente in avanti con pericolosi e veloci contropiedi, nel corso dei quali siamo andati due volte vicino al gol. C'è stata poi la rete dei trentini, ma abbiamo immediatamente replicato con Pellerei: un gol che ha dato adito a numerose polemiche, ma che è stato più che regolare come lo stesso arbitro a fine gara ha dichiarato*».

«*Per la partita col Piacenza* — continua — *dovrei ripetermi come in altre occasioni, dicendo che sarà molto dura. La ripetizione è però d'obbligo in quanto gli emiliani, reduci dalla bruciante sconfitta interna con la Triestina, giungeranno a Biella decisi a rifarsi*».

«*Quella biancorossa* — aggiunge Gori — *è davvero una squadra "double-face" che alterna risultati eccezionali ad altri davvero sconcertanti. Quale delle due avremo di fronte domenica? Ma è inutile farsi illusioni, dovremo lottare a fondo per riuscire ad ottenere la vittoria*».

g. s.

Forse uno strascico di Gattinara

Ma perché il Vigliano patisce il suo campo?

VIGLIANO — *Ancora una volta il Vigliano, confermando di soffrire il campo amico, ha pareggiato con il Santhià a conclusione di una gara che non ha molto soddisfatto sul piano tecnico.*

E' il quarto punto che i giallorossi perdono in casa (in trasferta hanno sempre vinto), ma in questa occasione la capolista è in parte giustificata dalla situazione particolare nella quale si è venuta a trovare.

«Alcune assenze e il ricordo ancora vivo di quanto accaduto a Gattinara — *è il presidente Paolo Perona che parla* — Hanno influito notevolmente sul rendimento della squadra. Ciò nonostante abbiamo quasi sempre avuto noi l'iniziativa sul piano del gioco, ma senza concretarla in reti. S'è corso anche qualche rischio, ma in definitiva lo 0-0 è il risultato più giusto».

Ora il campionato, giunto al giro di boa, osserverà un periodo di riposo, che sarà molto salutare alla squadra per prendere fiato e iniziare la seconda fase della preparazione.

«Chiudiamo in attivo il nostro bilancio — *dice Perona* — con il primo posto in classifica e le dirette rivali distanziate di ben cinque lunghezze, anche se devono recuperare alcuni incontri».

Perona ha aggiunto: «Vorrei inoltre riaprire e contemporaneamente chiudere definitivamente il discorso sulle polemiche nelle quali ha voluto trascinarci il dirigente del Gattinara Badarello, che addirittura si è attaccato a ricorsi "storici" in merito a quanto è accaduto alla gara della dodicesima giornata. Non mi sembra infatti serio citare episodi della stagione 1954-55, in quanto l'attuale F. C. Vigliano è nato nel 1970. Di conseguenza poco o nulla abbiamo in comune con la società esistente nel remoto '54».

«Inoltre, il fatto che gli allora dirigenti giallorossi si siano comportati in modo scorretto — *ha proseguito Perona* — non può affatto costituire una giustificazione a quanto abbiamo subito nel dopopartita a Gattinara. Dirò infine che il sottoscritto nel 1955 non aveva ancora raggiunto il decimo anno di età. Non mi si venga quindi a dire che certe cose dovrei saperle».

«Questo per confermare che il signor Badarello non sa davvero perdere — *conclude il presidente* — anche se ormai è abituato alle sconfitte, vedi l'ultima subita domenica scorsa a Valdengo».

g. s.

Borgosesia: nel ciclocross Fasolo non ha alcun rivale

BORGOSESIA — Come voleva il pronostico, Claudio Fasolo si è aggiudicato la gara di ciclocross disputatasi a Locarno, una frazione di Varallo, riservata ai tesserati per la Federazione Ciclistica Italiana. Il portacolori del Gruppo Sportivo Viola di Volpiano ha percorso i km 15,450 in 58'58", alla media di km 19,421, e ha preceduto nell'ordine il fratello Silvano di 19", l'eterno rivale Alberto Bogo di 20", Enrico Frot di 34" e Giacomo Amateis di 59".

Nella mattinata si è corsa la prova riservata ai tesserati per l'Enal-Udace, che ha visto il successo di Osvaldo Segrada (Gruppo Sportivo [illegible] di Varese), al termine d'un combattuto duello con il valsesiano Bruno Perolio, campione italiano veterani. Il vincitore ha percorso i km 16,650 del tracciato in 54'48", precedendo il tenace rivale di appena 16". Terzo si è classificato Claudio Ceratti a 32", quarto Rolando Togni a 1'5"; quinto Pierluigi Medina a 1'27".

(r. c.)

Problemi del calcio nel Biellese

BIELLA — Sabato pomeriggio, con inizio alle ore 17, presso il «Leon d'Oro» di Pollone, avrà luogo il primo convegno: «Problemi dello sport del calcio nel Biellese». All'importante riunione sono stati invitati rappresentanti di tutte le società calcistiche del circondario.

Relatori il presidente della Biellese, Franco Petrini, e il presidente del comitato provinciale Lega dilettanti, Roberto Quaregna, che tratteranno rispettivamente i problemi del settore calcistico a livello semiprofessionistico e dilettantistico.

Seguirà poi un dibattito al quale prenderanno parte anche rappresentanti della stampa locale.

(g. s.)

La Ghemmese ancora a quota zero

GHEMME — Il sogno della Ghemmese di chiudere la prima fase del campionato di serie B di basket con almeno una vittoria è svanito anche nell'ultimo turno del torneo. I valsesiani, infatti, sul parquet del centro Milanaccio sono stati sconfitti dalla Crocetta di Torino.

«Ormai le nostre speranze di cancellare lo zero dalla classifica sono legate ai prossimi incontri che ci vedranno impegnati in trasferta a Cuneo ed a Borgosesia con il Subalpino Torino» dice il tecnico valsesiano.

(r. c.)